

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/568111, FAX 011/568306; ROMA: V. BARBERIS 50, TEL. 06/4761, FAX 06/48039; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/762181, FAX 02/76049; ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/568334/35, FAX 011/562756; ITALIA 6 RUMESTI (C.P. POST. 7104) CONSEGNA OSC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 677.000; ABBONATI L. 2.000; USA: LA STAMPA (USPS 684-600) PUBLISHED DAILY IN TORINO ITALY, \$ USA 100 YEARLY PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES, SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMEX USA INCORPORATION - 3502 46TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(\*) PREZZI - TANDEN: L. 1.800, E A RICHIESTA ANCHE «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700, E ANCHE «IL CORRIERE». A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000. ESTERO: AUSTRALIA S.A. 4.000; ARGENTINA Pagine 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO Pagine 75; BRASILE B1 4.200; CANADA S.C. 3; CIPRO Cyp. 1.100; CZECHIA S.C. 15; DANIARCA KR. 15; EGITTO E.P. 6; FINLANDIA Pagine 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 2.500; GRECIA GR. 500; INGHILTERRA P. 1.300; LUSSEMBURGO L. 75; MALTA Cyp. 50; MESSICO M.S. 10; NORVEGIA KR. 15; OLANIA FL. 4; PORTOGALLO Cyp. 150; ROMANIA Pagine 250; CANARIE Pagine 300; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FR. 2.000; CANTON TICINO FR. 2.500; UNGERIA HUF. 250; SPED. IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: PUBBLICITÀ SPA: 20123 MILANO, VIA CARONCINI 29, TEL. 02/24424.811, FAX 02/24424.890, 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/5665211, FAX 011/5665303; TARIFFE: MODULO MM 45330; FESTA, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI, OCCASIONALI L. 1.500.000 (1.500.000), COMA L. 1.400.000 (1.800.000), SABATO L. 1.800.000, 900, PERS. IL VENERDI L. 1.250.000 (1.500.000), VENERDI + SABATO L. 1.700.000, VENERDI + DOMENICA L. 1.550.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.300.000 (1.500.000), NECROLOGI L. 15.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000, PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSEZIONE



# Spaccatura nel partito: 188 sì al segretario, 112 a Cossutta. Confindustria: il premier cerchi nuovi alleati

## Vince Bertinotti, oggi Prodi da Scalfaro

### Rifondazione sfiducia il governo con i voti dei trozkisti

#### QUESTIONE ROMANA

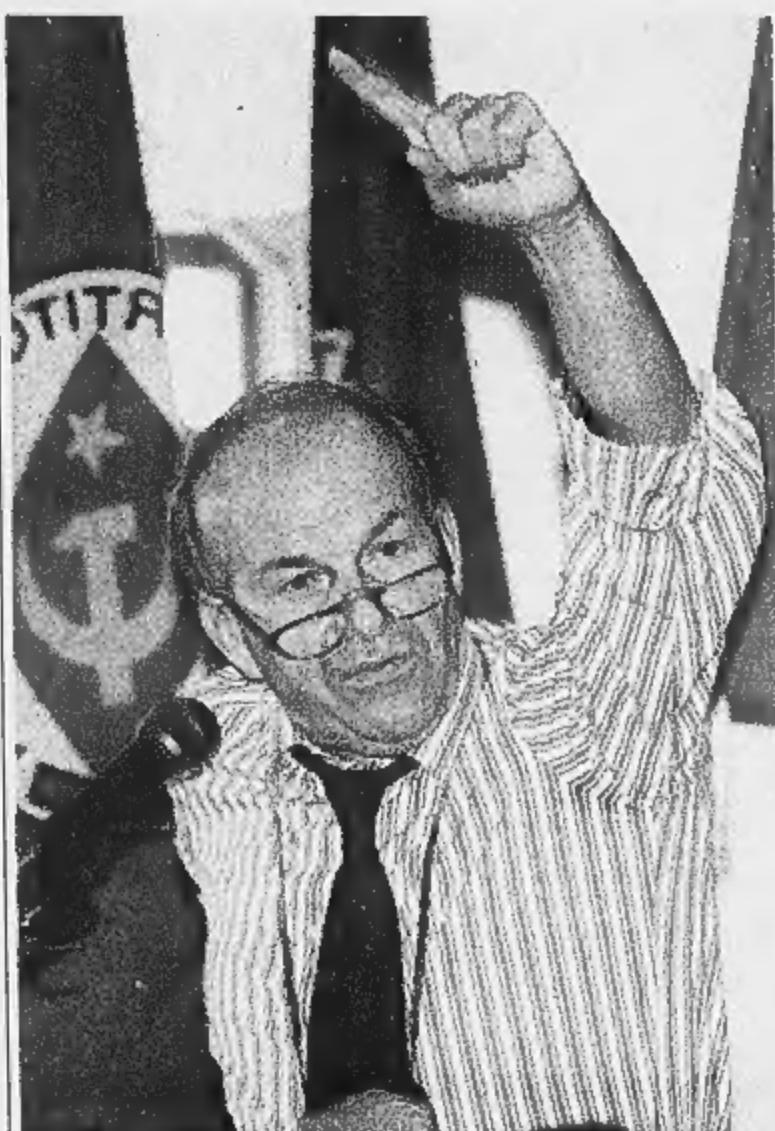
**A**DESSO che Bertinotti ha vinto, si ha impresso alla crisi un'accelerazione che porterà già stamane Prodi al Quirinale, a colloquio con Scalfaro, sarebbe ingiusto liquidare quel che è accaduto tra Ulivo e Rifondazione comunista, e all'interno di Rifondazione, soltanto come una manovra di palazzo.

Anzi, lo scontro interno al Prc, l'aspro confronto tra le due anime comuniste, ha lasciato sul terreno due analisi, due tipi di temperamento, due visioni del mondo, due diversi insiemi di obiettivi e aspirazioni, che certamente meritano rispetto. E che, malgrado la rottura finale, sono unificati da una fortissima passione politica.

Così, per la seconda volta in quattro anni - gli anni dell'interminabile transizione italiana - un governo scelto dagli elettori va in crisi perché uno degli alleati della maggioranza si dissocia e ribalta la sua collocazione in Parlamento. E dopo un lungo cammino di risanamento, svolto con il contributo dei cittadini e coronato dall'ingresso dell'Italia nell'Euro, la nuova crisi torna a minacciare stabilità ed asseriti economici del Paese.

Resta da chiedersi se possa bastare considerare un passaggio del genere ancora come anomalia di un sistema politico non riformato, o riformato solo a metà. E se, dopo l'esperienza e le polemiche che accompagnarono il primo ribaltone del '94 e la caduta di Berlusconi, il problema possa essere affrontato con le regole e la vecchia liturgia della Prima Repubblica.

Se insomma tutto - la crisi di Prodi, il suo ritorno, il cambio di governo o addirittura il ricorso a elezioni - possa decidersi in questo modo: come se fosse semplicemente, solo e nient'altro che una questione romana.



Fausto Bertinotti sul palco durante i lavori del comitato politico nazionale di Prc

#### ANTONIO GIOLITTI

*«Fausto ci isola dall'Europa»*



ROMA. L'ex ministro Antonio Giolitti (foto) critica Bertinotti: la sua scelta è un «fatto provinciale» che ci isola dalla politica riformista delle socialdemocrazie europee. **Papuzzi A PAG. 2**

#### IL FUTURO DI COSSUTTA

*«Lacerazione inevitabile»*



ROMA. Scissione? «E' evidente che il discorso di Bertinotti porta inevitabilmente a delle lacerazioni», dice Cossutta (foto), che ora aspetta le mosse di Massimo D'Alema. **Martini A PAG. 3**

ROMA. La situazione precipitata. Accertata, nel Comitato politico di Rifondazione, la vittoria di Bertinotti e della sua tesi favorevole alla crisi (188 voti, compresi 24 trozkisti, contro 112), il capo dello Stato e il presidente del Consiglio hanno ritenuto opportuno affrontare subito il problema. Prodi, dunque, salirà stamattina stessa, alle 9.30, al Quirinale per riferire a Scalfaro. Ovviamente non si tratta di dimissioni, ma solo dell'inizio di una procedura che dovrà portare, nel giro di pochi giorni, a verificare se il governo ha ancora una maggioranza in Parlamento.

La Confindustria, per bocca del direttore generale Innocenzo Cipolletta, ha incitato il premier a trovare altre alleanze: «Prodi deve cercare altri voti in Parlamento. Quello che va assolutamente evitato è una modifica della linea del governo, uno spostamento dell'asse più a sinistra per venire incontro alle richieste di Rifondazione; farlo significherebbe tradire l'elettorato».

**Benedetto, Rampino e Raparada ALLE PAGINE 2 E 3**

#### A Padova è rinata la Liga

*Fatta la scissione, insulti a Bossi Settecento ribelli: «Veneto libero»*



Il segretario della Liga, Comencini

PADOVA. «Quando i nostri amici serenissimi sono andati sul campanile di San Marco a Venezia, ho capito che occorreva uno strumento veneto. Prima di tutto viene il Veneto». Fabrizio Comencini, davanti a settecento delegati, ha sancito ieri mattina la frattura definitiva dalla Lega Nord e da Umberto Bossi.

Il nuovo partito si chiama «Liga Veneta Repubblica». Dal palco ironia e insulti contro Umberto Bossi: «Non vogliamo chiedere ad altri il permesso di lottare per la pedemontana» - spiega il segretario Fabrizio Comencini -, per il passaggio di Mestre, per le strade e le infrastrutture che servono al Veneto.

**Cerruti A PAG. 5**

## Fazio: «Cautela sui tassi per l'instabilità interna»

WASHINGTON. Nel giorno delle grandi promesse di rilancio economico firmate dal Club dei Sette Grandi, il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, torna a ribadire che ci sono ragioni tutte italiane che non consigliano di mollare la stretta sui tassi di interesse. Pressato dai colleghi Duisenberg e Tietmeyer, il numero uno di via Nazionale spiega la gradualità della riduzione del costo del denaro con la necessità di evitare «che turbolenze interne ed internazionali influissero sul cambio della lira». La crisi asiatica, dunque, ma anche quella politica, suggeriscono a Fazio di procedere a passi di piombo, pur se i Grandi dell'economia individuano nell'allentamento dei tassi di interesse una delle risorse per combattere la recessione. Il messaggio è chiaro, ma la cura non è definitiva. E l'accoglienza dei mercati, che riaprono dopo sette giorni insidiosi, è difficile da prevedere.

**Lepri A PAG. 12**

#### Torino, riattaccate le braccia

*A un giovane operaio del Trentino Quattro medici hanno operato per 9 ore*

**di Marco Accossato IN CRONACA**

#### La pillola contro la timidezza

*Presto nelle farmacie in Gran Bretagna I medici: stimola la fiducia in se stessi*

**di Fabio Galvano A PAGINA 6**

#### Il Papa: subito aiuti al Kosovo

*Mosca: grave un raid senza il sì Onu Belgrado: ci difenderemo con ogni mezzo*

**di Aldo Rizzo e Marco Tosatti A PAGINA 7**

#### LA SVOLTA DI SCHROEDER

### TESTE FREDEDE E CUORI CALDI D'EUROPA

**L**A vittoria socialdemocratica in Germania completa un modello di politica europea che si potrebbe definire delle «teste fredde e dei cuori caldi». Il modello replica, a livello europeo, quello già ben visibile all'interno della Germania degli anni passati ed è composto da due elementi: al centro della politica c'è la «testa fredda» cioè le istanze di rigore e disciplina, alla periferia invece ci sono i «cuori caldi» a cui sono delegate le istanze solidaristiche. Negli ultimi anni in Germania è avvenuto che il governo federale (il centro) fosse retto da partiti conservatori che tutelavano il rigore dei conti pubblici, la stabilità dell'economia e (indirettamente) la disciplina della moneta. A livello invece dei Länder (periferia) facevano capo le istanze solidaristiche espresse da governi socialdemocratici.

Questo modello ha un suo funzionamento virtuoso: a livello locale giunge l'aiuto solidale dell'amministrazione pubblica, ma la certezza che tale solidarietà non sia spreco e non venga effettuata al costo di altri è garantita dal rigore centrale. Il risultato è che il sistema è sia rigoroso sia solidale, è generoso ma non oltre i propri mezzi.

Lo stesso modello si è trasferito a livello europeo dove il centro è rappresentato non da un governo conservatore, bensì dall'insieme di regole rigorose che hanno presieduto alla politica economica di Maastricht. Man mano che il centro diventava politicamente più importante per i cittadini, man mano cioè che ci si avvicinava al rispetto dei criteri di Maastricht, la guida dei governi nazionali è passata, un Paese dopo l'altro, ai partiti socialdemocratici. La regola ha funzionato così bene da decretare la fine politica del cancelliere Kohl, l'uomo simbolo dell'Europa di Maastricht.

La presenza ora di partiti socialisti alla guida dei Paesi dell'Euro, rompe il «modello» degli anni passati e ne introduce uno nuovo. La tradizione di governo della sinistra si esprime nella volontà dei premier socia-

**Carlo Basile**

**CONTINUA A PAG. 4 PRIMA COLONNA**

#### AMERICANI

## L'uomo che viveva due volte



**SPECIALISTI IN PROGETTI DI:**

- TELEINFORMATICA
- VIDEOCONFERENZA
- TELELAVORO
- FORMAZIONE A DISTANZA

Via Abbadesse, 40  
20124 Milano  
TEL. 02/66.88.113  
FAX 02/66.88.733

**R**OBERT Shields, di Dayton, Washington, ha avuto un infarto ed è morto a metà. Conduceva, infatti, due esistenze parallele: viveva e trascriveva. Dai 57 ai 77 anni ha tenuto il diario più minuzioso del mondo. Quattro milioni di parole l'anno per riprodurre su carta ogni suo gesto o pensiero. Se usciva, portava con sé un quaderno e prendeva appunti. Cercava di stare fuori poco, per non avere troppi compiti a casa. Dopo aver ricopiato aggiungeva, naturalmente: «Alle 11 ho ricopiato gli appunti». Una sera si accorse che stava scrivendo: «Alle 11 e 1 minuto ho scritto che stavo ricopiando gli appunti» e l'intera vita gli parve una serie di scatole cinesi dove si era rinchiuso, ma si proibì di uscire, perché doveva renderne, a ogni costo, testimonianza.

Quando gli telefonai, un anno fa, sentii che, parlando, digitava sulla sua IBM, che mi descrisse vecchia e gigantesca. Immaginati annotando: «Alle 3 mi ha chiamato un giornalista italiano

da New York; mi ha chiesto, infine, come cambierebbe la mia vita se smettessi di registrarla».

La risposta me l'ha data giovedì scorso, quando, saputo che avevo avuto un infarto, l'ho richiamato e mi ha risposto con voce incrinata, senza più il sottofondo della vecchia IBM. Ha detto che le conseguenze dell'infarto gli rendono complicato muovere le braccia e non riuscirebbe più a digitare quattro milioni di parole l'anno, per cui ha chiuso il diario. Si sente un uomo dimezzato. Ma la sua tristezza più profonda viene dal fatto che, per vent'anni, ha avuto solo tempo di scrivere la sua vita, senza mai rileggerla. Forzato a letto, ha infine sfogliato la sua cronaca di giorni tutti uguali (salvo le 12 e 20 ho fatto pipì; alle 12 e 25 letto il giornale che oggi pesava una libbra e 12,5 once; alle 12 e 50 ho cominciato a scrivere il diario...). Si è guardato nello specchio di carta e, ha detto, ha provato pena per se stesso.

**Gabriele Romagnoli**

Con viola e bianconeri vincono Inter, Milan e Lazio. Moto: Biaggi ottavo in Australia, addio al mondiale

## Fiorentina in fuga, la Juve tiene il passo

*Umberto Agnelli sul doping: Guariniello faccia presto o si falsa il campionato*

#### LA FEBBRE DEL GIOCO

*Una passione per 30 milioni*



ROMA. La febbre del gioco costerà quest'anno 22 mila miliardi ai 30 milioni di scommettitori. Mercoledì il Superenalotto da 23 miliardi. **Mancini A PAG. 11**

La Fiorentina, grazie a Edmundo, domina il campionato di A. Torna alla vittoria la Juve, si conferma l'Inter. La Lazio espugna l'Olimpico, il Milan passa tra le polemiche a Venezia. In B pari del Toro a Lecce. Sul caso doping, il presidente onorario della Juventus, Umberto Agnelli, ha detto: «Spero si arrivi a una conclusione in fretta. Capisco Guariniello che cerca di individuare le sostanze dannose ai calciatori. C'è una legge da far rispettare. Ma faccia in fretta perché se continua così il campionato si falsa».

**Grignetti e Lombardi A PAG. 9 E NELLO SPORT**

#### OGGI

**di Guido Ceronetti**

Il carciofo ha dei limiti, l'anormale ne è privo.

**Joyce Mansour, Prosa & Poésie - 1991**

**LA FORMULA 1 È SU RAI 1.**









# Il premier mercoledì va alla Camera, poi si aprirà la crisi. Marini: basta con Fausto

**MOZIONE BERTINOTTI**  
Non votare la Finanziaria e togliere la fiducia al governo  
**188 VOTI**  
Bertinotti (164) ■ Trotskisti (24)

**MOZIONE COSSUTTA**  
Votare la Finanziaria nell'interesse del Paese  
**112 VOTI**  
Cossuttiani

**MOZIONE FERRANDO**  
Non votare la Finanziaria e mettere in discussione la leadership di Bertinotti  
**24 VOTI**  
Minoranza di sinistra

**MOZIONE PATA**  
Trovare una sintesi, "né contro Cossutta, né contro Bertinotti"  
**5 VOTI**

**ASTENUTI 3 - ASSENTI 6**

**IL FUTURO DEL GOVERNO OGGI**  
Prodi sale al Quirinale per aggiornare Scalfaro

**MERCOLEDÌ**  
Prodi riferirà in Parlamento, e si aprirà il dibattito

**GIOVEDÌ**  
Presentazione di un ordine del giorno di fiducia del capigruppo della maggioranza.  
Se Prodi non otterrà la fiducia, andrà a dimettersi da Scalfaro

**IL GIORNO DELLA ROTTURA**

## Il leader promosso Ma solo dai numeri

**P**ER fortuna, in democrazia i voti si contano e non si pesano. Parole rivelatorie, quelle di Fausto Bertinotti appena riuscito a vincere la battaglia dentro il suo partito. Perché la decisione di votare «no» alla Finanziaria, e soprattutto «no» al governo Prodi, è stata approvata ieri al comitato centrale di Rifondazione, in tutto 338 persone, con 188 voti: contate le assenze, gli astenuti, e il 7 per cento dei trotskisti di Ferrando, equivale al 56 per cento del partito. Ma, di fatto, la linea politica del segretario, la decisione per la rottura, ha preso solo il 43 per cento: molto meno della maggioranza assoluta, molto meno di quanto i bertinottiani s'aspettassero, molto meno di quanto servirebbe per tenere il partito unito, e fedele alla linea congressuale.

E dunque Bertinotti va dai giornalisti e dice che «quello che vale sono i voti». E infatti, «una basta anche una sola in più per governare un partito» fa eco Franco Giordano. Ma Bertinotti ha dovuto imbarcare i trotskisti di Livio Maitan. I quali hanno mantenuto fede al patto stretto con il segretario, nonostante Bertinotti nella sua relazione conclusiva abbia chiaramente fatto riferimento alla possibilità di tornare nel medio periodo al governo con D'Alema, che i trotskisti considerano come un revisionista compromesso con il capitale. E nonostante Bertinotti abbia adombrato, in un passaggio sulla «maturazione della destra in Italia», la possibilità di pescare in quel bacino i voti che potrebbero far scattare la Rifondazione. «Molta gente muove verso destra sulla base di una rottura sociale».

E' stato durissimo con Cossutta e i suoi, Bertinotti: il Dpef lo avete votato anche voi, e mai pure lo slogan «Svolta e rottura», dice. Ma resta il fatto che quando Oliviero Diliberto accusa la «mutazione genetica del partito», e quando ancora prima Cossutta aveva sottolineato la nascita di una nuova maggioranza nel partito, frutto di una vera e propria «mésalliance» con i trotskisti, hanno denunciato qualcosa in più di uno scontro, per quanto duro, sulla natura del partito e sui rapporti con le istituzioni. Di fatto, il vincitore del Comitato politico di ieri è a capo di un partito dalla linea politica mutata: da «autonomia e unità» la parola d'ordine è stata trasformata in «alternativa di sinistra».

La «mutazione genetica» di cui Oliviero Diliberto ha parlato potrebbe spingere, e con una motivazione politica nobile, i rivali cossuttiani verso la scissione. Un'ipotesi che resta sempre più all'ordine del giorno, o che potrebbe venir messa in pratica durante i passaggi parlamentari della crisi di governo, ormai alle porte. Il primo passaggio è quello della riunione dei gruppi parlamentari: quello di Rifondazione dovrebbe riunirsi martedì, anche se la data certa dipende dal calendario dei lavori di Montecitorio. I bertinottiani sono in minoranza: non resistono le pressioni, e la disinformazione dei seguaci del segretario, i parlamentari schierati col governo sono 21. Venti sono certi: ma non sembra probabile che il ventunesimo, il professor Giuliano Pisapia, che nel partito è un indipendente, voti contro la Finanziaria.

Di certo, i cossuttiani hanno già detto, Diliberto e Rizzo in testa, che obbediranno alla linea del segretario per disciplina di partito, ma che non taceranno e faranno di tutto per tenere in vita Finanziaria e governo. Nerio Nesi, che da ieri ufficialmente è uno dei loro, avendo votato la mozione di Cossutta, prevede che il discorso che Diliberto farà in Parlamento, e che gli spetta essendo egli il capogruppo, spiegherà molto bene la posizione dei cossuttiani. I quali, intanto, hanno ripreso i contatti con

Palazzo Chigi e con il Quirinale: alcuni di loro contano che quei mille e più miliardi che Prodi tiene nel borsellino possano convincere Bertinotti alla retromarcia.

Ma in realtà, col discorso e il voto di ieri Bertinotti ha tagliato i ponti, ha chiuso ogni via davanti a sé. Ha sfidato il partito, impugnando una vittoria incerta, ottenuta con una corrente che ha pochissimo a che spartire con la sua vocazione politica, e che lavorerà per tenerlo ancorato al ruolo d'opposizione anche qualora le sinistre dovessero andare al governo. Soprattutto, a parte la manifestazione del 17 ottobre, non è chiaro quale ruolo potrebbe giocare

Rifondazione a partire da domani. Un partito che, se continuerà ad essere oggetto dell'attenzione di Botteghe Oscure, lo sarà solo al fine di evitare il rischio che questo passaggio di pre-crisi di governo comparta. Del famoso patto D'Alema-Bertinotti infatti nulla si sa, anche se è stato tentato per avere voti in Comitato politico: della base bertinottiana, che è assai composita, non tutti sono convinti che Rifondazione debba stare all'opposizione a tutti i costi. Per il resto, Bertinotti l'ha già detto: si aspetta di avere il Paese contro. Ma questo, si sa, a lui non dispiace.

Antonella Rampino

## IL DUELLO LE FAZIONI NEL PARTITO

Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti col presidente Armando Cossutta durante il comitato politico di ieri a Roma



## «Se cade, guai all'Europa»

Delors: Prodi? Un premier che stimo

PARIGI DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Forza Prodi! Nell'ora più difficile, Delors tende la mano al vecchio allievo affermando che la sua proposta di utilizzare le riserve monetarie in garanzia nelle banche nazionali per «grandi lavori» è l'unica strada percorribile da un'Europa non rinunciataria. Accanto a lui impallidisce un vero suicidio per i Quindici. Incontrando nelle prossime ore Prodi a Firenze nel vertice bilaterale che la crisi politica dramatizza oltre misura, Chirac quindi l'importanza europea del rendez-vous.

Palazzo Chigi presenterà il piano in anteprima per i suoi interlocutori transalpini. E secondo Jacques Delors applicarlo rapidamente costituisce l'ultima chance per le euroambizioni. Lunga vita a Prodi, insomma. Se cadesse, lascia intendere l'ex numero 1 Ue, ne soffrirebbe l'insieme dei Quindici.

Silenzioso da qualche tempo, Delors partecipava ieri a un forum radiotelevisivo di «Le Mondes». Un'ora di dialogo con stop su Euro e attualità internazionale. Non mancavano gli spunti. Ma fin dall'apertura, Jacques Delors martella - vi tornerò a due riprese - sulle macroinfrazioni. Con 6-8 anni di sviluppo in prospettiva per l'Unione, è ora o mai più, dice. Rivendica l'idea originaria, che inserì nel «Libro bianco». Ma es-



Jacques Delors

sendo ormai un ex, affida il bastione a Prodi. «La crescita, occorre nutrirla con iniziative ambiziose», dice. E accusa l'eurocomunismo, il «monopensiero», i calcoli piccini con i quali più di un leader europeo si trastullerebbe. Faticosa obiezione: non sarà keynesianismo, quello che Prodi vorrebbe rifilare ai partners? «Chi lo sostiene, in linea di massima non ha mai letto Keynes», è la secca replica. «Nuove ferrovie, strade, centrali elettriche... saranno utili ai nostri figli e nipoti: abbiamo il capitale, che s'intervenga». Nella speranza che Bruxelles e ancor più i singoli esecutivi insabbinino il Prodi '98 come fecero con il Delors '93. Il già presidente della Commissione glissa, ma deve spiacergli far scuola Oltralpe anziché in patria. Ha convinto Prodi anziché Jospin. Non stupisce, allora, che all'inevitabile domanda su chi potrebbe rimpiazzare Santer, pronostichi Giuliano Amato. All'italofilia non si direbbe corrisponda analogo slancio verso il neocancelliere tedesco. Jacques Delors si trincerava nella prudenza che gli conosciamo. E Blair? «Idolot simpatizza». Il suo New Labour? «Variante del personalismo cristiano». In definitiva, solo il primo ministro italiano lo convince davvero. Bella solidarietà. Ma Prodi la baratterebbe volentieri con quella del Prc.

Enrico Benedetto

## La sfida in tv

### Cossuttiani a Pinocchio Il segretario da Vespa

ROMA. Una crisi vissuta televisivamente. Le reti si mobilitano per seguire la giornata clou del governo Prodi, ciascuna, naturalmente, a suo modo. L'istituzionale Raiuno sceglie il morbido salotto di Bruno Bruno Vespa, «Porta a Porta», che ricomincia l'anno (Raiuno, ore 22,50) ospitando in studio, per parlare della posizione di Rifondazione e della possibile crisi di governo, il leader neocomunista Bertinotti e quello popolare Marini. Sono previsti collegamenti, servizi e ospiti a sorpresa.

Più innovativo il «Maurizio Costanzo Show», per la prima volta «in trasferta». Il conduttore lascia il Teatro Parioli e va personalmente in giro per Roma a parlare

con i diretti interessati e le categorie coinvolte. Come da titolo: «Quel pomeriggio di un giorno di crisi: spostamenti, incontri, parole, ipotesi e delusioni». Si apre con un incontro mattutino con il responsabile della Confindustria, Billè, poi Costanzo va in Viale Mazzini a tastare gli umori Rai, prende un autobus di linea, accompagna per un tratto Fausto Bertinotti in auto, infine colloquia al bar della Pace con Vittorio Feltri e altri direttori ed editorialisti della carta stampata.

Proprio per contrastare la maxi inflazione di Bertinotti in tv, il «Pinocchio» di Gad Lerner (Raidue, 23,05) ha deciso questa sera di sentire l'altra campana di Rifondazione, ossia i cossuttiani, per la prima volta sul piccolo schermo. Armando Cossutta stesso qualche tempo fa si era negato proprio al «Pinocchio» che ospitava Bertinotti. Il programma di Raidue trasmetterà da una delle più antiche case del popolo italiano, quella di Coiano, nei pressi di Prato. Una sede enorme, in cui convivono tra l'altro la sezione di Rifondazione e quella di sinistra. E' l'occasione di registrare l'inizio della prima grande verifica della base neocomunista, decisivo per la sorte del governo Prodi. A fare gli onori di casa Marco Rizzo, colonnello di Armando Cossutta. Tra gli ospiti illustri anche i vignettisti satirici Vauro e Staino e la famiglia del comico Roberto Benigni. [r.]

## E adesso i perdenti aspettano D'Alema

INEFFABILE Cossutta. E' stato appena messo in minoranza e lui affiora dai sottoscandali dell'hotel Ergife con il piglio degli imperatori romani sulla via trionfale: tra due ali di compagni l'Armando sorride, stringe mani e prima di risalire sulla sua auto blu, augura: «Buona giornata e speriamo che vinca l'inter». Un compagno del servizio d'ordine gli sussurra: «Vince già uno a zero...». E lui sorridentissimo: «Saluti a tutti». Una ragazza: «Ciao presidente». E lui ancora: «Ciao, ciao!».

Curioso effetto ottico: a guardare il Cossutta felice e il Bertinotti

in chiaroscuro che scorrono nei corridoi dell'Ergife, si rischia di perdere di vista il risultato vero del parlamentino comunista: Rifondazione ha staccato la spina al primo governo progressista nella storia della Repubblica. Certo, i cossuttiani ostentano sorrisi perché alla prova dei fatti il compagno segretario ha dimostrato di non controllare il 51% del partito e non è riuscito a sfilare a Cossutta neanche una dei suoi preziosissimi 21 deputati. Ma l'Armando ha perso e da oggi dovrà fare i conti con l'enigma che lo turba da mesi: dare battaglia dentro Rifondazione o lasciare il partito che ha

fondato?

Ieri pomeriggio, prima di andarsene a casa dei nipotini, Cossutta ha tenuto parole di speciale asprezza: «Scissione più vicina? Non intendo rispondere ma la contrapposizione che era a tutti evidente nel discorso di Bertinotti porta inevitabilmente a delle lacerazioni». Parole mai così nette, parole che non escludono una scissione, anzi in qualche modo la preparano. Anche perché, a dispetto delle apparenze, il messaggio più duro di Cossutta è un altro: il discorso di Bertinotti non ha lasciato alcuno spiraglio alla nostra prospettiva politica e alle stesse condizioni di vita democratica all'interno del partito. Traduzione dei cossuttiani, «a pure a microfoni spenti: il vero strappo l'ha operato nella replica Bertinotti, quando non ha voluto pronunciare quelle due, tre paroline decisive nella liturgia comunista. Del tipo: «In vista del congresso garantisco l'agibilità del partito», «la sostanziale parità» nella macchina organizzativa. Senza quelle assicurazioni, i cossuttiani sanno di dover affrontare una campagna senza speranze: Bertinotti - che controlla già il 49-50% del partito contro il 34% dei cossuttiani - sarebbe destinato a sfondare le linee.

E allora, anche se la scissione non è scontata, tanto vale provare ad andarsene. Cossutta lo sa o lo ha detto ai suoi: la separazione è la via più dolorosa, più difficile. Piuttosto di incognite. La prima: quali assicurazioni è pronto a dare l'azionista di riferimento dell'Ulivo ai parlamentari scissionisti? Dice l'ex senatore Stojan Spetic: «Ora sarà D'Alema che dovrà far capire che intenzioni ha: intende stringere con il gruppo che dovesse lasciare Rifondazione un'alleanza organica, senza desistenza?». In altre parole: prima di lasciare Rifondazione, i deputati (finora 21) e i senatori (finora 4) in quota cossuttiana vogliono avere garanzie certe sulla conferma di un collegio sicuro. Nel frattempo Cossutta o suoi cercheranno nelle prossime ore di accendere la grancassa della protesta: «Credo che ci sarà una mobilitazione - dice Marco Rizzo, uno dei colonnelli cossuttiani -. Ora la gente di sinistra ha capito che c'è veramente la crisi di governo. E reagirà». Nel programma immaginato a tavolino dai cossuttiani, la seconda tappa si gioca in Parlamento e lì si accenderanno gli «effetti speciali». Non appena Prodi si presenterà alle Camere e si aprirà il dibattito, per Rifondazione potrebbe esserci un doppio intervento: accanto ad un bertinottiano (potrebbe essere lo stesso segretario) interverrà in spettacolare contrapposizione, o il capogruppo Diliberto o Cossutta: dopo aver spiegato che «per disciplina di partito» anche i cossuttiani voteranno no al governo, si spiegherà che «in ogni caso bisogna evitare un ritorno delle destre al governo», aprendo così la strada ad ogni possibile soluzione. E qui si ferma il programma immaginato dai cossuttiani. Nelle settimane scorse, in compenso, nelle segrete stanze si sono fatte chiacchierate accademiche sul nome dell'eventuale nuovo partito (per esempio «comunisti italiani») e anche sull'agibilità del vecchio simbolo del pci. Dopo il congresso fiorentino della «Cosa 2» il simbolo del pci con falce e martello, seduto sotto la Quercia, è scomparso. Ma i prossimi giorni partirà un sondaggio informale a Botteghe Oscure: quel simbolo è «esotterato» o può tornare ad essere agibile?

Fabio Martini

**PRENDETE A CUORE IL VOSTRO BENESSERE.**

**Calydra**

La prima caldaia dal cuore sempre caldo, grazie all'esclusivo sistema di mini-accumulo

**167-278.278**

Chaffoteaux et Maury



Il Guardasigilli non invia neanche un messaggio alla cerimonia in onore di Caponnetto

# Flick-pool, il gelo dopo la polemica

D'Ambrosio ribatte: ha i difetti di tutti i ministri tecnici

MANTOVA  
DAL NOSTRO INVIATO

Scrivono il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, il capo del governo, Romano Prodi, il presidente del Senato, quello della Camera, il ministro dell'Interno. Ciascuno si scusa per l'assenza e manda un telegramma per festeggiare l'uomo che ormai rappresenta una specie di guida spirituale per i magistrati italiani in prima linea: Antonino Caponnetto, ex giudice istruttore di Palermo, insignito ieri a Palazzo Te di Mantova del premio «etica dell'obiettività», in ricordo di quel grande e pacato giornalista che fu Andrea Barbato. Ma tra tanti messaggi di solidarietà, spicca per l'assenza proprio quello del ministro che dovrebbe essere più vicino al mondo della magistratura: il Guardasigilli Giovanni Maria Flick.

E anche se nessuno ne fa parola, è un'assenza che pesa, che sottolinea il gelo ancora una volta tra un ministro di Grazia e Giustizia e la magistratura italiana più esposta e che ieri si è ritrovata unita intorno all'uomo che guidò il pool che fu di Falcone e Borsellino. Dal procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna al procuratore di Palermo Giancarlo Caselli, dal presidente dell'Anm Elena Paciotti a una folta rappresentanza del pool milanese: Gerardo D'Ambrosio, Ilda Boccassini, Gherardo Colombo, Paolo Ielo. Un'assenza, quella del ministro, che inevitabilmente entra



Il procuratore della Repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli con il suo vice Gerardo D'Ambrosio

## IL GUARDASIGILLI

### «Ringrazio la magistratura»

PALERMO. Il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick parla di «gratitudine dovuta alla magistratura» alle forze dell'ordine impegnate contro la criminalità organizzata e la corruzione. Lo ha fatto a Palermo presenziando alla intitolazione all'agente della polizia penitenziaria Giuseppe Montalto (ucciso dalla mafia nel 1995) della piazza antistante il carcere dell'Ucciardone. Flick ha fatto riferimento al debito nei confronti degli operatori che lottano per la legalità anche a prezzi altissimi e ha ricordato che, poco prima si era fermato «in preghiera a Capaci e via D'Amelio» per meditare sul «fio rosso che lega chi ha pagato con la vita il compimento del proprio dovere». (Ansa)

in rotta di collisione con le parole di solidarietà che proprio un membro del suo stesso governo, il sottosegretario alla Difesa, Massimo Bruti, intervenuto ieri a Mantova, esprime

verso il pool milanese: «Ho sempre ritenuto che le dichiarazioni dei magistrati, anche se discutibili, rientrino nelle manifestazioni di libertà di pensiero. In questo senso c'è giuri-

sprudenza e ora dobbiamo attendere la decisione del Csm». Ma, avverte Bruti rivolgendosi indirettamente a Flick e ricordando che anche Borsellino fu costretto a comparire davanti al Csm per un'intervista rilasciata, «quando i magistrati sono costretti a difendersi da soli, vuol dire che qualcosa non funziona. Non bisogna metterli in condizione di fare polemica politica, perché quello non è il loro compito».

Tacciono i magistrati: «Siamo qui per Caponnetto e basta». Mentre è proprio Caponnetto, ucciso più che mai, che decide di rompere gli indugi: «Le azioni disciplinari in questi casi sono inconcepibili. I magistrati sono come gli altri ed è un diritto di tutti i cittadini esprimere le proprie opinioni, ovvio nel li-

mite del lecito. Credo proprio, come ha detto Borrelli, che Davigo ne uscirà a testa alta. Quello che mi sorprende è invece il ricorso fatto dal ministro contro Greco e Ielo già prosciolti dal Csm. Un accanimento che mi sorprende perché viene da una persona di cui ho grande stima».

Mentre Gerardo D'Ambrosio, assediato dai giornalisti, precisa il senso di alcune parole riportate («travistate», dice lui) ieri da un quotidiano: «Non ho detto che il ministro Flick è come il ministro Mancuso. Io ho detto che esistono ministri tecnici e che Flick è uno di questi. Cioè non ha un supporto dell'elettorato e quindi ha i difetti di tutti i ministri tecnici. Inoltre ho ribadito che credo nella politica perché la politica è una cosa importante». Le uniche parole in difesa di Flick le spende il presidente della Commissione antimafia, Ottaviano Del Turco: «Dire che il ministro Flick bersaglia i magistrati è un non senso. Tutti conosciamo la prudenza del ministro Flick - prosegue Del Turco a proposito dei provvedimenti disciplinari contro il pool milanese - i suoi sono atti dovuti. Si tratta come sempre di rispettarli sia quando si dividono che quando non si dividono». E alla domanda se ci fosse eccesso di zelo da parte del ministro, Del Turco ha replicato: «Parlare di eccesso di zelo di Flick è una cosa che può durare solo lo spazio di 5 minuti».

Paolo Colonnello



L'ex giudice istruttore di Palermo Antonino Caponnetto: ieri ha ricevuto il premio «etica dell'obiettività»

## IL PALAZZO

### Ecco il salotto a doppio turno

INFINITE e spesso sorprendenti sono le vie della «politica» nell'era, ormai, delle non-identità e delle non-appartenenze. O almeno: in tale contesto si colloca senz'altro l'esperienza della signora Giuliana da Cesare Olcese, che l'altra settimana a nome del suo «Movimento per le Riforme Costituzionali» ha convocato e tenuto nella Sala del Cenacolo della Camera dei deputati un convegno sulla legge elettorale cui ha partecipato un congruo numero di esponenti politici di tutti i partiti. Ma tutti in qualche modo a lei collegati da vincoli che si potrebbero definire, con il dovuto rispetto, d'inedita mondanità istituzionale.

La contessa, che vive e tiene salotto in una bellissima casa a piazza Campitelli, colleziona edizioni rare di D'Annunzio ed è rinomata per una certa pastiera napoletana che offre nei suoi frequenti ricevimenti e per l'ardore che manifesta nei confronti dell'Ulivo addirittura da una fase ante-pullman, ha tenuto la relazione introduttiva. Per poi lasciare la parola ai suoi ospiti, facendo in modo che ciascuno di essi, pure in quell'austera sede, potesse ritrovare il «benessere» di una conversazione animata secondo i dettami di Madame de Staël. E perciò: «Farsi piacere reciprocamente e con rapidità, parlare mentre si pensa, godere all'istante di se stessi, essere applauditi senza fatica, manifestare il proprio spirito in ogni sfumatura con accento, gesto, sguardo; produrre una specie di elettricità che fa sprizzare scintille...».

Certo, l'argomento del sistema elettorale era quel che era: una mattonata spaventosa, altro che scintille. E tuttavia, al di là della noia, della risonanza mediatica (in realtà piuttosto scarsa) e dei contenuti dell'iniziativa che dovrebbe far leva sui sindaci del centrosinistra, il convegno della Olcese appare significativo per un autentico salto di costume. Dall'ospitalità discreta, quindi, al protagonismo rinforzato; dal salotto al doppio turno (di collegio).

Così, nel vuoto di struttu-

ra che caratterizza questo tempo della vita pubblica, forse vale anche la pena di segnalare che la Olcese s'è conquistata una nicchia organizzando cocktail e raccolte di firme trasversalissime (Giulia Rodano e Calderisi, Franca Chiaromonte e la Gasparrini, Formigoni e Chicca Olivetti) e intervenendo su un'ampia gamma di questioni, dal federalismo in giù, passando di solito attraverso la compilazione di manifesti, carte costitutive, dichiarazioni d'intenti in politiche ormai strettissime. C'è poi il tè referendario, il sito Internet con il forum e la rassegna stampa, la richiesta di divanetti rossi alla Fondazione Memmo per la manifestazione prodiana, la «dichiarazione» ufficiale alle agenzie e l'intervista colloquiale al quotidiano: «Ora che sanno chi siamo, cosa vogliamo e quanti siamo - annuncia Giuliana con la dovuta ribalderia - stanno tutti a tremare».

Ed è o almeno sembra, la sua, una specie di neo-militanza tra l'immediato, l'enfatico e l'immaterialista. In un componimento dell'Ulivo è definito «splendens». Prodi paragonato a Sandokan, i referendari sono «la terra promessa», la «stella cometa» porta i sindaci e la bicamerale si chiude «come il Mar Rosso sul Faraone». Tra Salgari e l'Antico Testamento, intanto, il mio fax notturno si fa incandescente (con pesanti spese di tecnici che vanno e vengono) e partono i documenti per terre assai lontane... E dietro all'«one-woman-movement» pare di cogliere la leggerezza pervasiva e un po' petulante di una nuova politica sospesa nel vuoto.

Filippo Ceccarelli

## DALLA PRIMA PAGINA

### TESTE FREDEDE E CUORI CALDI

listi di «governare» l'Europa, di far tornare prevalente la politica sull'economia, attraverso stretti coordinamenti politici, piani d'azione comuni e istituzioni che riproducano un governo europeo. Questa ambizione, legittima benché avara di felici tradizioni, minaccia i confini istituzionali del gruppo di regole che ha occupato il «centro politico» europeo: l'indipendenza della Banca centrale e il Patto di stabilità a disciplina dei bilanci. La priorità della politica può trasformare cioè il modello in un turbolento equilibrio tra «cuori caldi e teste calde».

Per la prima volta si avrebbero sia un centro politico solidaristico (un governo europeo per l'occupazione) sia una periferia (governi nazionali sociali). Mentre

il meccanismo del controllo reciproco tra centro e periferia era virtuoso, quello della concordanza può non esserlo. Può dar luogo a meccanismi di autoassoluzione ed è sufficiente che le regole del rigore siano violate per produrre sprechi al posto di solidarietà e debiti al posto di investimenti.

C'è questo rischio? Effettivamente sì. L'idea di Schroeder è di riunire le parti sociali e garantire alle imprese una riduzione del carico fiscale, in cambio di redistribuzione di reddito a favore delle famiglie attraverso forti aumenti dei salari nel '99. L'operazione è sensata perché, come si è visto in Francia, in un ambiente economico globale fortemente deflazionistico un rilancio della domanda interna sostiene i profitti senza che ciò si traduca in maggiore inflazione. Ma tende ad aumentare il deficit.

Se si impone la logica della «politica unica» per l'Europa, un bilancio espansivo da parte del Paese leader rischia l'emulazione

di Paesi in condizioni economiche e di finanza pubblica diverse. Politiche di bilancio espansive in Paesi a crescita elevata si sommerebbero agli stimoli di politiche monetarie accomodanti per la convergenza dei tassi verso il basso. Nei Paesi deboli deficit in crescita eroderebbero i margini per future politiche espansive nel caso di una recessione duratura. Già con una stagnazione dell'economia nel '99 si avrebbero peggioramenti dei conti pubblici pari all'1% del pil, tali da portare il deficit di metà dei Paesi europei oltre la soglia del 3%. Se si aggiunge a ciò il pericolo che le pressioni di Bonn sulla Bundesbank si trasformino in esplicito conflitto, in grado di pregiudicare la credibilità della Banca centrale europea, si ha che in soli 12 mesi le colonne poste a salvaguardia della stabilità dell'Euro cadrebbero.

La moneta unica può fallire, perché i Paesi virtuosi non tollerano che altri violino i patti, o a causa di una rincorsa distruttiva

tra comportamenti non rigorosi. Ma se i governi nazionali indulgeranno nella spesa e nei debiti creeranno conflitti anche a livello locale tra le regioni degli Stati federali.

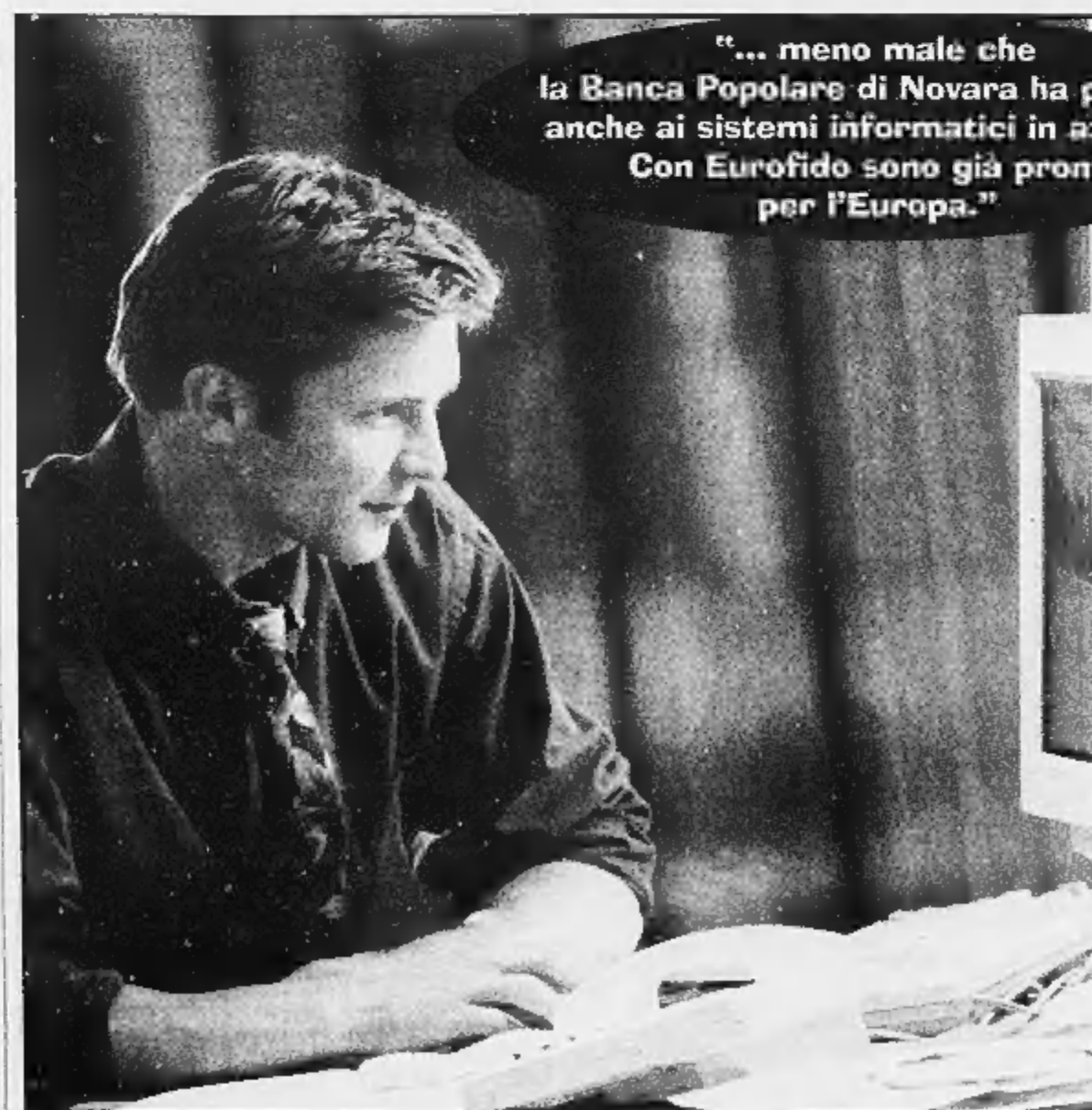
In Germania è immaginabile che i due Länder cristiani, Baviera e Baden, economicamente i più forti del Paese e geograficamente vicini, si opporrebbero a condividere i bilanci con i Länder indebitati, in assenza di disciplina da parte di Bonn. Baviera e Baden hanno già denunciato alla Corte Costituzionale i meccanismi di compensazione che obbligano le regioni ricche a trasferire alle altre 90 pfennig per ogni marco che entra in cassa. Quanto passerebbe prima che le due regioni riconoscano più l'unità istituzionale del Paese, dividendo di fatto la Germania tra Sud e Nord?

La sinistra europea si deve così confrontare da subito con un concetto di «differenza» tra Paesi e regioni che non appartiene alla sua tradizione. Politiche di bilan-

zo meno severe per il '98-99 sono giustificate, ma devono essere diverse da un Paese all'altro: impulsati alla domanda nei Paesi a crescita debole e finanze solide (Germania o Francia), stimoli del lato dell'offerta (minori tasse e mercati più liberi) nei Paesi a bassa crescita e alto debito (Italia e Belgio), restrizioni in quelli a crescita più alta. Politiche diverse implicano un'integrazione qualitativa e non quantitativa della politica, all'interno di una cornice di stabilità.

La volontà di riappropriazione della politica da parte dei governi socialisti corre così seri rischi se non terrà in considerazione i patti di rigore europeo e se non accetterà che la politica onnipotente e intrusiva della tradizione europea, così come i concetti di interesse nazionale, di teoria dominante o di politica unica, sono convenzioni ottocentesche, in gran parte superate dalla realtà dei fatti.

Carlo Bastasin



«... meno male che la Banca Popolare di Novara ha pensato anche ai sistemi informatici in azienda. Con Eurofido sono già pronto per l'Europa.»

**EUROFIDO è il finanziamento per adeguare computer e sistemi alla nuova valuta europea e al nuovo calendario dopo il 2000.**



Euro: il conto alla rovescia è iniziato. Nei prossimi mesi le imprese dovranno infatti adeguare computer, programmi e sistemi di contabilità alla nuova Moneta unica e vaccinare i PC contro il «rischio 2000». Questo significa aggiornare il software e, se necessario, rinnovare l'hardware. Significa formare il personale alle nuove procedure. In una parola, significa investire.

Eurofido è il finanziamento specifico a medio termine che la Banca Popolare di Novara ha studiato per le piccole e medie imprese e per i liberi professionisti. Si tratta di una soluzione a condizioni vantaggiose che vi consente di affrontare per tempo e in tutta serenità i costi del cambiamento.

Eurofido finanzia il 100% delle spese sostenute. L'erogazione è semplice e immediata. Le condizioni sono assolutamente competitive e trasparenti. Le modalità di rimborso flessibili nel tempo.

Non esitate a chiedere maggiori informazioni in filiale: il nostro personale di sportello risponderà a tutte le vostre domande.

In tutte le Filiali o su Internet all'indirizzo

www.bpn.it

**Banca Popolare di Novara**  
Con le imprese, in Europa

Rivelazioni di un anonimo 007. I servizi smentiscono

### «Lombardini comandava una struttura del Sisde»

CAGLIARI. Lombardini guidava una struttura parallela del Sisde e si era occupato di tutti i sequestri avvenuti in Italia. Lo sostiene un anonimo agente del Servizio segreto civile in una intervista a firma Fiorentino Pironi, pubblicata sul quotidiano «La Nuova Sardegna». Il Sisde smentisce qualsiasi coinvolgimento. Secondo quanto riferito nell'intervista, la legge sul blocco dei beni sarebbe stata aggirata dietro autorizzazione di uomini del governo. «La struttura - sostiene l'agente - nacque nei primi anni 80 per volere di un ministro degli Interni, sul modello di Gladio. L'organizzazione sarebbe costata una decina di miliardi l'anno: ne avrebbero fatto parte magistrati esperti di sequestri, uomini dell'esercito, carabinieri e polizia. Il gruppo, di cui l'agente del Sisde afferma di aver fatto parte, sarebbe stato composto di 48 elementi agli ordini di Lombardini e di 12 informatori vicini alle bande, pagati con centinaia di milioni di lire. I

fondi sarebbero arrivati dallo Stato, da persone che avevano paura di essere sequestrate e da operatori turistici che volevano ridurre al minimo i rapimenti. Sul sequestro di Silvia Melis l'agente sostiene: «Ci arrivammo notizie allarmanti: la ragazza aveva visto o sapeva troppo, forse volevano eliminarla. Poi arrivò la liberazione della ragazza con una messianica poco credibile. E fu l'inizio della fine». L'agente del Sisde riferisce che Lombardini avrebbe ricevuto una telefonata da Palermo in cui gli era stato detto che sapevano tutto di lui. Poi racconta di un incontro con il giudice avvenuto il 9 agosto scorso, due giorni prima del suicidio: «Lui chiese di incontrarci e ci disse: Sono braccato, la situazione è compromessa. Mi stanno condannando perché ho fatto il mio dovere. Cercheranno di costringermi a fare i vostri nomi, ma io non cederò. Il messaggio era chiaro, due giorni dopo ci dimostrò con i fatti cosa intendeva dire». (r. cri.)





SAN MARTINO DI LUPARI  
DAL NOSTRO INVIATO

«Semo stai boni, boni, boni. Ma ora ghe semo svejai e semo Leoniiii!». Mariangelo Foggia, nuovo presidente della nuova Liga, è al microfono e treme di tensione. «Veneto libero!». In questo palazzetto dello sport pieno di Leoni di San Marco formato bandiera, Fabrizio Comencini, il nuovo segretario, rivela: «Quando i nostri amici Serenissimi sono andati sul campanile di Venezia, ho capito che occorreva uno strumento veneto. Prima di tutto viene il Veneto!». Il Leone, la bandiera, la terra, la storia, la cultura, l'identità, la tradizione, il dialetto, Daniele Manin, la serenissima Repubblica. «Veneti è basta!», dice il vicentino Ettore Beggiato. «Padroni a casa nostra!», ripete Comencini. In 700 applaudono e votano. Viva el Leon!

Nasce la nuova Liga e troppo assomiglia a quella vecchia, Anni Ottanta, Franco Rocchetta in osteria con il venditore ambulante di mulande Achille Tramarin, uno che diventerà senatore: il Leone, la terra, la storia, il dialetto eccetera. Poi Rocchetta litiga con Tramarin, arrivò Bossi con la Lega Nord, Rocchetta se ne andò, si presentò Comencini e adesso si riparte daccapo. Su il bandierone con il Leone di San Marco, fratelli veneti venite a noi che siamo la vera Lega, mica gente che viene dalla Lombardia per comandare. «Veneti soprattutto!». Sarebbe lo stesso slogan della destra austriaca e tedesca, ma non importa. Quel che importa, qui, è gridare «Padroni a casa nostra!». Orazione.

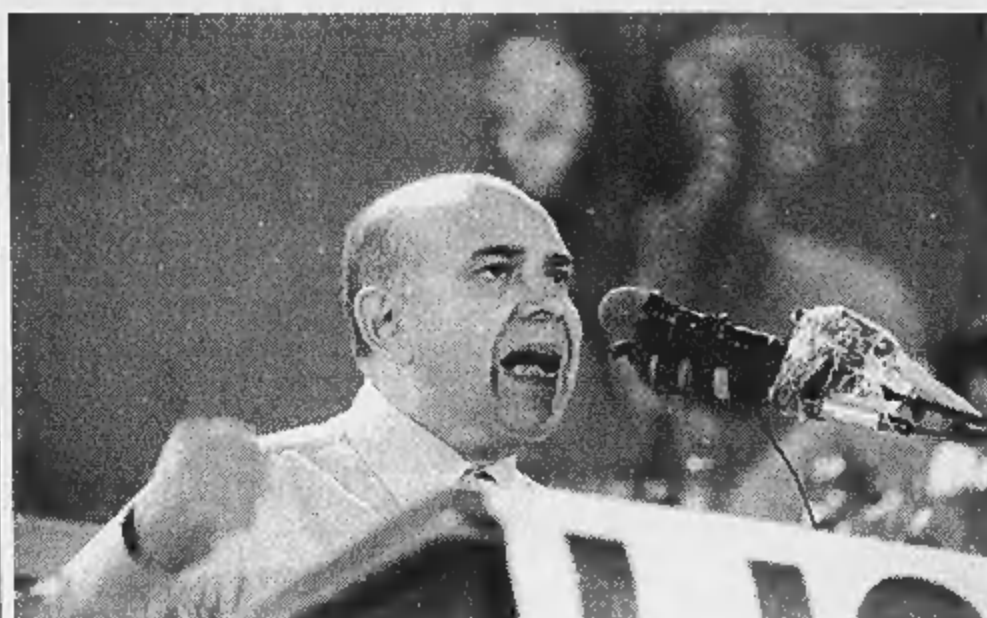
In 700 per dire addio a Bossi e alla sua Lega Nord. Tanti o pochi non si può stabilire. Come dice lo stesso Comencini si vedrà più avanti. Si vedrà, ad esempio, alle elezioni regionali del Duemila. Quanti danni produrranno alla Lega di Bossi e a vantaggio di chi? «Qualcuno pensa che questa nostra azione politica sia funzionale alla destra - dice Comencini -, ma non è così». Ai posteri. Qualcuno, è ancora Comencini, dice che siamo traditori. «Ma non è così». Come per tutte le scissioni leghiste, il traditore è sempre l'altro e la mia Lega è più Lega della tua. Questa che nasce si chiamerà «Lega Veneta Repubblica». E nasce, come le precedenti scissioni, in compagnia di rabbie, voglie di vendetta e malcelati rancori.

Comencini dal palco sfotte Bossi: «Caro segretario...». Dicevi che eravamo in guerra per la Padania e dovevamo stare uniti, ma ora che hai perso, che la guerra è finita, vattene a casa tua. In un corridoio, al prudente Comencini scappa il veleno. «Bossi? Come si fa a dialogare con uno che va in televisione a dire che un nostro dirigente ha l'amante? Quando avrà finito di fare il

In settecento al congresso dei ribelli: attacchi e insulti al Senatùr: «Cloaca massima»

## «Padroni in casa nostra, liberi da Bossi»

Comencini battezza la «nuova Liga»



Il leader dei ribelli  
«Umberto? Come si  
fa a discutere  
con uno come lui  
Se ha cambiato  
spacciatore non è  
mica colpa mia...»

A sinistra Fabrizio Comencini  
durante il suo intervento  
A destra sostenitori leghisti  
fuori dal palasport di S. Martino



pazzo e di insultare, vedremo. Se ha cambiato spacciatore non è colpa mia. E cosa dovremmo dire delle sue donne? Torna sul palco e la riprende con Bossi senza nominarlo, «cloaca massima». Ce l'ha pure con i giornalisti che «scrivono che siamo quattro gatti». Per non parlare di quelli che ha identificato come «consiglieri di Bossi».

Veneto, Leoni, Serenissima. E la politica? Pochina, a sentire Comencini. E altro non avrebbe potuto concedere, in questo momento, soprattutto nel campo minato delle alleanze. Il nodo, da sempre, è quello dei voti, tanti voti da diventare primo partito in Regione. Ma per farne che? Aspettare la Padania che non c'è? «Non vogliamo chiedere ad altri il permesso di lottare per la pedemontana, per il passante di Mestre, per le strade e le infrastrutture che servono al Veneto», dice Comencini tra una citazione da Einaudi, una da Pasolini e una (avveniamo da lontano e andiamo lontano) pure da Togliatti. Ma per questa Liga le alleanze saranno comunque inevitabili. Forza Italia è lì che aspetta da un pezzo.

A novembre ci sono le elezioni per i sindaci di Treviso e Vicenza. Troppo presto per sbilanciarsi. «Dateci qualche mese di tempo», dice Comencini. L'obiettivo, come per la Lega Nord, saranno le regionali del 2000. E lì si vedrà in che condizioni, e con quali alleanze, si presenteranno i 700 del Palazzetto dello Sport. «Non so come andrà a finire - dice Stefano Signorini, deputato da due legislature, veronese come Comencini - Ma so che la gente veneta è con noi». Tutti quelli che hanno lasciato la Lega dicevano lo stesso. «Ma qui interviene Flavio Contin - uno dei Serenissimi del Campanile - è diverso: Bossi credeva di aver buttato fuori un Miglio o la Pivetti, e invece ha preso i calci un popolo».

«Paroni in casa nostra!». «Viva el Leon!». A Roma c'è una crisi di governo che avanza? Manco una parola. Qui c'è

il Veneto che finalmente scioglie le catene e può decollare, dice il presidente Foggia. Dove andrà? «Autonomia e autodeterminazione». Va sul palco Antonio Serena, per tre volte senatore di Treviso. Ha accanto il figlioletto che gioca con il filo del microfono e vede il babbo che si trasforma, cambia tono di voce e imita quello di Bossi. Gli dice di «piantarla di offenderci», e va bene. Poi prosegue così: «Sei un capo da strapazzo, non vali niente, sei un conduttore di

fesserie, circondato da coglioni e ignoranti del tuo stampo, bullettino di periferia. Dimettiti, Ritirati! La pagina è chiusa».

Franco Biscotto, leghista bossiano arrivato («per capire») da Reggio Emilia, si avvicina garbato: «Scusi senatore, ma se è come dice lei, perché non se n'è accorto prima?». A momenti vien fuori la rissa, e mancava solo questa. Fosse per Comencini le cronache dovrebbero riportare la nascita di un Evento, della casa Co-

mune dei Veneti finalmente liberi «di essere felici». Non si offenderà se le cronache si permettono di notare qualche differenza tra segretario e presidente. Per Comencini, come per Serena, la pagina con la Lega Nord è chiusa. Per Foggia no. Ma oggi va bene così. Segretario e presidente si abbracciano, i Leoni sventolano nelle bandiere, in 700 applaudono festanti. «Veneto libero!». Libero da Bossi.

Giovanni Cerruti



A sinistra  
il simbolo  
del gruppo  
che è nato  
ieri  
dopo la  
scissione  
dalla  
Lega Nord

### Sondaggio

#### Il Polo supera il Carroccio

VENEZIA. Perde vistosamente la Lega, cresce il Polo, che diventa il primo schieramento, resta stabile l'Ulivo: è questa la fotografia del Nordest secondo un sondaggio dell'Istituto Poster. Rispetto ad un anno fa, la Lega (intesa ancora come forza unitaria) passerebbe nel Nordest dal 29,4 al 26,8 per cento, a tutto vantaggio del Polo che dal 29,2 arriverebbe al 35,1 per cento. Ulivo e Rifondazione, che il sondaggio computa assieme, scenderebbero invece nel Nordest al 32,8 per cento. Nel solo Veneto, secondo l'esito del sondaggio, la perdita leghista sarebbe ancora maggiore, intorno ai 5 punti percentuali.

Da San Martino di Lupari, dove ha celebrato il congresso di fondazione della formazione scissionista, Fabrizio Comencini dice di non credere a queste cifre: «L'unico sondaggio a cui crederei in questo momento - ha detto Comencini - sarebbe quello che dicesse che il 90% dei veneti non ha capito cosa è successo nella Lega Nord negli ultimi tempi». Sulle aspettative elettorali della nuova Liga Comencini conferma invece il suo ottimismo, dicendosi certo di un successo elettorale. «Abbiamo solo bisogno di 3-4 mesi per organizzarci».

[Ansa]

### Elezioni provinciali

#### Alleanza Nazionale A Roma scattano le «primarie»

ROMA. «Speriamo che sia la volta buona per vincere», dice una signora sui cinquant'anni a Gianfranco Fini, appena arrivato alla stazione Termini per «supervisionare» le primarie di An per le elezioni provinciali di Roma. E' infatti proprio dalla stazione romana che è partita la raccolta dei voti per i 77 candidati del partito alle provinciali. Grande la partecipazione dei non iscritti ad An cui è riservato il seggio della stazione Termini, che si è aperto stamane alle 10. «Non ce lo aspettavamo», ha detto Francesco Storace, commissario straordinario della Federazione romana di An, visibilmente soddisfatto per i risultati dell'iniziativa: i quattro computer in cui vengono raccolti i dati dei votanti hanno registrato una media di 100 persone l'ora. Per garantire l'attendibilità del voto, è stata predisposta una doppia verifica incrociata.

[Ansa]

Veltroni: assunzioni a termine entro marzo

### Mille custodi nei musei per allungare gli orari

ROMA. Mille assunzioni a costo zero entro marzo: lo promette il ministro per i Beni culturali Walter Veltroni che ha annunciato la seconda fase dell'operazione Musei aperti.

Già nello scorso aprile l'esperienza di prolungare gli orari in 28 musei (16 tutti i giorni fino alle ore 22 e nei festivi fino alle ore 20 e 12 soltanto festivi fino alle 22) aveva avuto successo: i visitatori hanno risposto prontamente, al punto che gli incassi hanno coperto abbondantemente le spese sostenute.

Veltroni, durante la conferenza stampa sul restauro del satiro danzante bronzeo recuperato dai pescatori di Mazara del Vallo, ha illustrato i dettagli del progetto.

Attraverso un articolo del «collegato» della legge finanziaria si intende aprire, nel 1999 e nel 2000, 44 musei italiani anche nei pomeriggi dei giorni fe-

stivi e il lunedì mattina, e fino alle 20 nei giorni feriali.

L'assunzione di mille persone (che lavoreranno nei fine settimana) avverrà tramite concorso tra laureati e diplomati che conoscano l'inglese ed abbiano una preparazione specifica sul patrimonio di ogni museo.

Il contratto, a tempo parziale, sarà valido un anno, prorogabile a due, per un costo stimato di circa 13,8 milioni annui per ogni assunto (circa 700 mila lire al mese netto). Questo tipo di contratto permetterà di recuperare il 25 per cento del personale stabile per il prolungamento dell'orario e l'apertura del lunedì mattina.

Anche in questo caso, secondo il ministro, gli introiti finali al 31 ottobre raggiungeranno i 7 miliardi e cento milioni in sei mesi, con un utile economico di 1,6 miliardi di lire rispetto all'investimento.

[r.i.]

Salvatore Ferragamo



FIRENZE Via dei Tornabuoni, 14R - Piazza S. Trinita, 5R  
MILANO Via Montenapoleone, 3 - 20/4 ROMA Via Condotti, 65 - 73/74  
NAPOLI Piazza dei Martiri, 56 - 60 GENOVA Via Roma, 19/21R  
TORINO Via Roma, 108 CAPRI Via Vittorio Emanuele, 21/29 - Via Mons. Carlo Serena, 1



L'ex presidente Ford (repubblicano) sul N. Y. Times: una strigliata della Camera e chiudiamo il caso

# Inizia la settimana nera di Clinton

## Oggi il via alla procedura di impeachment

WASHINGTON  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Comincia una brutta settimana per Bill Clinton, alla fine della quale la Camera darà quasi certamente il via ad un'inchiesta formale per determinare se la relazione del Presidente con Monica Lewinsky giustifica il suo impeachment, cioè la sua messa sotto accusa da parte del Congresso. Oggi tocca alla commissione Giustizia della Camera e l'esito del voto è scontato. I 27 repubblicani, guidati dal presidente della commissione Henry Hyde, voteranno compatti per andare avanti nelle indagini, a tutto campo e senza limiti di tempo. I 19 democratici voteranno compatti per una risoluzione alternativa che chiede di limitare le indagini alla vicenda Lewinsky.

Giovedì o venerdì ci sarà il voto dell'aula. Anche lì, il voto scontato perché i repubblicani hanno la maggioranza. Ma è probabile che una nutrita pattuglia di democratici - soprattutto democratici moderati del sud - salterà il fosso e voterà con i repubblicani per andare avanti con l'inchiesta. Quanti saranno? Girano voci diverse per i corridoi del Congresso. C'è chi parla di una defezione contenuta di 25-30 deputati, e chi parla di un esodo in massa che potrebbe coinvolgere fino a cento deputati. E i numeri sono importanti: più democratici voteranno per andare avanti e meno i repubblicani saranno vulnerabili all'accusa di partigianeria.

L'inchiesta vera e propria - il gran teatro delle audizioni pubbliche alla Camera - comincerà dopo le elezioni del 3 novembre e potrebbe durare mesi. I deputati vorranno sentire tutti i personaggi della vicenda Lewinsky, inclusi i protagonisti - l'ex stagista e il Presidente. Obiettivo delle audizioni: determinare se le accuse mosse dal procuratore Starr - spregiudicato, abuso d'ufficio, ostruzione di giustizia - sono fondate, e tali da meritare l'impeachment. Se la Camera deciderà che lo sono toccherà poi al Senato «giudicare» il Presidente.

La Casa Bianca vuole ovviamente evitare che si arrivi a tanto e continua a lavorare dietro le quinte e con l'aiuto della leadership democratica per una soluzione alternativa all'impeachment: una mozione di censura correlata da un'ammonizione pecuniaria e una mea culpa del Presidente davanti al Congresso.

Ma i repubblicani hanno già sbattuto la porta in faccia agli ambasciatori della Casa Bianca, e un accordo non è pensabile prima delle elezioni. Le chances di arrivare ad un compromesso del genere dopo il voto del 3 novembre dipenderanno in larga misura dai risultati delle elezioni e dal nuovo rapporto di forza tra i due partiti - una grossa vittoria dei repubblicani seppellirebbe quasi certamente ogni possibilità di accordo.

Ma ieri la Casa Bianca ha ricevuto un aiuto inaspettato dall'ex presidente Gerald Ford, un repubblicano moderato che sulle

pagine del New York Times si è schierato con decisione contro le lungaggini distruttive di un impeachment. Ford propone una soluzione diversa da quella finora caldeggiata dai democratici: il Presidente dovrebbe recarsi nell'aula della Camera e subire il duro rimprovero della Camera. Non una «censura scritta in inchiostro simpatico», dunque, né un'ammonizione che finirebbe per coinvolgere ulteriormente la vicenda, ma una solenne strigliata da parte dei rappresentanti del popolo.

E' ancora presto per dire se la proposta Ford ha le gambe per camminare - bisognerà aspettare il risultato delle elezioni. Nel frattempo la Casa Bianca continua a raccogliere materiale per sostenere la tesi che l'offesa di Clinton non è tale da giustificare il suo impeachment. E tira fuori un polveroso precedente dagli annali della storia patria.

Nel 1792 Alexander Hamilton, uno dei padri fondatori e primo segretario al Tesoro degli Stati Uniti, fu indagato per corruzione. Nel corso delle indagini gli inquirenti scoprirono che aveva avuto una relazione adultera, e che aveva «comperato» il silenzio del marito corrotto. Ma il Congresso decise che si era trattato di una vicenda privata e che dunque non era un'offesa da impeachment.

Andrea di Robilant

Nessun compromesso in vista al Congresso almeno non prima delle elezioni di inizio novembre



A sinistra, l'editore della rivista «Hustler» Larry Flynt. A destra Bill e Hillary Clinton che indica il cappellino della squadra di baseball dei Chicago Cubs (foto Ansa)

## Taglia sui deputati adulteri

### L'editore porno Flynt: 1 milione di dollari

WASHINGTON. Un milione di dollari di taglia a chi dimostrerà di avere avuto una relazione adultera con un membro del Congresso americano. Paga Larry Flynt, l'editore di riviste pornografiche reso famoso da un film di Oliver Stone. Con una pubblicità a tutta pagina sul «Washington Post», Larry Flynt è in campo per dimostrare che molti politici americani hanno avuto la loro Monica e non potrebbero scagliare né la prima né la seconda pietra contro Bill Clinton.

«Larry Flynt e la rivista Hustler» recita il testo - annunciano un'offerta di un milione di dollari in contanti. Avete avuto un incontro sessuale adultero con un membro del-

l'attuale congresso degli Stati Uniti o con un'autorità di governo? Potete fornire le prove di una relazione sessuale illecita con un deputato, un senatore o qualcuno che ricopra un'alta carica? Larry Flynt e Hustler vi pagheranno fino a un milione di dollari se deciderete di pubblicare la vostra storia dopo averla controllata.

Seguono un numero verde e un indirizzo di posta elettronica ai quali si può inviare il materiale. Dopo la presentazione del rapporto Starr sulla relazione tra Bill Clinton e Monica Lewinsky, tre deputati della Commissione Giustizia che deve votare l'impeachment hanno dovuto confessare le loro avventure extraconiugali.

Il caso più clamoroso è stato quello del presidente della Commissione, il repubblicano Henry Hyde, implacabile accusatore di Clinton. Hyde ha definito «una leggerezza giovanile» la propria relazione con una donna sposata, cominciata quando egli aveva 41 anni e durata cinque anni. Sua moglie lo ha perdonato. Non così il marito della donna, che ha ottenuto il divorzio.

Pubblicando i documenti sulla vita sessuale del presidente Clinton la Commissione Giustizia della Camera ha aperto un «vassoio di Pandora»: storie di corna vecchie e nuove vengono date in pasto al pubblico.

Larry Flynt, il pornografo più famoso d'America, non è nuovo a questi gesti clamoro-

si. Negli Anni '70 offrì un milione di dollari a chi fornisse informazioni utili per la cattura dei «veri assassini» del presidente Kennedy.

Arrestato una prima volta per oscenità nel 1976, paralizzato dalla pallottola di un fanatico che gli sparò all'uscita dal tribunale dove era stato assolto, Larry Flynt è diventato l'improbabile campione della libertà di espressione garantita dal primo emendamento della costituzione americana. Con una decisione storica, la Corte Suprema ha infatti dichiarato inammissibile la querela per diffamazione sporta da Jerry Falwell, leader di una crociata antiporno oggetto di pesanti battute satiriche sulla rivista di Flynt. (Ansa)



## MEDIO ORIENTE

L'egiziano Mubarak media tra la Siria e la Turchia per scongiurare la minaccia di una guerra regionale

Un carro turco in viaggio verso il Kurdistan

IL CAIRO  
NOSTRO SERVIZIO

Il rullo di tamburi di guerra fra Siria e Turchia si fa sempre più minaccioso. Il presidente turco Suleyman Demirel ha lanciato ieri un monito al mondo sulla possibilità che si arrivi presto ad un regolamento di conti fra i due Paesi «a suon di cannonate» sulla questione della guerriglia curda. «La nazione soffre da molto tempo, ma adesso non tollereremo più l'appoggio ai separatisti del pkk», ha tuonato il presidente durante una visita nell'Anatolia occidentale.

Un crescendo di dichiarazioni bellicose da parte dei dirigenti turchi ha accompagnato l'invio di un contingente di 10 mila soldati nell'Iraq settentrionale in una massiccia operazione contro la guerriglia curda. Ankara ad-



minaccia di dare il via a una grande esercitazione militare al confine con la Siria con il risultato che la tensione fra i due Paesi ha raggiunto l'apice nelle ultime 48 ore, tanto che il capo di stato maggiore turco Huseyin Kivrioglu ha parlato di uno stato di guerra non dichiarata, mentre il premier turco Mesut Yilmaz ha lanciato un monito: «La pazienza ha un limite... I nostri soldati sono in attesa dell'ordine di attacco».

Da parte siriana sembra invece che ci sia più disponibilità ad una

## Monito di Ankara al mondo

### «Basta appoggi ai separatisti curdi»

Il presidente Demirel: la nazione soffre da molto tempo ma adesso non è più disposta a sopportare

trattativa diplomatica. «Vogliamo avere buoni rapporti di vicinato con la Turchia, ha dichiarato ieri un portavoce siriano. Damasco nega di fornire aiuti e basi ai separatisti curdi. E questo atteggiamento «non bellicoso» potrebbe agevolare il tentativo intrapreso dal presidente egiziano Mubarak per mediare fra i due belligeranti. Ieri il «raï» ha avuto un colloquio telefonico con il presidente turco Demirel. Poi è volato a Damasco dove ha avuto una serie di colloqui con il presidente siriano Assad nel tentativo

di sbloccare la situazione.

Anche il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha dovuto ieri rompere la consegna del silenzio dal momento che i media siriani hanno accusato Israele di essere l'artefice di questa crisi. Alla radio militare si è difeso: «Noi non c'entriamo nulla». E ha aggiunto che Israele non intende intervenire nella crisi e per di più che il suo Paese avrebbe adottato delle misure per tranquillizzare Damasco.

I siriani continuano però a intravedere lo zampino dello Stato ebraico nella crisi. La crescita della cooperazione militare tra Turchia e Israele, sino alle ultime manovre militari congiunte tra i due eserciti, viene indicata da Damasco come un indizio su quel complotto mirante a destabilizzare e indebolire la Siria.

Accanto alla diffidenza siriana verso la Turchia, c'è pure la questione della spartizione delle acque dell'Eufrate. Ad alimentare la tensione è stata la disputa sui progetti di irrigazione voluti da Ankara negli anni '80-'90. Progetti ritenuti eccessivi da parte di

Damasco in quanto hanno finito per causare il rallentamento del flusso delle acque verso la Siria e l'Iraq. E non a caso ieri Baghdad ha espresso solidarietà a Damasco. La Siria continua pure a rivendicare la provincia turca di Hatay al confine tra i due Paesi non riconoscendo la spartizione effettuata dai francesi nel '38.

Ankara invece lamenta il sostegno aperto da parte di Damasco ai guerriglieri separatisti del pkk di Abdullah Ocalan. Questi dispongono di basi vicino al confine siriano-iracheno dalle quali effettuano delle infiltrazioni in territorio iracheno per poi colpire nel Kurdistan turco. Una guerra sanguinosa che ha provocato almeno trentamila morti negli ultimi 14 anni, e alla quale l'esercito turco ha risposto con frequenti scontri armati in territorio iracheno. Il prezzo della pace secondo i turchi sarebbe la consegna di Ocalan e la cessazione degli aiuti ai curdi. Non a caso giorni fa è stata chiesta l'estradizione del leader curdo alle autorità siriane.

Ibrahim Refat

## GERMANIA

Trattativa con l'Spd

## Bonn, i verdi non fanno sconti per la coalizione

BONN

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Si annunciano molti punti di contrasto», avverte dopo un minicongresso del partito ecologista Jürgen Trittin, capo negoziatore dei Verdi alle trattative con l'Spd per la formazione del governo. E chiede ai suoi di «non portare all'esterno le dispute interne al partito». Gli fa eco il Cancelliere designato Gerhard Schröder, con un appello a socialdemocratici e Verdi: «Mi aspetto la stessa disciplina che mi impongono io stesso». Simile il monito del leader ecologista Joschka Fischer: «Al tempo delle vecchie battaglie è finito. Potrebbero costarci cara».

All'indomani dell'avvio delle consultazioni, fra i vincitori delle elezioni c'è nervosismo. Il tempo a disposizione è infatti scarso: i colloqui dovranno essere ultimati entro il 18, per consentire l'approvazione del programma al congresso dei due partiti, l'elezione di Schröder il 27. E i punti di contrasto restano numerosi: fra i due partiti, ma anche fra ecologisti «realisti» - il gruppo che fa capo a Fischer - ed ecologisti di sinistra. Anche il gruppo femminile verde ieri ha aumentato la tensione, chiedendo una «parità di rappresentanza» nel governo: se Fischer e Trittin diventeranno ministri (agli Esteri e all'Ambiente), le donne dovranno avere le stesse opportunità. Due ministeri, dunque.

Ma le difficoltà maggiori sono quelle «di programma»: la politica energetica, per esempio, a cominciare dall'abbandono del nucleare. I Verdi insistono per tempi molto rapidi, l'Spd è cauta. Gli ecologisti inoltre vogliono un aumento della benzina, sia pure scaglionato; l'Spd, per bocca del capogruppo Rudolf Scharping, risponde che «bisogna smetterla con queste sciocchezze dei 5 marchi al litro». Anche l'introduzione di un limite di velocità di 100 km/h su tutta la rete stradale è un punto di scontro. I Verdi vogliono introdurre subito su autostrade e strade nazionali, l'Spd lo esclude.

Giovedì tanto Schröder sarà a Washington per colloqui con il presidente Clinton. Lo accompagnerà Fischer, che una volta aveva seguito a Parigi. La sua presenza è significativa: più che il vicino francese - sensibile alle modulazioni politiche della sinistra europea e alle sue evoluzioni - è il partner americano, un Paese meno ideologico e più pragmatico della Francia, ad avere urgente bisogno di rassicurazioni: sulle intenzioni del nuovo capo della diplomazia tedesca, il cui partito aveva chiesto in passato l'uscita dalla Nato; e sull'evoluzione dei suoi trascorsi da antimperialista.

Emanuele Novazio

## MEDICINA

Stimola la serotonina e la fiducia in se stessi, non ha controindicazioni

## Pillola magica contro la timidezza

### Già in farmacia a Londra contro la fobia sociale

LONDRA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Risolto con il Viagra uno dei problemi più impellenti nel comportamento umano, dalla prossima settimana le farmacie inglesi offriranno anche una cura per la timidezza. E' nata, infatti, la pillola che uccide gli improvvisi rossori o, peggio, la fobia di chi non sopporta qualsiasi contatto con il prossimo, sentendosi irrimediabilmente perso in quel mare d'umanità. Si chiama Seroxat, è prodotto dalla casa farmaceutica SmithKline Beecham e agisce accrescendo il livello di serotonina nel cervello.

Il farmaco è stato messo a punto da un'équipe di ricercatori delle università di Bristol e di Southampton. Ma non era ai 3 milioni di timidi delle isole britanniche che essi pensavano, né ai 10 milioni che, secondo il giudizio di varie associazioni psichiatriche, soffrono di quella che

viene definita «una difficoltà sociale». Gli scienziati, si apprendeva, credevano in realtà di aver messo a punto una cura per la depressione. E' stato nel corso dei pressanti esperimenti clinici che si è scoperto il risvolto del Seroxat. Più che curare casi generali di depressione, risolveva i problemi della timidezza fobica.

«Abbiamo constatato miglioramenti nel giro di una settimana», ha precisato il dottor David Wheatley, uno psichiatra che ha svolto parte di quegli esperimenti per conto della casa farmaceutica. «Parte che agisce su taluni ricettori chimici del cervello, caratteristici delle persone che soffrono del tipo di fobia che molti chiamano timidezza». La pillola della timidezza, accrescendo il livello di serotonina, crea una situazione di euforia e di benessere, con il conseguente stimolo della fiducia in se stessi.

«Non è un farmaco miracoloso, capace di trasformare una

persona noiosa in una persona brillante» - afferma il dottor Brian Goss, della British Medical Association - ma sicuramente è di beneficio per chi soffre di disturbi fobici legati ai suoi rapporti con il prossimo. Una paziente che ha preso parte agli esperimenti, una donna di 29 anni, era talmente timida che non usava di casa per paura di incontrare sconosciuti. Dopo tre mesi di somministrazione del nuovo farmaco è completamente trasformata: «Trascorre ogni weekend in pub e discoteche», spiega il suo psichiatra - per recuperare il tempo perduto».

C'è un solo problema. Se tutti i timidi cronici esistenti in Inghilterra lo prendessero, il nuovo preparato costerebbe 2 mila miliardi l'anno alle casse del National Health Service, la mutua di Stato. Un salasso, in aggiunta ai 3000 miliardi del Viagra.

Fabio Galvano

## IRAN

Approvata una legge

## «I medici curino solo pazienti del loro sesso»

TEHERAN. Il parlamento iraniano a maggioranza conservatrice ha approvato una legge che costringe i medici a trattare solo i pazienti appartenenti al loro stesso sesso. Ne ha dato notizia l'agenzia governativa «Iras».

Denominata «Conformità ai principi islamici degli affari amministrativi e tecnici delle istituzioni sanitarie», la nuova disposizione estende ai privati le norme sulla segregazione sessuale già previste per il settore pubblico. Uomini e donne dovranno essere separati in cliniche ed ospedali, laboratori di analisi, studi medici, farmacie e facoltà di medicina.

Molti deputati ed esponenti dell'ala moderata del regime avevano tentato di bloccare l'iter della legge, sollevando tra l'altro il problema dell'insufficienza di medici donne e del personale paramedico femminile e interrogandosi in particolare sul destino dei ginecologi. (Ansa)

## USA

«Quando mi ritirerò»

## Havel propone alla Albright la presidenza ceca

WASHINGTON. Prestigiosa offerta di impiego per il segretario di Stato Madeleine Albright, di cui alcuni commentatori prevedono le prossime dimissioni. Il presidente della repubblica ceca Vaclav Havel le ha proposto di prendere il suo posto quando egli si ritirerà.

Lo ha rivelato il settimanale «Times», che ha raccolto la reazione della signora Albright. «Sono onorata - ha detto il segretario di Stato - ma quella non è la mia vita. Sono contenta di essere americana e rappresentare gli Stati Uniti è il miglior lavoro della mia vita». Nata in Cecoslovacchia, la signora Albright non potrebbe diventare presidente degli Stati Uniti. Potrebbe invece aspirare alla presidenza della repubblica ceca dove conserva il diritto alla cittadinanza. Secondo «Times», il presidente Havel le ha offerto di fare campagna elettorale per lei se decidesse di candidarsi. (Ansa)

## TERRORISMO

Lo scrive Sunday Times

## «Osama Bin Laden è già tornato in attività»

LONDRA. Osama Bin Laden, il miliardario saudita diventato il più ricercato terrorista del mondo, «ha ripreso in pieno la sua attività in Afghanistan, dove al posto della base distrutta dai missili americani ha aperto due nuovi centri di addestramento». Lo rivela il settimanale britannico Sunday Times.

«I terroristi arabi di Bin Laden» - scrive il giornale in una corrispondenza - sono stati visti in azione con i Taleban che hanno recentemente catturato Bamiyan, nell'Hindu Kush, l'ultima roccaforte caduta in mano della milizia fondamentalista».

Bin Laden si muove solo di notte, protetto da un convoglio di 20 automobili dai vetri oscurati e sotto pesante scorta che si muove a gran velocità per le vie delle città afgane, soprattutto a Kandahar. Secondo il Sunday Times, i Taleban negano che a Bin Laden sia stato offerto di rifugiarsi in Libia. (Ansa)





Per Milosevic un attacco sarebbe «politicamente scriteriato». Newsweek denuncia un nuovo massacro

## Belgrado: ci difenderemo con ogni mezzo

### Monito russo ai raid Nato: un affronto all'Onu

**BELGRADO.** Se attaccata, la Jugoslavia «si difenderà con ogni mezzo». L'avvertimento, fatto ieri sera dal Consiglio supremo della Difesa, l'istanza diretta dal presidente Slobodan Milosevic, ha chiuso una giornata che ha visto la Russia scendere in campo proprio per scongiurare un intervento Nato e per indurre Belgrado ad aprire un vero dialogo con gli albanesi del Kosovo. Con questo obiettivo Mosca ha inviato ieri a sorpresa a Belgrado i suoi ministri degli Esteri, Igor Ivanov, e della Difesa, Igor Sergeiev.

In una dichiarazione ufficiale il governo russo ha fatto sapere che un attacco militare della Nato alla Jugoslavia senza previa autorizzazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, costituirebbe una «grave e patente violazione» della carta delle Nazioni Unite. Una «violazione del genere minerebbe alla base l'intero sistema delle relazioni internazionali».

Milosevic ha poco dopo affermato che un attacco della Nato sarebbe «politicamente scriteriato» e ha aggiunto che le forze speciali si sono già ritirate dalla regione. «I combattimenti sono finiti e le forze si sono ritirate nelle loro basi, mentre è garantito libero accesso alle organizzazioni internazionali umanitarie».

**Mosca invia due ministri**  
«Potrebbe saltare l'intero sistema delle relazioni internazionali»

**Il presidente jugoslavo**  
si dichiara disponibile a un «dialogo aperto» con gli albanesi

Sull'avvio di un ritiro, sia pure parziale e graduale, dei reparti speciali serbi cominciano intanto a venire conferme da testimoni a Pristina, che ieri hanno visto ripiegare una colonna militare con alcune decine di mezzi. All'ambasciatore d'Italia a Belgrado Riccardo Sessa fonti jugoslave hanno precisato che diverse unità operative dell'esercito sono rientrate nelle loro basi (in Kosovo) e che è in via di riduzione anche la presenza delle forze speciali di polizia, accusate da alcuni Paesi occidentali di responsabilità nella repressione dei civili albanesi: cinque battaglioni su dieci sono stati ritirati e 1000 uomini avrebbero persino lasciato il territorio kosovaro.

E mentre il presidente jugoslavo si di-

chiara disponibile «a un dialogo aperto» con gli albanesi «anzi lancia loro un appello, affinché tornino a trattare, le parole della leadership jugoslava contro la Nato restano dure («un intervento militare straniero sarebbe un atto di aggressione con conseguenze negative durature nelle relazioni internazionali»). L'appoggio è pieno sulla necessità di risolvere la crisi in Kosovo «solo con mezzi politici». Ma dalla Russia giunge anche un rimprovero a Milosevic per aver tenuto un atteggiamento troppo rigido e non aver mantenuto gli impegni presi a Mosca a giugno, quando fu di fatto convocato dal presidente russo Boris Eltsin e dall'allora premier (allora ministro degli Esteri) Ievgheni Primakov. Proprio per ricordare

quegli impegni, Ivanov e Sergeiev hanno consegnato anche una lettera di Eltsin al leader di Belgrado, prima di ripartire per Mosca.

Secondo il settimanale americano «Newsweek» sedici civili albanesi del Kosovo che cercavano scampo da una offensiva delle forze di sicurezza serbe sono stati bloccati dalla polizia, uccisi a uno a uno e sepolti in una fossa comune. Il giornale sostiene che 16 civili, tra cui vi era anche una donna, sono stati intercettati il 23 settembre scorso nei pressi del villaggio di Galica, da dove circa 500 persone stavano fuggendo a causa di un pesante bombardamento dell'artiglieria serba.

«Belgrado farebbe bene a prendere sul serio le minacce di un attacco Nato, perché essa sta ormai esaurendo le opzioni politiche: lo ha detto il segretario generale della Nato, Javier Solana in un'intervista pubblicata sul quotidiano «El País». «Al tempo per Milosevic sta scadendo», afferma Solana il quale ricorda inoltre che lo stesso Milosevic ha iniziato la sua carriera politica nel Kosovo (quando nel 1989 abolì l'autonomia della provincia, ndr), e nel Kosovo può concludersi, dopo aver provocato enormi sofferenze alla popolazione. [Agi-Ansa]

#### OSSERVATORIO

### In Serbia un altro muro da abbattere

**E** necessario che, con la più grande solidarietà, la comunità internazionale non lasci mancare il suo aiuto tempestivo. Così il Papa, nella Croazia cattolica, parlando della tragedia del Kosovo, dove la maggioranza islamica-albanese subisce una vera e propria guerra etnica ad opera della Serbia ortodossa. Ma i conflitti etnici non possono essere risolti con mezzi militari, ha ammonito il governo russo. E certamente il Papa non ha invocato un intervento militare, e ancor meno ha citato la Nato, ma quale «aiuto tempestivo» è possibile dare al Kosovo devastato, che non passi attraverso l'uso della forza? E chi può usare la forza, a fini di pace, se non la Nato?

Sappiamo che non è facile usare la forza nei Balcani, in quel vortice crogiuolo etnico-religioso. Non fu facile in Bosnia, tanto che vi si rassegnò dopo molto tempo, e sarebbe stato meglio prima. Ancor meno è facile nel Kosovo, che formalmente è provincia della Serbia, e dunque attaccare significa né più né meno che fare la guerra a uno Stato sovrano. Sappiamo anche di quali capacità tattiche sia dotato il leader belgradese Milosevic, che non a caso ora mostra disponibilità a un accordo, grazie anche alla «spalla» russa. E dunque è possibile che, prima che sia reso noto il rapporto del segretario dell'Onu sulla situazione kosovara, si assista a un'ambigua «offensiva di pace», all'offerta di un compromesso. Tutto questo, però, non deve far recedere la comunità internazionale, che poi sarebbe l'Occidente, visto il doppio gioco di Mosca, dall'«aiuto tempestivo». Che già tale non è. Diciamo, più che tempestivo, concreto, decisivo. Nel senso che Milosevic deve capire di essere al finale di partita, dopo tanti inganni e tante violenze: o si arrende, o seriamente, al rispetto del diritto, o è la guerra.

Personalmente, dopo aver seguito per tutto questo tempo le vicende balcaniche, mi sono convinto che, Nato o non Nato, non ci sarà mai una vera pace nella regione finché non ci sarà a Belgrado una vera democrazia e che non ci sarà una vera democrazia finché non sterà al potere, in qualsiasi forma, Slobodan Milosevic. Si dirà che è un giudizio facile, ma fino a un certo punto.



Perché allora tanti governi, anche europei occidentali, compresi quelli succedutisi in Italia, hanno dato una mano al boss belgradese, considerandolo («nonostante tutto») «imprescindibile punto di riferimento, o un «vero e proprio fattore di stabilità»?

Nove anni fa cadde il muro di Berlino e da allora la storia dei muri che cadono è diventata un luogo comune. E' caduto il muro irlandese, forse sta per cadere quello basco-spagnolo, resiste quello greco-turco di Cipro, e così via. Metafore. Se c'è un muro che non è caduto in Europa, è quello della ex Jugoslavia, o meglio della Serbia, ed è un muro vero, tra comunismo (o suoi derivati autoritari) e democrazia, come appunto quello di Berlino. Belgrado è la sola capitale dell'Europa ex comunista, sia pure nella schizofrenica variante nazional-leninista di Tito, a non aver conosciuto un autentico, radicale cambiamento. C'è stata una successione vischiosa e improduttiva, colpa anche di un'opposizione impreparata e disorde, e comunque sfruttata da un capo opportunista e spregiudicato. Ora Milosevic si pone come un ostacolo oggettivo, materiale, alla pace europea, come un Saddam Hussein in Medio Oriente. Finché egli è al potere, nessun accordo sarà rispettato fino in fondo, non verrà mai meno l'intenzione di procedere a nuovi giochi, anche se addirittura disperati. Se vogliamo, è anche la conferma, di quanto continuo le personalità individuali, rette o perverse, in certi contesti della storia.

Secondo molti, Milosevic dovrebbe essere giudicato dal Tribunale internazionale dell'Aia. Questo è improbabile, tuttavia la strategia dell'Occidente, quali che siano le prossime mosse nel Kosovo, dovrebbe puntare a mettere l'uomo dei Balcani di fronte a un dilemma non più eludibile.

Aldo Rizzo

## Il Papa: il mondo intervenga in Kosovo

### «Un aiuto tempestivo contro violenza e devastazioni»

**SPALATO**  
DAL NOSTRO INVIATO

Il Papa chiede che la comunità internazionale si muova, per il Kosovo, e si muova una folla: «aiuto tempestivo» sono le parole usate ieri da Giovanni Paolo II nell'Angelus pronunciato a Spalato, sulla costa dalmata, teatro qualche anno fa di una guerra che sembra ormai lontana. Ma le ferite dell'ex Jugoslavia continuano a riaprirsi e il Pontefice alza ancora una volta la voce - come già fece molte volte durante l'agonia di Sarajevo - per chiedere che chi ha il potere non resti a guardare. E' la teoria dell'ingerenza umanitaria, espressa dalla Santa Sede nella perenne del segretario di Stato card. Angelo Sodano dopo un colloquio con il Pontefice a Castel Gandolfo. «Ingerenza umanitaria» significa che la comunità internazionale ha il diritto di intervenire anche entro i confini nazionali sovrani di un Paese se un popolo è vittima di aggressioni che ne mettano in pericolo l'esistenza.

Il Kosovo non è distante da qui: circa trecento chilometri. «Come non ricordare qui con trepidità partecipazione la tragedia che si sta consumando nella regione non lontana del Kosovo?», ha chiesto il Pontefice. «Possano la comprensione, il reciproco rispetto, il perdono e la riconciliazione finalmente prendere il posto della violenza e delle devastazioni. Per il raggiungimento di questo obiettivo è necessario che con grande senso di solidarietà la comunità internazionale non lasci mancare il suo aiuto tempestivo». «Grande



Giovanni Paolo II visibilmente affaticato durante la Messa celebrata sulla spiaggia di Spalato, in Croazia

senso di solidarietà; Giovanni Paolo II sa che ci sarà un prezzo, diplomatico o militare per questa operazione. La Santa Sede ovviamente preferisce una soluzione diplomatica, di dialogo, alle bombe; ma come era accaduto a Sarajevo senza ogni altra risorsa non si oppone a che qualcuno fermi la mano di chi uccide gli innocenti. Che in questo caso, fra l'altro, sono in larga parte musulmani. Fuori dal testo ha aggiunto: «Oggi è la festa di San Francesco, patrono della pace. Speriamo che San Francesco porti la pace. Preghia-

mo per l'intero Sud-Est d'Europa, affinché i popoli che vi abitano possano conoscere la pace». Diverse sono state le interpretazioni dell'appello. Il vescovo di Pristina Marko Sopi ha detto: «Il richiamo del Papa vuole difendere le persone che non si possono difendere da sole». Il portavoce vaticano Navarre Vals ha invece sottolineato che l'appello è ben diverso da quelli che si sentono in questi giorni, annunci di guerra, è un appello alla riconciliazione e alla convivenza.

L'ombra delle guerre trascorse e

attuali ha accompagnato la giornata del Papa sulla costa dalmata con un riferimento a Dubrovnik, l'italiana Ragusa, bombardata dai serbi. «Sulla costa croata, lungo i secoli, sono fioriti meravigliosi capolavori di architettura. Tutti potevano godere di questo splendido patrimonio inserito in un incantevole paesaggio. Purtroppo a causa delle guerre, parte di questi tesori è andata distrutta o è stata danneggiata. L'occhio umano ormai non potrà più girare. Come non provare rimpianto? E poi ci sono le perdite umane. La Croazia

lamentava ventimila fra caduti e scomparsi, persone inghiottite dal buco del conflitto, e di cui non si è mai saputo più nulla. Centocinquanta sono gli sfollati che ancora sperano in un ritorno. «Mi sento in special modo vicino - ha detto Papa Wojtyla - a quanti con ansia attendono ancora oggi notizie certe circa la sorte dei loro cari scomparsi durante la recente guerra. E vicino sono pure a coloro che, strappati alle loro case dalla violenza bellica, ancora non hanno potuto rientrarvi».

Una folla impressionante ascoltava il Papa sulla spiaggia di Zrnan, in riva al mare. Trecentomila persone, forse anche di più, giunte da tutti i Balcani, e il presidente Tudjman in prima fila. Ma più importante - dal punto di vista del Vaticano - era la presenza del metropolita serbo-ortodosso Iovan di Zagabria. A soffrire il caldo come il Papa, sotto il sole cocente.

Infine, il comunicato. La parola usata con maggiore frequenza è stata «democrazia»; evidentemente i vescovi gli hanno detto che non ce n'è abbastanza sotto il regime attuale. «Ho visto una società che vuole costruire il suo presente e il suo futuro su solide basi democratiche», ha detto il Pontefice. Ma ha aggiunto: «La democrazia ha un alto prezzo: la moneta con cui pagarla è conosciuta col nobile metallo dell'onestà, della ragionevolezza, del rispetto del prossimo, dello spirito di sacrificio, della pazienza. Pretendere di ricorrere a monete diverse significa esporsi al rischio della bancarotta».

Marco Tosatti

#### BALTICO

Caduta l'Urss in 700 mila erano rimasti senza passaporto, Mosca e l'Occidente protestavano

## La Lettonia dice no all'apartheid dei russi

### Il referendum conferma la concessione della cittadinanza

**RIGA.** I lettoni hanno varcato il Rubicone etnico. Nel referendum abrogativo sulla legge che a giugno ha concesso la cittadinanza alla minoranza russa hanno vinto i no. Oltre a segnare una vittoria per i diritti umani, il risultato elimina un grosso ostacolo sul cammino della Lettonia verso l'Unione europea e la Nato.

E' stato una vittoria con un margine non larghissimo, il 54 per cento contro il 46, ma sufficiente a dimostrare che il Paese vuole adeguarsi agli standard democratici dell'Occidente. Il merito maggiore è del presidente della Repubblica Guntis Ulmanis, che fino all'ultimo momento aveva insistito in guardia sui rischi dell'isolamento internazionale e delle ritorsioni da parte di Mosca in caso che ai russi continuassero a essere negati i diritti politici.

Gli emendamenti di giugno alla vecchia legge sulla cittadi-

nanza sono due. Il primo consente la naturalizzazione automatica dei 19.000 bambini di etnia russa nati in Lettonia dopo il 1991, anno della indipendenza dall'Urss, eliminando l'esclusione statale sulla conoscenza della lingua lettone; l'altro abolisce le cosiddette fasce d'età, un sistema secondo il quale i russi arrivati per primi dopo il 1940 sono costretti ad aspettare più a lungo per accedere alla naturalizzazione.

Adesso è garantita la completa integrazione dei 700 mila lettoni russofoni, che erano rimasti senza passaporto dopo l'indipendenza, non più russi e non ancora lettoni. Il referendum sconfigge invece il partito nazionalista conservatore «Patria e libertà» del primo ministro Guntars Krastars, promotore della domanda referendaria sui cambiamenti della legge sulla cittadinanza approvati in giugno.

A raccomandare di respinge-

re la domanda referendaria erano stati l'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) e il Consiglio d'Europa, oltre al presidente Ulmanis secondo cui «se si negano i diritti ai russi, la Lettonia invece di andare avanti verso l'Europa diventerà zona a maggiore rischio e nessuno vorrà dialogare con noi. Mosca sarà sempre più critica nei nostri confronti, provocando un isolamento internazionale insostenibile».

Nelle elezioni per il rinnovo dei 100 seggi del Saeima (parlamento), svoltesi insieme al referendum, il partito nazionalista si è fermato al 14% ed è stato superato anche dalla formazione di sinistra «Concordia Nazionale» che ha ottenuto il 14,2%. Dovrà cedere il governo al fondatore dei Popolari, Andris Skele, premiato da una maggioranza relativa del 20,6%. Skele probabilmente

formerà un governo di centro con la «Via della Lettonia», giunta seconda con il 18,8%, e con «Patria e libertà» o con il «Nuovo partito», gruppo fondato dal compositore Raimonds Pauls che ha guadagnato il 7,6%. Ma la collaborazione dei popolari con la «Via della Lettonia» potrebbe ostacolare dalle ambizioni del suo leader Vilis Kristopans, che aspira anche lui alla carica di premier.

Dei 21 partiti presentatisi alle elezioni ben 15 non hanno superato la soglia del 5%, richiesta dalla legge per entrare in Parlamento. Dei sei che ce l'hanno fatta, tre sono di sinistra, «Concordia Nazionale», «Alleanza socialdemocratica» (con il 12,8%) e «Nuovo partito». La parola spetta ora al presidente Ulmanis che da oggi inizierà le consultazioni per indicare il candidato alla carica di capo di governo che dovrà avere la fiducia del Saeima. (e. st.)

#### AMERICA LATINA

Il candidato che piace all'Fmi sconfigge il leader storico della sinistra

## Cardoso riconquista il Brasile

### Al presidente il 50% dei voti, «Lula» fermo al 36

**BRASILIA.** Fernando Henrique Cardoso «raddoppia» in Brasile. I primi risultati parziali nella notte assegnavano al presidente uscente la vittoria nelle elezioni con un larghissimo margine, 50,57 per cento dei voti contro il 36,34 andati al principale rivale, il leader della sinistra Luis Inacio «Lula» da Silva (al suo terzo tentativo fallito di diventare capo dello Stato) e il 10,07 per cento del terzo candidato, il socialista Ciro Gomes.

E' stata un'elezione senza patemi d'animo né incidenti di rilievo. Un migliaio di persone sono state fermate per aver cercato di far propaganda nel giorno del voto, ma nulla di più grave. Un numero record di brasiliani, più di 106 milioni, sono stati chiamati ieri alle urne per eleggere, oltre al nuovo presidente della repubblica, anche i governatori di 27 Stati, 513 deputati e un terzo dei senatori (27 su 81). Per ragioni di sicu-

rezza in molti Stati è stata vietata per 24 ore la vendita di bevande alcoliche nei luoghi pubblici.

In queste che sono le terze elezioni che si tengono in Brasile dopo la fine dei regimi militari.

La vittoria di Cardoso, 67 anni, candidato dal centro-destra, era data per scontata. La possibilità di rieleggere il presidente è entrata a far parte l'anno scorso della costituzione brasiliana. Il capo dello Stato in persona si era duramente impegnato nella battaglia per ottenere la modifica della carta fondamentale che gli permettesse di concorrere a un secondo mandato.

Cardoso non avrà tempo di festeggiare. Il Brasile vive un momento di estrema difficoltà finanziaria. Già oggi il presidente rieletto potrebbe annunciare una maxi-stangata economica, suggerita dal Fondo mo-

netario internazionale, mentre appare improbabile, almeno per l'immediato, una grande svalutazione del reale, la moneta creata nel luglio del '94 proprio da Cardoso per annientare l'iperinflazione attraverso un ardito collegamento semi-elastico al dollaro. Proprio la stabilità della moneta è risultata l'arma vincente del presidente, che ha goduto del sostegno di quasi tutti i mass-media. Anche gli Stati Uniti e gli ambienti finanziari internazionali hanno manifestato il loro gradimento al presidente per il modo in cui ha gestito l'economia. Ma adesso controllo dei cambi, riforma fiscale per ridurre un debito interno di 270 miliardi di dollari e ottenimento di un aiuto straordinario dall'Fmi e del governo americano (attorno ai 30 miliardi di dollari si delineano le prime affannose trattative a brevissimo termine del «Cardoso-due»). [Ansa]



Masone: quell'auto non era stata notata neppure dalla gente del quartiere. Fini: clima da Colombia

# «Non si può prevedere un'autobombarda»

## Napoli teme nuovi attentati

**NAPOLI.** Ha un tono sconsolato il capo della polizia, quando ammette che stragi come quella tentata venerdì scorso al rione Sanità non possono essere scongiurate. «Escludo che con tutto l'impegno di questo mondo si possa evitare un fatto di quel tipo», spiega. L'autobombarda è stata parcheggiata lì, in una zona off limits per le organizzazioni criminali che non fossero quelle che agiscono nella zona, senza che fosse stata notata dalla stessa gente del quartiere. Figuriamoci se poteva essere notata nel corso di un controllo sia pure capillare.

Fernando Masone è arrivato a Napoli nella tarda mattinata, ancora una volta al capezzale di una città ferita: la morte da un attacco della camorra. Annuncia l'arrivo di 365 fra poliziotti e carabinieri che daranno manforte alle forze già schierate in campo dallo Stato in questa difficile guerra contro la malavita che prospera sotto il Vesuvio, ma precisa subito che non ha altre decisioni da comunicare: «Le linee generali per un'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità sono già state delineate. E' una strategia che si svilupperà con un impegno maggiore delle forze di polizia sul territorio e con un'azione più incisiva dal punto di vista investigativo e dell'intelligence». In altre parole, mentre gli Opg di questa e carabiniere svilupperanno le indagini sui clan camorristi, la presenza degli uomini in divisa nelle strade di Napoli sarà più

### GIALLO A VERONA

## Un cadavere in autostrada

**VERONA.** Il cadavere di un uomo di età compresa tra i 20 e i 40 anni, alto circa 174 cm, capelli scuri, corpo robusto, vestito soltanto di una camicia blu e una maglietta bianca, è stato trovato ieri mattina sull'autostrada A4 Serenissima, nel tratto del comune veronese di Lavagno, straziato dalle auto che gli sono passate sopra. Gli investigatori non hanno ancora elementi per chiarire se sia stato vittima di un incidente o non invece ucciso e abbandonato sull'autostrada: non hanno trovato nessuna traccia che li aiutasse a identificare l'uomo, nemmeno un'autovettura abbandonata. Inutile per le indagini anche l'analisi delle impronte digitali della vittima, che non hanno trovato riscontro nell'archivio della polizia al Viminale. [Ansa]

evidente. Ma basteranno i rinforzi inviati dal Viminale? A questo punto Masone diventa assai cauto: «La risposta è difficilissima: la stessa domanda potrebbe essere posta anche se fossero messi in campo altri diecimila uomini». L'autobombarda di venerdì che ha provocato il ferimento di 13 persone e il successivo attentato a colpi di bazooka contro la casa di un boss hanno fatto piombare la città in un'atmosfera da incubo. Gli investigatori avanzano ipotesi in cui la polizia si è sbilanciata: «Non fatemi fare delle analisi, ce ne sono già troppe». E se sottintende, il capo della polizia, anche quando i giornalisti gli chiedono se è vero che la magistratura tarda a emettere

provvedimenti contro una serie di killer della camorra già denunciati dalla giustizia. «E' normale che passi un po' di tempo fra la denuncia e i provvedimenti cautelativi», replica laconico. Non è il momento di abbandonarsi alla polemica, sembra dire Masone a cui fa eco il sindaco Bassolino: «Con l'apporto dello Stato, della magistratura, delle forze di polizia ma soprattutto dei suoi abitanti, Napoli saprà respingere gli attacchi della camorra», commenta. Anche Ottaviano Del Turco, presidente dell'Antimafia, dice che «l'unico esercito che serve in questi casi è il popolo napoletano». Solo Gianfranco Fini insiste durissimo: «Napoli è la Colombia». Gli animi non sono certo sereni anche nel palazzo di giustizia, do-



Il capo della polizia Fernando Masone è arrivato per annunciare l'invio di 365 poliziotti e carabinieri

ve c'è la consapevolezza del fatto che la camorra non ha mai raggiunto livelli di violenza simili. La posta in gioco per le bande che si stanno affrontando nelle strade della città è altissima. Accanto al traffico di droga e al racket delle estorsioni c'è il business degli appalti per «Bagnoli Duemila», cioè il risanamento della zona occidentale di Napoli. Un pentito ha raccontato ai magistrati che il miraggio delle opere pubbliche da realizzare al posto della vecchia Italcrist ha favorito la nascita di nuove alleanze, ma anche di nuovi scontri. Come quello che potrebbe fare da scenario all'attentato a colpi di bazooka contro la casa di Vincenzo Lago, esponente della famiglia che detta legge a Pianura.

In procura non tutti concordano

con la tesi secondo cui la strategia del terrore inaugurata dai clan sia conseguenza di una lotta fra le nuove generazioni della camorra dopo l'arresto dei capi storici. «Quando si disegna la mappa del crimine a Napoli ci accorgiamo che molti nomi sono gli stessi di vent'anni fa e che stanno dentro o fuori dalla galera con poco o nulla», commenta un magistrato della procura della Repubblica. «Se questi criminali sono cresciuti lo si deve a una classe politica che talvolta è stata indifferente se non complice, ad una magistratura e alle forze di polizia che non sempre hanno fatto il loro dovere e a una popolazione che non ha mai collaborato».

Fabrizio Milone

Torino: sarebbe un importante anello di collegamento con la cellula dell'integralismo islamico scoperta a Londra

# Terrorismo, sfuggito al blitz uno dei ricercati

Le armi scoperte in via Tonale

**TORINO.** Fino a sabato era un'indiscrezione. Da ieri è più che un sospetto. Uno dei presunti fiancheggiatori dei terroristi che ad agosto fecero esplodere due bombe di fronte alle ambasciate di Nairobi e Dar es Salaam era a Torino e sarebbe riuscito a sfuggire alla cattura.

La sua identità ancora non si conosce, non sarebbe un elemento importante nell'organizzazione collegata ad Osama bin Laden, miliardario saudita presumuto mandante di quelle stragi. Un personaggio importante, più ancora di Amoud Najj, il presunto terrorista del gruppo Al Jihad, in possesso di passaporto yemenita arrestato



nella notte tra giovedì e venerdì in zona Lingotto, a Torino. Da qualche settimana Najj viveva in quell'appartamento del terzo piano con un egiziano, pure lui in carcere da 3 giorni. Amoud Najj, per l'antiterrorismo internazionale, è un «pezzo grosso»: avrebbe progettato il fallito attentato all'ambasciata americana

## Un capo dei fiancheggiatori di Bin Laden

In città continuano le indagini. Grande attenzione all'esame dei periti sulle armi

di Tirana, in Albania. L'uomo sfuggito alla cattura l'altra notte, invece, sarebbe qualcosa di più. Un capo o forse uno che conosce molti particolari su com'era organizzata la cellula di presunti terroristi «smantellata» a Londra il 20 settembre da Scotland Yard e il servizio segreto britannico M15.

E ora dov'è? E' rimasto a Torino oppure ha preso il volo verso altre città «sicure» dove ottenere protezione e copertura? Nonostante l'operazione sia ormai sostanzialmente conclusa gli uomini del vicequestore Antonio De Santis, dirigente di

fatto rallentato l'attenzione sul mondo dell'integralismo islamico. Cercano altri riscontri, altri particolari utili all'indagine.

I documenti sequestrati (libretti propagandistici, volantini, lettere) sono adesso passati in mano ai periti che dovranno tradurli e decifrarli. E poi ci sono le armi: tre pistole e una mitraglietta Uzi, tutte con la matricola abrasa. Il centro di investigazioni scientifiche della polizia dovrà accertarne la provenienza e stabilire se sono state usate in attentati o rapine.

Ma un altro elemento di riflessione per magistrati e forze di polizia riguarda il perché di questi due presunti terroristi. Gli investigatori: «Perché Torino fa parte di un circuito importante, in qualche modo legato a questo terrorismo...».

Insomma: Torino sarebbe un rifugio sicuro, dove vivere accanto e con la protezione di connazionali, ma senza progettare o mettere in atto attentati o azioni clamorose. E ancora:

Torino è un'importante porta d'accesso verso il resto d'Europa: Francia e Gran Bretagna innanzitutto. Ma anche Germania e Paesi dell'Est europeo.

Oggi, intanto, i tre arrestati (lo yemenita Amoud Majj e i due egiziani Mandouh Ellaban ed Mahmoud Salah) compariranno davanti al giudice per l'udienza di convalida. Sono tutti accusati di detenzione illegale di armi e munizioni.

Da sabato mattina, invece, è tornata a casa Michela Depra, la moglie italiana di Mandouh Ellaban: ha un lavoro e due figli ancora piccoli da accudire. E' tornata a vivere nell'alloggio al primo piano di via Tonale dove la coppia abitava da parecchi anni. Adesso è scossa da tutta questa vicenda e dall'arresto del marito, un uomo che i vicini descrivono tranquillo, sano che se un po' taciturno...». Si vuole parlare con questa vicenda non ho proprio nulla da dire...».

Lodovico Poletto

Il leader Bettinelli sull'inchiesta del pm Pomarici: «Non abbiamo colpe, furono le forze di polizia a creare l'ingorgo»

# Cobas latte, 500 rischiano il processo

## Chiesto il rinvio a giudizio per i blocchi di Linate

**MILANO.** Richiesta di rinvio a giudizio per circa 500 allevatori accusati di aver bloccato la strada tra Milano e l'aeroporto di Linate durante la protesta per le quote latte del gennaio '97. Sono queste le conclusioni alle quali è giunta la Procura della Repubblica di Milano che ha già preparato le richieste che saranno presentate al Gip nei prossimi giorni. Sarà anche chiesto l'archiviazione per altri 500 allevatori. Si è conclusa così l'inchiesta condotta dal pm Ferdinando Pomarici, procuratore aggiunto, e dai sostituti Massimo Meroni e Stefano Dambrosio. Tra le richieste di rinvio a giudizio figurano quelle per alcuni dei leader della protesta, fra cui Aldo Bettinelli e il portavoce dei Cobas degli allevatori. Giovanni Robusti che hanno subito replicato. Dice Bettinelli: «Affronteremo con tranquillità questa richiesta di rinvio a giudizio. I magistrati facciano il loro mestiere. Noi non avevamo intenzione di bloccare Linate, furono le forze

dell'ordine a imbottirci. Ci bloccarono davanti e dietro, dove potevamo andare? Dovevamo solo stare lì». Bettinelli è ancora convinto che la protesta proprio ci voleva: «ora i numeri cominciano a venire fuori, altro che eccedenze. E' il Sud dove sono state fatte le maggiori irregolarità. Per carità, non ce l'ho con i meridionali, ce l'ho con la loro mentalità. Qualcuno gli diceva di fare in un modo e loro facevano». E annuncia: «ora il nostro interlocutore non è più lo Stato italiano. E' la Cee. E per questo a metà novembre andremo a Bruxelles con i nostri trattori».

Preannuncia invece Robusti: «Tutti gli allevatori che in quei giorni erano presenti a Linate chiederanno di essere processati; anche quelli per i quali i magistrati hanno chiesto l'archiviazione. Se non lo faranno, li inviterò io a farlo. Questa richiesta di rinvio a giudizio è benzina sul fuoco, ma non ci sarà alcuna protesta nostra sulla decisione dei magistrati, anche se

Proposta l'archiviazione per altri cinquecento Ma Robusti: «Chiederemo che tutti vengano sentiti dal giudice»

non posso non sottolineare alcune casualità. Lo scorso anno le informazioni di garanzia arrivarono quando ci fu una relazione dello Stato a noi favorevole. Ora la richiesta di rinvio a giudizio giunge quando il governo si è accorto, dandoci ragione, che la produzione di latte in realtà era inferiore di tre milioni e mezzo di quintali, rispetto a quello che risultava. Abbiamo pagato le multe per un'eccedenza che non c'è stata».

«Non penso - aggiunge Robusti -



Un momento della protesta per le quote latte del gennaio '97 vicino a Linate quando gli allevatori vennero accusati di aver bloccato la strada d'accesso alla Milano e all'aeroporto

che i magistrati abbiamo atteso questo momento per fare le richieste, ma mi limito a registrare le coincidenze. Resto convinto che la manifestazione del gennaio 1997 fu giusta, poi valutino i giudici».

La protesta cominciò il 16 gennaio 1997 quando un migliaio di trattori e mezzi agricoli assediavano Milano per partecipare alla manifestazione contro i limiti di produzione del latte imposti dall'Alma. Gli allevatori riuscirono ad imporre il loro blocco dopo aver

rotto l'«argine» delle forze dell'ordine (vi furono alcuni tafferugli). Con quel blocco, i manifestanti costrinsero molti passeggeri che dovevano recarsi all'aeroporto (e che provenivano da esso) a spostarsi a piedi. Ci fu anche una riduzione, almeno del 30%, dei voli sullo scalo milanese. Da qui l'accusa originaria di interruzione di pubblico servizio. Il blocco fu tolto il 20 gennaio quando gli allevatori furono invitati a Roma dal Presidente del Consiglio, Romano Prodi. [Ansa]

## Stato civile di Torino

MATI DENUNCIATI IL 2 OTTOBRE 1998

Agli esecutori: Ahmetovic Ljuna; Barba Gabriele; Battelli Roberto; Caracciolo; Cerrito Alberto; Congi Michele; Costanzo Vanessa; Dal Bò Simone; Gaglianone Andrea; Galletti Chiara; Iurillo Nicola; Jammou Lorenzo; Lal Mattia; Lavella Giulia; Ligas Francesco; Lo Gioco Alessandro; Longone Chiara; Lorus Vito; Mura Uliana; Maria William; Nicolosi Maria; Nareselli Bianca; Pizzoccolo Simone; Pizzoccolo Lisa; Santonocito Alice; Scalabrino Maria; Scariata Elisa; Selvaggio Manuel; Thedi Sara; Tocco Aurora; Trefino Federico; Truska Martina; Uss Gloria; Vassallo Valeria; Vassallo Sara; Vassallo Sara; Vassallo Sara; Zaccaro Silvia; Zaccaro Denis; Zaccaro Denis.

MORTI DENUNCIATI IL 2 OTTOBRE 1998

Presso Casa di Cura, di Riposo ed Istituti religiosi: Cavallera Giacomo, di anni 85, Casa di Cura S. Paolo, nato ad Entracque (CN); Umberto Maria Pina Rosa, a. 95, Casa di Cura S. Paolo, n. a Torino; Digli Maria ved. Depauli, a. 67, Casa di Cura S. Vincenzo di strada S. Vincenzo 48, n. a Lodi (LO).

Negli Ospedali: Benini Argentina, a. 85, Amadeo di Savoia, n. a Isola di Savoia (FE); Marabassi Maria Isola ved. Giffert, a. 78, Giovanni Boschi, a. 35, Molinetta, n. a Bondi; Prino Fulvio, a. 63, Usl di Molinetta, n. a Usl di Molinetta (TO); Canavale Domenico, a. 82, Martini, a. Carmagnola (TO); Boale Elvira ved. Salomino, a. 77, Molinetta, n. a Savignano (CN); Pomato Riccardo, a. 78, Giovanni Boschi, n. ad Agna (PD); Roveda Andrea, a. 78, Maria Vittoria, n. a TO; Sargiotti Nemesio, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta, n. a Corio (BA); Russo Rita in Ceresa, a. 39, Oreste Ginecologico San'Anna, n. a Marabassi (RC); Trabucchi Rosaria in Di Fina, a. 78, Molinetta, n. a Polizia Genarosa (PA); Ben Angeli ved. Bertoldi, a. 91, Luigi Eusebi (ex Vaccia Astaneria), n. a Mombello Molinetta (AL); Harvey Virgil, a. 77, Molinetta, n. a New Jersey (USA); Scavarda Giovanni, a. 54, Maria Vittoria, n. a Torino; Signorilli Giancarlo, a. 70, Molinetta, n. a Torino; Scialo Federico, a. 78, Maria Vittoria, n. a Pizzico (CN); Spinola Vincenzo, a. 58, Molinetta,





Il presidente onorario della Juve contro il clima di tensione sul caso doping. E Tanzi: «Così non si può più giocare»

## «Il campionato rischia di essere falsato»

Umberto Agnelli: Guariniello faccia in fretta l'inchiesta

ROMA. Lo scandalo doping, che ogni giorno chiede o minaccia scalpiti illustri, si abbatte anche sui campi di calcio. Allo stadio «Delle Alpi», i tifosi assaltano con un fitto lancio di oggetti la tribuna stampa. Gli ultrà inveiscono contro i giornalisti rei di «aver creato il doping». Umberto Agnelli è preoccupato: «Guariniello deve fare in fretta perché il campionato rischia di essere falsato. Ho paura che la squadra possa subire contraccolpi. L'appello del presidente onorario della Juventus è chiaro: «Spero che gli arrivi in fretta a una conclusione dell'inchiesta. Non solo la Juve, ma anche il Parma e altre formazioni sono state toccate da questo clima di tensione. Alla squadra ho detto di stare calma perché non ha nulla da rimproverarsi e la società è con lei».

E se Lippi è infuriato, anche l'allenatore del Parma Alberto Malesani non nasconde i suoi timori. Allo stadio «Dall'Aras» di Bologna, dove gioca il Parma, il patron Calisto Tanzi alza la voce: «Basta criminalizzare il calcio. Il morale dei ragazzi è distrutto. Così non si può più giocare». E' bufera. Ma i più allarmati sono i tifosi: «Il calcio sta morendo».

Umberto Agnelli conferma in tv le sue preoccupazioni: «Lo so che si cercano sostanze dannose alla salute dei calciatori. C'è una legge, è giusto farla rispettare. Ma si faccia in fretta». E se a Torino l'appello è rivolto al pm Guariniello, nel caso del Parma l'obiettivo è il pm bolognese Giovanni Spinosa. Calisto Tanzi attacca: «L'indagine è inutile, il problema non esiste. Ora a parlare saranno i miei avvocati». Ma sotto accusa finiscono anche i giornalisti.

Ad attaccarli è lo stesso Zeman: «La maggior parte di quello che si scrive sul doping è falso e fuorviante». La difesa del mondo del calcio viene assunta anche dal procuratore antidoping del Coni, Vito Longo: «Questa caccia alle streghe non la capisco. Le forze che si scrivono offendono solo la dignità delle persone. Per esempio, io non ho mai parlato di indagare sulla Nazionale. Non ho aperto nessun fascicolo. Ho solo detto che lo staff medico azzurro non mi ha fornito dati precisi sull'uso degli integratori. Ai fini del doping non c'è connessione».

Quindi nessuna prova di Epo o di altre sostanze dopanti, anche se, ammette l'avvocato, «c'è un uso spregiudicato di flebo. Sono necessarie nuove regole deontologiche».

Sul tema integratori si discute anche in Inghilterra. A intervenire è Glenn Hoddle, il ct della nazionale accusato dai tabloid d'oltramanica di aver permesso iniezioni ricostituenti: «Perché stupirsi tanto, quando è da vent'anni che anche tedeschi, francesi, brasiliani, italiani prendono integratori?». Domande senza risposta.

Oggi le inchieste proseguono. Guariniello, che ieri ha anche ingallinato un caso di doping che riguarderebbe un giocatore di bocce, in mattinata ascolterà Petrosino, il segretario generale della Federcalcio. E riprende il via anche l'indagine a Roma. Il procuratore



Calori (Udinese) scoppia in lacrime davanti alla telecamera «Mi hanno chiamato in causa per sbaglio ma umanamente è stato terribile»

Umberto Agnelli, e lo striscione nella curva Nord al Delle Alpi

Longo ha convocato per le 15 il presidente e il medico sociale del Lecce e il giocatore salentino Cristiano Pavone, risultato positivo per anabolizzanti. In futuro poi si è riservato di sentire i giocatori del Parma sui quali è stato riscontrato un tasso di ematocrito superiore alla norma e Bargossi, il consulente medico degli emiliani. «Farò anche chiacchiere su Udinese-Roma e Fiorentina-Sampdoria

del '97 - ha dichiarato - ma se non risulterà nulla di sospetto avrò il coraggio di chiudere definitivamente la vicenda doping».

Intanto ieri è stata una giornata di chiarimenti. Quelli sull'antidoping: «Ora le norme Gio vengono rispettate - afferma Giampiero Cutolo della Federazione medico sportiva. - I controlli, anche sul Ph, vengono effettuati alla presenza di un ispettore della Feder-

calcio e di un accompagnatore del giocatore». Quelli di Vittorio Chiusano: «Il dottor Agricola ha consegnato a Guariniello un chiarimento sulla propria figura di medico sportivo, regolamentata da certe leggi e su ciò che la normativa impone in queste funzioni». E soprattutto quello del presidente dell'Inter Massimo Moratti, candidato a ricoprire il ruolo del dimissionario Mario Pescante: «Non ho parlato con nessuno ma penso che sia logisticamente difficile». Categorico invece il consigliere Marco Tronchetti Provera: «Escludo che Moratti accetti la proposta della presidenza del Coni. Lui resta con noi». Intanto all'Olimpico girava la voce che a ricoprire la carica vacante sarà Primo Nebiolo.

Sullo sfondo c'è l'altra faccia dello scandalo doping, quella di Alessandro Calori, il giocatore dell'Udinese ingiustamente accusato, che a Tmc, quando gli chiedono di raccontare che cosa provò nel momento in cui tutti fecero per sbaglio il suo nome, scoppia a piangere mentre risponde: «Dopo due anni sapevo già che si trattava di uno sbaglio, ma, umanamente...».

Giovanni Lambertini



### INTERVISTA

#### LA DENUNCIA DEL PROFESSOR VITTORI

ROMA. Carlo Vittori, 67 anni, il professore che allenò Mennea, il «guru» dell'atletica italiana, è un uomo che si capisce al volo perché può portare un atleta a superare sé stesso. E' un trascinatore. Un catalizzatore di energie. Un turbine di parole che passano velocissime come i suoi atleti dallo sport alla politica, alla morale, alla scienza. Un integralista, in senso buono, che crede ancora nello sport come sfida a viso aperto. Il doping, ai suoi occhi, è da miserevoli. «Un modo per arrivare dove non si riesce. Per apparire, attenzione, non essere, un campione. Per vincere dove si perderebbe. E' come la mazzetta negli appalti. Una corruzione del fisico e dell'animo. La morte della competizione. Ora si sono mossi i magistrati. Speriamo che ci sia la Mani Pulite degli stadi e delle palestre. Che non facciano indagini a metà. E speriamo che sia finita anche nello sport la Prima Repubblica».

Professor Vittori, lei ce l'ha a morte con i potenti del Coni.

«Sfido. Mi hanno emarginato e poi cacciato dall'atletica, a me che facevo le Olimpiadi quando loro signori portavano ancora il bavaglino, perché ero rigidissimo sul doping. Per le mie denunce».



Perché lei il doping l'ha denunciato apertamente, no? «Eccome se l'ho denunciato. Nel 1987-88, dieci anni fa, scoppiò uno di questi soliti scandali del doping. Fu su dal Coni una commissione d'inchiesta. Presidente era Rossi Bernardi, che presiedeva il Cnr, con il far-

«Mi fa ridere sentir parlare di antidoping al Coni perché è lì che vanno cercati i colpevoli. Io denunciavo tutto e fui cacciato»

macologo Garattini, l'ex presidente dei medici sportivi Tuccini, e quel Gasbarrone che hanno cacciato l'altro giorno. Io vado e parlo. Racconto di un medico della federazione atletica leggera che faceva lui la pipì nelle provette al posto degli atleti.

Beh, questo mio verbale è letteralmente sparito. Non si trova più. La commissione non approdò mai a nulla. Affossarono tutto».

Come finì con la storia del medico? «Che mi portò in tribunale. E lì vinsi perché vennero a testimoniare gli atleti su quello che succedeva al momento del prelievo».

Insomma l'antidoping del Coni fa acqua da tempo. «Guardi che a me la sola parola antidoping mi fa ridere. Ma se lo fanno loro, al Coni, il doping!».

Prego? «Massi. Vedo che il giudice Guariniello si preoccupa che fanno male gli accertamenti antidoping. Lo scandalo vero, invece, è il doping istituzionale. Questo è il grave. Guardate il sistema: là

## «Una Mani pulite per lo sport»

«In Italia il doping è istituzionale»

Carlo Vittori il professore che allenò Pietro Mennea

dentro i controllati eleggono i loro controllori. Ditemi voi se è un buon sistema. E non mi va nemmeno di gettare la croce addosso all'ultimo dei medici sportivi, quando sono i maggiori del Coni che da anni sanno e fanno. Secondo me, Veltroni deve svegliarsi e mandare un commissario dall'esterno. L'è c'è bisogno di fare pulizia sul serio».

Torniamo al doping istituzionale, professore.

«Che devo dire? Mi meraviglia della vostra meraviglia. E' già tutto pubblico. Forse dimenticato. Il nuotatore Franceschi l'ha denunciato più volte cosa accade alle Olimpiadi del 1984. Facevano l'autonotrasfusione. Conconi, l'ho visto io, era nella comitiva olimpica a Mosca del 1980. Il presidente del Coni Gattai, prima delle Olimpiadi dell'88, si giustificò dicendo che si, fino al 1984 si faceva, ma non era ancora una pratica vietata. Per forza, la legge firmata dal ministro Degan arrivò l'anno dopo».

E quindi, a rigore, non erano fuorilegge.

«Sì, ma abominevole lo stesso. Perché i rischi per la salute dell'autoemotrasfusione erano già conosciuti. C'era una deputata ematologa, l'onorevole Ceci Bonifazi, che lo denunciava a ogni convegno. Invano. E all'epoca

nessun pretore si prese la briga di andare a vedere se si metteva a repentaglio la salute di qualche atleta olimpico».

Allora ha ragione Sandro Donati nel dire che c'era un clima da Ddr?

«Ecco, all'Est c'era il doping di regime. In Occidente, invece, era in uso il doping privato. In Italia c'è fatto il peggio di tutti: il doping istituzionale. Che è molto peggio del doping privato. Perché è normale, umano, che qualche atleta cerchi di imbrogliare facendo ricorso ai farmaci. Ma le istituzioni sportive devono vigilare e reprimere, non farlo loro. Qui da noi invece il singolo era spinto e aiutato da

«I giovani delle scuole mi raccontano che per loro prendere sostanze proibite è normale purché resti segreto»

gli organismi sportivi a doparsi».

Gli organismi sportivi? «Prendiamo la mia storia personale, se vuole. A un certo punto, nei primi anni Ottanta, dirigevo la scuola di atletica a Fomina. Sono stato processato, condan-

nato e cacciato come colui che schiavizzava gli atleti solo perché pretendeva di fare esami delle urine e del sangue. Io mi ero impuntato: c'era un medico, c'erano le macchine, c'erano i kit. E quindi gli esami andavano fatti. Così gli atleti se ne sono andati tutti. Era finita che allenavo i muri. Ma la federazione di atletica e Nebiolo, anziché sostenermi, e dare un segnale di pulizia, mi isolarono. Mi accusavano di aver creato un clima di terrore con questa insistenza sugli esami. Sono dovuto andare via».

E adesso? «Adesso giro per le scuole. Ascolto le domande dei giovani e rimango di sasso. Perché stiamo corrompendo l'etica dei nostri giovani. Il doping per loro è normale, persino giusto, purché resti segreto. D'altra parte questo è il Paese delle mazzette, no? Ecco cosa insegriamo alle classi dirigenti del futuro. A imbrogliare. E pensare che lo sport dovrebbe migliorarci. Ma questi, sa, sono discorsi già etichettati. Roba da vecchio romantico...».

Francesco Grignetti

L'omelia per le celebrazioni di San Francesco

## Assisi, il cardinal Giordano parla di fisco e lavoro

ASSISI. Sono tornate a suonare le campane della Basilica di S. Francesco, ad un anno dal sisma del 26 settembre '97. Hanno chiamato a raccolta i fedeli delle diocesi della Campania, giunti in gran numero ad Assisi, con pulman ed automobili, per partecipare alle celebrazioni di S. Francesco, Patrono d'Italia.

Toccava infatti quest'anno alla Campania - il prossimo anno spetterà alla Toscana - offrire l'olio per riaccendere la lampada votiva sulla tomba del Santo d'Assisi nella Basilica inferiore. C'erano i gonfalonieri e le fasce tricolori dei sindaci dei Comuni campani - con il sindaco di Assisi, Giorgio Bartolini, e il presidente della Regione Umbria, Bruno Bracalente - i vescovi, il presidente della Regione, Antonio Rastrelli, il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino. A celebrare la Messa c'era il cardinale di Napoli, Michele Giordano, presidente della Conferenza episcopale

pale campana, salutato da alcuni applausi e da un paio di «Viva il cardinale di Napoli».

Nell'omelia Giordano ha ricordato, fra l'altro, l'Umbria e la Campania «due regioni segnate nell'ultimo anno da «dolori» ferite: il terremoto che ha colpito l'Appennino umbro-marchigiano e la frana di Sarno. Dopo aver ricordato S. Francesco, «testimone esemplare di un radicalismo evangelico», il vescovo ha ricordato la situazione degli immigrati del sud del mondo, quella dei bambini irakeni, che soffrono «causa di un embargo ritrosivo».

Altri temi toccati da Giordano sono stati quelli dei «pericoli» della società consumistica per la famiglia, dell'equità fiscale per salvaguardare i redditi deboli e dei giovani «attanagliati dal dubbio e della disperazione. Uno Stato giusto - ha detto - deve investire nella loro serenità, con il lavoro».

[Ansa]

**R.A.V. RACCORDO AUTOSTRADALE VALLE D'AOSTA S.p.A. GRUPPO AUTOSTRADALE**  
Via Salaria 243, 00199 ROMA  
(Tel. 06/844631, fax 06/84463310)

**AVVISO DI PREQUALIFICA**

L'Ente Società rende noto che verrà esposta una licitazione privata secondo l'art. 21, 1° comma, della Legge 109/1994 come modificata dalla Legge 216/1995.

L'oggetto di esecuzione: Regione Valle d'Aosta, Autostrada: Aosta - Tralora (Monte Bianco). Tronco: Courmayeur (Entreves) - Morgex, Lotta n. 2 dal Km. 0,00 al Km. 4+128,01 in ss e 4+155,67 in dx.

Lavori: circa 3 Km. di galleria, Ponte sulla Dora di Veny. Tratto autostradale Km. 0+850 Km. all'opera con sistemazione idraulica.

Importo a base d'asta: L. 183.771.911,126, di cui:

- Importo a corpo: L. 110.012.529,050;.
- Importo a misura: L. 73.759.382,076;.

Categoria A.N.C.: G4.

Categoria prevalente A.N.C.: G4 per L. 135.071.692.887;.

Altre Categorie A.N.C.:

- S1 L. 2.300.982.457;
- G3 L. 11.505.181.752;
- G8 L. 1.965.848.360;
- S18 L. 17.993.298.060;
- S21 L. 14.934.926.510.

Gli interessati dovranno far pervenire le loro domande di partecipazione entro le ore 12.00 del giorno 5 novembre 1998 presso lo Studio del Notaio Milone, Via G. Ferrari n. 35, 00195 ROMA.

Il bando di gara per licitazione privata in edizione integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - parte seconda - n. 229 del 1 ottobre 1998.

Il suddetto bando è stato inviato alla Gazzetta dell'Unione Europea il 26 settembre 1998.

Edizione integrale del bando è disponibile presso la Sede Legale della Società - Via Salaria n. 243, 00199 ROMA.

**L'AMMINISTRATORE DELEGATO**  
AVV. GIOVANNI M. SARONE

**COMUNE DI CASTEL S. GIORGIO**  
PROVINCIA DI SALERNO  
IL FUNZIONARIO

In esecuzione della deliberazione del Giunta Municipale n. 177 del 24.08.1998, esecutiva ai sensi di legge:

Al sensi dell'art. 7 della legge 17 febbraio 1967, n. 80 - Visto il D.P.C.M. n. 55 del 10 gennaio 1991 - Visto l'art. 21 legge n. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni. Visto il Decreto Ministeriale L.P.P. n. 304 del 15 maggio 1998.

**RENDE NOTO**

che l'Amministrazione Comunale intende appalto, mediante gara di licitazione privata con il sistema di cui all'art. 21 legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, i lavori di:

«Risanamento igienico sanitario frazione Castelluccio e impianto fognario frazione Trelia».

Categoria richiesta: G 5 (ex 105).

Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio Prestate e L. R. n. 51/78.

L'importo dei lavori è di 650.000,00 di cui L. 658.000,00 IVA esclusa. Non saranno ammesse offerte in aumento. Le domande, redatte su carta legale, dovranno pervenire a questa Amministrazione entro i giorni 20 dalla pubblicazione del presente avviso.

Ala domanda, gli aspiranti imprese singole o associate, dovranno allegare un documento comprovante l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria richiesta.

Dalla Presidenza Municipale, 15.10.1998.

**IL FUNZIONARIO**  
Geom. Luigi Fasolino

**OSPEDALE MAURIZIANO DI VALENZA**  
Affidamento incarico professionale di progettazione

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Si informa che l'Ordine Mauriziano ha indetto un concorso pubblico per l'affidamento dell'incarico di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva e le attività di supporto tecnico a queste connesse comprese quelle previste dal D.Lgs. 494/96, nonché l'eventuale incarico di Direttore dei Lavori per le opere relative all'ampliamento ed alla riqualificazione dell'Ospedale Mauriziano di Valenza.

Importo stimato delle opere L. 8.500.000,00.

Le offerte devono pervenire entro le ore 12 del giorno 3 novembre 1998.

Il Bando integrale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte e può essere ritirato presso il Servizio Tecnico Generale dell'Ordine, via Magellano 1, Tel. 011/5080252 (non si effettua servizio fax).

**IL DIRETTORE GENERALE**  
Avv. Gian Paolo Zanella

**IL PRESIDENTE**  
Prof.ssa Emilia Bergoglio Cardaro

**COMANDO 9° STORMO**  
GRAZZIANESE (CE)  
Avviso di gara a licitazione privata

Servizio lavatura a secco ed a umido di capi di vestiario e casermaggio - importo complessivo presunto L. 38.077.200. Aggiudicazione, ai sensi dell'art. 21 legge n. 109/94, al R.C.G.S. con offerta massima, allo sconto unico percentuale di ribasso più vantaggioso per l'A.D. sui prezzi base palei.

Effetti di vestizione:

- lavatura a secco - Kg. 600 circa L. 2.500 al kg.
- lavatura ad umido - Kg. 110 circa L. 2.100 al kg.
- lavatura a secco ed a umido - L. 500 al kg.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 03.11.98.

Per i requisiti di partecipazione ed i documenti occorrenti, visitarsi il bando integrale in gara visibile presso il Servizio Amministrativo dalle ore 8.00 alle ore 12.00 dei giorni feriali escluso il Sabato.

**MERCOLEDÌ**  
**tuttoscienze**  
I supplementi  
**LA STAMPA**  
Una settimana ricca di tutto.



Alle sfilate di Milano il microbikini di «Fisico». Donatella Versace propone una donna sensuale con gonne di rete a strati

# Microcostumi in passerella

## Sottovesti con le borchie per Mattiolo

MILANO  
DAL NOSTRO INVIATO

Sono gli slip da spiaggia più piccoli del mondo: un francobollo di microfibra, che impone la rasatura del pube. Si chiamano pubikini. Li indossano sette uomini e sette donne che, il seno coperto dalle mani, incedono in passerella mentre il pubblico sbavava gli occhi. La mutandina, scollatissima proprio lì davanti, porta la firma di Fisico, marchio torinese di costumi da bagno disegnati da Cristina Ferrari. «È un omaggio al genio trasgressivo di Rudy Gernreich, che nel '60 inventò il topless e nell'81 scandalizzò il mondo intero lanciando il pubikini, immortalato su «Time» da Helmut Newton. Proprio in questi giorni la Galleria Sozzani lo ricorda con una mostra antologica», racconta Cristina Ferrari, che ha faticato non poco a trovare modelle e indossatori perfettamente depilati. Accanto ai pubikini, fortunatamente, non mancano costumi olimpionici con ferretti nascosti per sorreggere in modo naturale il seno, due pezzi in rete metallica elasticizzata e costumi interi di ras stretch con copricostume incorporato.

È insolitamente vestitissimi Naomi nei completi marini fluidi accompagnati da ciabattine quasi casalinghe, ma anche nella tunica di pizzo trasparente che svela un casto body. Così la vuole Gai Mattiolo (100 miliardi di fatturato), stilista romano amatissimo anche dalle signore milanesi per i suoi preziosi abiti da sera. Il sarto trentino strappa applausi per i sottovesti full metal jacket peso piuma, dal costo esorbitante: da 15 a 25 milioni. «Sono tempestate da mini borchie sfaccettate con la tecnica cutset, studiata da Napoleone per l'impugnatura delle pistole», spiega Mattiolo, che tra le sue

impersonate vanta anche Whitney Houston e Maria José di Savoia.

In fiera, i vigili del fuoco sbarra l'accesso ai défilé per motivi di sicurezza. Metà platea non può assistere allo show della Burani. Gli animi degli esclusi si quietano da Romano Gigli, dove le ragazze passeggiano sulla sabbia. Ecco l'estetica del decadentismo tecnologico, fatto di merletti intagliati al laser, gonfie e abbondanti giacche ricamate a motivi cachemire con fili di metallo, sottovesti di rete frastagliata da cui occhieggiano impertinanti i capezzoli.

«Vado a vivere in campagna», annuncia l'aristocratica fanciulla di Ferretti Philosophy: volto abbronzato e capelli al vento, cavalca con comodi pantaloni da amazzonia color geranio. La fan della natura -

impersonata dalla piccola asiatica Devona - cammina nei boschi in giubbotto da motociclista e gonnellone lavorato come i patchwork americani. La memoria romantica ritorna nelle camicie senza bottoni, profilate da mille pieghe a organetto, che paiono schiudersi da un momento all'altro. Le trasparenze? Archiviare. Meglio i tessuti opachi e super duttili. Stanno in un pugno gli abiti in jersey di Chiara Boni e ingombrano quanto un fazzoletto la t-shirt plissettata in filo di rame di Cantarelli. Si chiama Canguro la tunica al titanio di Lambros Milos, con pannelli sulla schiena fermati da calamite, indossata dalla tredicenne brasiliana Voce. Leggeri e trasformabili pure i caftani amuleto ricamati da Malhas con i simboli anti-malocchio.

Sfila Versus a Donatella Versace ipotizza una femmina sensuale, occhi bistrati effetto post sbornia, top con tagli a losanga che scendono all'ombelico mostrando appena seni acerbi, gonne di rete stratificate. Kate Moss e le altre camminano su una pedana di plastica lunga 65 metri, colma d'acqua rosa. Il crine di cavallo è un dettaglio che penzola da mini e maxi portate dalla mad-girl insieme con stivali stringati dietro come i calzari romani. Per le modelle ritardatarie l'agenzia Riccardo Gay crea l'orologio MoDe. Lo terrà d'occhio anche Tasha Vasconcelos (presunta fidanzata del principe Alberto) quando oggi si presenterà al podio di Barocco in abito da sposa?

Antonella Amapane

## «Ritirarmi? Non ci penso»

### La Campbell alla Schiffer: non farlo

MILANO  
DAL NOSTRO INVIATO

«Claudia, ripensaci! Il nostro è un mestiere meraviglioso», è l'appello lanciato da Naomi alla Schiffer, che lascia intendere di volerlo accogliere, escludendo dai suoi impegni soltanto le passerelle di Milano. «Nel mio caso, dovremmo cacciarmi, per non farmi più sfilare», confida Naomi Campbell, che ieri è arrivata dal Canada per Gai Mattiolo (un cachet che pare sfiora i 200 milioni). In gran forma, è sbarcata la mattina alle otto. E subito ha chiesto di fare una doccia. Già, ma dove? Il suo agen-

te, Piero Piazzi, ha svegliato un amico: «Naomi viene a lavarsi da te». E lui l'ha ricevuta in pigiama. «Non provo i vestiti finché non arriva lo champagne», avverte Naomi nel camerino di Mattiolo, che si affretta ad accontentarla. Intanto, parla fitto al telefono. «Sì, lo ammetto, sono innamorata. Ma non vi dico di chi. Per una volta vorrei che fosse il mio fidanzato a dichiarare al mondo che sta con me».

Cindy Crawford ha posato nuda per Playboy. E lei lo farebbe? «Non è il mio genere. Accetterei soltanto per una buona causa. La spallina che scivola poche ore do-

po da Versus, mostrando il seno, è un classico del mio repertorio.

Oltre alla moda, quali sono i suoi impegni?

«Tantissimi. Anch'io, come Claudia, disegno una linea, ma di jeans. Adoro il cinema e ho appena finito di girare un thriller, «Prigioniera d'Amore», dove interpreto la parte di una pittrice povera in canna. La scorsa settimana ne ho cominciato un altro, accanto a Joe Pesci. Sono così carica di lavoro che questa volta riuscirò a sfilare a Parigi, nei prossimi giorni, soltanto per Vuitton. Ma è questa, lo ribadisco, la mia professione favorita. Mi per-



Naomi Campbell in abito lungo nero di Gai Mattiolo, portato con ciabattine aperte dietro, quasi casalinghe

TRA PROTESTE E SHOW



A destra, il pubikini unisex di Fisico, costume da bagno per uomo e per donna che copre solo il pube e richiede una depilazione perfetta. In alto, animalisti nudi protestano nel centro di Milano contro l'uso delle pellicce

mette anche di incontrare gente straordinaria».

A chi si riferisce?

«A Mandela. Lui mi ha cambiato la vita. È stato 27 anni in carcere e non è diventato un uomo cinico e rancoroso, anzi, concentra tutte le sue energie in modo costruttivo. Mi ha insegnato che è stupido deprimersi per i piccoli imprevisti della vita. Le cose importanti sono altre».

Che cosa pensa delle nuove baby modelle che stanno scalzando voi top?

«Non sono gelosa delle nuove col-

le. Anch'io ho cominciato giovanissima. Prima ancora di sfilarci ho debuttato in un video di Michael Jackson. Certo, alcune di noi, e sono poche fortunate, appartengono a una generazione che da questo mestiere ha ottenuto un successo enorme».

[a. ama.]

Nella regione appena colpita dai nubifragi, inviti alla popolazione a limitare l'uso di auto e telefoni

## Maltempo, al Nord torna l'allarme

### Rischi di violente piogge soprattutto in Liguria

SANREMO. Stato di allerta per tutto il Nord Italia e per le regioni del Centro, a causa di una vasta perturbazione che si farà sentire soprattutto oggi a partire dalle regioni nord-occidentali. Persistenza, vasta estensione territoriale e abbondanza di piogge: è l'identikit del nuovo vortice depressionario proveniente dall'Atlantico in cui è confluito il cosiddetto ciclone «Jeanne», che ha perso la sua natura tropicale e la sua intensità man mano che si è avvicinato alle latitudini nordatlantiche, spiegano al servizio meteorologico del Dipartimento della Protezione Civile.

Pioverà per tre-quattro giorni, inizialmente su Val d'Aosta, Piemonte, Liguria e Alta Toscana. Poi via via, su Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia. La perturbazione colpirà poi l'Emilia-Romagna, quindi la Toscana per intero, il Lazio e tutto il Centro Italia.

Il Centro meteorologico della Regione Liguria ha confermato lo scenario di alto rischio già segnalato nei giorni scorsi: ci saranno precipitazioni diffuse, molto intense ed a carattere temporalesco su tutta la regione, dove mercoledì scorso l'alluvione ha provocato danni per miliardi, tre giorni di black-out e anche una vittima, una donna morta a Sanremo per colpa di un'ondata di fango.

In previsione del forte peggioramento delle condizioni atmosferiche la protezione civile ligure ha mobilitato le squadre di soccorso, vigili del fuoco, polizia municipale e pubbliche assistenze e ha allertato la popolazione. I cittadini sono stati invitati ad evitare l'uso dell'auto, a non restare lungo gli argini dei corsi d'acqua o sopra i ponti per guardare le piene, ad evitare l'uso dei telefoni se non per casi di assoluta necessità.

Da giorni, in tutto il Ponente ligure, è in atto una corsa contro il tempo per ripulire i letti dei torrenti dai detriti trasportati a valle dalle piene ed evitare quell'effetto-diga che a Sanremo, San Lorenzo e Imperia, Arna di Taggia, ha provocato centinaia di al-

lagamenti in negozi, magazzini e abitazioni dei piani bassi.

Ieri a Sanremo è scattata nuovamente l'emergenza per una casa di due piani che ha minacciato di abbattersi su strada San Martino a causa di un improvviso smottamento. Molte case di San Lorenzo al Mare sono ancora senz'acqua e vengono rifornite dalle autobotti mentre a Rustana e Arna di Taggia è stato consigliato di bollire l'acqua dei rubinetti prima di berla. La via Aurelia è ancora interrotta in due punti fra Sanremo e Imperia: a San Lorenzo, per un ponte lesionato dalla piena, e agli Aregai dove la sede stradale si è abbassata provocando una profonda crepa nell'asfalto. Il traffico delle auto e dei veicoli è stato inferiore ai 35 veicoli è stato dirottato sulla provinciale per Cipressa. Per i Tir è obbligatoria l'autostada. [g. p. m.]



Un'immagine dei danni provocati in Liguria dai nubifragi della scorsa settimana

Nel Mediterraneo due depressioni in anticipo rispetto al passato

## Una doppia minaccia

NELL'AREA del Mediterraneo centro-occidentale confluiscono due configurazioni depressive la cui intensità ed energia, pur sommandosi, non è certamente paragonabile a quella dei cicloni tropicali e tanto meno a quella enormemente più violenta degli uragani che si formano sul Golfo del Messico. Il meccanismo è lo stesso ma l'energia in gioco è molto inferiore. Né è pensabile che questi ultimi possano attraversare l'Oceano Atlantico e presentarsi poi sull'Europa. Normalmente la loro energia si esaurisce una volta giunti sull'oceano fino ad essere declassati a semplici depressioni.

Per smorzare gli eccessivi allarmismi circa la paventata eccezionalità dell'evento annunciato, sarà bene puntualizzare che episodi di questo tipo sono abbastanza ricorrenti durante la prima parte della stagione autunnale; tanto è vero che gran parte degli episodi alluvionali che si sono abbattuti sul nostro territorio si sono verificati in questa stagione.

Quest'anno si stanno verificando in anticipo rispetto alla norma climatica e cioè, molto probabilmente, in conseguenza dell'eccessivo prolungato calore estivo. In questa circostanza il Mar Mediterraneo può essere assimilato ad un accumulatore termico, la cui energia è ancora tutta da smaltire e quindi il suo ruolo è determinante nei vari fenomeni meteorologici. I primi segni premonitori del maltempo che nei prossimi giorni invisterà la Penisola

sono già evidenti; la pressione è in caduta, le nuvole stanno invadendo i nostri cieli e si rinforzano i venti sciroccali.

L'allerta della Protezione Civile quindi è più che giustificata, ma si tratta pur sempre di una ondata di maltempo come tante altre pur comportando il rischio di locali nubifragi. Una delle regioni più a rischio sarà ancora una volta la Liguria in quanto entra in gioco l'impatto orografico. Tra domani e dopodomani la possibilità di nubifragi locali e di forti temporali, anche grandigeni, con associati forti colpi di vento si estenderà alle regioni padano-venete, alle tirreniche, a quelle nord-orientali e per finire a quelle adriatiche e meridionali. L'allarme non cesserà neppure nei giorni seguenti; anche se il peggio sarà passato, resterà una circolazione atmosferica di aria instabile per cui saranno sempre possibili, specialmente durante le ore pomeridiane, delle nubi temporalesche locali con dei piovoschi di breve durata ma intensi la cui quantità di pioggia difficilmente potrà essere assorbita dal terreno, non più in grado di assorbire altra, né dai corsi d'acqua già elevati, per cui il rischio di allagamenti sarà piuttosto elevato. Per incipio sulle zone alpine e sulle vette più alte dell'Appennino sono previste delle copiose nevicate e si abbasserà la temperatura.

Marcello Loffredi

## 100 mila automobilisti italiani hanno già cambiato strada.

Voglio esprimere le mie congratulazioni sia per il servizio, decisamente ottimo, sia per la gentilezza con cui sono stato trattato. Sono diventato un Vostro accanito promotore presso amici e conoscenti.

Fabio D.

## Tu cosa aspetti?

Numero Verde  
167-20.20.20

# Genertel®

L'assicurazione al telefono.



## IL CASO

## I CASI DI FORTUNA

ROMA. E' una febbre che nel '97 è costata 22 mila miliardi e che quest'anno dovrebbe sfondare quota 22 mila: ha vari nomi, dai classici Lotto e Totocalcio agli ultimi nati Totosei e Superenalotto, e colpisce 30 milioni di italiani. Così è il mondo delle scommesse, uniche tasse che 6 italiani su 10 pagano spontaneamente. Sì, perché questo fiume di denaro alimenta montepremi e vincite mille e una notte, ma soprattutto rende al fisco quasi quanto una legge finanziaria. A trascinare l'entusiasmo dei cercatori di fortuna, dopo i recenti flop dei «Gratta e Vinci» di Curno e della Lotteria Italia '97, è un meccanismo nuovo: il jackpot, capace di trasformare un uomo qualunque in plurimiliardario che - giurano gli psicologi - andrà incontro a grossi dispiaceri. Sarà pur vero, ma l'entusiasmo non si placa: il Totogol ha regalato ieri due miliardi ciascuno a due giocatori, la Lotteria Italia sabato ha premiato con un miliardo una disoccupata. E mercoledì potrebbe essere il giorno del record: 23 miliardi a chi azzecherà le combinazioni «6» e «5+1» del Superenalotto, gioco in crescita del 1300%. Piccola notazione: il primato precedente - 18 miliardi - è di quindici giorni fa.

Un sondaggio di «Nomisma» descrive l'Italia come un popolo di scommettitori: tre su cinque sono persone che hanno giocato almeno una volta nel mese precedente l'intervista, a tratti dalla presunta facilità di vincere (per avere la certezza del «6» al Superenalotto bisognerebbe giocare 622 milioni di lire, con un investimento di 500 miliardi) e dalle vincite alte. Il 60% degli intervistati dice di preferire le scommesse sportive (Totocalcio, Totogol, Totip ecc.) anche se sportivo non esiste - secondo Nomisma - un giocatore tipo: c'è l'esperto, colui che analizza i dati, la niera scientifica, quasi maniacale, studiando i ritardi dei vari numeri o le formazioni di tutte le squadre; preferisce inseguire vincite modeste, ma in maggior numero, piuttosto che improbabili piogge di miliardi. E poi abbiamo l'inesperto, che ama sfidare la sorte e lascia al caso l'esito delle proprie puntate; è fedele a certe leggende popolari (lo gioco sempre gli stessi numeri, prima o poi usciranno) e facilmente influenzabile dalle grosse vincite. Un esempio? Quando il jackpot sale da 10 a 20 miliardi il numero di puntate subisce un'impennata.

## In continua crescita le puntate e scatta la caccia ai 23 miliardi del Superenalotto

**L'INDUSTRIA DELLA FORTUNA**  
(I giochi, dati 1997, fonti Nomisma e Snai)

CONI	SISAL	UNIRE
<b>TOTOCALCIO</b> Scommesse sui risultati di 13 partite di calcio. Vincita record (93): 5.256.635.320 Totale giocato: 2103 miliardi (-5,74%). Giocata minima: 1600 <b>TOTOGOL</b> Scommesse sulle partite di calcio in cui sono stati segnati più gol. Vincita record (95): 7.686.712.495 Totale giocato: 1686 miliardi (+26,88%). Prevede jackpot. Giocata minima: 1600 <b>TOTOSEI</b> Scommesse sul numero di gol segnati in sei partite. Numero di combinazioni: 1.594.323. Lanciato in settembre soltanto in alcune regioni. Prevede jackpot. Giocata minima: 1600	<b>TOTO</b> Scommesse sui numeri estratti su dieci ruote. Vincita massima: un milione ogni cento lire gio. (cinquina) Totale giocato: 8748 miliardi (+41,19%). Giocata minima: 1000 <b>ENALOTTO</b> (da dicembre '97 Superenalotto). Scommesse sui numeri primi estratti di sei ruote del Lotto. Vincita record (19-09-98): 17.850.402.700 Totale giocato: 218 miliardi (+36,84%). Combinazioni per il 6: 622.614.630. Prevede un doppio jackpot (6) e (5+1). Giocata minima: 1600	<b>CORSA</b> Scommesse sui primi tre cavalli in una determinata corsa ippica. Totale giocato: 2075 miliardi (-14,6%). Giocata minima: 1000 <b>SCOMMESSE IPPICHE</b> (dato aggregato per alibatori, ippodromi e agenzie ippiche). Totale giocato: 3711 miliardi (-1,12%). <b>TOTIP +</b> Scommesse sui cavalli primo e secondo classificati in sette corse. Vincita record (96): 4.070.502.000 Totale giocato: 283 miliardi (-16,95%). Prevede jackpot. Giocata minima: 1600

1998  
TOTALE SCOMMESSE  
20.838.846.409.000

1997  
TOTALE SCOMMESSE  
16.800.000.000  
+2,16%

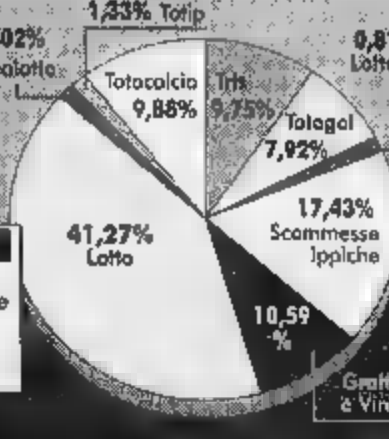
SCOMMETTITORI  
(almeno una giocata nell'ultimo mese)

MOTIVAZIONE  
☐ Vincite alte 31,9%  
☐ Facilità di vittoria 68,1%

DISPONIBILITÀ A SCOMMETTERE  
A QUOTA FISSA SU SINGOLE  
DISCIPLINE SPORTIVE

☐ Sì 10,9%  
☐ Probabilmente sì 27,3%  
☐ Probabilmente no 20,2%  
☐ No 41,6%

PERCENTUALE DI GIOCO NEL  
TOTALE DELLE GIOCO ITALIANE



**SNAI SERVIZI**  
SCOMMESSE A QUOTA FISSA  
(introdotta quest'anno. Si può puntare  
sui singoli eventi sportivi: partite di  
calcio, pallacanestro e pallavolo e  
gare ciclistiche)

## I giochi, febbre da 22 mila miliardi

### Sedotti dalle scommesse 30 milioni di italiani

**NUOVI** La novità di una delle leve su cui agiscono gli enti che, per conto dello Stato, gestiscono i vari giochi (ma per i Monopoli, organizzatori di lotterie e Gratta e Vinci, si profila la privatizzazione). Uno dei meccanismi più diabolici è il jackpot: fondo alimentato da una parte dei montepremi, cresce di settimana in settimana

finché qualcuno se lo aggiunga. E' un ottimo specchio per soffiare i giocatori più tiepidi, allettati dalla (im)probabilità di portare a casa cifre a dieci zeri con un investimento di 1600 lire. Il Superenalotto fa addirittura di più: un jackpot per il «6» e uno per il «5+1». La novità di quest'anno sono le scommesse a quota fissa su calcio,

pallacanestro, pallavolo e ciclismo. Si entra in un'agenzia ippica e si punta sul singolo evento sportivo. **LA FEBBRE IN** Le trasmissioni che fanno vincere denaro o oggetti non tali e tante che quello del «quiz» è diventato lavoro. Marcella Taralli, 51 anni, di Francavilla a Mare, insegnante di educazione fisica in pensione, è presidente

dell'Associazione quizzistica italiana Araba fenice: 200 iscritti dopo un anno di attività, la giornata scandita dai palinsesti: sveglia alle 8 per prendere la linea e «Uno mattina» e poi, il telecomando in una mano e il telefono nell'altra, «i fatti vostri», «Centocentimetri», «Tappeto volante», «Tira o molla», «In bocca al lupo», «Superbolle». La domenica

aggiungono «Domenica» in «Buona domenica», il sabato l'appuntamento clou «Cartanba che fortuna»: la prima puntata ha distribuito 1 miliardo e 918 milioni.

L'ultimo riguarda i biglietti con il numero di trasparenza della prossima Lotteria Italia. Il più clamoroso, però, è del 6 gennaio '97, sempre per la Lotteria Italia: il sistema automatico del sorteggio si inceppa, cambiando il corso della fortuna. A Castelbellino, provincia di Ancona, si costituisce il comitato dei dieci beffati. Il premio da due miliardi viene poi diviso tra loro. Altro flop a Curno, nel Bergamasco: il Gratta e Vinci regala 80 miliardi in pochi giorni. E' un del Poligrafico, che sospende i pagamenti. Scatta un'inchiesta, le vendite dei tagliandi crollano, ma il fiume di denaro non si ferma: arriva l'ora del jackpot.

Stefano Mancini



Massimo Giletti  
presenta  
«Lotto alle 8»

## «I numeri hanno un segreto»

### L'esperto: c'è scienza dietro le vincite

Il sistema sicuro per vincere al gioco è la pietra filosofale dell'uomo moderno. E Sandro Pazzaglia, insegnante di storia dell'arte, esperto in studio della trasmissione «Lotto alle 8» (RaiDue), è una sorta di alchimista sicuro: trovato la chiave «scientifica» dei numeri del lotto. Professore, i matematici continuano a ripetere che i numeri non hanno memoria... «L'imprevedibilità delle estrazioni è soltanto teorica». «Si spieghi meglio». «In condizioni ottimali, esisterebbe un miliardo di combinazioni. La realtà è diversa: lo Stato fissa 36 punti per garantire a se stesso e ai giocatori la regolarità delle operazioni, ma queste stesse norme danno luogo a una sistematicità: il numero di giri della ruota è limitato, il bambino che prende la pallina dall'urna è bendato e intimidito, dunque afferra sempre la prima pallina che gli capita tra le mani. E i numeri stessi vengono inseriti nell'urna secondo un ordine prestabilito. Vuole dire che da tutto ciò si possono ricavare previsioni?

«I miei consigli televisivi in 22 puntate hanno fruttato 42 anni e 5 termini. E al Nord, in proporzione, si è di più. Questo che c'entra? «Nel Mezzogiorno si segue la cabbala, al Nord calcoli razionali». Allora anticipi le prossime estrazioni. «Ruota di Bari: giocare due volte i numeri dal 71 all'80, e la prima volta togliere il 71. Ruota di Torino: due volte i numeri dall'81 al 90, la prima volta togliere l'84. Con due avvertenze: giocare poco e puntare per 3 o 4 estrazioni. Il gioco è divertimento, con il gioco abbiamo imparato a vivere: non facciamone mai un'ossessione». Lei è ricco? «Sì, ma mi ci sono voluti 30 anni di studio».

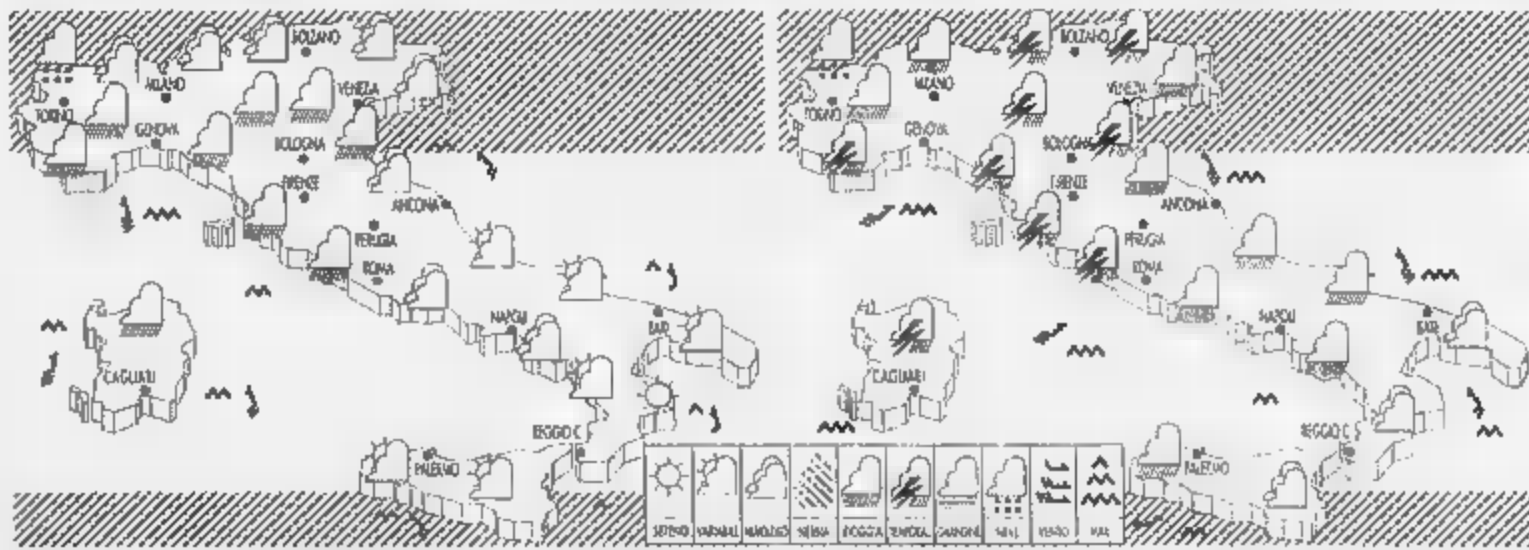
(s. man.)

Antonio Origli

## IL TEMPO

**NORD IL RISCHIO** L'offensiva autunnale è in pieno sviluppo ed il maltempo concede solo brevi tregue. Dopo gli episodi della settimana scorsa, una nuova ed intensa ondata di maltempo, già in giornata si abbatterà sulla penisola iniziando il settore più occidentale per poi estendersi a domini e dopodomani su tutta la penisola. Comporterà piogge diffuse a tratti intense e temporalesche tanto da lasciar paventare locali nubifragi, specialmente in Liguria, regioni tirreniche del Nord-Est.

Il maltempo mercoledì si sposterà al Sud e sulle regioni adriatiche, mentre tenderà ad allentare sul Nord-Ovest e sulle regioni tirreniche. Da giovedì in poi sulla penisola tornerà un caratteristico depressionario per cui il tempo assumerà una spiccata variabilità. Contemplerà schiarite ma anche degli improvvisi annuvolamenti. Solo nel corso domenica si potrà contare su ampie schiarite, con meno sulle regioni Nord occidentali e su quelle centrali tirreniche. Le temperature infine accuseranno delle diminuzioni nei valori massimi, Nord che Centro e soltanto da mercoledì in poi anche Sud.



**OSI.** Su regioni settentrionali, centrali tirreniche e Sardegna si andrà dal cielo nuvoloso al coperto, piogge via via estensione intensificazione da Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e alta Toscana. Nuvolate ad alta quota sulle Alpi centro occidentali.

Il maltempo imperverserà quasi la penisola ma in particolare modo al Centro Nord, rischio di nubifragi su Emilia di Levante, Toscana, Lazio, Umbria, Appennino toscano emiliano e Veneto. Forti venti provocheranno mareggiata lungo le coste più esposte al vento.

a cura di Marcello Loffredi

CITTÀ INTERNE				CITTÀ ESTERE				
	min	max		min	max		min	max
Aosta	10	15	Bologna	12	20	Ban	14	22
Bolzano	10	15	Firenze	12	21	Napoli	10	21
Verona	13	17	Pisa	12	20	Potenza	8	17
Trieste	14	15	Ancona	10	21	S.M. Leuca	15	21
Venezia	14	15	Parma	10	23	R. Calabria	18	25
Milano	14	18	Forlì	10	25	Palermo	19	24
Torino	12	16	L'Aquila	6	18	Catania	15	25
Cuneo	8	15	Roma Urb. 1	11	21	Messina	19	24
Genova	15	20	Roma Camp.	10	20	Alghero	10	24
Imperia	15	21	Campobasso	10	18	Cagliari	11	24
CITTÀ ESTERE								
	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	5	11	Londra	16	23	Novosibirsk		
Atene	17	27	Los Angeles	15	32	Novosibirsk		
Bangkok	26	34	Madrid	13	20	Novosibirsk		
Berlino	4	8	Montréal	3	14	Novosibirsk		
Bruxelles	4	9	Mosca	4	7	Novosibirsk		
Bucarest	2	17	New York	11	16	Novosibirsk		
Budapest	9	15	Nizza	13	21	Novosibirsk		
Buenos Aires	11	22	Parigi	8	14	Novosibirsk		
Copenaghen	11	15	Pechino	12	25	Novosibirsk		
Frankfurt	11	15	Praga	15	25	Novosibirsk		
Gerusalemme	14	29	Rio de Janeiro	20	24	Novosibirsk		
Ginevra	10	14	Salt Lake City	8	16	Novosibirsk		
Helsinki	-1	9	Sydney	26	sereno	Novosibirsk		
Johannesburg	12	23	Tokyo	20	28	Novosibirsk		
Il Cairo	20	31	Varsavia	3	7	Novosibirsk		
Istanbul	20	25	Vienna	11	14	Novosibirsk		



**“Sintomi di forte raffreddore e di influenza?”**  
**Vivin C... e torni subito effervescente.**

È un medicinale che può avere controindicazioni ed effetti collaterali. Per i bambini sotto i 12 anni consultare la prescrizione medica. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. n. 15807

**A. MENARINI**  
Divisione C&C



Il G7 chiede un denaro meno caro per la crescita, ma il governatore resta prudente

# La crisi politica imbriglia Fazio

## «Le turbolenze interne pesano sui tassi»

DAL NOSTRO INVIATO

Chissà se stamattina alle nervosissime Borse farà più impressione, dal vertice dei Sette, la metà piena del bicchiere - il forte impegno per sostenere la crescita, attraverso politiche più espansive in Occidente - o la metà vuota - i veti incrociati che bloccano la riforma delle istituzioni finanziarie internazionali. E, volta tanto, è provinciale sostenere che alla ribalta, gli altri, c'è anche un problema italiano. Paralizzato dalla imminente crisi di governo, il se- sto tra i grandi Paesi industriali è in difficoltà a partecipare al compito, che il G-7 di Washington si è assunto, di evitare una recessione mondiale.

Tra le politiche espansive considerate dal G-7 fa parte anche un allentamento dei tassi di interesse. Alle richieste americane, imitare la Federal Reserve che ha già cominciato con uno 0,25% in meno, gli europei hanno risposto - spiegano dopo il vertice Hans Tietmeyer, presidente della Bundesbank, e Jean-Claude Trichet, governatore della Banca di Francia - che l'annunciata convergenza dei tassi tra gli 11 Paesi euro al livello più basso, quello tedesco-francese, rappresenta già uno 0,4-0,5% in meno nella media dell'area euro. Una bella fetta di questa media concerne l'Italia, che per ar-

## «Uic-Ltcm, operazione trasparente»

WASHINGTON. Il Governatore della Banca d'Italia torna a difendere l'operato del suo istituto nell'operazione che vede l'Ufficio Italiano Cambi, diretta emanazione di Via Nazionale, esposto per 250 milioni di dollari (circa 410 miliardi di lire) a riserve valutarie nei confronti del fondo speculativo ad alto rischio Long Term Capital Management (Ltcm). «Non voglio dire troppi dettagli perché dovrò esporli al Parlamento - ha spiegato Fazio - ma in questa operazione non c'è veramente nulla di non trasparente. La Ltcm si presentava sulla carta come una società di altissimo standing. Le riserve

italiane ammontano a circa 28 miliardi di dollari e nell'ambito dell'investimento delle riserve, per le quali c'è una graduazione di rischio, si è deciso che si potesse investire circa l'1% in un fondo ad alto rischio ad alto rendimento. L'investimento si è comunque rivelato redditizio per l'Uic. «Siamo stati fortunati perché questo investimento, iniziato nel 1994, nel 1997 ha restituito una notevole quantità di fondi: anche l'Uic ha investito una notevole uscita. Ha lasciato investito in questo fondo il capitale. Non c'è alcuna perdita registrata. Probabilmente ci saranno delle perdite». [Agf]

riavere al livello franco-tedesco deve ancora calare: circa 1,7 punti (da poco più del 5% al 3,3%).

Dietro le porte del G-7, secondo indiscrezioni, il presidente della Banca centrale europea Wim Duisenberg avrebbe accennato all'accelerazione della convergenza, con parole meno caute di quelle usate in pubblico a Bruxelles giorni fa. Ma il governatore Antonio Fazio, unico a decidere sul tasso di sconto italiano, ritiene che la crisi del governo Prodi dia ragione alla sua da molti criticata prudenza. Ieri mattina, parlando a un'assemblea all'Interim Committee del Fondo monetario internazionale, Fazio sostiene che ha agito gradualità «per evitare che

turbolenze interne ed internazionali influissero sul cambio della lira» devianolo dalle parità definitive dell'euro.

Abbiamo avuto ragione o torto il governatore a abbassare il tasso di sconto prima, la crisi di governo e il rischio di elezioni anticipate costituiscono un buon argomento per non farlo adesso. Quanto a fornire un contributo anti-recessivo, ieri mattina Fazio ha preferito affermare che «l'economia italiana non sarà in grado di raggiungere un soddisfacente ritmo di crescita in assenza di decisivi miglioramenti nel contesto internazionale». La legge finanziaria '99 serve, perché impiega risorse nel tentativo di stimolare la crescita. L'impegno collettivo per scon-

giurare la recessione è, per come è formulato, la vera novità dell'incontro di sabato tra i ministri del Tesoro e i banchieri centrali Usa, Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia e Canada. Tanto è vero che ad alcune formule del comunicato finale Tietmeyer, più tradizionalista, si è opposto energia: l'imminente cambio di governo nel Paese ha diminuito il peso delle obiezioni. Con la Germania che cambia, e i quattro membri europei del G-7 tutti governati dalla sinistra, le ricette economiche si modificano, con una svolta in cui il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi «si riconosce interamente».

Spiega il direttore generale del Tesoro, Mario Draghi, quali sia-



Antonio Fazio

## Un'occasione storica per la sinistra europea

Le riserve di valuta di un Paese sono quel che rimane dello stock di metallo prezioso a fronte del quale, un tempo, veniva la moneta cartacea. Il «pagabile a vista» che compare sui biglietti di banca (quelli italiani, ad esempio) ha questa origine: significava che se ne poteva chiedere la conversione in oro secondo un cambio prefissato. Poi è venuto il tempo della moneta fiduciaria, ed il senso di quella dicitura è diventato indiretto, teorico, talvolta virtuale. Ciò nondimeno, l'importo complessivo della carta moneta in circolazione trova una sua formale espressione nel bilancio di ogni banca centrale nel quale costituisce una delle più consistenti voci del passivo patrimoniale (ecco il senso attuale di quel «pagabile a vista al portatore») a fronte della quale vi sono attività patrimoniali tra le quali l'oro e la disponibilità in valute estere: le riserve, appunto. Esse servono per governare il cambio della moneta nazionale. Di conseguenza, la loro congruità è relativa al grado di apertura del sistema verso il resto del mondo, all'incidenza del commercio internazionale sulla formazione del reddito nazionale. In linea di massima, tanto più questa incidenza è elevata, tanto maggiori sono le riserve necessarie per evitare che difficoltà contingenti di bilancia dei pagamenti si ripercuotano sul cambio e sull'intero sistema economico. Congruo riserve, inoltre, possono essere necessarie (e il caso dell'Italia) per generare un flusso di redditi in valuta straniera che riequilibri una bilancia dei redditi da investimenti che, altrimenti, sarebbe passiva.

Queste sintetiche nozioni sono sufficienti per comprendere che l'ipotesi di spendere una parte delle riserve per sostenere lo sviluppo economico è davvero singolare. Prima osservazione: non esistono riserve «eccedenti». La difesa dell'Euro richiede riserve minori della somma delle riserve necessarie per difendere le undici monete (non ci sono più i loro cambi reciproci che la speculazione possa attaccare). Di conseguenza, le riserve conferite alla Bce sono vincolate a sue eventuali occorrenze future: solo una parte di quelle attualmente possedute dalle singole banche centrali. Questo non significa che le rimanenti «eccedano». Le più recenti crisi valutarie hanno dimostrato che, per quanto il controllo del mercato globale richiederebbe multipli delle riserve ufficiali esistenti, il loro importo costituisce pur sempre un deterrente che, quando ben impiegato, può evitare l'innescarsi di ondate speculative suscettibili di diventare travolgenti. Questo induce a ritenere che la maggiore stabilità del cambio assicurata da un'ampia disponibilità di riserve favorisce lo sviluppo economico più efficacemente e



Stefano Lepri

più durevole di quanto potrebbe fare un impiego delle riserve stesse come capitale finanziario. Seconda osservazione: se una banca centrale acquista valuta vendendo moneta nazionale, aumenta contemporaneamente e dello stesso importo sia le attività che la passività; il contrario avviene quando vende riserve ritirando dalla circolazione un importo equivalente di moneta nazionale. Ma «vende riserve» e poi lascia in circolazione l'importo corrispondente di moneta nazionale, determina una riduzione del passivo: insomma, è come stampare moneta, ciò che eventualmente può fare senza bisogno di dar via le riserve di valuta. Terza osservazione, e la finiamo qui: ma se davvero le riserve di valuta fossero «convertibili» in crescita economica, qualcuno può pensare che per farlo si sarebbe aspettato il 1998?

L'ipotesi di finanziare sviluppo con le riserve valutarie richiama, sia pure in forma un po' più sofisticata, la lettera che «Carli» governatore della Banca d'Italia giunse da una ragazza che insieme alla mamma viveva nell'Agro Pontino in condizioni di cupa indigenza. «So che la Banca d'Italia può stampare una certa quantità di denaro - scrisse - dunque, se Lei ha un vero cuore nel petto, non potrebbe far stampare due milioni in più e mandarmeli?». Carli raccontava di «messo in cornice quella lettera avendovi riscontrato il modo di argomentare di esponenti della classe politica o di loro consiglieri che li incitavano alle politiche espansive». «Non sempre con successo - aggiungeva Carli - andavo ripulendo che l'effetto espansivo del rigonfiamento della domanda monetaria tende ad incontrare il vincolo della bilancia dei pagamenti e dell'inflazione, ancor prima di dar luogo ad un consistente aumento dell'occupazione».

C'è una grande comprensibile occasione per il fatto che governi progressisti hanno conquistato quasi tutta l'Europa quando questa sembra avere tutte le carte in regola per potersi porre alla guida della crescita economica mondiale. L'opportunità è reale, concreta, stimolante; un'occasione storica per la sinistra democratica europea dopo vent'anni quasi di dominio della cultura reaganiana e Thatcheriana. Attenti alle baggiane, però.

Alfredo Recanatoli

## IL CASO IL FONDO AL BIVIO

WASHINGTON DAL NOSTRO INVIATO

Di progetti o piani ce ne sono fin troppi, e troppo propagandati: sugli strumenti per rendere meno contagiosi i disastri finanziari la discussione sarà ancora lunga. Ministri del Tesoro e banchieri centrali del G-7 hanno affidato a Hans Tietmeyer, presidente di Bundesbank, una missione esplorativa. Carlo Azeglio Ciampi, inaugurando la nuova carica di presidente del comitato interinale, ha fondato il «comitato interinale». Fondo monetario con un discorso preoccupato sui rischi di recessione, ha invitato anche altri Paesi ad avanzare proposte. Oggi seguirà la riunione speciale di Paesi convocata da Bill Clinton. Ma, al sodo, il Fmi resta «soli sufficienti per un eventuale intervento d'emergenza, il contagio dovesse estendersi all'America latina. Dopo i 30 miliardi di dollari che potrebbero essere stanziati per il Brasile in settimana, non ne sono altri. Come nota il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, «la storia ci insegna che c'è poco da fare, le riforme si fanno dopo le crisi: nel frattempo fare le crisi sono aperte, occorre finanziarle, ma non può inondarle di liqui-



Alan Greenspan e, a destra, il giapponese Kiichi Miyazawa



dità». Di nuovo, nel comunicato del G-7, ci sono sei formule di compromesso sulle regole per rafforzare i sistemi finanziari. In concreto, ci poniamo il problema - spiega Ciampi - di discriminare sui mercati le operazioni offshore ovvero fondate in Paesi senza una seria vigilanza bancaria. Perché i flussi di capitale nel mondo «abbiano base sana», il G-7 si impegna a studiare: 1) maggiore trasparenza per tutti i tipi di operatori finanziari, con migliori normative sui rischi; 2) un rafforzamento a una miglior cooperazione delle istituzioni internazionali; 3) rafforzamento delle istituzioni di vigilanza nazionali; 4) riesame delle condizioni necessarie ad assi-

## Fmi: tanti progetti, pochi soldi

### Francia e Usa ai ferri corti sulla riforma

I NUMERI DEI SETTE						
Crescita PIL						
	1997	1998*	1999*	1997	1998*	1999*
Stati Uniti	3,9	3,5	2,4	2,3	1,4	1,1
Canada	3,7	3,3	2,7	1,6	1,4	2,0
Giappone	0,5	-2,0	-0,3	0,5	-0,2	-0,9
Francia	2,3	2,9	1,6	1,2	0,9	1,4
Germania	2,2	2,4	2,9	1,8	1,9	0,6
Italia	1,3	1,8	1,1	1,2	1,2	1,9
Regno Unito	3,1	2,6	1,8	2,3	2,6	2,5

\*1998 e 1999: previsioni. Dati percentuali

curare la stabilità dei cambi nelle emergenze; un coinvolgimento del settore privato nella gestione delle crisi; 6) altri aggiornamenti dell'architettura finanziaria internazionale, incluso il rafforzamento dell'Interim Committee. Ma come frenare il crollo delle Borse? «Se vi era una bolla speculativa, è evidente che ha subito una bella foratura» si limita a dire Ciampi. Ministri e governatori dei

Sette sembrano sperare che a stabilizzare basterà il loro annuncio di politiche anti-recessive; o meglio che ci sia il tempo di fronteggiare nuove gravi discese delle quotazioni prudenti allentamenti monetari. C'è un nuovo energico invito al Giappone perché prenda provvedimenti per la stabilità delle sue banche, con interventi pubblici a sostegno di quelle in grado di sopravvivere.

Gli americani vantano che il G-7 ha accolto bene la proposta di Clinton per un nuovo fondo di emergenza da affidare al Fmi; ma tra le delegazioni si discute sull'incapacità dell'amministrazione Usa di far votare, al Congresso Usa a maggioranza repubblicana, l'aumento delle risorse ordinarie destinate al Fmi. Il rafforzamento del comitato interinale o Interim Committee ora guidato da Ciampi, proposto dalla Francia e gradito alla nuova maggioranza tedesca, benché compaia nel comunicato finale, è invece agli americani «non chiaro se sarà realizzato».

Il G-7 fornisce appoggio al Fmi contro le variegate critiche che ha ricevuto per la gestione della crisi asiatica da sinistra del Terzo Mondo (di liberismo spietato) i poveri, la destra americana, all'opposto, di dirigismo spendaccione; brillanti economisti lo vedono attardarsi su dogmi superati. La questione di che debba essere questo organismo resta aperta; e l'idea di farne un «prestatore di ultima istanza», una specie di Banca centrale del mondo capace di intervenire in disastri, non è per questa generazione commenta Fazio. (s. l.)

## I NOMI E GLI AFFARI

## Banche sotto tiro e per le matricole la Borsa resta un sogno

Sono tempi difficili per i grandi Signori del credito, e non per via della crisi dei mercati. In Germania, il presidente del partito al governo, è candidato a guidare il ministero delle Finanze, Oskar Lafontaine, sferra il primo attacco contro la Bundesbank e il presidente Hans Tietmeyer, cui chiede «rapida discesa dei tassi. Spalleggiato dal capodelegazione dei Verdi, Juergen Trittin. A Washington il più potente dei potenti, il presidente della Fed Alan Greenspan, è sospettato di aver difeso gli interessi dell'economia degli «amici miei», avendo salvato dal fallimento il fondo ad alto rischio Ltcm, nel quale ci sono interessi di amici suoi, come l'ex vicepresidente della Fed David Mullins, e il presidente di



Cesare Geronzi

Merrill Lynch David e non per via della crisi dei mercati. In Germania, il presidente del partito al governo, è candidato a guidare il ministero delle Finanze, Oskar Lafontaine, sferra il primo attacco contro la Bundesbank e il presidente Hans Tietmeyer, cui chiede «rapida discesa dei tassi. Spalleggiato dal capodelegazione dei Verdi, Juergen Trittin. A Washington il più potente dei potenti, il presidente della Fed Alan Greenspan, è sospettato di aver difeso gli interessi dell'economia degli «amici miei», avendo salvato dal fallimento il fondo ad alto rischio Ltcm, nel quale ci sono interessi di amici suoi, come l'ex vicepresidente della Fed David Mullins, e il presidente di

che Bill Clinton è venuto in soccorso del Fondo Monetario presieduto da Camdessus (pure lui accusato di aver sbagliato tutto), proponendone la ricapitalizzazione.

Intanto nell'universo in fermento delle banche di casa nostra i riflettori restano puntati sul decreto per la securizzazione dei crediti, che farebbe comodo a molti. Bancaroma presieduta da Cesare Geronzi, e tutti aspettano gli sviluppi della vicenda Comit, dove Luigi Lucchini ha sostituito alla presidenza Luigi Fausti. Da Francoforte, fonti vicine al nuovo azionista Deutsche Bank fanno sapere che il presidente Breuer vede «occhio favorevole l'intesa Comit-San Paolo Imi, ed è contrario all'ipotesi mediobanche».



Lionel Jospin

di un matrimonio Comit-Bancaroma. Agnola Mantovani, nonostante la mediazione di Steno Marcogaglia e Ettore Lonati, la «mantovana» opposizione della città, delle forze politiche e di amministratori dell'istituto) torna a prevalere e rischia di mandare all'aria l'ennesimo progetto di alleanza, quello con il Monte dei Paschi di Siena guidato da Divo Gronchi. Per prender tempo si parla di nuove avances da parte di altre epopole. Un segnale che non piace al presidente del Montepaschi, Pierluigi Fabrizzi.

Il crollo dei listini fa strage delle quotazioni. A Parigi, il governo di Lionel Jospin sospende il collocamento della seconda tranche di France Telecom e fa slittare



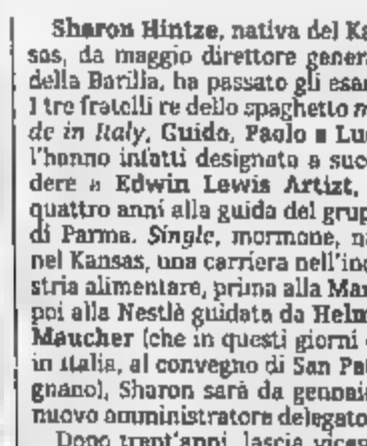
Calisto Tanzi

la privatizzazione del Crédit Lyonnais. In Italia Calisto Tanzi rinvia l'aumento di capitale di Parmalat e, mentre l'amministratore delegato di Bnl Davide Croff fa sapere di aver avviato la procedura per la quotazione del titolo dell'istituto anche a Wall Street, il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi pesa i pro e i contro e riflette se non sia meglio aspettare tempi migliori per l'offerta pubblica di Bnl al mercato. Smentendo la fama di cacciatore di ricche plusvalenze, l'ex padrone Traco, finanziere di punta Luigi Giribaldi, scompare dalle carte e avverte che il suo ingegno Sna (dove ha superato l'11% ed è in fase di costante crescita) è strategico. E rischia di mandare a gambe all'aria i progetti del



Sharon Hintze

presidente di Sna Umberto Rosa, che punta ad una public company concentrata su pochi core business: biotecnologia o chimica delle specialità. In mezzo, tra le due visioni strategiche, stanno fondi di investimento padroni del 40/50 per cento del capitale Sna, rappresentati in consiglio da Sergio Pininfarina, Umberto Colombo e Luigi Verde. Cosa faranno questi capitali? Preferiranno continuare a schierarsi con il management del gruppo, o cederanno alle lusinghe dell'ex padroncino emigrato Montecarlo?



Sharon Hintze

Sharon Hintze, nativa del Kansas, da maggio direttore generale della Barilla, ha passato gli esami. I tre fratelli re dello spaghetto made in Italy, Guido, Paolo e Luca, l'hanno infatti designato a succedere a Edwin Lewis Artzt, da quattro anni alla guida del gruppo di Parma. Single, mormone, nata nel Kansas, una carriera nell'industria alimentare, prima alla Mars e poi alla Nestlé guidata da Helmut Maucher (che in questi giorni era in Italia, al convegno di San Patrignano), Sharon sarà da gennaio il nuovo amministratore delegato. Dopo trent'anni, lascia viceversa il gruppo Totip-Supenalotto, del cui successo è stato uno dei principali artefici, e si divide quindi dall'amico d'infanzia il padrone del Totip-Supenalotto Rodolfo Molo. Fabrizio Motterlini. Continuerà a occuparsi come gli ippodromi e, con calma, vedrà che effe- da grande.

Valeria Sacchi

Sergio Pininfarina



A Genova il 16 anni, ha vinto il 45°  
internazionale di violino intitolato  
a Nicolò Paganini (nell'immagine).  
Ora avrà il privilegio di suonare  
il leggendario «Cannone».



# SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI



Trentuno anni dopo, Valeria Moriconi (nella foto) e Corrado Pani tornano a recitare insieme *Il gabbiano* di Cecov. Da domani al Teatro d'Eliseo di Roma, con la regia di Maurizio Scaparro.

ANNO 132 NUMERO 273 13

A STAMPA

LUNEDÌ 5 OTTOBRE 1998

Pensava di essere un messaggero di pace, e invece...

Finale amaro per il portaborse di F. & L.

## SLUCCA il segnale della vendetta

**L'**ONOREVOLE Mimma Malvolio sorride come a una maggioranza di preferenze personali dell'84%, non sp... nell'interesse dalla tv, è una donna - dice di Migliarini - che quando vede sfilare una top-model stralunata in piazza di Spagna non le invidia né l'abito, né le gambe, né il fascino ma la visibilità.

«Carissima!» esclama con voce di araldo. «Bravissima!».

«Dovete», dice compunta la ragazza, che poi prende mi anche lei sottobraccio (ben altra mano, Slucca, ben altro tocco) e fa qualche passo oltre il vicendacolo mentre il suo collega prepara il teleripresa dell'evento.

«Slucca, e allora, non mi vuoi dire?». Il tono è intimo, urgente.

«Cosa dovete dirti?». Che ferma è la stretta, dolce la mano sul mio gomito?

«Ma io sono venuta apposta per te, appena ho saputo che Migliarini ti ha mandato qui mi sono siondata. Adesso non deludermi, Slucca, raccontami, non fare il misterioso».

Apposta per me?

«Sì, non tremare, Slucca, qual è il segreto, non dirò niente a nessuno».

Il segreto? Sì, tremo, in affetti, tremano le mie tristi labbra per un istante. Ma poi si aprono e dicono inesorabilmente: «Ci dev'essere un equivoco di fondo».

«Perché? Cosa sei venuto a fare, com'è che Migliarini ti ha mandato qui?».

«Mi ha mandato come segnale di pace».

La ragazza toglie di scatto la mano dal mio braccio (un crudele strappo, Slucca, una tragica amputazione), e la porta all'imbocca per copirla, cerca di nascondere il riso.

«Slucca, dove vivi?».

Qui, su questa banchina del porto di Follonica, qui è la vita, in questo attimo, per Slucca.

«Ma la Malvolio era tutta contenta di vedermi, mi ha fatto le feste come un pastore maremmano».

La ragazza si volta, mi fa voltare.

«Guarda».

La nerocciolata signora è sempre laggiù, a venti metri, circondata dal suo gruppo festoso. Ma l'occhiata che all'improvviso getta di noi è inquietante.

«Ha paura», dice Lauretta, sospetta qualcosa».

«Ma cosa?».

«Dov'è dimmi tu, Slucca, sei tu il segnale. E per conto mio sei un segnale di pericolo, Migliarini vuole in qualche modo fargliela pagare per la storia del progetto africano, ci dev'essere questo, dietro».

Dietro qualsiasi cosa sempre si nasconde a Roma tutt'altra cosa, nel piatto di fettuccine era pronto il pugnale, nel ... stava squadrato il cobra, il bacio di Marilyn Monroe, il bacio di Dracula. Una festa per i dietrologi, che sono poi tutti. Meno io, fermo a quel che mi dicono, alle apparenze, a un roccioso davantolgo, come mi ripete l'ironico Vasone.

«Io non so niente del progetto africano» protesto.

«Lei gliel'ha sabotato? Lui vuole vendicarsi. Tu sei la vendetta, Slucca».

Ratto con forza il piede per terra. «Ma io non voglio essere la vendetta di nessuno, io mi chiamo fuori, io non tocco le competenze dell'Onnipotente. «Mia è la vendetta» dice nella Bibbia, a me va benissimo così, ci pensi Lui a queste cose, non certo io, ma siamo matti?».

Lauretta scuote la testa riporandomi l'on. Mimma Malvolio e le occhiate scrutatrici.

«Slucca, mio caro, mi sa che qui ti stanno strumentalizzando».

E io sudo freddo. Il verbo, nel mondo politico, viene coniato in continuazione, più frequentemente al passivo, ed è temutissimo.

Quando il traghetto fu del tutto scoperto, dalla folla presente al varo si levò un «oooh!» di orrore



Mimma Malvolio, l'inauguratrice, perse completamente il controllo: «E' un tipico colpo basso del tuo capo Migliarini. Questa me la pagate!»

Non c'è sospiro, colpetto di tosse, accavallamento di gambe, all'orecchio di un altro parlamentare che possa strumentalizzare. Il grido «Mi vogliono strumentalizzare!» risuona a Montecitorio come la disperata invocazione d'aiuto di una fanciulla salita incautamente dopo mezzanotte sulla vecchia Ford di cinque marocchini eroticamente scorretti. Secondo il vecchio senatore Fortis, che è un po' la memoria storica di noi tutti, questo terrore della strumentalizzazione ha origini antiche e concrete, risale ai tempi eroici della politica, al 1948, quando l'on. Dragonero usò come ariete da due colleghi comunisti per sfondare una porta dietro la quale era in corso una riunione segreta di eretici titolisti (per fortuna in testa berretto basco). In anni più recenti non c'è chi non ricordi la strumentalizzazione subita dall'on. Luigi (Vigini) Gay, di Pinerolo, che, assistendo per caso a Bologna al passaggio di un corteo di Orgoglio Omosessuale, fu riconosciuto e portato in trionfo per la città sulle spalle di quattro lesbiche dalla nuca rasata. («Fatemi scendere!» urlava il malcapitato. «Io sono Gay, l'onorevole Gay». E quelli: «Bravo fratello, appunto!»).

«Stai molto attento, Slucca», mormora la ragazza, «tieni gli occhi bene aperti».

I miei occhi spalancati vedono una motovedetta dei Carabinieri fermarsi a poca distanza dal sagittario galleggiante, vedono i ragazzi della Cooperativa slegare le ultime funi verso la poppa del «Che», vedono l'on. Mimma Malvolio rissottarsi capelli e camicetta davanti alla telecamera. Ci avviciniamo al gruppo, io non troppo, devo le distanze sia per non interferire con la visibilità della Mimma (sono famose le sue gomitole al fegato per toglierli di mezzo), sia perché intendo esprimermi in prima persona a qualsiasi cosa possa succedere. E di cose me ne vengono mente non poche, a questo punto. «Paccone-bomba esplode in Toscana. Dilaniato l'on. Slucca», o anche: «Scoperto traffico di droga (cinque tonnellate), tra Follonica e Piombino. L'on. Slucca serviva da copertura»; o al limite: «Naufragio titanico all'uscita dal porto. L'on. Slucca inghiottito dai gorghi». No, in nessun caso metterò piede su questo «Che».

Un puntello lenzuolo di plastica viene fatto scivolare giù, resta l'ultimo a coprire la poppa e all'on. Mimma Malvolio è appunto riservato il compito ufficiale di farlo cadere. C'è una fune dipinta di rosso che fa tutto un intreccio complicato con altre due funi e arriva ben tesa a un anello fissato alla banchina, per poi tornare al traghetto. E' il che l'onorevole deve tagliare.

Il vicesindaco le porge solennemente le forbici. Lei lo impugna, comincia a darsi da fare, ma è un

canapo grossotto e forse l'affilatura delle forbici lascia a desiderare. Più che tagliare è costretta a segare faticosamente, volano sottili filamenti, la fune si sfregia un po', resiste, mette la tagliatrice in evidente difficoltà. E' allora che la mia collega alza due occhi esasperati, incontra i miei, mi fa un cenno imperioso. «Vieni a darmi una mano, Slucca, tu che sei pratico di queste cose».

E io che dovevo solo stare a guardare, secondo Migliarini. La telecamera ronza, Lauretta è lì pronta col suo microfono, il pretebaleniere mi sorride benevolo, tutti aspettano il mio esperto braccio di inauguratore. E io vado, io taglio di netto, la fune rossa vola via, la lenzuola di plastica scivola in acqua, tutto il traghetto è ora visibile. Sulla poppa, a nere lettere, è dipinto il suo «oooh!» collettivo. Ben diverso da quello di prima. E' più simile a un «oooh!» di scandalo, di sdegno, di orrore. Perché sotto il CHE una mano grossolanamente provocatoria ha tracciato con lo spray nero la scritta HAZZO PAI MIMMA.

Un segnale fortissimo, oltretutto grave caduta di stile cui l'onorevole Mimma Malvolio reagisce con un ringhio primordiale.

«Questi sono i Limited! Questo è un sabotaggio dei dannati livornesini».

Gira intorno occhi di fuoco, mi vede, sussulta, connette. Non mi mai sentito così contiguo a Migliarini, ahimè.

«Ora capisco, sono perché sei qui, Slucca, schifosa spia!».

Il tailleur a implacabili scacchi è su di me, io faccio un certo numero di passi indietro ma sono circondato dalla Cooperativa. Nego disperatamente.

«Io non sapevo niente, io giu-

ro, io credevo di essere un segnale di pace, Migliarini mi aveva...». «Migliarini? E come no, Migliarini! Questo è un suo tipico colpo basso, e ha mandato te a goderti la scena e a riferire, nefando guardone, verme assoluto!».

Ci saranno dei vortici relativi? Ho il tempo di chiedermi. Poi l'onorevole prende coscienza di essere in piena visibilità, affronta il telecronista, le strappa il microfono, balza sulla telecamera, la manacchia sull'obiettivo.

«Eravate d'accordo, bastardi! E' una manovra combinata coi media contro di me, è un complotto!».

La vedo afferrare la bottiglia del varo con la disinvoltà sportività di un tifoso inglese.

«Questa me la pagate!».

Ha perso completamente il controllo. C'è un parapiglia indegno di una paese civile, tutti spingono, premono, auspicano a voce alta passi indietro a serenità, il pretebaleniere cerca di strappare la bottiglia dalla mano alzata dell'ossessivo urlando autorevolmente: «No Mimma che hazzo fai», il vicesindaco è cereo come un lenzuolo di plastica, i vigili mantengono un atteggiamento di vigile ma cauta attesa, i cooperativi mi stringono, mi soffocano, sembrano «optati per un brutto salto di qualità, vedo

titolo: «Varato in bocca ai pesci l'on. Slucca». Piombo in terra, seduto, vedo intorno a me molte scarpe da jogging ma alcune sono del tipo nero, quadrato, assassino. «Massacrate a calci l'on. Slucca». Non ho amato la violenza e adesso capisco quanto avessi ragione. Chiudo gli occhi, la mia aspettativa di vita scende allo 0,2. Sto per essere strumentalizzato a morte.

E a un tratto mi ritrovo precariamente in piedi, i carabinieri della motovedetta sono sbarcati come in Normandia, mi hanno tirato su, mi hanno aperto intorno un minuscolo testà di ponte nella quale entra ora il rombo isterico di un motore di motocicletta e un attimo dopo la motocicletta stessa, pilotata dalla telecronista Lauretta.

«Salta su, Slucca, vieni via, non fare il collasato!».

Mi getta al volo il casco del suo assistente, che vedo correre via trascinato dall'ottimo Ciacci. Il casco rotola in terra, un carabinieri lo raccoglie e me lo pianta in testa.

«Via, via, presto!».

Mi aggrappo alla mia salvatrice e prendiamo ampie distanze dalla nave maledetta. Sessanta chilometri a Sud di Follonica ci fermiamo per un caffè, il mio doppio.

«Mammamia Slucca, eri un segnale di schermo e dileggio!».

«Non so come ringraziarti, ti devo la vita».

«Dovete, Slucca, dovete. Peccato per il servizio distrutto, sarebbe stato un bello scoop».

«Io però continuo a non pito niente. Perché quella l'aveva tanto coi Limited, chi sarebbero questi Limited?».

«E' un gruppo anarchico di Livorno, il Ciacciello, Cacl, Centro

Asociale Ciacciulli Limited».

«Ciacciulli, dici...? Ho già sentito questo nome... Non era un frate, o un prete educatore, don Ciacciulli? Aspetta c'era anche un libro, «Lettere a Don Ciacciulli» o qualcosa di simile, mi pare...».

«Dove vivi, Slucca? Leonarda Ciacciulli era una plurimicida dai favolosi Anni Quaranta che faceva bollire le sue vittime per trasformarle in sapone, la cosiddetta saponificatrice di Correggio. Questi ragazzi hanno scelto il suo nome perché non svanisca dalla memoria nazionale e inoltre così, tanto per fare un po' di trasgressione, gli piace scherzare, hai visto anche tu?».

«Ma che centra Migliarini?».

«Migliarini ha notoriamente dei contatti con loro, forse qualche suo infiltrato è un uomo le mani lunghe».

«Ma perché doveva vendicarsi, cos'è la storia del progetto africano?».

«E' un progetto a cui teneva moltissimo, destinato a ceti africani emergenti».

«Dove sono i ceti emergenti in Africa? A quanto sono emerso solo dalle fosse comuni».

«Be', comunque Migliarini è stato una settimana in Africa, ha preso atto della situazione e ha elaborato questo progetto che dovrebbe dare una speranza, anzi un obiettivo concreto a ceti non ancora

sgozzati, su cui l'Occidente dovrebbe puntare. E' gente che non può permettersi una Ferrari? Dice Migliarini. E allora noi diamogli una sottomarca della Ferrari».

«Ma non esiste!».

«Appunto. Migliarini pensava a una joint-venture tra Maranello, il ministero dell'Industria e quello degli Esteri, salvo poi coinvolgere anche il Fondo Monetario Internazionale. Pensava a una macchina meno costosa della Ferrari, sempre da sogno ma alla portata di acquirenti in via di sviluppo. La nostra immagine in Africa ci guadagnerebbe enormemente, diceva».

«Ma la Ferrari accetterà mai di spendere il suo nome?».

«Infatti. E Migliarini s'era già offerto di spendere il suo, pensava a una sottomarca che avesse praticamente tutte le caratteristiche della Ferrari che si sarebbe chiamata Migliarini, capisci?».

«Una rossa Migliarini lanciata sulle piste tra il Mozambico e il Ruanda?».

«Verde, Slucca. Lui aveva in mente una Migliarini verde, un colore più ecologico».

«E così», riflettevo io, «la Malvolio gli ha sfilato il progetto? Lui le ha sfilato il varo. Ormai è guerra» 360

gradi...». «Slucca, dove vi-».

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.

il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso, il tonno era caldo, affettuoso.



L'INTERVISTA. Il consulente artistico svela i suoi progetti e coinvolge politici e industriali

**Chiamato da Rutelli  
per affrontare il «buco  
nero» che divora  
25 miliardi l'anno**

**L'**EVIDENTE assenza di interesse - artistico, professionale, economico - rende anomala la decisione di Giuseppe Sinopoli, nuovo consulente artistico del Teatro dell'Opera. Veneziano, di radici anche siciliane, cinquantadue anni, da tempo residente con la famiglia a Roma, il maestro ha proposto alla di sovrintendente Sergio Sablich, attuale direttore artistico dell'Orchestra Nazionale della Rai. Nessuno dei due ha ancora firmato un contratto; quello di Sinopoli, in questa prima fase, è a titolo gratuito, «in attesa che si verifichino le condizioni indispensabili perché, con Sablich, possiamo mettere piede in quel teatro».

«Quel teatro: il più infelice d'Italia, insaziabile buco che ha inghiottito le intelligenze e le energie di uno stuolo di sovrintendenti, sub-commissari, reggenti più ampio e più infelice degli amanti di Turandot. Qui hanno fallito tutti: giovani manager e augusti musicologi, reduci dalla politica e generosi professionisti melomani. Disse Riccardo Muti durante la gestione di Gian Paolo Cresci (1993): «Che succede in quel Barnum?».

Se l'immagine del teatro è mutata, i suoi costi - oltre ai 50 miliardi di finanziamento statale, «queste ultime stagioni» - ricorda

Gianni Borghese, assessore alla Cultura - ha inghiottito alle casse comunali 25 miliardi ogni anno. L'entità attuale del deficit è oggetto di verifiche amministrative: la cifra è comunque inferiore ai 30 miliardi. Ma nella capitale, alla vigilia del debutto come già prima, è il denaro a latitare. La progettualità piuttosto, l'intenzione politica e culturale.

«O accetti o chiudi: Rutelli è stato esplicito e la decisione di accettare è discesa dal bisogno di un mio impegno civile in questa città», riflette Sinopoli, che ha già cominciato ad agire. «Quando mi hanno fatto presente che il budget del Boris Godunov previsto a dicembre era raddoppiato, ho detto che o tutto rientra o costi previsti o l'opera si darà in forma di concerto, anche se è l'inaugurazione della stagione».

Perché non ancora formalizzato l'impegno?

«Ho chiesto i vertici politici e sindacali di aiutarmi a rimuovere gli ostacoli interni al teatro che impediscono ogni prospettiva di riscatto. L'errore è stato pensare che potrei mediare con alcune situazioni interne ormai logore».

Per ringraziare Sinopoli intende vertici: «Ringrazio Gianfranco Fini e Gianni Letta che mi hanno assicurato, anche se i loro gruppi politici, a Roma, siedono all'opposizione».



## Sinopoli, il patto dell'Opera

«Tre anni per riscattare il teatro»

**«Sarà la nostra  
Maastricht, la soglia  
minima della dignità  
europea. Primo impegno  
rinnovare il pubblico»**

Sopra Giuseppe Sinopoli al podio  
A lato il sindaco Francesco Rutelli



ne, di non ostacolare il mio progetto. Ai massimi dirigenti sindacali ho chiesto di studiare una strategia che, senza licenziamenti, consenta comunque di raggiungere il livello delle necessarie competenze, oggi non garantito».

Sinopoli è diretto ieri sera la

sette, oggi non garantito».

Sinopoli è diretto ieri sera la

### IL SOVRINTENDENTE SABLICH

«Una forte copertura artistica e nuovi vertici amministrativi»

**H**A lavorato bene nella fase molto difficile della nascita di un'orchestra figlia della morte di altre tre. Non è un sovrintendente di carriera, dunque mentalmente è più libero: «queste motivazioni Sinopoli ha chiesto a Sergio Sablich di lasciare la direzione artistica dell'Orchestra Rai di Torino per seguirlo a Roma, «ho accettato perché reputo questa sfida importante per la vita musicale italiana. L'entusiasmo di Sino-

poli mi ha quasi impedito di riflettere; ora, a freddo, mi sono determinato. Non ho abitudine alle mediazioni politiche che possono penalizzare la gestione di un teatro d'opera e la reputo una condizione di vantaggio». Quali condizioni le sembrano necessarie? Il progetto nasce con una forte copertura artistica, quella di Sinopoli, più importante delle coperture economiche e politiche. Decisivo anche l'impegno a rinnovare i vertici amministrativi: le nuove

Quarta sinfonia di Brahms alla Scala, mercoledì sarà a Venezia per eseguire Haydn e Bruckner al Palasport. Ancora due esami e poi discuterà la tesi di archeologia, che segue quella in medicina con specializzazione in psichiatria. Ora, dice di scoprire insospettite doti di diplomatico. «Ho chiesto ad alcuni esponenti di spicco della vita economica e finanziaria nazionale, legati a Roma, di condividere questo progetto. Con una commissione di responsabilità si tratta di percorrere la strada che va da X a Y: Y è la nostra Maastricht, la soglia minima della dignità europea. Questo teatro nel primo italiano l'ha avuta: pensi alla prima italiana del Wozzeck di Berg nel 1942, in piena dittatura fascista, con Roma occupata. Gli artisti sanno dare credibilità».

Si è parlato molto, la scorsa



Sergio Sablich al quale Sinopoli ha chiesto di lasciare la direzione artistica dell'Orchestra Rai di Torino e seguirlo a Roma come sovrintendente

persone coinvolte devono essere solidali, convinte. Quale è lo stato attuale dell'orchestra della Rai? «Anzitutto di assoluta sicurezza per quanto riguarda il suo futuro. Ha raggiunto l'affidabilità artistica, è impegnata a radicarsi verso il proprio pubblico».

[s. cap.]

estate, della Tosca allo Stadio Olimpico, prodotta dall'Opera di Roma.

«Puccini non ha scritto Tosca in uno stadio. Se si vuole musica all'Olimpico, bisogna scrivere di nuovo pensando a quello spazio; invece si vuole davvero pubblico, bisogna conquistarlo nelle scuole e in chi è distratto perché il teatro è latitante. Aumentare le repliche, sapersi proporre come aperti, vivi. Non andremo all'Olimpico, ma negli ospedali per dei concerti di musica da camera: la musica meno spettacolare è quella che più sa consolare le anime».

A proposito di latitanza: come colmare l'assenza di contatti tra l'Opera e la creatività contemporanea?

«Al nuovo Auditorium, pronto dalla prossima stagione, ci sarà ogni autunno un Festival Internazionale dedicato a tre settori: il repertorio classico, quello contemporaneo e il jazz, che è musica di primissima qualità. Un problema che ovunque è avvertito: urgente è rinnovare il pubblico, far cadere le barriere che attualmente lo dividono, ridiscutere le modalità di approccio alla musica».

Perché un direttore con la sua carriera e i suoi impegni - tra gli altri, la direzione principale dell'Orchestra di Dresda, la Filarmonica di Wagner a Bayreuth nell'estate 2000 - ha accettato questo nuovo incarico?

«Avevo morituri: i miei amici, questi fasti della vita in cui si avverte più forte la necessità di costruirsi. Un'attitudine che fa parte delle competenze del mestiere».

Sta per finire l'epoca del direttore giramondo?

Sandro Cappelletto

## PAROLAIO

**P**LACIDAMENTE OBBLIGATO. Si dice che la miglior difesa è l'attacco. E quando un film si rivela un disperante fallimento di pubblico, c'è di meglio che gridare al complotto universale, scaricare le colpe del disastro sulle spalle altrui, agitare la bandiera del vittimismo e cercare penosamente di smascherare una fantomatica congiura dei cattivi al turno? Michele Placido, per esempio. I giornali riferiscono che il suo ultimo film *Del perdono amore*, pur ampiamente magnifico durante il Festival di Venezia e gratificato di un congruo finanziamento governativo di ben 11 miliardi e 54 milioni, è clamorosamente bocciato dal pubblico italiano.

che è fuggito a gambe levate dalle sale dove viene proiettata la sfortunata pellicola. E che fa Placido, forse si fa sfiorare da qualche molesto pensiero autodenigratorio? media, non di cambiar mestiere, per lo meno di abbordarlo con minor presunzione (e anche, perché no, minori finanziamenti governativi)? Macché. Sul *Corriere della Sera* Placido esige imperiosamente ulteriori dallo Stato: «Qui c'è un grave problema legato alla distribuzione che Veltroni deve risolvere. Come? Imponendo per legge di andare a vedere film di Placido, forse i film di Placido si salveranno dalla disfatte, ma chi salverà gli spettatori italiani dal disastro psicologico della visione obbligatoria di un film che, in normali condizioni di libertà, nessuno spettatore andrebbe a frequentare? S'avanza un Grande Fratellino».

**COSÌ** Un patriota come Tullio Kezich non verrebbe mai meno al dovere nazionale di parlare bene del film vincitore al Festival di Venezia. Infatti sul *Corriere della Sera* spende molte e sincere parole di apprezzamento per *Così ridevano* di Gianni Amelio. Ma tra le tante parole di apprezzamento, Tullio Kezich riesce tuttavia anche a infilare qualcuna per così dire maligna e problematica. Per esempio: «Il titolo riferito a una vecchia rubrica della *Domenica del Corriere* della amara cella intellettualistica». Per esempio: «Gli interpreti non comunicano granché. Per esempio: «Il dialogo dialettale è incomprensibile. Per esempio: «Il racconto sorvola dispettosa-

mente su taluni nessi indispensabili. Per esempio Kezich nel prosieguo dell'articolo di raddrizzare la situazione e neutralizzare le micidiali botte che per esempio già assestato sul film di Amelio. Poi, per esempio, Kezich conclude la ondivaga recensione così: «Se Amelio si fosse assicurato spalla scivolante, per verificare bontà delle sue intuizioni, avremmo avuto un capolavoro. Così abbiamo soltanto un buon film, intrigante, a tratti divertente e che a modo resterà. Non capita tutti i giorni, accontentiamoci. Viva la Patria, accontentandosi».

**PLAY MAKER** metafore che non si fermano più una

tortura per chi legge, ma soprattutto per chi le elabora. Prigioniero di cervellotica similitudine, per esempio, il segretario della Cisl Sergio D'Antonio non riesce più a liberarsi dalla regnante metaforica che lui stesso improvvisamente aveva tessuto nel corso di un'intervista

al *Messaggero* per difendere l'immagine del dimissionario presidente del Coni Mario Pescante. Cosa pensa infatti D'Antonio delle dimissioni di Pescante? «Un bell'assist allo sport che equivale, come tutti gli assist, a grande canestro». «Però si spera possa concludersi così. E invece no, continua: «Non tutti in grado di farli: il tiro da tre punti, proprio riprova, alla fine ci si può riuscire a metterlo dentro». Sublime, ma esauriente. E invece no, prosegue: «L'assist non è da tutto. Sentenzioso ma risolutivo. E non no, va avanti: «E' stata passata la palla allo sport perché trovi la soluzione... ai suoi problemi in piena autonomia». Per fortuna è finita. Ma che fatica. Meglio sarebbe stato un assist allo sport per i tre punti riuscendo a metterlo dentro con il passaggio della palla per una grande canestro. Dimissioni comprese.



Tullio Kezich

LOTTA CONTINUA

**L'AUTOVENDETTA.** Recensione per il *Manifesto* il libro di Paolo Echaurren *Compagni*, Pierluigi Sullo auspica un proficuo lavoro storiografico, sul post-68 e critica le avvezioni auto-venticative di Lietta Tornabuoni che periodicamente si abbandonano all'attuale direttore dell'*Espresso*. Ma cosa deve autovendicare Claudio Rinaldi?

Pierluigi

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ DI O.D.B.

## Badoglio ha perso ancora, come sempre

Nella posta in arrivo i dolorosi fatti dell'8 settembre 1943 e dintorni prevalgono e, quindi, lascio la parola ai reduci. In generale, sono risposte a una lettera del signor Vittorio Ziliani di Alessandria. (s.d.b.)

### Una tardiva

Gentile Signor Del Buono, vorrei rispondere al sig. Ziliani, in «non solo ombra nell'8 settembre» di mercoledì. Non sono assolutamente d'accordo con lei, sig. Ziliani, e presumo che lei, sig. Ziliani, di altri ex combattenti, per la difesa dell'operato del Maresciallo Badoglio. Lei si trovava a Grosseto e, quindi, ha rischiato anch'egli, perché ha giocato la Patria; ma chi si rischia oltremare o oltre i propri confini, si gioca sulla propria pelle col dolore, la sofferenza e la morte.

Il Maresciallo Badoglio doveva prima far rientrare con ogni o sotterfugio le forze o almeno buona parte di esse, poi annunciare l'armistizio, poi poteva anche scappare. Così, invece, ha lasciato

alla deriva e alcuna direttiva centinale: migliaia di giovani sparsi dovunque.

La sofferenza morale e fisica da me sofferta in quel periodo è stata indicibile. Io e per tanti altri: casa, senza affetti, lontano da tutto, col solo verbo «Arrangiarsi». Quindi, signor Ziliani, parli bene del Maresciallo e del Re Soldato che per ben due anni mi ha fatto camminare per le strade del Piemonte con le pezze ai piedi, senza calza, senza coperto con una divisa mendicante, ma col morale alto e un pasticcio che mi arrivava alle caviglie e così (eravamo volontari universitari) allevi ufficiali, lo schifo nello schifo, i vent'anni eravamo sempre per campagne a far manovra o in ordine chiuso con una fame di lupo, incalzati da belve, e tutti i giorni ci no gaveria brodaglia e si a no due dubbi di pasta.

La pasta come il formaggio e quant'altro del genere rifornivano i mense degli allottati nonché delle famiglie dei capi e dei guerrieri. Altro che difesa del Maresciallo e del Soldato. Loro questo non lo vede-

vano? Il settembre 1943 la popolazione di una cittadina dell'alto Piemonte dove ero io assaltò le caserme ormai abbandonate. Si è gente che roicava per strada forme parmagiano, magazzini vestiarie sono portate via maglie di lana, calcoloni, scarponi da alpini e quant'altro i soldati sovrivano. Altro che difesa di Badoglio! Se vuole, signor Ziliani, potrà continuare all'infinito.

Francesco Amendola, Torino

### Un dolore 55 anni

Egr. Sig. Del Buono, sulla *Stampa* del 15 settembre ho letto la lettera del sig. Ziliani di Alessandria e ho provato dolore per l'ormai lontano passato e sorpresa per la tardiva «difesa» del Maresciallo Badoglio. Se c'è qualcuno che merita il bisogno di difenderlo è perché sa che è stato colpevole e perché calunniato! Il signor Ziliani, essendo in Italia, non riuscito a passare dall'altra parte e ha mai conosciuto il dolore dei genitori, delle mogli, figli e della fidanzata in quel terribile giorno.

La gloriosa difesa della Divisione Acqui non è stata «velleitaria», assoluta sofferenza obbedienza, fedeltà al giuramento. Tutta la Divisione, già prima dell'armistizio, è rimasta per oltre otto giorni senza alcuna comunicazione. Comandi Superiori e generali una dall'Italia! Comandanti e tutti i soldati hanno agito secondo il senso del dovere, della disciplina e dell'onore. Ho vissuto quelle tragiche giornate perché ero fidanzato a un valoroso Capitano 3° reggimento A.C.d'A.

Solo il libro *L'ercidito di Capofiume* scritto da Cappelletto padre Rinaldi ho conosciuto quale è stata la loro disperata resistenza, la loro coraggiosa morte del mio fidanzato. Aveva 26 anni. Legga quel libro, sig. Ziliani e poi vedrà se sia ancora il caso di parlare di «resistenza velleitaria» e di difendere il colpevole comportamento di chi avrebbe dovuto, prima, fuggire, pensare a due, prima che lontano dalla Patria si immolavano nel suo nome e offrivano le loro vite alle mitragliatrici e ai fucili di quanti erano diventati pochi giorni crudeli. Se crede, pubblicare questa.

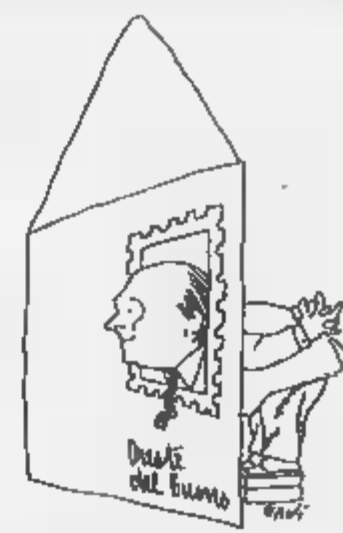
ometta pure il nome, non ho mai voluto polemizzare con nessuno, a distanza di 55 anni ancora mi addolora tanto, ma soltanto rendere l'onore a quella stupenda Divisione Acqui perita a Cefalonia.

M. B., Torino

### Giustificazioni risibili

Gentile Sig. O.D.B., le argomentazioni del sig. Ziliani V. sul periodo badogliano non correte nel minuzioso dell'epoca può risultare ben diverso. V'è inoltre il fatto, inevitabile, che chi riferisce è influenzato più o meno inconsciamente dalla sua scelta che nel caso specifico è quella di un militare badogliano (a quanto pare di ferro) disciolto una particolare in una certa data.

Vi sono però moltissimi che, almeno nell'Italia del Nord, ricordano con orrore il dissolvimento dello Stato Nazionale l'8 settembre. E i bombardieri alleati sulla testa. E spesso a chi chiedeva armi per organizzare una qualche resistenza, veniva risposto «andare a ca-



sa perché mancavano ordini. Il risultato fu che nel marasma generale molti furono impacciati dai tedeschi e spediti a villeggiare nei Lager germanici. Parlo brutalmente e coloro che non aderirono a.

Davanti a questo dramma collettivo generale abbastanza risibili giustificazioni più o meno giuridiche valide elencate in modo periodico. Rimane su questo triste periodo una pesante cappa di squalore. Resta infine denso mistero la comica monarchico-badogliana (400 persone) poté viaggiare in auto da

Roma e Pescara e, quindi, attraverso l'Appennino, senza che gli onnipresenti la bloccassero. Eppure l'avevano intercettata per istinta ammissione dello stesso principe Umberto che seguiva a distanza.

Probabilmente, via salifica di continuità tra la Monarchia e la Nazione esisteva. Quella che qualche personaggio del governo (qualche partecipante attivamente alla resistenza, resistenza del Nord, il che puntualmente avvenne, resistenza nel Nord si interessarono, semmai, gli Alleati, non poi così oscuri) piacerebbe badogliano ferro.

Giuseppe Ricco, Torino

Abbiamo completato la discussione e il Maresciallo Badoglio ha perso di nuovo come sempre. Dalla prima guerra mondiale a da Caporetto. Era più un diplomatico che un generale. Ma le guerre che si trovò a combattere, per quanto ingiuste, erano vere. Purtroppo per lui e per noi. Così non bastarono stratagemmi e parole. (s.d.b.)



A black and white photograph of a woman with long, dark, wavy hair, wearing a dark, low-cut top. She is holding a large, rustic knife and is in the process of cutting into a piece of fruit, possibly an apple, which is resting on a dark surface. The lighting is dramatic, with strong highlights and deep shadows. In the bottom left corner, there is a small, rectangular perfume bottle. The overall mood is sensual and mysterious.

**DOLCE & GABBANA**  
*Perfum*



## A Colle Val d'Elsa l'epopea del «Selvaggio»



A sin. «Angelo rustico» di Carrà

A destra un ritratto di Roberto Longhi firmato da Maccari



## Maccari rissoso e geniale

Disegni, incisioni e quadri degli «strapaesani»

**N**EL centenario della nascita di Mino Maccari lo «strapaesano» nativo suo ricorda l'uomo e la sua rivista (*Il Selvaggio*), ultrafascista e illustrato dalle prime silografie ventiesime disegnate, irte di manganello agitato sotto il gran naso di Don Sturzo pariteticamente sovversivi e geniali nei testi e nelle immagini, con una delle mostre più sottili qualità e intelligenza che si possano vedere oggi in Italia in un'adattata, anche valida, ma di grande apparenza.

Passato dal borgo rissoso, le cui squadre d'azione erano renitenti a rientrare i ranghi del nuovo ordine monarchico e borghese, alla «colta» Firenze di Soffici, di Longhi, di Bilenchi, del classicista e perbenista Ugo Ojetti, nemico giurato e sbeffato, così come Giovanni Gentile portato in trionfo da una fioritura di gambe nude di ballerine, Maccari gioca toscaneggiando all'euderstatismo: «Una cosa per aria, un'intenzione, un qualcosa che vola e perciò sfugge» è ogni catalogazione: chi sono gli Strapaesani? Che cosa vogliono? Si e non si sa.

Oggi sappiamo, sono tra il meglio poetico dell'arte fra le due guerre, ma già lo sapeva, fra scoperte e esclusioni, chi sfogliava le pagine del *Selvaggio*, fiorentine, poi brevemente torinesi, poi romane: Soffici e Rosai, Morandi paesista e naturamortista, Carrà paesista, Galante da Torino, poi De Pisis e Spazzapan e Semeghini, infine l'unico confrontabile con Morandi, Bartolini, fino a Guttuso.

Lucidamente, al momento dell'approdo a Firenze e all'inizio del socialismo Longanesi, Maccari volle che i rissosi e beffardi *Selvaggio*, graficamente ispirato alla *Sturm* berlinese di Walden e idealmente, secolo dopo, al sommo Charivari Philipon e Daurmier, fosse anche una «Esposizione permanente del Disegno». Da questo lato le illustrazioni del *Selvaggio*, con la netta prevalenza della riproduzione di disegni e incisioni assieme a quelle della *Fiera letteraria*, sono un'incomparabile vetrina dell'arte fra le due guerre, tanto più affascinante nella sua ostentata manifattura artigianale. Quando, chiamato Maccari da Malaparte alla redazione della *Stampa* a Torino e sempre incombevole a Firenze l'«Ojetti», l'annuncio ai lettori fu questo, in perfetto stile *Selvaggio*: «Da Firenze il *Selvaggio*, organo artistico e fascista, ha dovuto fare le valigie, ed è nato *Pegaso*, tranquillamente, bello grasso, ben pasciuto, gadolito, trionfante». *Pegaso* era la rivista «titinata di arte antica e moderna di Ojetti».

Sulla falsariga di questa caratte-

ristica, ostentatamente toscaneggiante in partenza (tanto da costituire il compatto e catafratto zoccolo duro toscano all'esordio del Novecento sarfittiano) presto allargato agli spiriti affini del panorama italiano, le curatrici della mostra Donatella Capresi e Barbara Cinelli hanno scandito i veri e propri capitoli, dai primi «Gli inizi di Maccari a Colle Val d'Elsa» e «paese» al decimo, «Il realismo della giovane generazione», con la Roma di Tamburini e Guttuso, mettendo passo a passo a confronto le pagine aperte del *Selvaggio* e, in alta percentuale, i disegni, le incisioni, i dipinti ivi riprodotti; o quanto meno opere strettamente affini forma e spirito.

Ne nasce, controcorrente all'Italia metafisica, novecentista, neoespressionista, un sorta di storia se-

grata della stilizzazione, lirica o drammatica, della realtà naturale e umana, che parte dal modello cézanniano per arrivare a quello picassiano. Per questo trascorriamo senza vere fratture dai paesaggi giovanili di Colle Val d'Elsa dipinti e incisi da Maccari esemplari su quelli di Soffici, in cui Cézanne è già agguato sul Derain, alla grande del 1939 con disegni di Guttuso di figure «avignonnesi» e di fucilatori goyeschi, che giustificano la presenza mostra sia della *Fucilazione in campagna* del 1938-39, alludente alla fine di Garcia Lorca, sia delle *Ragazze di Palermo* del 1940. Questa storia è via via scandita da mirabili gruppi di paesaggi toscani di Soffici, fra cui il capolavoro *Campi e colline* del 1925, di Rosai, di Achille Lega, poi dai paesaggi in-

cisi e dipinti da Morandi, con il vertice didascalico dell'incrocio fra l'incisione *Casa a Grizzana* del 1927, della sua riproduzione sul *Selvaggio* un anno dopo e dello stupendo dipinto dello stesso 1928, dalla collezione della Camera dei deputati.

Negli Anni 30 eccellono le nature morte dipinte e incise da Morandi e le figure e morte dipinte da De Pisis a cui segue il confronto ad altissimo livello lungo il decennio fra Morandi e Bartolini incisori.

Marco Rosci

**Mino Maccari. L'avventura da «Il Selvaggio».**  
Colle Val d'Elsa, museo San Pietro  
Fino al 7 gennaio. Orario  
da martedì a domenica 10/13-15/19

## La riscoperta dell'artista neoclassico

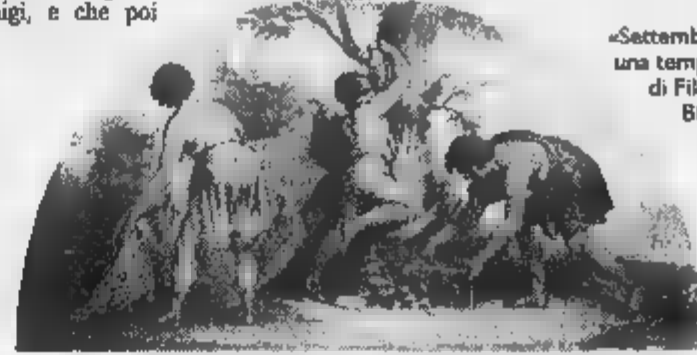
## Un gentile Bigioli per casa Torlonia

**C**S. MARCHE URATA con passione da Gianna Piantoni (catalogo De Luca) la mostra dedicata a Filippo Bigioli apre squarcio importante non soltanto sull'arte neoclassica, sulla natura variegata e non soffocante della Roma papalina toccata dalla Restaurazione post-repubblicana.

Esce da una polverosa penombra, il «commodevole» Bigioli: perché almeno uno sguardo l'era guardato per quel suo accattivante sipario mitologico del Teatro Feronia (concepito insieme all'architetto Aleandri, magnifico artefice dello Sferisterio di Macerata). Eppure, a guardare i sapienti cartoni dei suoi ritrovati sketch foscoliani, che poi un po' goffamente avrebbe tradotto in affreschi c'è di che sorprendersi, per la dovizia e la gentilezza dei modi di dipinti.

Ed è anche l'ultimo espediente per entrare virtualmente in quel Tempio neoclassico di Piazza Venezia oggi distrutto, quella delle meraviglie, testimone Stendhal, che il neo-nobile banchiere Torlonia, di origini francesi, fatto Principe alla svelta, aprì con passione, per volersi degno rivale ai Palazzi Borghese e Chigi, e che poi

**Filippo Bigioli**  
Severino Marche. Palazzo di Città  
Fino all'11 ottobre.  
Orario: tutti i giorni 10/12,30  
e 16/19,30.



«Settembre», una tempesta di Filippo Bigioli

## A Venezia la Fondazione Cini propone le opere di uno dei protagonisti della pittura italiana d'anteguerra

## Tito, la gioia di vivere d'un talento meridionale

Cosmopolita e mimetico: nei suoi ritratti inconsueti il clima di un'epoca

**L**A Fondazione Cini, proponendosi come Archivio della Pittura Veneziana, ha deciso, con una ricca mostra curata da Mazzocco e da Anna Mazzanti, di recuperare Enrico Tito, maestro tanto celebrato tra due guerre, quanto discusso ed ostacolato (ne fa fede il carteggio ricchissimo e trionfanti messaggi di solidarietà e sostegno, che fungono però anche da controparte di una lunga serie di dileggi e attacchi).

E già si son rivisti, sulla stampa, attacchi un po' sbrigativi: Tito pompiere, Tito reitore della venezianità (che però quando ottiene la commessa ufficiale della celebrazione del risorto Campanile di San Marco, tutto dipinge, originalmente, fuorché il campanile stesso). E i monocromi i ritratti del tutto inconsueti? Troppo semplici? Certo, non è un Manet, tormenti autoriflessivi o preoccupazioni di inquietudine estetica, ma è anche abbastanza ridicolo volerlo leggere alla luce di esigenze che gli erano estranee ed epidemicamente innaturali, né c'è nulla di più insano che voler giudicare un artista in rapporto a parametri che lo riguardano. Mentre è molto interessante scoprire meglio l'artista, che staccandosi da certo vignettismo, questo si vernacolar-goldoniano, alla Giardi e Favretto, superando il



Il «Ritratto di Nerina Volpi» fu realizzato da Enrico Tito nel 1909. Proprio per insistenza del gerarca-mecenato Volpi il pittore fu insignito dell'onorificenza di Accademico d'Italia.

iniziale periodo neo-settecentesco, tra Meissonier e Fortuny (che però si può decifrare anche «chiave straussiana-Von Hofmannsthal») riesce poi ad impregnarsi, mimetico e presile, di succhi europei, che ven-

gono dalle incisioni di Whistler come dalle faunesche di Boecklin, dalle febbrili mitologie di Von Stuck alle veloci sommarie mondanità di Sargent.

Artisti magari conosciuti di perso-

na nella «conchiglia dorata» del Palazzo Barbaro, così si esprimeva l'ospite Henry James, anglosassone in piena Venezia, dove la celebre collezionista bostoniana Isabella Gardner, amica di Berenson, riceveva, oltre al romanziere del *Carteggio Aspern*, i Browning, i Mancini, gli Zorn. E certo il Tito che firmava schizzi sul *liber amicorum* non era da meno dei pittori vibratili e cosmopoliti, Zorn appunto, Sorolla o Zuloaga.

E oggi ci vorrebbe lettura più obiettiva e non partigiana. Del resto, introducendo l'utile catalogo Electa, Alessandro Battaglini specifica felicemente che «si è voluta fare un'onoranza postuma, dar l'avvio a una nuova attenzione: che dovrebbe esser più pacata e curiosa. Di questo grande «seduttore» Pittura, baciato dal talento, che filtrando il sangue partenopeo della madre respira l'immediatezza, dipinge la gioia della sua adesione alla vita che transita. Come osservava Calzini: «Diavoli di meridionali! Dipingono come cantano».

Marco Valleria

**Enrico Tito**  
Venezia, Fondazione Cini  
Fino al 29 novembre  
Orario: da martedì a domenica  
10 alle 19

## PISTOLETTO

Tavoli del giudizio e gabbie specchio

**A**LLA Fondazione Querini Stampalia in Venezia fino all'11 ottobre una mostra di Michelangelo Pistoletto, che presenta per la prima volta in Italia le *Gabbie specchio* e i *Tavoli del giudizio*. Si tratta di grandi installazioni realizzate dall'artista biellese tra 1973 e 1992 in occasione di personali all'estero. Questi lavori, costituiti in prevalenza da grandi specchi, sono stati re-installati nell'ala della Fondazione restaurata dall'architetto Carlo Scarpa, in modo da creare un gioco di riflessi che produce «decostruzione» dello spazio espositivo, quasi a voler dimostrare la tesi che per Pistoletto la realtà si lascia definire soltanto «dimensione aperta, attiva e mai immobilizzatrice», sostenuta nella prefazione al catalogo dalla curatrice Chiara Bertola.

[g. c.]

## L'uomo del Kazakhstan e le passioni estensi

**■** Palazzo delle Esposizioni, «L'uomo d'oro. La cultura delle steppe del Kazakhstan dall'età del bronzo alle grandi migrazioni (fino al 23 Dicembre). I molti reperti questa mostra, compresi quelli che permettono di ricostruire l'immagine del misterioso Uomo d'Oro, non avevano mai varcato i confini dell'ex Repubblica Sovietica. Sono esposti ori, bronzi, ceramiche, statue in pietra del periodo preislamico, questi reperti coprono un arco temporale di circa 2000 anni (dal XV sec. a.C. al VII sec. d.C.). A cura di Chiara Silvi Antonini e Grigore Popescu.

**■** Galleria Estense, «Sovrane Passioni. Le raccolte d'arte della Ducale Galleria Estense (fino al 13 Dicembre) l'esposizione è dedicata al collezionismo ducale di casa d'Este e presenterà al pubblico 150 opere - dipinti ma anche sculture e oggetti d'arte - testimonianze di un percorso ideale attraverso due secoli storia, dal 1558 al 1746. Si possono ammirare opere di: Correggio, Dosso Garofalo, i Carracci, Rubens, Veronese, Tiziano, Velasquez.

**■** Compagnia del Disegno, «Paysage» Corot & Gruber (fino al 21 novembre). Ripercorre la storia dell'Ottocento e Novecento del genere paesistico fuori d'Italia attraverso un gruppo di notevoli opere pittoriche di artisti internazionali di primo piano. Possiamo trovare lavori di: Corot, Delacroix, Diaz, Dupré, Jong, Kind, Courbet, Paté, Manet, Cézanne, Redon, Monet, Renoir, Gauguin, Gruber, Valtal.

**■** Galleria Tega, «Achille Perilli. Le colonne e gli alberi» (fino al 15 dicembre). Perilli riesce sempre a stupire per la capacità di lavorare a nuovi temi. Anche questa volta la sua fantasia si cimenta con estro leggero ed ironico «visualizzare forme e cronie che evidenziano i valori simbolici di «figure» quali quelle delle colonne e l'albero.

**■** Galleria Karsten Greve, «Bernad Venet. Archi nuove proposte» (fino al 31 Ottobre). Venet porta avanti, pelle sculture, una sistematica indagine «un linguaggio in cui gli angoli, le linee rette, gli archi, le linee indeterminate, creano opere ben riconoscibili di una complessa concettualità».

**■** Torino, Franco Mascero Edizioni, «Carli Rama. Incisioni recenti» (fino al 31 Ottobre). A quasi 50 anni dalle prime incisioni («Le parche») realizzate nel 1947, ed esposte alla XXIV Biennale di Venezia (1948) una nuova serie di opere grafiche è provocatoria come gli acquerelli degli anni '30.

**■** L'Aquila, Castello Cinquecentesco, «Lilli Romanelli, opere 1988-1998» (fino al 10 Ottobre). Sono esposte opere a tecnica mista con uso di materiali diversi e interventi di segni su carta di riso e tapa, nonché 13 «scacchi» del periodo 1969-1972.

**■** Vercelli, Sala Veratti, «Filippo Maggini. Altri cieli» (fino al 15 Novembre). Questo ciclo di fotografie è composto di cieli ritratti come in piano cinematografico americano, in modo da formare, nel loro insieme, una lunga e lenta sequenza fatta di lievi trascorrimenti e di subitane imprevedibili variazioni.

**■** Capriolo (Brescia), Museo Agricolo e del Vino Ricci Carbastro «Spaventapasseri. Lo straccione di vino». Dario Lanzardo presenta 120 scatti, frutto di una ricerca fotografica su una preziosa tradizione, quella degli spaventapasseri, simboli poetici di un ancor vivo radicamento alla terra.

**■** Galleria Orti Sauli, «Futuro classico» (fino al 24 ottobre). Due pittori: Stefania Fabiani e Francesca Tulli, e uno scultore: David Fagioli, che pur con linguaggi diversi presentano riferimenti alla tradizione, sia come tecnica che come volontà di nuova conoscenza.

Marisa Vescovo

PROTEZIONE DEL DNA



## Top Model? No, Bioscalin Retard!

SE IL PROBLEMA E'...

capelli fragili e opachi (solo, inquinamento, stress e fumo che impediscono la presenza dei Radicali Liberi).

capelli vibranti (non troppo caldi, pazzature energiche, shampoo aggressivi, permanenti e tinture).

capelli indeboliti e sottili (cambi di stagione, alimentazione squilibrata, vento e sole).

ALLORA SI TRATTA DI...

Contrastare i Radicali Liberi e proteggere il DNA del capello con un prodotto ad azione prolungata (12 ore).

Rinforzare il capello fornendo costantemente nutrienti specifici.



**Bioscalin Retard**, con una capsula al giorno - presa al bisogno - contrasta l'azione dei Radicali Liberi: molecole "impazzite" che insidiano costantemente la salute del capello. Una capsula

di **Bioscalin Retard** - attiva per 12 ore - fornisce Vitamine, Minerali e Aminoacidi: sostanze anti-Radicali Liberi e nutrienti. Risultato: capelli più forti e luminosi, già dalle prime settimane!



GIULIANI







## PERSONAGGIO

ATTORNEI DI UNA DIVA

Parla la star più amata all'estero dopo il successo del «Conte

di Montecristo»

## Muti: «Fare l'attrice? Ora mi diverto anch'io»

ROMA. In Francia è stato il più grande successo nella storia della tv, ma anche in Italia «il conte di Montecristo», che si conclude domenica 5, 11 avvia a diventare uno degli sceneggiati che più sono piaciuti al pubblico. Merito di Dumas, dicono i critici, padre del feuilleton e, in quanto tale, antenato diretto del serial televisivo. Merito di Depardieu, dicono i francesi, che ha fatto faccia a cui possono scrivere tutte le storie del mondo. Merito, anche, possiamo dire noi, di Ornella Muti, che ha prestato il suo magnifico viso senza età al personaggio di Mercedes, la donna amata, vent'anni prima e vent'anni dopo, sempre con la passione, da Edmond Dantes. Punti di contatto tra Ornella Muti e il personaggio di Mercedes? «Nessuno. Non la capisco, m'appartiene, non posso entrare nella sua testa: rancore e vendetta sono sentimenti che non conosco».

Donna-ragazza internazionale, Ornella Muti ha lavorato con tutti: da Stallone a Colantoni, da Jeremy Irons a Delon, da Ben Gazzara a poi con Nuti, Troisi, Verdone, con Scola, Muccilli, Monicelli, con il sovietico Chuselli, lo spagnolo Aranda, il francese Belvaux. Senza fermarsi mai. Adesso, però, sembra che giri più spesso fuori d'Italia che in Italia? «Può darsi. Certo in quest'ultimo periodo ho fatto "Widows" di Sherry Hornman, in Germania. "Somewhere in the city" di Ramin Niami, a New York. Oltre a questo "Montecristo", che è girato prevalentemente in Francia. Sarà perché le proposte che mi arrivano da fuori mi sembrano più interessanti. Unica diva nostrana dopo Sofia Loren, paradossalmente, pur avendo diritto al titolo, della diva, la Muti non ha assolutamente niente: né i lussuosi esteriori, né l'aria fatale, né il marito importante, neppure l'abitudine a lasciarsi andare a dichiarazioni clamorose. Perfino il nome d'arte, Ornella Muti, non riesce a sentirlo come proprio, e anche dai compagni di lavoro, continua a farsi chiamare col suo nome vero: Francesca Rivelli».

Donna-ragazza, quarantatré anni portati fossero trenta, nonostante tre figli e un nipote, per la gente lei sembra sempre una scoperta nuova come se ogni volta, compisse una metamorfosi: è diventata un'altra. Adesso qualcuno accorge che, oltre a quel suo sguardo capace di evocare smarrimenti erotici e insondabilità misteriose, sa anche recitare, fare la comedia brillante, come ha fatto accanto a Proietti in «L'avvocato Portas», o nutirsi di asprezze ragazzine, come in questo «Conte di Montecristo». Lei, candida, confessa di aver cominciato su un set, solo con Ferreri. «Prima di lui, prima di "L'ultima donna", girato proprio vent'anni fa, a Parigi, con Depardieu, mi era poco chiaro perché Damiani mi avesse scelto per un suo film, e perché, dopo di lui, tanti altri mi volessero. Mi annoiavo. Facevo fatica. Mi pareva un mestiere senza significato. E oggi? «Oggi mi piacciono le pellicole sperimentali, gli autori nuovi, le cose che non ho mai fatto. Mi piace andare all'estero e conoscere un altro modo di girare. Mi piace viaggiare, capire, cambiare». Per l'immediato ha tre progetti italiani: film con Lucia



Sopra: «L'ultima donna», opera cult di Ferreri del '76, primo ruolo importante. Qui accanto: «Flash Gordon» e «Hodges» (1980), uno dei film del periodo Usa



«Mi sembrava un lavoro alcun significato adesso giro il mondo cambio, imparo, scopro»

no Emmer, uno con Monicelli, e va bene, debutto cinematografico di Luis Sepúlveda come sceneggiato nel kolossal «La del fuoco», dal romanzo di Colono».

Se il cinema l'è entrato dentro poco alla volta, maternità, pur essendo arrivata contemporaneamente ai primi successi, si è invece imposta subito nella sua vita, diventandone il centro. «La cosa più difficile, per me, è sempre stato mettere d'accordo la carriera e la famiglia: troppe assenze, troppi viaggi, tro-

pe distrazioni, in questo lavoro. E i bambini a casa, soli, che fanno fatica a crescere senza la mamma». E di Naïke, la prima figlia, che in questo «Montecristo» ha avuto il compito di fare la stessa a vent'anni, parla intelligente pudore, schivando inutili confronti. «Non so se mia figlia abbia intenzione di intraprendere la mia stessa carriera. Non so neanche se è brava, visto che qua non abbiamo recitato insieme. Certo i paragoni sono impossibili: per il stato tutto familiare, per il potrebbe

non andare allo stesso modo. E poi, anche se apparentemente siamo simili, lei ha un carattere più forte e determinato del mio, meglio di me cosa volere e cosa». Donna-ragazza, Ornella Muti continua a vestire in jeans e maglioni, a portare i capelli sciolti, a seguire le sue diete orientali che le lasciano la pelle snella, a predicare un rispetto della natura mistico. Figlia dei fiori, a cambiare fidanzato, innamorandosi, ogni volta, fosse la prima.

Senza nascondersi. Pochi giorni fa, alla presentazione a Napoli di questo «Montecristo», è arrivata la sua ultima amore, Stefano Piccolo.

un chirurgo estetico. Roma poco più che trentenne, alto alto, sorridente, che ha sostituito nel suo cuore il regista francese François Guizot.

di nuovo innamorata: ha un altro compagno.

Simone Robiony

Il regista del «Paziente inglese» gira in Italia il nuovo film

## Minghella: sogno d'essere De Sica

«A Ischia ritrovo le sue atmosfere Anni 50»

ISCHIA DAL NOSTRO INVIATO

I più anziani ricordano ancora lo sguardo tenebroso del giovane Alain Delon, ma la ragazzina di oggi, issata su immensi tacchi neri, detta la moda, sospira il passaggio di Matt Damon, il divo del momento che, impegnato nelle riprese del film di Anthony Minghella «The talented Mr. Ripley», guarda il mare azzurro e confessa: «Lavoriamo sodo, ma è molto difficile concentrarsi quando davanti agli occhi si ha il Mediterraneo».

Nel borgo antico di Ischia Ponte, ai piedi del Castello Aragonese, il regista vincitore di nove Oscar con il «Paziente inglese», gira in questi giorni una parte della pellicola basata sul thriller di Patricia Highsmith e interpretata, oltre che da Damon nella parte del protagonista Ripley, da Gwyneth Paltrow, Jude Law, Cate Blanchett. E poi da Stefania Rocca, Sergio Rubini, il fratello di Fiorello, Fiorelino. Stessa. René Clément nel '59 quando, sulle spiagge dell'isola, aveva diretto «Delitto in pieno sole», altro adattamento del medesimo testo della Highsmith in cui, accanto a Delon, recitavano Marie Laforet e Maurice Ronet.

Per questo, perché l'isola torna a respirare la vivacità dei tempi in cui era spesso usata come set cinematografico (un titolo per tutti, «Cleopatra»); perché Minghella è fortemente legato alla fascinazione del cinema italiano dell'epoca d'oro: perché i suoi genitori, emigrati di origine ciociara finiti a produrre gelati nell'isola di Wight, lo hanno seguito durante le riprese, in giro per l'Italia, in un viaggio che chissà quante emozioni avrà risvegliato, il fatto che questo aleggiasse un'aria di festosità familiare, un clima revival Anni 50 che non si spiega solo con l'ambientazione della storia. In più, l'altra sera, durante la cerimonia conclusiva del Festival dei Cinque Continenti presieduta da Gian Luigi Ronzi, Minghella ha ricevuto dalle mani di Maria Mercedes De Sica, il premio intitolato al grande autore scomparso: «Se riuscissi con il mio lavoro - ha detto il regista - a raggiungere anche solo metà della qualità di un film come «Ladri di biciclette», potrei dirmi soddisfatto».



Gwyneth Paltrow  
la protagonista  
Matt Damon  
film ispirato  
thriller di Patricia Highsmith  
Sotto:  
Anthony Minghella

«Il valore di una pellicola non si misura dagli Oscar. Con la Highsmith capovolgo la morale hollywoodiana»



In che cosa «The talented Mr. Ripley» è differente dal libro? In molte cose, ma la differenza più importante è il carattere di Ripley che, a mio parere, ha, nonostante tutto, un risvolto morale. Certo, non si tratta della morale classica hollywoodiana dove i bravi ragazzi vincono e i cattivi perdono, ma di qualcosa che ha a che vedere con l'inferno dantesco e anche con «Macbeth». Il fatto che Ripley non venga arrestato per il delitto che compie non vuol dire che non sia punito: la sua condanna è che non potrà più tornare a essere quello che era prima.

E la differenza il film di Clément? Delon è più convenzionale, inoltre tutto l'intreccio riguardava molto la sfera della sessualità. Il mio Ripley, invece, è diverso: la sua è soprattutto la storia di una persona in cerca d'amore, che aspira fortemente ad essere un'altra. D'altra parte chi di noi non ha provato almeno vol-

ta un desiderio del genere? Certo, sì, è Delon, è difficile voler essere un altro.

Traendolo ha scelto di fare un film tratto dal romanzo della Highsmith?

«I motivi sono vari, soprattutto mi piaceva l'idea di lavorare in Italia e di raccontare una vicenda che si svolge alla fine degli Anni 50, una fase storica che considero perché al centro di due importanti fasi di mutamento. Non sarà un caso se «I vitelloni» e «La dolce vita» sono i miei film preferiti».

Anche nel «Paziente inglese» c'era un protagonista ambiguo, diviso tra due possibilità, due modi di essere: è un tema che la interessa particolarmente? «Le emozioni sono la cosa della vita che m'interessa più: penso che queste vengano fuori spesso da situazioni complesse. Voglio dire: non ho mai incontrato nessuno che si presentasse dicendo «Ciao, io sono cattivo, tu come sei?». Per questo tendo a creare nei miei film situazioni in cui il pubblico possa avere l'opportunità di farsi una sua idea, di avere opinioni diverse».

E' difficile, dopo aver vinto nove Oscar, rimettersi al lavoro sapendo che un trionfo del genere è quasi impossibile? «Sicuramente le difficoltà conseguenti a un successo sono più facili da superare rispetto a quelle legate a un insuccesso. Le ho provate tutte e due e quindi lo so. Credo sia impossibile ripetere un risultato come quello del «Paziente inglese», credo anche che il valore di un film si misuri solo dagli Oscar».

Fulvia Caprara

**RADIO ITALIA** presenta da lunedì a sabato SOLO MUSICA ITALIANA

**decenni**  
il nuovo album di **amedeo minghi**

**decenni**

EMI

PARLERIA SOLO MUSICA ITALIANA  
SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA  
le nostre interviste sulle pagine 706 di **MEDIA VIDEO**  
il context di Canale 5

## A Hollywood, per gelosia

**«Una in un bar gay»**  
**arrivato il Ryle**  
**di James Caan**

LOS ANGELES. L'attore Scott Caan, figlio del più celebre James Caan, è stato arrestato dopo una rissa per motivi di gelosia avvenuta al «Firehouse», un noto bar omosessuale di Hollywood. Il quotidiano New York Post ha rivelato ieri che il giovane Caan, che ha 23 anni, non ci ha visto più quando un uomo si è avvicinato al compagno che era con lui e lo ha invitato a ballare. Secondo il tabloid di New York, l'attore è stato colto da una sorta di raptus: si è messo a inveire contro l'uomo che aveva abbracciato il compagno gridando che quello era il fidanzato. James Caan è noto come uno dei duri del grande schermo: suo figlio Scott, che nel film «A Boy Called Hate» («Un ragazzo chiamato odio»), il livello internazionale è poco conosciuto, ma in America è considerato uno degli attori più.

Scott Caan, secondo il «Post», è stato rimesso in libertà dopo il pagamento di una cauzione di 20 mila dollari (35 milioni di lire).



# UNIONE INDUSTRIALE TORINO

## Situazione e prospettive dell'industria torinese

I risultati dell'indagine previsionale relativa al trimestre Ottobre-Dicembre 1998

Rallenta la crescita dell'attività produttiva; peggiorano le aspettative su produzione e ordini, mentre restano invariati l'export e gli investimenti. Il quadro occupazionale si mantiene stabile, pur in presenza di una lieve ripresa della CIG. Si accentuano inoltre le difficoltà delle imprese a reperire personale specializzato.

Questo, in sintesi il quadro che emerge dai risultati dell'indagine congiunturale dell'Unione Industriale di Torino relativa al trimestre ottobre-dicembre, cui hanno collaborato più di 500 imprese di tutti i settori e dimensioni.

**Produzione**  
Per quanto riguarda i livelli produttivi, la percentuale di ottimismi di sei punti rispetto alla rilevazione di giugno; la quota di pessimisti aumenta di tre punti. Il saldo peggiora di punti (da +8,2 a -0,8). Il tasso di utilizzo della capacità produttiva, almeno per il momento, resta elevato e in lieve aumento rispetto a giugno (76,6 contro 75,1).

**Export**  
Sono positivi i segnali che si registrano per le esportazioni, grazie soprattutto ai mercati europei, che bilanciano gli effetti negativi dovuti alla crisi dei Paesi del Sud-Est Asiatico e dell'America

Latina. Il 23,1% delle imprese (era il 24,7% tre mesi fa) prevede un aumento degli ordinativi contro il 16% (13,3% tre mesi fa) che si attende una riduzione. Il saldo (+ 7,1) è ancora positivo, anche se inferiore a quello registrato lo scorso trimestre (+11,4).

Le previsioni più favorevoli sono formulate dai comparti tessile, chimico e della gomma-plastica.

Per quanto riguarda i singoli

settori, gli sbocchi del Giappone e del Sud-Est Asiatico. Tali mercati, peraltro, non assorbono più del 10-12% dell'export totale dell'industria torinese.

**Investimenti**  
L'attività di investimento resta elevata e interessa oltre il 40% delle imprese torinesi. La quota di imprese con programmi di ampliamento della capacità produttiva è pari al 35,7%, in linea con il 37,1% del trimestre precedente e con la media degli ultimi

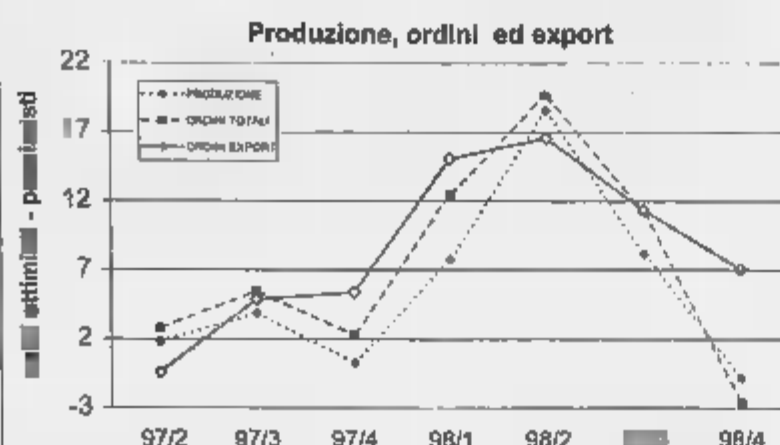
valgono aspettative di stabilità. La quota di imprese che prevedono incrementi occupazionali è pari al 13,8%, contro il 16,5% di giugno. I pessimisti sono il 12,8%, a fronte del 9,5% di tre mesi fa. Il saldo peggiora di sei punti: (dal +7,1 di giugno all'attuale +1) ma rimane, pur lievemente, positivo.

L'utilizzo della CIG è previsto in ripresa: la percentuale di aziende interessate è del 8,2%, contro il 6,9% di giugno e 7,3% di marzo.

Le previsioni di ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni sono significativamente superiori alla media nei settori tessile e abbigliamento (16%), dei prodotti in metallo, dell'industria elettrica-elettronica (14-15%) e della gomma-plastica (12%). Rimangono inoltre elevate le difficoltà di reperimento di manodopera specializzata, soprattutto metalmeccanica: la quota di imprese che segnala problemi di questo tipo è pari al 42,7%, un punto in più rispetto a giugno (41,4%) e oltre 10 punti in più rispetto allo scorso anno.

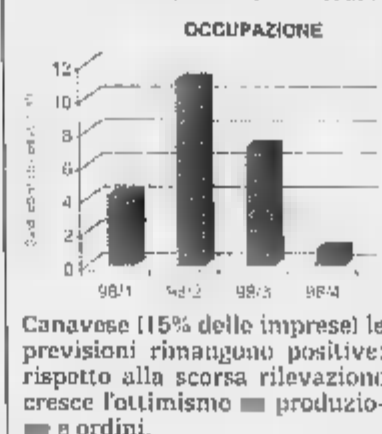
**Il quadro settoriale**  
Nella maggior parte dei settori, prevalgono previsioni di stabilità o di lieve riduzione degli ordini e della produzione. In sensibile peggioramento il settore metalmeccanico, ed in parti-

colare i comparti dei componenti auto e della metallurgia. Negative sono anche le previsioni per i prodotti in metallo e la meccanica di precisione. In controtendenza il comparto delle macchine utensili, mentre nel settore elettrico-elettronico prevalgono aspettative di stabilità. Le aree provinciali  
Analizzando il livello territoriale, emerge qualche differenziazione sull'entità del rallentamento. L'area più colpita sembra essere il Piemonte, ove le previsioni relative a produzione, ordini (totali e esteri) sono assai più pessimistiche della media. Infine, se le previsioni delle imprese della Valle Susa sembrano stazionarie, nell'area di Chivasso-Lanzo è basso



mercato, le valutazioni delle imprese riflettono l'asincronia del ciclo economico internazionale: in buona crescita sono previsti il mercato Europeo e quello degli Stati Uniti; in forte flessione

cinque trimestri. Elevata rimane anche la quota di imprese con programmi di sostituzione: 37,3% contro il 36,8% di giugno.



Canavese (15% delle imprese) le previsioni rimangono positive: rispetto alla scorsa rilevazione cresce l'ottimismo di produzione e ordini.

## La nuova gestione degli imballaggi

Con l'entrata in vigore della nuova disciplina spetta ora al sistema delle imprese la ricerca di un equilibrio che renda compatibili tutela ambientale e competitività economica

Da pochi giorni si è avviato concretamente in Italia il nuovo modello di gestione degli imballaggi dei rifiuti urbani. Nel momento in cui alle imprese ai consumatori sono richiesti nuovi adempimenti ed oneri, è opportuno richiamare il contesto in cui questa operazione avviene.

Punto di partenza è la constatazione che il costante incremento della produzione di rifiuti urbani ed assimilati che si continua a registrare in tutti i paesi europei ed è dovuto, in buona parte, ad un incremento dell'uso di imballaggi. Si tratta di un fatto di per sé positivo, in quanto determina una migliore conservabilità e trasportabilità di merci e beni, non disgiunta in taluni casi da vantaggi di tipo ambientale, ad esempio la riduzione del peso di contenitori per liquidi conseguente minore impatto dei trasporti. Ciò si verifica tuttavia in una situazione di crisi che, per noti motivi, i sistemi pubblici di raccolta rifiuti soffrono in molte aree, in particolare dove il sistema di smaltimento è basato sulla discarica.

La soluzione a questo problema fu individuata nel recupero dei materiali di cui sono costituiti gli imballaggi, operazione perfettamente possibile sotto un profilo tecnologico, non altrettanto sul piano economico, almeno per determinati mate-

riali, in assenza di disposizioni cogenti o incentivanti. L'intervento del legislatore non si fece attendere: cominciò nel 1990 la Germania con la nota Töpler Verordnung, che causò un notevole trambusto in tutta Europa. I tedeschi riuscirono tuttavia a far accettare il loro approccio e nel 1994 il principio del recupero dei rifiuti di imballaggio fu sancito da una direttiva comunitaria, la n. 94/62. La direttiva è stata recepita in Italia all'inizio del 1997 nell'ambito della nuova disciplina dei rifiuti, il Decreto Legislativo n. 22, che pone precisi obiettivi da raggiungere entro il 2002, tra i quali fondamentale è il recupero, di materia e di energia, di una quantità di rifiuti di imballaggio compresa tra il 50 ed il 65%; oggi il recupero in Italia arriva a circa il 25%.

E' chiaro che raddoppiare in circa 3 anni gli attuali livelli di recupero comporta un onere economico per il sistema-paese nel suo complesso. E' altrettanto chiaro che questo costo graverà sui beni imballati e quindi sui consumatori (finali, siano essi privati cittadini o imprese, con possibile conseguente riflesso sui livelli di inflazione. In questo contesto, quindi, la sfida è costruire un sistema che consenta di raggiungere gli obiettivi stabiliti dal legislatore al minor costo possi-

bile; il sistema tedesco, in questo senso, rappresenta l'esempio da seguire, dati i costi elevatissimi che sta comportando. La soluzione adottata dal Decreto n. 22 è stata quella di affidare al comparto privato la gestione del sistema nel suo complesso, attraverso la costituzione di un grande organismo obbligatorio, il CONAI, che, rappresentando produttori ed utilizzatori di imballaggi, nonché la catena della distribuzione, ha la funzione di coordinare i soggetti direttamente coinvolti nella raccolta e recupero dei rifiuti di imballaggio. Questi sono sia soggetti pubblici, Comuni e loro aggregazioni, che debbono gestire i sistemi di raccolta differenziata rivolti ai cittadini, sia i cosiddetti consorzi di filiera, consorzi privati non obbligatori cui è deputato il compito, per specifiche tipologie di materiale, di provvedere al ritiro dei rifiuti ed al loro recupero.

Il sistema delle imprese si è dunque assunto il compito di dimostrare di essere in grado di raggiungere determinati obiettivi di compatibilità ambientale in modo efficiente, senza interventi dirigitici dall'esterno. E' una sfida molto impegnativa in relazione al numero di soggetti coinvolti, consumatori, enti locali, commercio, industria, ed alla conseguente complessità del sistema che è stato

ormai avviato. I tempi con cui si è deciso di procedere all'avvio del sistema, pur con le dovute giustificazioni, appaiono di fatto eccessivamente ristretti in relazione ai tempi richiesti dalle imprese per acquisire le necessarie informazioni e metterle in pratica, modificando software ed addestrando il personale, e creeranno certamente non pochi problemi operativi, ad esempio in caso di importazione di imballaggi pieni.

Anche i consorzi di filiera dovranno diventare pienamente funzionanti quanto prima, per consentire ai produttori di rifiuti di imballaggio di conferirli oneri, salvo il trasporto, ai centri di raccolta demandati. Questa facoltà dovrebbe indurre nuove imprese alla raccolta differenziata al proprio interno, considerato che in caso contrario gli oneri di smaltimento sono destinati a salire, dato che il rifiuto indifferenziato non potrà più essere conferito alle discariche a partire dall'anno 2000. Confidiamo, in conclusione, che un sistema gestito da imprese per le imprese in grado di governare questa fase di avvio in modo elastico, assicurandosi che il percorso ormai avviato consenta di coniugare al meglio sostenibilità ambientale e competitività del nostro sistema economico.

## la Storia di Torino

Le trasformazioni della città nel corso del '900

Con l'ultima serie degli incontri sulla "Storia di Torino", si conclude il percorso iniziato nel febbraio scorso. In questo terzo ciclo, dieci autorevoli storici ripercorreranno gli avvenimenti epocali che hanno segnato la città di Torino dagli inizi del Novecento ai giorni nostri.

L'iniziativa è organizzata dal Dipartimento di Storia Contemporanea dell'Università di Torino e dal Centro Congressi Unione Industriale di Torino, con il sostegno della Regione Piemonte, della Città di Torino e della Fondazione CRT. Inizierà Pier Luigi Bassignana con "Quando Torino diventò metropoli" (5 ottobre); a seguire Paride Ruffaioni e Stefano Musso, "Una Torino di imprenditori e di operai" (12 ottobre); Francesco Traniello, "Torino religiosa" (19 ottobre); Giuseppe Berta, "Tra grande guerra e fascismo" (26 ottobre); Pier Luigi Bassignana e Michela Russo, "Torino anni Trenta" (2 novembre); Giovanni De Luna, "Torino in guerra" (9 novembre); Adriana Castagnoli, "La Torino del miracolo economico" (16 novembre) e infine Arnaldo Bagnasco e Mario Desglia, "Torino tra storia e futuro" (23 novembre).

La tessera d'ingresso, gratuita, è in distribuzione presso il Centro Congressi (v. Fanti, 17). Per informazioni, tel. 011.5718.242

Invito al convegno di studi

### IDENTITÀ E STATUTO dell'EMBRIONE UMANO

Mercoledì 14 ottobre 1998  
Centro Congressi Unione Industriale di Torino

Programma

Ore 9.30 Apertura e saluti  
Prof. Francesco Marini - Prof. ssa Emilia Bolognino Condado  
Avv. Gian Paolo Zanetti - Prof. ssa Marina Bertaglia

Ore 10.00 Introduzione e Presentazione  
S.E. Carlo Giovanni Saldutti  
S.E. Miroslav Telo Serecica

Ore 10.30 Prima sessione Moderatore: Prof. Rinaldo Bettelino  
Il concetto di persona fra biotecnica e diritto  
Prof. ssa Laura Polzella

Ore 11.00 La Statuto Antropologico dell'Embrione Umano  
Prof. Raimondo Fazio Enrie

Ore 11.30 Identità e Statuto dell'Embrione Umano  
Il contributo della Biologia - Prof. Roberto Colombo

Ore 14.30 Seconda sessione Moderatore: Prof. Franco Linares  
L'Embrione Umano - Aspetti Etico-Societari  
Prof. Mauro Cazzola

Ore 15.00 L'Embrione Umano  
Il Valore Educativo della Notte  
Prof. Mauro Cazzola

Ore 15.30 L'Embrione Umano  
Statuto Giuridico e profili di Diritto Internazionale  
Dott. Carlo Cusani

Ore 16.20 Conclusioni  
S.E. Miroslav Telo Serecica

Per informazioni e adesioni: explain...

Tel. 011/5718.242 e a

Relazioni Esterne



MOTORIZZAZIONE: 1.9 T.S. 165

## ALFA 166. LA SICUREZZA DELLA FORZA.

FORMULA Informative dei Concessionari Alfa Romeo sulle condizioni e vantaggi del Programma Formula

http://www.alfa166.com

Un Concorso al Centro Internazionale Guida Sicura migliora la vostra qualità di guida. Per informazioni:

167-168100

Cuore Sportivo





# LA STAMPA ABBATTE I COSTI DELL'ISTRUZIONE

**E sceglie per i propri lettori  
il nuovo Dizionario Italiano Sabatini Coletti.**  
A sole L. 45.000, più 10 prove d'acquisto de "La Stampa".



Per informazioni chiamare il  
Numero Verde  
**167-011959**

<small>Il trattamento dei dati personali viene svolto dall'Ente La Stampa S.p.A. e del Gruppo Editoriale. Informativa: il Gruppo Editoriale ha finalità di gestione in questo e nell'ambito di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali. I dati in questione potranno non essere ceduti o comunicati a terzi.</small>		<b>LA STAMPA</b>	
Nome .....	Cognome .....	Via .....	Città .....
Prov. ....		Cap. ....	Tel. ....
1	2	3	4
6	7	8	9
		5	10

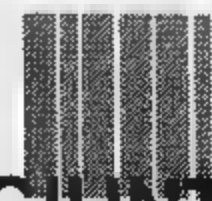
Ritagliate i codici a barre dalle prime pagine de "La Stampa" per 10 giorni e incollateli negli appositi spazi. Compilate questo coupon con i vostri dati e consegnatelo al vostro edicolante di fiducia. Due giorni dopo potrete già ritirare la vostra copia di Disc, il nuovo Dizionario Italiano Sabatini Coletti pagando le 45.000 lire. Per gli abbonati è prevista la medesima procedura. Non sarà possibile il rimborso del prezzo.

**3.104 pagine    120.000 vocaboli  
1.200 illustrazioni**

Il nuovo dizionario è completo, preciso e ideale per le famiglie, la scuola, le letture più impegnative, un volume di riferimento per la lingua italiana.

ETIMOLOGIE, SINONIMI, FRASEOLOGIA IN PIÙ LINGUE, PROVERBI, SIGLE, ABBREVIAZIONI, ILLUSTRAZIONI E ALTRO ANCORA. IL DISC È UN'OPERA INDISPENSABILE: MOLTO PIÙ DI UN SOLO DIZIONARIO. IN ESCLUSIVA CON LA STAMPA.  
Gli abbonati sono pregati di rivolgersi al loro edicolante di fiducia.

**LA STAMPA GIUNTI**





## RADIO A RADIO

## La Melato zitella lancia bramiti e Ambra dà consigli sul sesso

**L**EROS alla radio. Testori su Rai ad Ambra su RAI. Una strepitosa Mariangela Melato è stata «l'Ariald» di Testori, venerdì scorso. Questo testo che al suo debutto, nel 1961, fu considerato così oltraggioso da provocare l'intervento delle autorità che interruppero le repliche della messinscena diretta da Luchino Visconti con Adriana Asti protagonista, nelle mani di Giuseppe Bertolucci non ha perso nulla della sua scandalosa modernità. Mariangela Melato, zitella stanca e furiosa, esibisce tumide ghiandole che secernono di poro «poro ludenti umori, urle, bramiti, circondata «esseri che sono straziati da pulsioni che li spingono a dilaniarsi, poveri lemmi fedeli e pulsanti. Una superba compagnia di attori come solo alla radio ormai è possibile avere, completava l'esecuzione con la controparte sonora delle più melense canzoni del tempo in cui fu messa «scena per la prima volta. Maria Monti era Alfonsina, la madre di Arialda e Marina Gonalone Gaetana. «rivale in «l'Ariald» fa parte del ciclo Teatri alla radio, curato da Luca Ronconi, che ha visto l'al-

limento di 35 opere. Segnaliamo per gli appassionati della grande «gli ultimi tre appuntamenti. Radiote Rai il venerdì alle 20,30: il 9 ottobre Nella solitudine dei campi di cotone di Bernard-Marie Koltès, regia di Mario Martone, con Carlo Cecchi e Claudio Amendola; il 23 ottobre L'abominevole donna delle nevi di Rodolfo Wilcock, regia di Federico Tiezzi e infine il 30 ottobre Alcesti di Samuele di Alberto Savinio, diretto da Luca Ronconi. Un ben diverso eros naviga sulle onde di Rai 105.5: domenica dalle 22,30 alle 24, il conduttore di Capriccio chiama Luca Liscardi ed è assistito da un sessuologo, il dottor Bernorio. Mentre nell'Ariald la parola scava nelle viscere, strazia, e alla fine diventa urlo impotente, qui la parola copre di patinata «vita sessuale, si sforza a cancellare il peccato e il «colpa: come ha detto un ascoltatore: «Quando c'è l'amore tutto è permesso. Domanda: è più terapeutica l'arte di Testori o la chiacchiera moderna e spregiudicata di Capriccio? Domenica scorsa era ospite della trasmissione che aveva come tema L'al-

ter ego nella vita sessuale la signorina Ambra Angiolini che è stata prodiga di consigli. Un marito telefona dicendo che, dopo la nascita di un figlio asi è spenta la luce sul discorso del sesso e Ambra l'ha consolato: «Un po' di pazienza, dopo «figlio mica uno tal tale. Parlando poi del comportamento amoroso, Ambra ci ha rivelato: «Non sono strategica peggiorata. Coloro che telefonano da casa raccontano «cose più incredibili. Iolan ha detto: «Bisogna trovare la «giusta per scopare la «penetras. Dovevo «alla mia età per scoprire che si può accoppiare anche con un attrezzo da cucina! Il dottor Bernorio elargisce saggi «igli, sparando un attimino dietro l'altro, a raffica, meglio di «centralinista. Ambra, con la sua voce calda e sensuale di saggia matrona romana, ha superato la fase degli attimino; ha adottato l'ultimo vezzo linguistico che impazza su Radiote: «l'intervistatore espone una teoria e chiede il parere, se sei d'accordo devi dire: «Assolutamente sì. Bisogna adeguarsi. Assolutamente.

Bruno Gambarotta

## I FILM DI OGGI IN TV

## La sensualità della diva

**1946, 4 alle 16; dur. 113'**

Terza versione del romanzo di James M. Cain (dopo quelle francesi di Pierre Chenal e «l'ossessione» di Luciano Visconti) e la prima americana, firmata Tay Garnett, con la diva bionda platino Lana Turner e il mite John Garfield. L'eroticismo (per evitare «censura») viene mascherato da melodramma noir, ma la sensualità della Turner non si può nascondere. Un vagabondo si ferma in un bar-stazione «servizio fuori mano» viene sedotto dalla moglie del padrone...

**LOVE AFFAIR - 1994, Raiuno, 20,50; dur. 119'**

Secondo remake per «storia di grande successo a Hollywood (la più nota «Un amore splendido» 1957). Warren Beatty (anche produttore e attore) ha scritto la sceneggiatura con l'apprezzato Robert Towne, aggiornando la storia «dando spazio, oltre alla moglie Annette Bening, alla straordinaria ottantenne Katharine Hepburn. Un atterraggio di fortuna fa incontrare il fascino ex sportivo Mike e la musicista Terry. Per provare se è vero amore...

## IL CORSAIO NERO

1976, Italia 1 alle 10,15; dur. 125'

Dopo il successo di «Sandokan» tornano il regista Sergio Sollima e gli attori Kabir e Carole André in una nuova avventura targata Salgari. Girato in Colombia, è un prodotto per tutti, confezionato, che offre duelli, inseguimenti e scenari incantevoli. Il Corsaro Nero, il Duca Ventimiglia, giura vendetta sullo spietato governatore Maracaibo, che gli ha ucciso i fratelli e massacrato gli indios...

**1992, Rete 4 alle 20,40; dur. 92'**

Dramma per la tivù di George Kaczender con JoBeth Williams, Cris Burks e Jeff De Munn. Jonathan, bambino down, è stato abbandonato in un orfanotrofio. Un assistente sociale prende con sé, ma poi scoperta anche una malformazione cardiaca...

## ALLA RISCOSSA

1990, Italia 1 alle 20,45; dur. 94'

Settimo episodio della serie con Paolo Villaggio, sempre diretto da Neri Parenti. Dopo la pensione, il ragioniere Fantozzi decide di fare il manager della agenzia di nipote. Ma i guai non finiscono mai.

## CONGO

1995, Canale 5 alle 21; dur. 108'

Dal romanzo di Michael Crichton, una fantavventura senz'anima diretta da Frank Marshall con Dylan Walsh e Laura Linney. Una spedizione scientifica dovrebbe riportare un gorilla «parlante» tra i suoi simili, la missione rivela una pericolosa copertura...

**Ripariamo SUBITO TV e Videoregistratori di tutte le marche**  
**Watt Radio**  
A. Tassinari & C. s.p.a. - Via Cesare, 4 - 00187 Roma - Tel. 06/47.25.62

## I FILM DI OGGI IN TV

## La sensualità della diva

**1946, 4 alle 16; dur. 113'**

Terza versione del romanzo di James M. Cain (dopo quelle francesi di Pierre Chenal e «l'ossessione» di Luciano Visconti) e la prima americana, firmata Tay Garnett, con la diva bionda platino Lana Turner e il mite John Garfield. L'eroticismo (per evitare «censura») viene mascherato da melodramma noir, ma la sensualità della Turner non si può nascondere. Un vagabondo si ferma in un bar-stazione «servizio fuori mano» viene sedotto dalla moglie del padrone...

**LOVE AFFAIR - 1994, Raiuno, 20,50; dur. 119'**

Secondo remake per «storia di grande successo a Hollywood (la più nota «Un amore splendido» 1957). Warren Beatty (anche produttore e attore) ha scritto la sceneggiatura con l'apprezzato Robert Towne, aggiornando la storia «dando spazio, oltre alla moglie Annette Bening, alla straordinaria ottantenne Katharine Hepburn. Un atterraggio di fortuna fa incontrare il fascino ex sportivo Mike e la musicista Terry. Per provare se è vero amore...

**LOVE AFFAIR - 1994, Raiuno, 20,50; dur. 119'**

Secondo remake per «storia di grande successo a Hollywood (la più nota «Un amore splendido» 1957). Warren Beatty (anche produttore e attore) ha scritto la sceneggiatura con l'apprezzato Robert Towne, aggiornando la storia «dando spazio, oltre alla moglie Annette Bening, alla straordinaria ottantenne Katharine Hepburn. Un atterraggio di fortuna fa incontrare il fascino ex sportivo Mike e la musicista Terry. Per provare se è vero amore...

## I FILM DI OGGI

## RAIUNO

- 6.00 Euronews Il telegiornale europeo (7872)
- 7.00 Tg1 Rassegna stampa (anche alle 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 9.30, 11.30)
- 8.45 Unomattina con A. Clerici, L. Giurato (843132)
- 7.35 Tgr Economia Quotidiano di informazione sull'azienda Italia. A cura del Tg1 (3310582)
- 8.30 Tg1 flash (8371282)
- 9.40 Dieci minuti... Programmi dell'accesso (755259)
- 9.50 Neta Ieri Film (comm., 1951) con W. Holden, J. Holiday, B. Crawford. Regia di G. Cukor (529493)
- 11.35 La vera fattoria L. Sardella, J. Majello, M. Materazzo
- 12.25 Che tempo fa (1237747)
- 12.30 Tg1 flash (70999)
- 12.50 Centoventitré con C. Carra. Regia di S. (416172)
- 13.55 Tg1 Economica (849972)
- 14.05 Il commissario Telem (Capolinea Vienna) (547501)
- 16.50 Solitudo Cartoni animati e telefilm (328478)
- 17.50 Oggi al Parlamento (329501)
- 18.00 Tg1 Telem «Il furto della corona» (864817)
- 18.35 In bocca al lupo! Gioco (331478)
- 20.00 tempo (869)
- 20.05 Telegiornale (84327)
- 20.35 Rai sport notizie (461586)
- 20.40 La zingara Gioco con C. Brocca (395562)
- 20.50 Love affair - Un grande amore Film (comm., 1994) con W. Beatty, F. Bening. Regia di G. Gordon Caron (428143)
- 22.45 Tg1 (331039)
- 23.00 Porta a porta (419768)
- 23.05 Tg1 - Agenda (12235)
- 0.45 Educational Il grillo: (207205)
- 1.15 educational Aforismi (3379032)
- 1.30 L'argine Film (comm., 1938) (408490)
- 3.10 Caro palinsesto notturno (4198512)
- 4.15 Nottejokebox (8108177)

## RAIUNO

- 7.00 Go cart mattina Programma per ragazzi (361879)
- 9.20 Sorgente di vita Rubrica «vita e cultura» (843940)
- 9.50 Quando Soap opera con L. Peluso, R. Mantovani (765414)
- 10.15 Santa Barbara Soap opera A. Martinez (633527)
- 11.00 Tg1 Medicina 33 Rubrica «medicina» (36579)
- 11.10 Meteo (510421)
- 11.15 Tg1 Mattino (7014704)
- 11.30 Anteprima I fatti vostri (4399)
- 12.00 I fatti vostri Varietà con M. Giletti e la partecipazione di S. Frasca, S. Orlando (81501)
- 13.00 Tg1 Giorno (1414)
- 13.30 Tom Il Jerry Cartoni animati (4501)
- 14.00 Quel pasticciaccio di papà Telem (365105)
- 14.30 Senza alibi Film-iv M. Zambuso, M. Van Den (365105)
- 16.00 La vita in diretta Cuccuzza (2768)
- 16.30 Tg2 flash (330849)
- 17.15 Tg2 flash (330849)
- 18.10 Meteo (257230)
- 18.15 Tg2 flash (330849)
- 18.20 sport sportsera (3376132)
- 19.00 In viaggio con Sereno Ditta con O. Bevilacqua (600401)
- 19.05 Guardia del corpo Telem «Contratto capesiro» (879037)
- 20.00 Tg2 20.30 con M. Giletti (124)
- 20.30 Tg2 20.30 (5495)
- 20.50 L'ispettore Derrick Telem «Un piccolo conto in rosso - Preghiera della sera» con H. Tappert, F. Wappeler (3002414)
- 23.05 Pinocchio Attualità con G. Lerner (33037)
- 23.45 Tg2 (599747)
- 0.20 Oggi al Parlamento (4401912)
- Rai sport notizie (8271815)
- Baciami virtual Viaggio nella multimedialità (997496)
- 1.40 Non lavorare stanca? A cura di G. La Porta (8270419)
- Diplomi universitari e distanzi (1708235)

## RAIUNO

- 6.00 Sveglia Tv con Tg3 e Tg4 (anch'alle 6.30, 7.00, 7.30, 8.00) (4521)
- 6.15 Tg3 (anch'alle 6.45, 7.15, 7.45, 8.15) (665414)
- 8.30 Grandi speranze Film (dramm., 1947) con J. Mills, V. Hobson, J. Simmons. Regia di L. Lean (2530037)
- 11.00 Rai Educational Tempo - Tema-Donne e fine millennio (825501)
- 12.00 Tg3 (75378)
- 12.15 sport notizie (2134650)
- 12.15 In viaggio nel tempo Telem «Savonarola Sam» (5106114)
- 13.00 Rai Educational Infinito futuro - Media/Mente (51747)
- 14.00 Tg1 regionale - Meteo (27698)
- 14.20 Tg3 - Meteo (519840)
- 14.50 Tgr Leonardo Rubrica (759705)
- 15.00 Telegiornale salute a cura di A. La Rosa (5478)
- 15.30 Rai Sport pomeriggio sportivo Calcio: «A tutta B» - C. Sismo - Palloneglio a rotelle - Equitazione: Campionati del (88414)
- 17.00 Documentari presentati da S. Sagromola (47821)
- 18.30 Un peccato Soap opera con S. Sardo, M. Ajello (8653)
- 19.00 Tg3 - Tg regionale (1211)
- 19.05 L'avventura Superman Telem «Cyborg» (73211)
- 20.45 Un giorno in preda Processo 55 Teodorico D'Antonio (541037)
- 22.30 Tg3 (83006)
- Tg regionale (83006)
- «Isti per cam» «Massicci» e con S. Blady, P. Roversi (203058)
- 0.40 Tg3 La (2106896)
- 1.20 Fuori orario. Cose (mal) viate (729168)
- 2.15 Miami vice Telem «Vendetta Implacabile» con D. Johnson, P.M. Thomas (465531)
- 3.00 Star Trek deep space nine Telem «Il vero amico» (150070)
- Faccione Film (comm., 1991) con N. Rinaldi, Ghini. Regia di C. De (1939983)
- 5.15 Antennati (3261544)

## RAIUNO

- 6.00 Tg5 Prima pagina Notiziario diretto da E. Mantana. Lettura delle prime pagine dei quotidiani (834688)
- 8.00 Tg5 Mattino Notiziario diretto da E. Mantana (1201722)
- 8.45 Vivere bene Rubrica di medicina condotta da M.T. Rula (540747)
- 10.00 Maurizio Costanzo show Talk-show con M. Costanzo e la partecipazione di F. Braccardi al pianoforte. Regia di P. Pietrangeli (871282)
- 11.30 Tira il molla Gioco G. Ingrassia e partecipazione di L. Corina (68327)
- 13.00 Tg5 Notiziario diretto da E. Mantana (3598)
- 13.30 Sgarbi quotidiani Rubrica «attualità» di V. Sgarbi. Regia di M. Martone (36389)
- 13.45 Beautiful Soap opera con R. Moss, H. Tylo, K.K. Lang, S. Flannery (89879)
- 14.15 Uomini e donne Talk-show con M. Filippi. Regia di L. Basile (46321)
- 15.45 Dolei ricordi Film-tv (dramm., 1998) A. Dickinson, E. La Rue, L. Cal. Regia di B. Rooney (2851037)
- 17.45 Verissimo Attualità con C. Parodi (402056)
- Superbol Gioco (748292)
- 20.00 Tg5 Sera Notiziario diretto da E. Mantana (1360)
- 20.30 Striscia la notizia - Le voci dell'investigazione E. Greggio, M. Iacchetti (3719)
- 21.00 Congo Film (avv., 1995) D. Walsh, E. Linney. Regia di M. Marshall (845037)
- 23.05 Maurizio Costanzo show Talk-show (302259)
- Tg5 Notte Notiziario diretto da E. Mantana (304984)
- 1.30 Striscia la notizia - La dell'investigazione (Replica) (30705)
- New York Police Department Telem «Il sergente federale» (1060419)
- Vivere bene Rubrica di medicina (R) (340823)
- 4.15 Tg5 Notiziario diretto da E. Mantana (892079)

## RAIUNO

- 6.10 Il mio amico Ultraman Telem (188635)
- 6.40 Cino e Leo Cartoni animati (1510501)
- Alta Telem (576637)
- 10.16 Il corsetto Film (avv., 1978) con K. M. F. Ferrer. Regia di S. Sollima (556105)
- 12.20 sport (531838)
- 12.25 Studio aperto (561369)
- 12.50 Fatti a misfatti (7201672)
- 12.55 Caccia frase P. Quintale (366582)
- 13.30 Lupin, l'incorreggibile Lupin Cartoni (4327)
- 14.00 I Simpson Cartoni (8999)
- 14.20 Colpo di fulmine Varietà con W. Nudo, R. Ream (311814)
- 16.00 I fuochi Varietà con T. Donà (478)
- 16.30 Beverly Hills, 90210 Telem «La resa» conti con J. Priestley, J. Garth, T. Spelling - 2° parte (4563)
- 18.00 bum bam Cartoni (32501)
- 17.30 di caccia (103034)
- 18.30 Studio aperto (32589)
- 19.55 Studio sport (325533)
- Bugs Bunny Show Cartoni animati (157)
- 19.30 La tata Telem «Non perdiamo la calma» (3639)
- 20.00 Sarabanda Gioco condotto da E. Papi. Regia di G. Baronecchi (15101)
- 20.45 Fantozzi alla riscossa Film (comm., 1990) con P. Villaggio, A. Mazzarelli. Regia di N. Parenti (802650)
- 22.40 Centrocampa Rubrica con S. Piccinini, G. Mugghini, E. Vanzina. Regia di G. Giovetti (808159)
- 0.40 Studio aperto - La giornata (5614076)
- 0.45 a misfatti (5615051)
- 0.50 Studio sport (7204051)
- 1.25 Fuochi Varietà T. Conà (Replica) (828507)
- 1.55 avventure di Aresio Lupin Film con M. Milo, L. Pulver, P. Muller. Regia di J. Becker (5495781)
- 4.00 HSTe Telem «Strani incontri» (1091025)
- 5.00 American gothic Telem «Odio a rancore» (1095341)
- 6.00 Segni particolari Telem «Il miglior naso di Arvis» (8681964)

## RAIUNO

- 6.00 Piccolo Telem (5460785)
- 6.50 Guadalupe Telenovela (7922018)
- 8.30 Rassegna stampa (837936)
- 9.50 Zingara Telenovela con A. Boca (1430337)
- 8.40 Peste e corna Un po' tu con R. Gervaso (2230037)
- 9.45 Alan Telenovela (9994583)
- 10.45 Febbre d'amore Soap opera (7899143)
- 11.30 Tg4 (2851582)
- 11.40 Forum con P. Perego e la partecipazione del giudice Santil Licheri (4895358)
- 13.30 Tg4 (6666)
- 14.00 La ruota della fortuna Gioco con M. Bongiorno e la partecipazione di M. Trevisan (83105)
- 15.00 Sentieri Soap opera con K. Zimmer (25921)
- Il postino suona sempre due volte Film (dramm., 1946) con L. Turner, J. Garfield. Regia di T. Garnett (506230)
- 18.00 Ok il prezzo è giusto con L. Zanicchi (13940)
- 18.55 Tg4 (336455)
- 19.30 Game Cartoni animati (352105)
- 20.40 Jonathan: il bambino che nessuno voleva Film-tv (dramm., 1992) con M. Adams, M. Sinclair. Regia di G. Kaczender (718308)
- 22.40 Film dossier - Linee d'ombra con A. Boreale (1550478)
- 23.10 1492 - La scoperta del Paradiso Film (storico, 1992) con M. Depardieu, S. Weaver. Regia di M. Scott (8179678)
- 2.15 Tg4 Rassegna stampa Lettura delle prime pagine dei quotidiani in anteprima (800154)
- 2.35 Emanuele nera Film (comm., 1976) con K. Schubert, G. Tinti. Regia di A. Thomas (992418)
- 4.00 Peste e corna Un po' tu con R. Gervaso (Replica) (83105)
- 4.05 Tg4 Rassegna stampa Lettura delle prime pagine dei quotidiani in anteprima (5247341)
- 4.25 Amore eterno Telenovela (4478807)
- 5.10 Rubi Telenovela con M. Alcala (32691506)

## RAIUNO

- Apertura dei programmi (32549581)
- 7.00 Telegiornale Notiziario diretto da Antonio Lubrano (22582)
- 7.05 Capitani Cook Telem (847936)
- 8.00 Telegiornale Notiziario diretto da A. Lubrano (70105)
- 8.05 Avvocati a Los Angeles Telem (863327)
- 9.00 Telem (76105)
- 10.00 Matrimoni e sorprese Film (comm., 1952) con G. Rogers, M. Monroe. Regia di M. Gouldin (630972)
- 11.40 Ironside Telem (1030305)
- 12.40 Meteo - Telegiornale Notiziario diretto da A. Lubrano (5540634)
- 13.00 Tmc Sport (7099)
- 13.10 Quincy Telem (86221)
- 14.05 ragazzi più del mondo Film (comm., 1962) con D. Day, S. Boyd. Regia di C. Walters (2476292)
- 16.25 La peste del Tappeto volante Condotto da Luciano Rispoli (19660)
- 18.15 Zap zap tv estate Programma per ragazzi condotto da M. Maivacca, M. Santolucito. Avventure verranno trasmesse i cartoni animati: Capitani Zeta - Muteking - Ricky Joe (2641599)
- 19.20 Super Vicky Telem (912282)
- 19.55 Tmc sport Notiziario sportivo (544227)
- 20.20 Meteo - Telegiornale Notiziario diretto da Antonio Lubrano (68871)
- 20.45 Aspettando il Processo... (6573650)
- Il Pro Condotto da Aldo Biscardi (795327)
- 22.45 Telegiornale Notiziario diretto da Antonio Lubrano (5447308)
- 23.15 Corleone Film (dramm., 1978) con M. Placido, C. Cardinale. Regia di P. Squitieri (325166)
- 1.25 Telegiornale Notiziario diretto da Antonio Lubrano (326050)
- 1.55 Cnn Collegamento in diretta tv con la rete televisiva americana che trasmette notizie di cronaca e attualità ventiquattro ore su ventiquattro (1635007)

## I FILM DI OGGI IN TV

## La sensualità della diva

**1946, 4 alle 16; dur. 113'**

Terza versione del romanzo di James M. Cain (dopo quelle francesi di Pierre Chenal e «l'ossessione» di Luciano Visconti) e la prima americana, firmata Tay Garnett, con la diva bionda platino Lana Turner e il mite John Garfield. L'eroticismo (per evitare «censura») viene mascherato da melodramma noir, ma la sensualità della Turner non si può nascondere. Un vagabondo si ferma in un bar-stazione «servizio fuori mano» viene sedotto dalla moglie del padrone...

**LOVE AFFAIR - 1994, Raiuno, 20,50; dur. 119'**

Secondo remake per «storia di grande successo a Hollywood (la più nota «Un amore splendido» 1957). Warren Beatty (anche produttore e attore) ha scritto la sceneggiatura con l'apprezzato Robert Towne, aggiornando la storia «dando spazio, oltre alla moglie Annette Bening, alla straordinaria ottantenne Katharine Hepburn. Un atterraggio di fortuna fa incontrare il fascino ex sportivo Mike e la musicista Terry. Per provare se è vero amore...

**LOVE AFFAIR - 1994, Raiuno, 20,50; dur. 119'**

Secondo remake per «storia di grande successo a Hollywood (la più nota «Un amore splendido» 1957). Warren Beatty (anche produttore e attore) ha scritto la sceneggiatura con l'apprezzato Robert Towne, aggiornando la storia «dando spazio, oltre alla moglie Annette Bening, alla straordinaria ottantenne Katharine Hepburn. Un atterraggio di fortuna fa incontrare il fascino ex sportivo Mike e la musicista Terry. Per provare se è vero amore...

## I FILM DI OGGI

## RAIUNO

- 6.00 Euronews Il telegiornale europeo (7872)
- 7.00 Tg1 Rassegna stampa (anche alle 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 9.30, 11.30)
- 8.45 Unomattina con A. Clerici, L. Giurato (843132)
- 7.35 Tgr Economia Quotidiano di informazione sull'azienda Italia. A cura del Tg1 (3310582)
- 8.30 Tg1 flash (8371282)
- 9.40 Dieci minuti... Programmi dell'accesso (755259)
- 9.50 Neta Ieri Film (comm., 1951) con W. Holden, J. Holiday, B. Crawford. Regia di G. Cukor (529493)
- 11.35 La vera fattoria L. Sardella, J. Majello, M. Materazzo
- 12.25 Che tempo fa (1237747)
- 12.30 Tg1 flash (70999)
- 12.50 Centoventitré con C. Carra. Regia di S. (416172)
- 13.55 Tg1 Economica (849972)
- 14.05 Il commissario Telem (Capolinea Vienna) (547501)
- 16.50 Solitudo Cartoni animati e telefilm (328478)
- 17.50 Oggi al Parlamento (329501)
- 18.00 Tg1 Telem «Il furto della corona» (864817)
- 18.35 In bocca al lupo! Gioco (331478)
- 20.00 tempo (869)
- 20.05 Telegiornale (84327)
- 20.35 Rai sport notizie (461586)
- 20.40 La zingara Gioco con C. Brocca (395562)
- 20.50 Love affair - Un grande amore Film (comm., 1994) con W. Beatty, F. Bening. Regia di G. Gordon Caron (428143)
- 22.45 Tg1 (331039)
- 23.00 Porta a porta (419768)
- 23.05 Tg1 - Agenda (12235)
- 0.45 Educational Il grillo: (207205)
- 1.15 educational Aforismi (3379032)
- 1.30 L'argine Film (comm., 1938) (408490)
- 3.10 Caro palinsesto notturno (4198512)
- 4.15 Nottejokebox (8108177)

## RAIUNO

- 7.00 Go cart mattina Programma per ragazzi (361879)
- 9.20 Sorgente di vita Rubrica «vita e cultura» (843940)
- 9.50 Quando Soap opera con L. Peluso, R. Mantovani (765414)
- 10.15 Santa Barbara Soap opera A. Martinez (633527)
- 11.00 Tg1 Medicina 33 Rubrica «medicina» (36579)
- 11.10 Meteo (510421)
- 11.15 Tg1 Mattino (7014704)
- 11.30 Anteprima I fatti vostri (4399)
- 12.00 I fatti vostri Varietà con M. Giletti e la partecipazione di S. Frasca, S. Orlando (81501)
- 13.00 Tg1 Giorno (1414)
- 13.30 Tom Il Jerry Cartoni animati (4501)
- 14.00 Quel pasticciaccio di papà Telem (365105)
- 14.30 Senza alibi Film-iv M. Zambuso, M. Van Den (365105)
- 16.00 La vita in diretta Cuccuzza (2768)
- 16.30 Tg2 flash (330849)
- 17.15 Tg2 flash (330849)
- 18.10 Meteo (257230)
- 18.15 Tg2 flash (330849)
- 18.20 sport sportsera (3376132)
- 19.00 In viaggio con Sereno Ditta con O. Bevilacqua (600401)
- 19.05 Guardia del corpo Telem «Contratto capesiro» (879037)
- 20.00 Tg2 20.30 con M. Giletti (124)
- 20.30 Tg2 20.30 (5495)
- 20.50 L'ispettore Derrick Telem «Un piccolo conto in rosso - Preghiera della sera» con H. Tappert, F. Wappeler (3002414)
- 23.05 Pinocchio Attualità con G. Lerner (33037)
- 23.45 Tg2 (599747)
- 0.20 Oggi al Parlamento (4401912)
- Rai sport notizie (8271815)
- Baciami virtual Viaggio nella multimedialità (997496)
- 1.40 Non lavorare stanca? A cura di G. La Porta (8270419)
- Diplomi universitari e distanzi (1708235)

## RAIUNO

- 6.00 Sveglia Tv con Tg3 e Tg4 (anch'alle 6.30, 7.00, 7.30, 8.00) (4521)
- 6.15 Tg3 (anch'alle 6.45, 7.15, 7.45, 8.15) (665414)
- 8.30 Grandi speranze Film (dramm., 1947) con J. Mills, V. Hobson, J. Simmons. Regia di L. Lean (2530037)
- 11.00 Rai Educational Tempo - Tema-Donne e fine millennio (825501)
- 12.00 Tg3 (75378)
- 12.15 sport notizie (2134650)
- 12.15 In viaggio nel tempo Telem «Savonarola Sam» (5106114)
- 13.00 Rai Educational Infinito futuro - Media/Mente (51747)
- 14.00 Tg1 regionale - Meteo (27698)
- 14.



Il debutto di Magalli-Solenghi contro Costanzo-Lopez

## Domenica del villaggio

Tra canzoni e giochi dei nonni

**N**on vogliono più lavorare insieme, e allora ci pensa la televisione a riunirli, con quelle magie che ogni tanto riescono ancora sul piccolo schermo (ma le reti le tentano soprattutto per darsi reciprocamente fastidio, per strapparsi i clienti, cioè i telespettatori). Quindi ieri pomeriggio su Raiuno, Raidue, Canale 5, si è ricomposto il Trio. Tullio Solenghi, Anna Marchesini, Massimo Lopez, divisi dalla vita e dalla professione, si ritrovano a distanza protagonisti tra programmi domenicali che si contendono il favore del telecomandante. «Domenica in», «Quelli che il calcio» e «Buona domenica». Effetto stranante: la Marchesini seguiva da Roma Lazio-Cagliari, Lopez cantava, Solenghi faceva parodie, imitazioni, conduceva giochi. Fra loro, a parte l'impiego estemporaneo della Marchesini, è Lopez il meno utilizzato, essendo il gruppo di «Buona domenica» il più numeroso. Mentre Solenghi forma con il solo Magalli la nuova coppia di conduttori di «Domenica in» (tepporale di Valeria Mazza, soubrette Lorenza Maritelli). Il contenitore di Raiuno ha ripreso la sua maratona ieri, ed è cominciato con gli auguri di al diretto concorrente Costanzo, che da Canale 5 gli aveva rivolto per primo. Un minuetto di gentilezza che nasconde lo stiletto infilato nel guanto. Tanto che nella giornata non sono mancate le polemiche, i botte e risposta a distanza. Magalli aveva definito i concorrenti



Solenghi e Magalli: in alto Costanzo, Lippi e la Barale



## Carrà vince, Bonolis polemico: «Raiuno compra il pubblico»

di «Carramba che fortuna».

Il programma con Raffaella Carrà ha stravinto la prima battaglia del sabato sera nella violenta campagna d'autunno: 8 milioni 232 mila spettatori contro i 4 milio-

ni 372 mila di «Ciao Darwin» su Canale 5. Pure quest'ultimo appartiene al genere delle trasmissioni realizzate dalle persone comuni che si sottopongono di buon grado alle gag, con la Carrà che si diverte, però almeno a più nuovo dell'altro. Ma l'altro i miliardi. E così Bonolis ha potuto dire: «Non facile reggere «Carramba», che sembra «Telethon» al contrario, quella pioggia di miliardi. Noi non diamo una lira, diamo divertimento, loro il pubblico lo com-



## «Psycho II» un piano contro le stroncature

Gus Van Sant e la Universal Pictures, allarmati, lanciano un'iniziativa anti-critica: «Psycho», rifacimento del gran film di Alfred Hitchcock che esce negli Stati Uniti il 4 dicembre, avrà anteprime per i critici allo scopo di «ritardare e rarefare eventuali stroncature».

Liam Neeson e Natasha Richardson, sposati da quattro anni, genitori di due figli, hanno ottenuto dal tribunale che il «Daily Mirror» li risarcisca con 85.000 dollari. Il quotidiano aveva scritto che il loro matrimonio «finì» e che lei stava chiedendo il divorzio.

Ettore Scola e Milva onorati a Parigi. Lei ha ricevuto le insegne di grand'ufficiale «des Arts et des Lettres». Di lui in scena con al teatro della Porte Saint-Martin l'adattamento teatrale del film «Una giornata particolare», con Françoise Fabian e Jacques Weber, diretto da Weber.

Patrick Tatopoulos, 42 anni, francese d'origine greca, ex illustratore, impiegato di banca, «conceptual designer» ideatore del mostro Godzilla e molte trovate di «Dark City» (ma aveva già lavorato per «Dracula», «Star Wars», «Independence Day»), ha deciso di diventare regista.

Robert De Niro e Billy Crystal, boss mafioso in analisi a psiconalisti, sono la coppia di «Analize This», psicopoliziesco diretto

a New York ■ Richard Loncraine, il regista di «Riccardo III».

Greta Scacchi ha un bambino, nato dalla sua relazione ■ il cugino Carlo Mantegazza. L'attrice ha già una figlia.

Sharon Stone discute con la città produttrice del 19° Bond-Film, in cui dovrebbe interpretare il personaggio d'una bella malvagia: benché la parte sia limitata, chiede esattamente lo stesso compenso del protagonista Pierce Brosnan sostenendo che la presenza garantisce al film molta pubblicità gratuita.

Tim Burton ha scelto Johnny Depp per la terza volta (dopo «Edward Mani di forbice» e «Ed Wood»). «Sleepy Hollow» è un horror: un professore esiliato in una piccola città scopre l'esistenza d'un uomo decapitato che cambia quattro teste diverse a seconda dei casi.

Patsy Kensit e suo figlio James di sei anni sono stati cacciati di casa (non per la prima volta) dal marito di lei, Liam Gallagher, cantante degli Oasis, dopo una scena violenta del rocker inglese ubriaco.

Emily Bergle, una debuttante, è la protagonista di «Carrie II»: il seguito della sua devastante ragazza dai poteri psicotici arriva ventidue anni dopo «Carrie» diretto da Brian De Palma con Sissy Spacek.

Il cantautore ■ Noto per salvare la cattedrale; sabato sarà ■ Torino

## Fossati: «Ora basta con i concerti troppo comodi come la limousine»

DAL NOSTRO INVIATO

Cantare la bellezza ■ malinconicissima piazza di splendido barocco che si sfaccia. E cantarla, sognando però di cambiare, magari per sempre, l'ordine delle cose esistenti. Le proprie, e quelle di tutti, e la vita artistica ■ anche la burocrazia ammorbante. Quello dell'altra sera qui, davanti alla Cattedrale ■ Noto, dev'essere stato un concerto davvero cruciale per Ivano Fossati, il nostro cantautore più appartato e rigoroso, quello ■ la parola «cantautore» va ormai più stretta. ■ E c'era ■ tensione sottile ■ nervosa che incrociava quella ■ musica che volava liquida ed elegante nella serata ventosa, davanti ai ragazzi che ballavano, felici e immemori, ■ «Oh che sarà» o sulla «Terra dove andare».

Era questa, infatti, l'ultima delle serate musicali «Per la bellezza», che Fossati ha tenuto in quest'estate con il Comitato Antonio Cederna, il Fai, il Wwf, Lega Ambiente e Italia Nostra, in meravigliosi luoghi ■ rischio ■ sfascio, in questa ■ Italia ■ un passato al di sopra delle sue possibilità; ma ■ anche l'ultimo (per ■ bel po') dei ■ canonici, ■ un repertorio pronto e sfornato dall'eccellente band.

■ non ■ certo in grado di salvare la Sicilia dalla melma dei mali endemici, e però per fortuna può decidere il proprio futuro. Così, semplicemente, signori ■ cambia: sabato prossimo all'Auditorium del Lingotto, durante ■ Salone della Musica ■ Torino, diventerà realtà il proposito che ■ anticipato mesi fa, di voler uscire dal rito del concerto, dalla liturgia immutabile delle canzoni già sapute e del repertorio prefissato; insomma, di andare oltre la forma-canzone e verso la libera creatività.

Dopo la serata di Noto, ci confessa: «Occasioni come questa per me, al di là della buona causa, sono troppo comode; ■ m'interessa più, ■ come andare in limousine. Ma sabato comincia una nuova vita: sarò sul palco a Torino ■ l'attrice Elisabetta Pozzi, e con due fiati, Mario Arcari e Roy Paci dei Mau Mau. Prenderemo pezzi musicali e di teatro e poesia del Novecento, magari anche mie canzoni, e cercheremo di spezzare le catene della parola scritta e della partitura prefissata. Fossati appare come già liberato di un peso; il concetto che più ricorre nella sua



Ivano Fossati a Noto ha dedicato «una canzone per guarire una splendida piazza malata, per salvare l'ultimo bene che è davvero ■ tutti, la bellezza».

spiegazione ancora frammentaria e in divenire, è «creatività». Dice: «Voglio reimpadronirmi dell'invenzione libera, uscita dalla limousine. Anche Elisabetta userà mezzi vari, come i distorsori vocali, per intervenire sul già visto del teatro ■ della

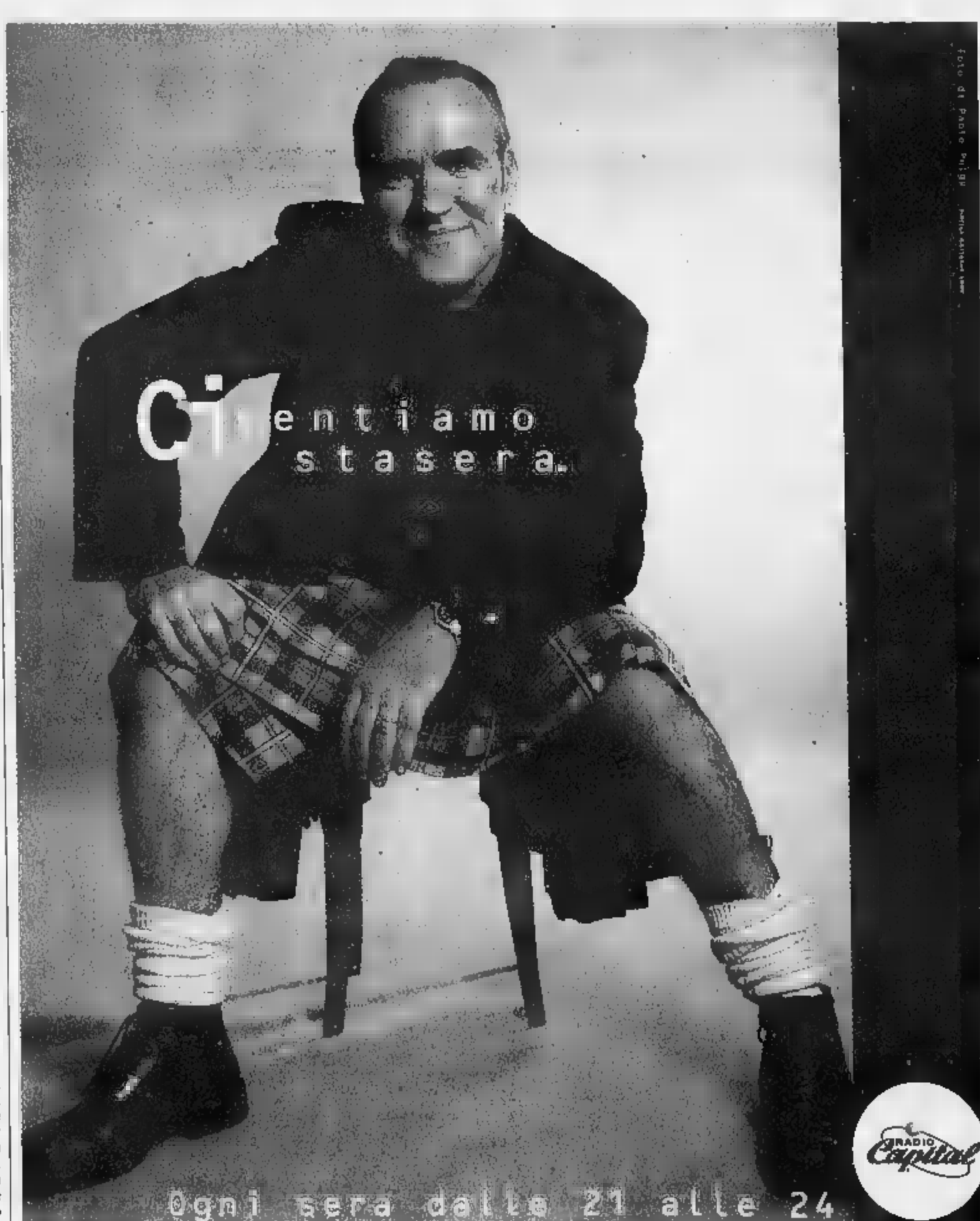
## Prima mondiale a Torino ■ Schiaccianoci ■ Bejart ricorda la nostra morte

TORINO. E' una sorta di «diario intimo», di storia dei propri ricordi di bambino che sognava di diventare ballerino, l'ultimo lavoro ■ Maurice Bejart, uno «Schiaccianoci» davvero fuori dall'usuale, andato in scena ieri, in prima mondiale al Teatro Regio di Torino. Lo spettacolo si apre con ■ bambino, Bim, che impersona lo stesso Bejart, seduto vicino ad un albero di Natale, spoglio e triste. «Sua madre ■ morta» recita lo stesso Bejart da un video che si accende talvolta proprio per mostrare il coreografo che racconta i suoi ricordi. Da lì inizia il grande Sogno. «La realtà ■ ciò che noi siamo» dice ancora Bejart. Bravissimo, sulla scena, Gil Roman. La prima dello «Schiaccianoci», andata in ■ un giorno ■ ritardo per ■ sciopero dei tecnici ha inaugurato la stagione di «Torino Danza». [s. n.]

poesia. Nemmeno hanno ancora provato, i quattro, anche ■ il percorso è pronto e disegnato: tutta questa settimana sarà dedicata a far diventare realtà un bisogno di libertà dell'autore dell'emblematica «Canzone Popolare». Ma la decisione è presa, e va oltre: «Trasporterò su disco questo esperimento, prima di qualunque altro nuovo progetto».

Ultimo atto da cantautore storico stufo di ripetersi, è stato dunque questo contributo artistico per attirare l'attenzione sulla «splendida piazza malata», come l'ha definita in una ■ brevi pause poetiche della serata a Noto. Purtroppo, non si capisce bene per colpa di chi, è andata ■ monte la registrazione televisiva della serata per la cui regia era stato contattato Mezzacurati; ■ girazione che sarebbe certo servita alla nobile causa di una città troppo bella ■ poter ■ pruvvire nelle disperate imbragature di oggi. Fan interessato, sotto il palco, Luigi Manconi, portavoce dei Verdi, qui come membro del Comitato Cederna, che ■ passato la giornata in seminari ■ convegni dedicati al rompicapo burocratico del come avviare un coordinamento per salvare questi luoghi, dove ■ solo la cattedrale è in pericolo. L'incapacità ■ rendere attiva la macchina che dovrebbe salvare il salvable, l'assenza ■ dibattito di rappresentanti della Regione che detiene i fondi, sarebbero disporanti; uno spiraglio è arrivato, con la voce del sottosegretario Barberi, da un'ordinanza del ministero dell'Interno, che sposta ora l'iniziativa su Roma, ■ riapre la speranza.

di ■ Venegoni



Ogni sera dalle 21 alle 24  
Nick the Nightfly.  
La sua musica e' su Radio Capital.





GUCCI

negozi milano, via montenapoleone 27



Dove vai  
se l'inglese  
non lo sai?

Vai subito in via Giolitti, 55  
Tel. 011-884141 r.a.

# LA STAMPA TORINO CRONACA

Dove vai  
se l'inglese  
non lo sai?

Vai subito in via Giolitti, 55  
Tel. 011-884141 r.a.

Lunedì 5 Ottobre 1998

via Marengo 32, telefono 011.65.68.111

In 10 mila da tutto il Nord, contestati da 200 dei centri sociali. Sassaiola nel pomeriggio

## Lega in piazza ma senza Bossi

### Tensione per il corteo contro l'immigrazione

«Siamo venuti qui dal Piemonte da tutto il Nord, in 15-20 mila (circa 10 mila, a giudizio delle forze dell'ordine, ndr) per dire basta alla schiavitù di Roma. E io, da sindaco a sindaco, dico: Castellani che, sull'immigrazione selvaggia o cambia registro, oppure deve tornare a casa», urla Dino Bosio, presidente del Piemonte leghista. «Primo cittadino di Acqui Terme, dal palco montato in piazza della Repubblica, a Porta Palazzo, per il «senatura», Umberto Bossi, che invece non s'è visto, perché ammalato: «Ha l'influenza», dice il leader della Lega Piemontese, Domenico Comino, sollevando un mormorio delusione.

A neppure 500 metri, intanto, i centri sociali (circa duecento giovani) scandiscono slogan del tipo: leghisti se non vi piace l'Italia, andate all'estero; diffondono musica, concludendo la mattinata con un comizio di Dino Frisullo, salito alla ribalta della cronaca perché arrestato dalla polizia turca ad Ankara durante una manifestazione. Gli squatters si dicono «soddisfatti», perché «Torino non ha partecipato alla gazzarra razzista della Lega» e per le vie della città sfilano gente venuta da fuori.

Iniziativa «riuscita», invece, a giudizio dei vertici del Carroccio: «Una boccata d'aria pura in questa città resa grigia dagli ulivisti romani rappresentati da Castellani e Violante, ma anche dal Polo». In piazza, parlano Mario Borghese, «ministro della Giustizia» nel governo padano, Domenico Comino, segretario nazionale del Piemonte, Rosy Mauro, segretaria federale del Sinpa, ovvero il sindacato padano che ieri, con Luciano Nocera, ha lanciato le «tute verdi» in contrapposizione alle «tute blu» di Cgil, Cisl e Uil, definite «la triplice paravento di Prodi». Primo fra tutti, il regista della manifestazione, ovvero il segretario provinciale, Roberto Rosso, manda però il microfono Faruk Rameadan, medico siriano, membro dell'Associazione «Immigrati per la Padania», che, dopo aver ringraziato la gente del Carroccio per averlo accolto, avergli dato una cultura, invita gli extracomunitari come lui, a «lanciare», «conquistarsi l'integrazione alzandosi alle spalle del mattino per lavorare o studiare».

Faruk, dicono poi un po' tutti gli oratori, è la dimostrazione che «non» razzisti, che accogliamo chi vuole vivere e lavorare nella nostra terra onestamente. Quindi avanti con una serie di invettive contro il governo, l'Unità d'Italia, il «Sud mafioso» via elencando.



## STOP ALL' INVA

L'appuntamento leghista per le 10,30 in piazza Madama Cristina, sotto le tettoie del mercato all'aperto, dove si respira ancora un acuto odore di pesce lasciato dai banchi allestiti il giorno precedente. Tanti slogan contro Roma ladrona, contro il

sindaco («Castellani vergogna, hai trasformato Torino in una fogna»), contro Napolitano («Violante, accusato rubare»), torinesi poliziotti che diversamente «potrebbero fare il loro dovere, arrestando criminali stranieri e non».



Il corteo leghista e, sopra, una delle bandiere italiane esposte sui balconi lungo il percorso delle camicie verdi

Alle 11,30 parte il corteo con in testa tre-quattro neri, una Lega multirazziale, fra le camicie verdi. Da un balcone di via Madama Cristina e, successivamente, anche da finestre di corso Vittorio, via Langrange, via Garibaldi, a Milano vengono sventolate bandiere tricolori (una rossa con falce e martello), accolte da bordate di fischi dei padani, tutti rigorosamente con drappi verdi. «Torino sveglia», è lo slogan meno greve. Fila tutto liscio, fino quasi al termine. Sennonché, proprio mentre Domenico Comino conclude la manifestazione, un uomo si avvicina troppo al palco, sembra per contestare politica leghista, ed è colpito con l'asta di una bandiera della guardia padana (portata all'ospedale, in serata il dimesso prognosi 10 giorni) il segretario della Lega piemontese può chiudere, respingendo le accuse di razzismo e, soprattutto, xenofobia. «Parola - spiega - che significa per lo straniero, odio che non fa parte della nostra cultura». Finale, dopo le 14, sulla nota del «Va' pensiero» con l'annuncio che il 18 al teatro Massaua ci sarà il congresso nazionale. Piemonte leghista, in preparazione di quello federale.

Giuseppe Sangiorgio

## Mattoni sui pullman del Carroccio

### E le Camicie Verdi bloccano il traffico due ore

Mattoni contro i pullman leghisti. Sette finestre di due autobus di militanti del Carroccio finiti in frantumi ieri in corso San Maurizio, mentre poche decine di metri più in là, a Porta Palazzo, Domenico Comino concludeva l'appuntamento padano. L'attacco ha acceso la rabbia delle Camicie verdi, che per due ore, dalle 15,30 alle 17,30, hanno invaso corso Maurizio angolo via Rossini, bloccando il traffico all'incrocio e intonando slogan di protesta contro il sindaco Castellani e contro «Roma ladrona». La tensione è cresciuta in un attimo, tra grida, bandiere verdi e pugni al cielo, finché l'intera zona - da via Sant'Ottavio ai Giardini Reali - è stata circondata per i lanci dalla polizia. I leghisti accusano dei lanci gli squatter, che li accusano hanno dei loro centri sociali: «Era un gruppo di quindici o venti, alcuni con fazzoletti sul volto - racconta Pasquale Radaelli, l'autista di uno dei due autobus, che era sedile di guida - Non si dire di più, perché dopo il lancio primo mattone



Militanti leghisti mostrano i mattoni distrutti contro i loro pullman. Hanno poi bloccato la zona.

mi sono buttato a terra tra i sedili per non essere colpito. L'attacco ai due mezzi, alle 13,45. La risposta dei leghisti è stata ferma: «Non ne andremo fino a quando ci verranno forniti altri due nuovi pullman per sostituire quelli colpiti», hanno annunciato. E così è: pochi minuti dopo, ad ag-

giungere tensione alla tensione, sono arrivati in corso San Maurizio il deputato della Lega Nord, Mario Borghese, e il segretario Domenico Comino. «Chiederemo spiegazioni al ministro dell'Interno Napolitano - annuncia Borghese - Vogliamo sapere come mai i nostri pullman sono rimasti incustoditi, senza alcun

controllo» polizia, nonostante la vicinanza «contro sociale». «Le pattuglie in strada - racconta infatti l'autista dell'autobus preso per primo a mattonate - fermi nella zona del monumento al carabinieri, anziché controllare la via dove erano fermi i nostri mezzi».

I due pullman danneggiati provenivano da Como e da Milano, parte di un corteo di almeno altri dieci pullman fatti fermare tutti in corso San Maurizio.

Due ore d'ira, ma per fortuna nessun incidente - e soprattutto - nessuno scontro con gli squatter: ciò che più le forze dell'ordine temevano. «Castellani venghi qua», «Libertà, libertà». Le grida di rivolta dei leghisti si sono spente e riaccese decine di volte: «Secessione, secessione», «Bruciamo il tricolore». Sono intervenuti anche la Digos e i carabinieri. Attacchi verbali anche alla troupe di Rai 3, circondata sull'auto da un gruppo di esagitati. Poi alle 17,30 arrivati i pullman sostitutivi, i militanti del Carroccio sono stati scortati verso l'ingresso dell'autostrada.

Rubata sette anni fa a Collegno



197 vasi vennero rubati dall'antica farmacia dell'ospedale psichiatrico di Collegno nel 1991.

In questa foto prima del furto

Marina

Simone, amministratore

allora dell'Usi,

con la collezione che è tolta da un deposito

## Recuperata la collezione di 97 vasi del Seicento

### In piccoli lotti, stava per essere venduta a diverse gallerie d'arte del Centro Italia

Novantasette preziosi vasi in porcellana del '600, rubati nella notte fra il 20 ed il 21 novembre 1991, dall'«aula hospitalis» (cioè l'antica farmacia) dell'ex ospedale psichiatrico di Collegno, sono stati recuperati dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio artistico. Il rilievo dell'operazione è stato tanto nell'ingente valore delle opere d'arte (stimato oggi fra il miliardo ed il miliardo e mezzo) quanto nella complessità di una indagine, portata a compimento a sette anni dal furto. I vasi sono stati ritrovati in diverse località italiane mentre per piazzati, a piccoli gruppi, in conto vendita presso gallerie d'arte del Centro Italia.

I ladri, dopo averli tenuti nascosti per tutti questi anni, sono evidentemente che si fosse allevato il ricordo del colpo. Ma i carabinieri si sono insospettiti di fronte ad alcuni pezzi ed hanno compiuto un controllo sul loro sofisticato ed aggiornatissimo «data-base» elettronico (che anche le immagini degli oggetti rubati, risalendo in breve al furto di Collegno, l'indagine dei militari del Nucleo Tutela Patrimonio Artistico solo all'inizio. Recuperati i vasi, che trovano buone condizioni di conservazione, si sta ora cercando di identificare le persone che li hanno posti in commercio. Non si tratterebbe, però, delle stesse persone che hanno fatto il furto.

I ladri erano introdotti nottetempo nei locali dell'ex manicomio avevano compiuto una meticolosa razza, lasciando sugli scaffali una decina di vasi, morti o sbeccati. La fuga era avvenuta con un grosso furgone, di cui erano state rilevate le tracce dei pneumatici.

Le indagini puntarono sul mondo dell'antiquariato illegale e si pensò ad un colpo su commissione (il furto dei quadri era già stato tentato sette anni prima, nell'84) ma poi sembrò prendere il sopravvento l'ipotesi di un furto «politico»

l'amministratore dell'Usi che si era fatta notare per impegno e rigore. Ma l'inchiesta si insabbiò presto per mancanza di indizi.

I vasi trafugati, destinati a contenere erbe officinali, sarebbero stati realizzati, nel '600, dai monaci benedettini dell'abbazia di Montebenedetto (anche se alcuni studiosi li attribuiscono, invece, al feantino Antonio Regali), che si trova nei boschi di Villafraconzo e poi trasferiti nella farmacia della Certosa di Collegno, donata ai benedettini dalla Marchesa Adelaide di Susa nel '700. Solo molto più tardi la Certosa divenne prima ospedale generale, poi ospedale psichiatrico.

Qui i vasi sono stati quasi adimenticati in un deposito, protetto da una spessa blindatura. Nel '91 l'allora amministratore dell'Usi di Collegno, Marina De Simone, li ritrovò e decise di trasferirli in un'esposizione permanente che, al momento del furto, era in fase di allestimento.

Il recupero dei vasi ha un corollario curioso. I carabinieri, almeno per il momento, non sanno bene a chi dovranno restituirli, una volta espletate le pratiche di rito: l'Usi 5, proprietaria della Certosa al momento del furto (e firmataria della denuncia), ha infatti ceduto la struttura al comune di Collegno. Il sindaco, Umberto D'Ottavio, all'atto dell'accettazione della donazione, nel marzo del '97, promise una generosa ricompensa a chi fosse stato in grado di aiutare il recupero dei vasi.

Ora, a stretto rigore di logica, i 97 vasi dovrebbero essere restituiti all'Usi 5 che, probabilmente, effettuerà una seconda donazione al comune di Collegno. E' già pronto un progetto per ospitarli nella Chiesa della Santissima Annunziata, una volta terminato il restauro del portone.

Gelo Conti

## BOLLETTINO METEO

Lunedì 5 Ottobre

### PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo molto nuvoloso con precipitazioni diffuse anche intense fino al tardo pomeriggio. Temperatura stazionaria. Visibilità buona salvo durante le piogge, deboli da Nord-Est.

AREA	TEMPERATURE IN CASSELLE
MASSIMA	16,2
MINIMA	11,5
UMIDITA' (ore 14)	84%
FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	6,9 mm
MEDIA (1913-1994)	101,1
Osservatorio	Piazza d'Armi

### OGGI

LA SOLA: sorge alle ore 7 e 32 minuti; alle ore 19 e 3 minuti.  
LA LUNA: si leva alle ore 19 e 13 minuti; cala domani alle ore 7 e 55 minuti.

- Luna piena il 5 ottobre ore 11
- Ultimo quarto 12 ottobre ore 13
- Luna nuova 20 ottobre ore 12
- Primo quarto 28 ottobre ore 14

Un lettore ci scrive:

«In occasione dell'Ostensione della Sindone la circolazione stradale nell'area a ridosso dei Giardini Reali era modificata per consentire un accesso più comodo ai pullman dei pellegrini, chiudendo al traffico alcune vie d'accesso a corso S. Maurizio ed aveva subito variazione anche la disposizione dei posti per le auto in largo Montebello.

«Per consentire il transito dei pullman (che in realtà non sono mai passati, trovando molto più comoda e veloce via Rossini) un parcheggio parallelo al marciapiede ha sostituito il precedente, a pettine, sull'intera piazza Montebello, riducendo i posti auto del 50-60%.

«Gli abitanti della zona, che lamentavano del cambiamento, era stato spiegato che questo era un provvedimento provvisorio, limitato al periodo della Sindone, ma tuttora, quasi quattro mesi dalla conclusione dell'Ostensione, nulla è stato risistemato, con evidente disagio per i residenti.

«Da un mese, inoltre, la situazione è aggravata dal fatto che ben due ponteggi per lavori di ristrutturazione coprono interamente due dei quattro isolati che si affacciano sulla piazza, riducendo ulteriormente il numero dei parcheggi a disposizione di chi risiede, lavora o studia in zona (non dimentichiamo, infatti, che largo Montebello è limitrofo all'Università di Palazzo Nuovo, all'Italgas e a due banche, quindi il problema si estende anche a dipendenti e studenti non residenti in zona).

«Il nostro disagio aumenta notevolmente: in pochi mesi sono passati da una sessantina di parcheggi alla «miseria» di dieci.

«Una minima di posti potrebbe essere ricavata intorno al giardino della rotonda: fino ad oggi, però, vige il divieto di sosta (e con la Sindone sono stati sistemati anche una dozzina di «panettoni», con il risultato che i soliti furbi parcheggiano in seconda fila, ostruendo ulteriormente la circolazione dei

veicoli). E' lecito infine sperare in un «ritorno alle origini», con un parcheggio a pettine lungo il marciapiede di largo Montebello?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Abito in via P. Cossa 70, in corrispondenza dell'incrocio con via Carrera. Nelle vicinanze di tale incrocio, fino a qualche tempo fa, erano presenti due cestini portatili, in particolare erano agganciati ai pali dell'impianto semaforico in corrispondenza dei passaggi pedonali di via P. Cossa e di via Carrera.

«Di recente, detti cestini, sono stati rimossi. Chiedo spiegazioni: mi è stato risposto che è stata proprio l'Amiat a rimuoverli, in quanto non venivano utilizzati in modo idoneo, ma per depositare sacchetti di

immondizia, cartoni voluminosi e altri rifiuti, scambiandoli per un cestino. In corrispondenza di detto incrocio sono presenti vari esercizi commerciali (una tabaccheria, due bar ed un giornalaio) e i cestini suddetti erano gli unici nelle vicinanze di tali esercizi. La gente dopo aver acquistato un pacchetto di sigarette o un gelato al bar, non trovando nelle vicinanze cestino, ne ha fatta l'alternativa che mettersi le carte in tasca e gettarle sul marciapiede.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «L'altro giorno ho dovuto alle 13 accompagnare mio figlio al Pronto Soccorso dell'Ospedale Maria Vittoria: dopo un paguato 5000 lire ai posteggiatori abusivi, perché non mi rigassero l'auto, l'uscita principale

dell'ospedale in via Tassoni è aggredito da due individui, i quali prima mi hanno chiesto i soldi per il caffè e successivamente hanno cercato di rubarmi il telefonino.

«Ora mi chiedo: le autorità competenti non possono fare qualcosa per controllare e allontanare tutti quegli individui che stazionando tutto il giorno davanti agli ospedali non aspettano altro che l'occasione buona per derubare il prossimo?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ci rivolgiamo all'amministrazione comunale di Cesana Torinese chiedendo qualcuno in grado di spiegare come mai si chiude un passaggio senza che le autorità abbiano proposto una soluzione alternativa (nonostante le ripetute promesse del sindaco). Mi sono fidato ancora una volta (purtroppo) delle istituzioni ma la correttezza non è dote di chi può sicuramente vantarsi al Comune di Cesana Torinese e mi trovo spiazzato, come altri proprietari di caravan.

«Grazie per il disagio e per il riguardo che adoperate per lo sviluppo turistico del vostro paese».

Segue la firma



Un cavo aveva tranciato gli arti di un giovane a Trento: operato a Torino per nove ore

# Perde le braccia, i medici le riattaccano

## Eccezionale intervento al Cto

Un eccezionale doppio intervento chirurgico è stato compiuto sabato al Cto dal Gruppo Interdivisionale di Microchirurgia. Quattro chirurghi hanno lavorato contemporaneamente nove ore in sala operatoria per riattaccare a un giovane il braccio sinistro tranciato in un incidente sul lavoro avvenuto in Trentino Alto Adige. I medici riusciti a salvare non solo l'arto amputato sotto la spalla, ma anche l'altro braccio, che ha subito un'amputazione parziale all'altezza del gomito. Una corsa contro il tempo, iniziata alle 11,30 e terminata in sala operatoria alle 23,30, con un trasferimento del ferito in elicottero.

L'intervento è riuscito, Davide M. ora è in rianimazione: la prognosi è riservata, ma si salverà. Oltre alle amputazioni totale e parziale delle braccia, i medici hanno dovuto ridurre una frattura mandibolare.

Davide è un operaio di 22 anni. Sabato mattina stava lavorando alla costruzione di una telecamera per un falegname. D'improvviso il cavo si è tranciato e il ragazzo è stato investito da una tremenda frustata. È stato trasportato al più vicino ospedale, dove però i medici hanno optato per il trasferimento d'urgenza al Cto di Torino: qui l'équipe di microchirurgia è nota per aver già effettuato diverse operazioni al limite del-

AL NOSTRO MARCHIO

### I genitori da Angela

Stazionarie le condizioni di Angela, la piccola anencefalica nata martedì scorso al Sant'Anna, nel reparto di ostetricia A del professor Giardina. Nel reparto di rianimazione della Regina Margherita, la bimba continua a respirare autonomamente, il suo cuore è forte, malgrado il destino fosse segnato prima ancora di venire alla luce. Ieri i genitori si sono recati in ospedale per vederla. Se non ci sarà tracollo in queste 24 ore, si slitterà il momento dell'osservazione di 24 ore per un eventuale espianto di organi. Finché Angela continuerà a respirare senza ausilio delle macchine, non potrà dichiarare il coma irreversibile. I genitori continuano a vivere nel silenzio del loro dolore. «Se accetteranno di parlare - ribadisce un amico di famiglia, Mario Casticini - lo faranno solo dopo, quando tutto sarà finito, in un modo o nell'altro». E ripete che Angela non è venuta al mondo per donare gli organi, ma non esclude che alla fine mamma e papà facciano questa scelta.

l'impossibile, reimpiantando fra l'altro - solo la settimana scorsa - l'avambraccio amputato a un vittima di un incidente stradale.

Erano le 15 quando l'elicottero è sulla piazzola del Cto. Davide è entrato in sala operatoria mezz'ora dopo. L'équipe di microchirurgia è pronta. Un intervento per molti aspetti più difficile dell'impresa realizzata a Lione, dove il 23 settembre è stato reimpantato il braccio di un cadavere su un paziente neozelandese di 33 anni. Nel caso di Torino, infatti, i medici hanno dovuto fare i conti con

due arti gravemente lesi, con un braccio preparato «ad hoc» per un trapianto annunciato.

Nove ore di lavoro, sotto i fari della sala operatoria, con l'orologio che scandiva secondi preziosi. Fondamentale agire in fretta, per evitare la cosiddetta sindrome di rivascolarizzazione: le tossine legate al violento trauma avrebbero potuto entrare in circolo, e anche gli arti amputati e i muscoli potevano infettarsi prima del reimpianto. «Per fortuna - commentano i chirurghi - chi ha soccorso l'operaio ha avvolto il braccio tra-



Il doppio intervento incominciato alle 15,30 di sabato ed è finito nella notte: è perfettamente riuscito

gliato in acqua e ghiaccio, mantenendolo in questo modo "vivente".

I quattro chirurghi hanno lavorato contemporaneamente: due sul braccio sinistro, due su quello destro, rimasto legato al resto del corpo solo da un brando di muscolo, e una frattura esposta. Le altre fasi dell'intervento sono esattamente quelle dell'operazione di Lione. Si è proceduto prima alla sintesi ossea, poi alla rivascolarizzazione delle arterie e delle vene. Appena il sangue ha ricominciato a scorrere e le braccia hanno riacquisito il colore si è

trattato a ricollegare i muscoli e i nervi pesantemente compromessi dalla frustata: il cavo di telecamera. Un anestesista-rianimatore teneva sotto controllo le condizioni generali del ragazzo e il progressivo processo di rivascolarizzazione. L'ultima fase dell'operazione, alle 23, è stata la sutura della pelle.

Davide è in rianimazione, tenuto sedato. Verrà svegliato lentamente. E a quel punto inizierà a parlare delle possibilità di recupero, che i medici già definiscono buone.

Marco Accossato

Dopo un guasto

### Porta Nuova problemi per il traffico

Disagi per i viaggiatori in partenza dalla stazione di Porta Nuova, ieri mattina, per un guasto elettrico alla linea Torino-Genova. Traffico bloccato, e i convogli hanno lasciato Porta Nuova con un ritardo medio di un'ora. La causa, un cavo ad alta tensione tranciato, a Castel D'Annunzio (Asti), al passaggio dell'Intercity 805, proveniente da Reggio Calabria e diretto verso il capoluogo piemontese. La situazione è tornata alla normalità solo in tarda mattinata. Dall'inizio dell'anno è il terzo guasto alla linea elettrica sulla Torino-Genova.

L'incidente è avvenuto alle 7. Nessun problema per i passeggeri. Dalla stazione di Asti sono attivate le procedure di emergenza. L'Intercity ha poi ripreso il viaggio per Torino, dove è arrivato con circa tre ore di ritardo.

I tre incidenti dell'inizio dell'anno sono stati tutti provocati da un guasto alla linea elettrica, sempre in direzione Torino. Il primo all'inizio di marzo: il pantografo di un locomotore trancia un cavo di alimentazione. Un secondo, stesso problema, causato da un treno merci. Ora si dovrà accertare se ci sono state carenze nella manutenzione, o se tutto dipende dall'usura dei materiali. È probabile che anche in questa occasione le Ferrovie aprano un'inchiesta tecnica. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. (f. la.)

IN BREVE

**DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 27/B; via Filadelfia 271; via Passo Buole 59/H; corso Grossotto 256; Re Umberto 38; corso Regina Margherita 134; via Verbeke 11; Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; corso Sebastopoli 143. SERVIZIO NOTTURNO (19,30-9): via Nizza 65; piazza Massaua 1; corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele. APERTA: ORE: Venaria, Leonardo da Vinci 50 (Portici) aperta tutto l'anno festivi compresi.

**CHIAMATA PUBBLICA.** di domani al Cinema Massaua. Tempo indeterminato: 4 posti operatore tec. add. alle pulizie IV qf.; 4 posti operatore tec. IV qf.; 10 posti coad. amm.vo IV qf. Tempo determinato: 4 posti aus. spec. add. serv. sanit. III qf.; 3 posti bidello III qf.; 8 posti portiere III qf.; 8 posti usciere add. inform. III qf.; 15 posti coad. amm.vo IV qf.; un posto ind. meccanico VI qf.; 8 posti ass. socio-san. (ostetricia) VI qf.

**CONDOVE, INCIDENTE.** Due feriti l'altra sera sulla statale 25 del Moncenisio a Condove. Una polo Volkswagen condotta da Catrin Discry, 76 anni, residente a Bardonecchia, viale Bramante, proveniente da S. Antonino ha girato verso la stazione ferroviaria di Condove e s'è scontrata frontalmente con una Fiat Uno che viaggiava verso Susa condotta da Enrico Pilloni, 34 anni, residente a S. Antonino, via Moncenisio. Catrin Discry è ricoverata all'ospedale di Susa (guarirà in 30 giorni); Enrico Pilloni all'ospedale di Rivoli (10 giorni).

**PER ALCUNI GIORNI IL GAZEBO DI PIAZZA CARLO FELICE È RIMASTO CHIUSO.** Motivo: nella notte di venerdì qualcuno ha gettato all'interno intrinchi di benzina e incendiato. La struttura, costruita in materiale ignifugo, ha subito lievi danni, in particolare all'impianto di amplificazione. Stasera il gazebo è riaperto al pubblico. A compiere il gesto potrebbe essere stata una donna malata di mente.

**UN PENSIONATO DI STRAMBINO, GRATO ROBERTO, 65 ANNI, È MORITO IERI MENTRE ASSISTEVA ALLA MESSA NELLA CHIESA DI FRAZIONE CARRONE. A NULLA È SERVITO L'INTERVENTO DEL 118. LA CAUSA SAREBBE STATA EMORRAGIA CEREBRALE.**

**IVREA, ELEZIONI.** Il Polo delle Libertà si presenterà compatto alle prossime elezioni amministrative di Ivrea. Ieri i responsabili locali di An, Forza Italia e Ccd hanno sottoscritto un accordo pre-elettorale, al quale aderiranno oltre 2 liste civiche. Ancora incerto il nome candidato sindaco: circola con insistenza quello dell'architetto Maurizio Neviani, ma si escludono altre possibilità.

**PIÙ ANNI, 15 IERI, VOLEVANO FESTEGGIARE ADA GRANDI IL LORO SIZIANZAMENTO ANDANDO A FUMARE QUALCHE SPINELLO LUNGO LA STRADA DEL PINO. MA SONO STATI FERMATI DA UNA PATTUGLIA DI CARABINIERI E, SPAVENTATI, HANNO SUBITO CONFESSATO. I DUE RAGAZZI SONO STATI SEGNALATI ALL'UFFICIO AFFARI SOCIALI DELLA PREFETTURA DI TORINO.**

**SI INAUGURA OGGI, PRESSO LA SALA LAUREE DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE (VIA VERDI 25), IL CORSO DI PERFEZIONAMENTO POST LAUREA IN MANAGEMENT DELLE ORGANIZZAZIONI NON PROFIT.**

### CARTA BIANCA

Il provveditore incontra i presidi

**Carta bianca**  
Un gruppo che farà notizia



Parte Carta Bianca, il grande concorso della Stampa riservato ai ragazzi delle medie superiori di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. Gli incaricati del giornale stanno ultimando le visite nei vari istituti, i gruppi di studenti (almeno cinque) dovranno iscriversi entro e non oltre il 20 ottobre. Domani pomeriggio, alle ore 17,30, il Provveditore agli studi di Torino Marina Bertiglia e i rappresentanti della Stampa incontreranno nell'Aula Magna dell'Istituto Avogadro (ingresso da via Rossini) i presidi e gli insegnanti per illustrare loro forme e contenuti dell'iniziativa.

Arrestato spacciatore

L'eroina ora nell'auto abbandonata

Era uscito dal carcere a luglio, dopo un lungo periodo di detenzione. E subito, secondo gli investigatori, si è spacciato. Il suo nascondiglio «sicuro» era una vecchia Fiat Croma, coperta di polvere e dall'aria abbandonata, parcheggiata in via Cervino. Ogni giorno Abdel Aziz Touzani, 33 anni, marocchino, residente a Orosei ma domiciliato a Torino in via Fosata 10, andava a prendere un modesto quantitativo di eroina purissima che poi tagliava e spacciava in zona.

Ma quegli strani movimenti attorno all'auto hanno insospettito gli abitanti della zona che hanno fatto una segnalazione agli investigatori commissariati barriera Milano. Per lui sono scattate le manette. L'accusa: detenzione per spaccio di sostanze stupefacenti. Nell'auto è stata trovata eroina e mezzo di eroina purissima, ancora in pietra, da smuovere e tagliare prima di vendere in dosi. Merce pregiata che sul mercato dello spaccio vale alcune decine di milioni.

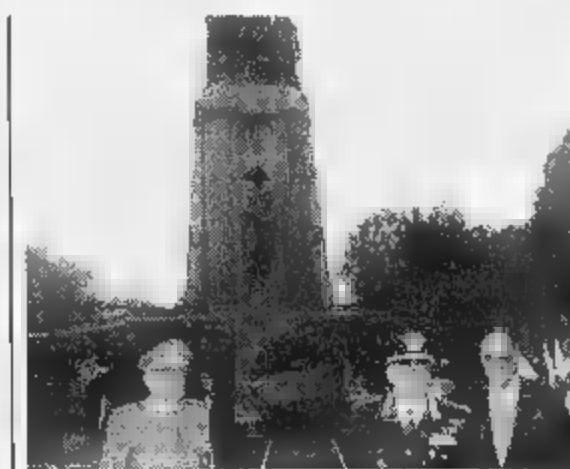
Arrivati da tutto il mondo, presente il generale Siracusa

### «Quel convitto fu la salvezza»

Il grazie degli orfani dei carabinieri

Silvano Marzotti è arrivato da Los Angeles, Mario Donatelli da Montreal, Luigi Barbieri da Melbourne. Sono venuti in Italia per dire grazie: orfani di carabinieri negli Anni '50 furono allevati ed educati (come centinaia di ragazzini nelle loro condizioni) nel convitto di San Mauro, a spese di tutti i militari dell'Arma. Ieri, a salutarli ed a ricordare l'impegno dell'Onaomac (Opera assistenza orfani carabinieri) che dura da 60 anni, con il generale Franco Romano, c'era anche il generale di Corpo d'Armata Sergio Siracusa, comandante generale dell'Arma: «Sono qui per sottolineare - ha spiegato - questa straordinaria solidarietà che unisce fra loro tutti i carabinieri che si tassano, anno dopo anno, per garantire assistenza e sicurezza agli orfani dei loro commilitoni. È un segnale forte di moralità. Commuove vedere tante persone arrivate da tutto il mondo, per dire il loro grazie».

Ieri mattina, l'omaggio è stato al Carabiniere nei Giardini Reali, poi una messa a San Mauro, nel convitto (ora è un residence) che ha ospitato migliaia di piccoli orfani. La corona d'alloro si



Alla cerimonia ha partecipato anche il comandante generale dei carabinieri Sergio Siracusa (al centro). «Commuove vedere tante persone arrivate da tutto il mondo per dire il loro grazie»

caduti è stata deposta da Silvano Marzotti, per anni responsabile tecnico del Boeing 747 dell'Alitalia, ed è titolare di un'azienda meccanica in California; attorno a lui, fra gli altri, Mario Donatelli, imprenditore ed amministratore di immobili di Montreal, e Luigi Barbieri, capo del personale della compagnia aerea Quantas con sede a Melbourne, Australia.

Nutrito anche il numero delle si-

gnore, tutte uscite dal convitto femminile di Monrose (Alessandria) e alcune indossavano le mantelle nere del collegio. Tutti hanno ricordato come i convitti (condotti dai Padri Salesiani e dalle Suore di Maria Ausiliatrice) siano stati salvezza per famiglie duramente provate. Un pensiero speciale all'avvocato torinese Maurizio Preve che contribuì all'acquisto del convitto.

(a. con.)

### NOTIZIE dalle AZIENDE

**Parti l'operazione "Jolly" in piazza Benefica (p.zza Martini) il 10 ottobre**

Sinonimo di qualità a piccolo prezzo. L'iniziativa, appena varata, coinvolge un congruo numero di operatori commerciali del mercato di piazza Benefica (piazza Martini). Il "Jolly", una carta da gioco in formato gigante, visibile sulle bancarelle, simboleggia una sorta di marchio d'obbligo: chi espongono il logo si impegna ad offrire prodotti di ottima fattura contenendone i costi. Il risultato? Risparmio garantito a buoni affari per chi decide di fare spese. Difficile tornare a casa a mani vuote: ogni mattina, da lunedì a sabato, sui banchi arrivano nuove occasioni a prezzi imbattibili, la certezza che il pubblico di trovare sempre qualcosa di inedito. E su piazza Benefica da oggi in poi, i patiti dello shopping saranno ancora più tutelati se sceglieranno affidarsi al "Jolly" che campeggia su una trentina di banchi razionalmente selezionati. Chi cerca il "Jolly" trova la qualità.

**La Stampa 1997 in CD-ROM.**

**tutto LA STAMPA Compact**

Numero Verde 1678 - 02005

### SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

**CENTRO DANZA ROYAL:** 5/10 professionali al mattino con Carlo Merlo. v. S. Marino 888. T. 322.676

### RITROVI

**CLUB 84:** chiuso, Da 15,30 i Reporter. Ore 21 Rocky & Big Band. **DU:** "Giardini Reali" 521.5275. ore 15, 15 il piacere di ritrovarsi. **GARDEN 600.3443:** h. 15 spettacolo. **LA LUCCIOLO:** c.so Taranto 206. T. 200.097. 15 d.j. **METROPOLITANO:** Teatro. Tel. 850.5470. stars per anche non solo spettacoli per intenditori ma un'occasione diversa per divertirsi insieme. **PATTO-INVIDIA:** 861.4841. Ore 22,30.

### GALLERIE E

**Leonid Vichik:** il cavallo mondo contadino. **SANT'AGOSTINO:** Novecento.

Per la pubblicità su **LA STAMPA** **publikompass**

10126 TORINO Corso Massimo d'Azeglio, 60 Tel. 011.666.52.11

**LUNEDÌ tuttossoldi**

**MERCOLEDÌ tuttobianchi**

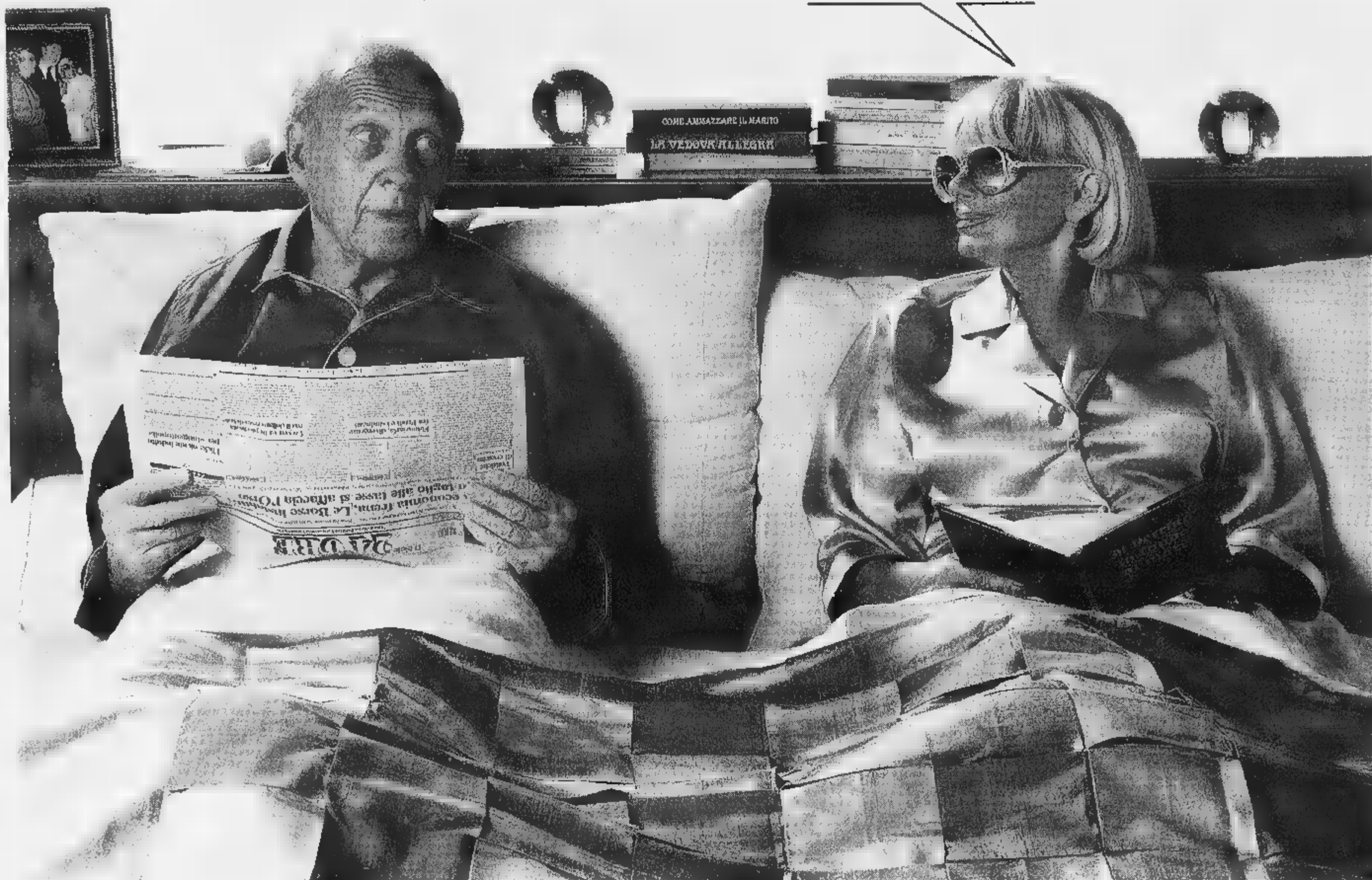
**GIOVEDÌ tuttolibri**

I supplementi de **LA STAMPA** Una settimana ricca di tutto.



INA e Unione Immobiliare.  
Mica male questa idea della separazione.

Scordatelo.



\* Valore di bilancio al 31.12.97

INA si separa dai suoi immobili.  
Nasce Unim-Unione Immobiliare. E i vantaggi si moltiplicano.

Forse non lo sapete, ma INA amministra 6.000\* miliardi di beni immobili sparsi in tutta Italia. Un impegno considerevole e di grande responsabilità. Ecco perché oggi INA conferisce la maggior parte di questo patrimonio a Unim-Unione Immobiliare. Una società creata da INA, specializzata ■ gestita dai migliori professionisti del mercato.

Tecnicamente questa operazione si chiama spin-off. Più semplicemente, è la possibilità di dividersi i compiti. Da oggi INA si concentra sulle assicurazioni. E Unim-Unione Immobiliare sugli immobili. Per farlo nel modo migliore presto sarà quotata in Borsa. Una separazione di interesse, dunque. Succede, nelle migliori famiglie.



LA DIVISIONE FA LA FORZA.









**VERDE**, 10<sup>a</sup> Missy Ferguson 50  
come nuova area di lavoro 670 L. 32 r.  
lanti.Tel. ■ 1 ■■■■,











Una Roma presuntuosa va in vantaggio a Marassi con Delvecchio, quindi la rimonta d'oriana

# La Samp batte anche i contestatori

## Mantovani, rissa e poi la fuga

GENOVA. La Samp ha rimontato la Roma: 2-1. L'esito del primo tempo, con i giallorossi in vantaggio, aveva scatenato la contestazione dei tifosi blucerchiati. Il presidente d'oriana Enrico Mantovani ha perso la pazienza di fronte alla rabbia e ai pesanti insulti di un contestatore: ha saltato la balaustra che divide la tribuna d'onore da quella laterale e si è diretto, minaccioso, verso il tifoso deluso. Lo scontro fisico è stato evitato per un soffio, grazie al pronto intervento di Filippo Mantovani e di altri collaboratori che avevano intuito la delicatezza del momento.

L'umiliante sconfitta di Cagliari ha lasciato il segno e la gradinata Sud ha esposto un eloquente striscione: «Siate degni nostra maglia». Spalletti, dopo la cinquantesima del Sant'Elia ha riorganizzato il reparto difensivo, messo subito alla prova dal minaccioso tridente di Zeman. E' una Roma vecchia, quella scesa in campo a Marassi. Ma anche una Roma tinta di rosso. Totti, Di Francesco e Di Biagio nel pomeriggio sono stati convocati da Zoff per la Svizzera, il giovane Frau da Tardelli per la sua Under 21. Vedere tanti giallorossi

### Ceccarini, nuovi veleni per il gol di Leonardo

Bologna-Parma. Sartor spinge Nervo, qualche dubbio. Eriberto su Benarrivo, 2° giallo inevitabile. Fiorentina-Udinese. Segna Oliveira ma il guardalinee ha già segnalato il fuorigioco e il fischio di Bracchi ha già interrotto l'azione. Resta qualche dubbio sulla posizione di partenza dell'attaccante viola. Juventus-Piacenza. Due rigori reclamati dal Piacenza nel finale, e non deve essere facile decidere per l'arbitro Pellegrino. Sul primo, Tacchinardi dà l'impressione di toccare il piede d'appoggio di Dionigi, appena dentro l'area, il penalty ci poteva stare ma l'attaccante lo va un po' a cercare; il secondo vede ancora Dionigi, stavolta contro Tudor, che dà una spallata al piacentino quando però è già sbilanciato. Il pallone sembra schizzare lontano.

Lazio-Cagliari. O'Neill espulso per doppia ammonizione.

zione, giusto. Marchegiani frana su Muzzi, che tocca la palla verso il fondo e poi è travolto dal portiere: tecnicamente è un'azione da rigore ma non per Boggi. Venezia-Milan. Grosse polemiche per il raddoppio rossoneri: Leonardo sembra partire da posizione regolare sul passaggio di Coco, ma nemmeno la moviola può chiarire la certezza dell'episodio. Ceccarini (che difficile rientro ai match di cartello) si fida del guardalinee e convalida la rete. Espulsi per proteste tecniche e poi l'allenatore veneziano Novellino. Poco dopo Maniero contrasta (con una leggera spinta) Coco che butta a pesce cercando il rigore, e siavolta l'arbitro fa bene a fischiarlo.

Vicenza-Bari. E' netto l'intervento del difensore barese De Rosa su Otero lanciato a rete: un rigore evidente che Bazzoli tuttavia non sanziona.



Su angolo di Ortega, Palmieri ha realizzato il gol del pareggio

SAMPDORIA	2	(4-2)
FERON	5.5	
BALLERI	6	
(41' s.l. Nervo)	5.5	
MANINNI	7	
GRANDONI	5	
CASTELLINI	5.5	
VERGASSOLA	5.5	
FRANCESCETTI	5.5	
LAIGLE	6	
IACOPINO	5.5	
(48' s.l. Spal)	5.5	
ORTEGA	5	
PALMIERI	6.5	
(47' s.l. Zlatanovic)	5.5	
AM-SPALLETTI	7	

Arbitro: TOMBALINI G

Redi: p.l. 25' Delvecchio, s.l. 15' Palmieri, 29' Iacopino.

Ammoniti: Zago, Aldair, Robert, Franceschetti, Laigle, Di Biagio, Di Francesco, Grandoni.

Espulsi: s.l. 49' Aldair.

Spettatori: paganti 3.409, incasso 99.635.000, abbonati 15.087, quota abbonati 344.853.424.

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

AR: ZEMAN

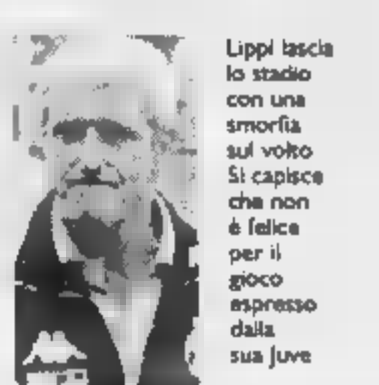




# Un vivace Piacenza fa soffrire i bianconeri; Del Piero fermato dal palo

## Inzaghi e Rampulla, i salva-Juve

### Un gol da rapinatore, poi le parate decisive



TORINO. Qualcuno, in curva, aveva in mente altri bersagli e forse non gli frega molto di indagare sulla consunzione della Juve lippiana. Ma se, da Trondheim al Piacenza, la squadra dello scudetto si è salvata per due volte in quattro giorni grazie a Rampulla, e mai avversari potrebbero essere l'Inter e il Barcellona, bisognerà pur chiedersi cosa succedendo ai bianconeri.

I risultati non sono sfortunati. Anche ieri sono venuti i tre punti grazie a Inzaghi e la posizione in classifica è accettabile. Stupiscono invece il gioco modesto, il fraseggio di un attacco (non solo degli attaccanti) imbrigliabile, le troppe concessioni agli avversari che ieri Rampulla e l'arbitro Pellegrino, ignavo, un atterramento di Dionigi nel finale, hanno respinto. «Se giocassimo sempre a questo modo», ha commentato Lippi. Ed è più condivisibile dei commenti.

La Juve insomma è su un sospiro. La sbrogliata con esercizi da consumato equilibrista, senza autorevolezza. Non crediamo che alla base di tutto siano soltanto le depressioni, le rabbie, le preoccupazioni per l'inchiesta sul doping. Ieri nessuno ha disturbato la partita, insulti e cori livorosi, i soli ad avvertire il clima ostile erano i giornalisti. Eppure la macchina è ineccepibile.

Il fatto è che a Del Piero non riescono le magie di un Zidane. Zidane è dispirato, il centrocampo non aggredisce: le armi terribili dell'ultimo scudetto si sono arrugginite, mentre non sono scomparse le carenze, nel gioco sulle fasce e nella potenza in faccia sfrontata.

Ieri il Piacenza ha piazzato Pierchowod su Pippo Inzaghi e Polonia sul Punturichio, Mazzola ha limitato Zidane e non si è mai fatto comprimere a centrocampo. Gli emiliani hanno giocato alla pari. Se, dopo la rete rapinosa di Inzaghi, in anticipo su Vierchowod e Fiori, la Juve è arrivata ancora vicina al gol lo deve alle incursioni di Igor Tudor, gigantesco stopper che comincia a prendere confidenza: prima o poi coglierà anche la porta. Il testa si rende già pericoloso, il piede invece ha cacciato come al bar sport due palli gol inavvitabile, la seconda addirittura da quindici metri.

A fronte delle occasioni dei bianconeri, tra i quali un lampo, l'unico, di Del Piero che al 21' ha colpito la traversa, il Piacenza ha costruito tre o quattro pericoli nitidi. Se Materazzi non si fosse lasciato sedurre dal fascino del confronto tra i due Inzaghi e Rampulla, il fratello avrebbe imitato centrando Fiori, nella ripresa: un errore grave. E giocando alla maniera di Superpippo, Inzaghi sul filo del fuorigioco, sempre ha finito per uscire spesso dall'azio-

JUVENTUS	PIACENZA
(4-4-2)	(4-4-2)
RAMPULLA 7,5	FIORI 7
BRINDELLI 6	POKORNA 6,5
TUDOR 6,5	SACCHETTI 6
MONTORO 6	(11' s.l. Lucarelli) 6
(21' s.l. Tacchinardi) 6	VERCHOWOD 6,5
PESSOTTO 6	MANGIACCHI 6
DI LIVIO 5,5	BUSO 5,5
DESCHAMPS 5,5	...
(27' s.l. Bianchini) 5,5	...
ZIDANE 5	CRISTALLINI 5,5
DAVIES 5	RASTELLI 5,5
INZAGHI 5,5	(27' s.l. Rizzelli) 5,5
DEL PIERO 5,5	INZAGHI 5,5
(27' s.l. Zalayeta) 5,5	(27' s.l. Dionigi) 5,5
N. LIPPI 6	AL. MATERAZZI 6,5

Arbitro: PELLEGRINO E  
 Ref: P. L. B. Inzaghi F.  
 Ammoniti: Montoro, Lucarelli, Mazzola, Zidane, Deschamps.  
 Espulsi: s.l. 44' Rizzelli.  
 Spettatori: paganti 1.675. Incasso 101.750.000, abbonati 43.515, quota 721.693.871.

### LA CRONACA DAL DELLE ALPI

TORINO. Gli episodi principali al Delle Alpi.  
 8'. Punizione di Del Piero da sinistra, Pippo Inzaghi anticipa tutti di testa e segna l'1-0.  
 12'. Manigheggi fugga a sinistra e libera Simone Inzaghi davanti a Rampulla: il piacentino tira addosso al portiere.  
 15'. Sul cross di Buso, deviato da Rampulla, Tudor afferra Simone Inzaghi: sospetto rigore.  
 17'. Rampulla para la punizione insidiosa di Stroppa.  
 21'. Del Piero devia contro la traversa il cross di Pessotto.  
 30'. Occasione ravvicinata per Tudor, che calcia fuori.  
 35'. Bel cross basso di Del Piero da destra, Tudor, davanti alla porta, calcia alto.  
 40'. Fiori para il tiro di Pessotto, poi Tudor di testa sfiora il gol.  
 43'. Cross di Del Piero, da sinistra, splendida deviazione di Tudor di testa, parata da Fiori.  
 44'. In contropiede Zalayeta libera Pippo Inzaghi che tira addosso a Fiori in uscita.  
 46'. Rampulla para il tiro di Stroppa.  
 47'. Dionigi cade in area sul contrasto di Tacchinardi: rigore non concesso. Rizzelli espulso per proteste.  
 48'. Rampulla salva sulla deviazione di Dionigi. (m. a.)



Inzaghi stacca di testa e anticipa l'uscita del portiere piacentino Fiori segnando la rete che darà la vittoria alla Juve

### Dura analisi dell'allenatore il generale ritardo di condizione della squadra

## Lippi: così non si fa molta strada

### «Stiamo in piedi grazie al potenziale tecnico»

«Se continuiamo a giocare così, di partite ne vinceremo poche». Più sincero Lippi non avrebbe potuto. Aveva chiamato a raccolta la Juve chiedendo al gruppo di metterci più testa che gambe, ma quanto pare i suoi inviti sono caduti nel vuoto. La Juve è ancora una grande incompiuta, una squadra a metà del guado, alla disperata ricerca di sé.

Marcello ostenta tranquillità, anche il ritardo della squadra nel carburare gli crea problemi inattesi: «Ci salviamo grazie al nostro notevole potenziale tecnico», vede che la squadra è poco lucida mentalmente e riesce ad evitare i problemi che gli avversari ci fanno. L'ho già detto, ci vuole del tempo. Quanto non lo so, alla fine ne usciremo. Non salva nessuno: «Non è questione di singoli, c'è un ritardo generale» e riassume: «fare qualcosa di buono è solo grazie alle nostre qualità. L'importante è non perdere la tranquillità. Certi momenti di difficoltà possono arrivare all'inizio della stagione. Dobbiamo durante la stagione. Dobbiamo bravi a raccogliere ciò

che la condizione ci consente». Una vittoria risicata, ma preziosa, con qualche libertà di troppo ad un Piacenza mai rassegnato: «Noi abbiamo creato le premesse per vincere, pure il Piacenza si è reso pericoloso, confermando ciò che sapevamo su questa squadra che ha saputo mettere in difficoltà Inter e Lazio. Ieri siamo partiti bene, però dopo il gol di Inzaghi abbiamo rischiato un paio di circostanze. Meglio la ripresa dove ho visto una Juve più organizzata, che ha saputo rendersi maggiormente pericolosa. Ma questo non basta ancora, dobbiamo crescere».

La sostituzione di Del Piero è spiegata così da Lippi: «Ho il dovere di dare respiro a chi gioca tanto e nello stesso tempo di dare spazio a chi gioca meno. Se vanno in campo sempre gli stessi, alla fine si fa molta strada».

Il gol di Inzaghi ha lanciato la Juve verso la vittoria, ma le parate di Rampulla sono state altrettanto decisive. Peruzzi, che non andrà in Nazionale a causa di un infortunio al tendine di un ginocchio, ha un validissimo sostituto.

Dice Rampulla: «Parate difficili ne ho compiute due, ma la migliore è stata quella su tiro di Stroppa. Ero coperto, ho visto il pallone in ritardo, ho avuto anche fortuna. Dopo un mercoledì di Coppa difficile, speravo di avere una giornata più tranquilla. Sapevamo che il Piacenza avrebbe creato dei problemi, ma onestamente abbiamo avuto anche troppi».

Rifiuta critiche alla difesa: «Non è un problema di reparto, ma di squadra. Se i centrocampisti bloccano le avanzate degli avversari, la difesa si trova in difficoltà. Purtroppo il momento particolare, riusciamo ad esprimere il nostro gioco e di conseguenza siamo tranquilli. Prendiamo questi tre punti, utili almeno per la classifica. I nostri guai sono prima tutto di carattere psicologico: c'è qualcosa che deve ancora scattare».

Piero si allinea con Lippi: «Carattere è grinta: in attesa del resto queste doti che ci hanno fatto vincere, oltre alla buona prestazione personale di qualcuno. Ma è chiaro che non può bastare, la partita ha evidenziato



Simone e Pippo Inzaghi (insieme nella foto prima del via) hanno giocato per la prima volta da rivali in una partita di serie A. Lo Juventus: «Spero dopo questo gol di aver guadagnato un posto in azzurro»

## Pippo: Zoff, ora sono pronto

### «Simone? Non ha avuto la mia fortuna»

Frattelli contro. Pippo segna, Simone va vicinissimo al gol, ma sulla sua strada un super Rampulla. La giornata degli Inzaghi si è conclusa così. Ma, pensate un po', il meno felice dei due è il centravanti juventino che ha segnato la rete decisiva, ha tirato per il fratello. Racconta Superpippo in versione libro Cuore: «Ho vissuto questa partita prima di giocare. Poi in campo mi sono trovato in una situazione psicologica strana. Io e Simone siamo legatissimi, tifiamo da sempre per l'altro. Subito dopo il mio gol, lui ha avuto la possibilità di pareggiare. Anche questo è sembrato strano. Dire che sono contento che abbia sbagliato non è l'ideale. Sarebbe stata una nostra vittoria con un suo gol».

Così bravi, così diversi. Pippo ha già il mondo in pugno, Simone sta salendo i primi scalini della scalata al calcio. Inzaghi Uno coccola il fratellino: «Abbiamo caratteristiche diverse, lui deve crescere, non mettiamogli fretta. La fortuna di giocare in una bella squadra che



Del Piero (nella foto) è stato sostituito da Upp. «Devo dare respiro a chi gioca molto e concedere spazio agli altri»

due gol decisivi segnati nelle ultime due partite. Assente Vieri, toccherà a lui. Del Piero contro la Svizzera: «Spero che sia arrivato davvero il mio momento. Lo aspetto da quando giocavo nell'Atalanta. Ci tengo, la maglia è titolare in azzurro mi manca tanto».

Simone è remmaricato, ma contento di sé e del suo Piacenza: «Il nostro confronto non è finito in parità perché lui ha segnato e io no. Spiace, ho trovato sulla mia strada un Rampulla bravissimo: ho calcciato a botta sicura, ma lui mi ha superato. I complimenti ci fanno piacere, ma dovevamo più bravi a concretizzare le occasioni avute, io per primo. Su di me c'era forse un rigore, però adesso poco recriminare».

Dicono che Simone sia un campione di testa, mentre Pippo è un fenomeno. Rude il piacentino: «Infatti lui ha segnato e io no. Adesso spero almeno che continui a segnare e aiuti il Piacenza battendo le nostre concorrenti per la salvezza. Giocare insieme? E' il nostro sogno».

## L'ira di Materazzi: «Indifesi»

### Dionigi accusa: quel fallo era da rigore



Materazzi chiede una maggior tutela nei confronti delle piccole squadre come la sua. «Alla lunga certi episodi negativi si pagano»

però vi sono alcune situazioni che dovrebbero essere chiarite. D'accordo che sotto rete siamo stati imprecisi, comunque è già la seconda volta che contro una grande squadra veniamo tartassati, almeno questa è la mia impressione, voglio fare polemiche ma penso che la moviola potrebbe darci anche ragione».

Valerio Fiori, autore di alcune parate piuttosto belle, è esplicito sul gol di Pippo Inzaghi: «Ho tentato di raggiungere il pallone quasi imprendibile - dice il portiere piacentino - ma il centravanti juventino è libero in mezzo all'area per cui il suo tiro è da considerare imprendibile. Per quanto concerne gli episodi contestati Fiori non si esprime: «Sarà la moviola a stabilire cosa è accaduto veramente, abbiamo sbagliato diverse volte sotto rete ma la squadra comunque è viva, tonica, ha giocato bene nelle sue possibilità e questo lascia ben sperare per il futuro».

Giovanni Stroppa: «Perdere a Torino contro la Juventus ci sta, ma non è una sconfitta».



Vierchowod

zione di Di Livio. Buono però il lancio per Inzaghi che spreca. **BUSO 5,5.** Crebbe nella Juve piacentina e immaginiamo una carriera straordinaria, che poi non si è realizzata. A neppure 29 anni, sembra logoro.

**4.** Buon collante a centrocampo.

**STROPPA 6,5.** Piedi buoni e persona brava Rampulla.

**4,5.** Anche grazie a lui il centrocampo piacentino ha lunghi tratti di supremazia.

**5,5.** Piuttosto evanescente (27' st).

**5,5.** Troppo violento (sua protesta).

**5,5.** Davanti alla porta sbaglia, fratello no. Giocano come gocce d'acqua ma la differenza è nel gol e non il poco (27' st).

**4,5.** In quanto d'ora crea più pericoli di quanti ne abbia creati Inzaghi.

### LE PAGELLE

## Zidane opaco

### Di Livio giù cresce Tudor

**RAMPULLA 7,5.** La media tra ieri e Trondheim è altissima. Buon per lui, brutto segno per la Juve quando a salvarla è sempre il portiere. Ottimo il finale.

**4.** Offre il solito rendimento quantita.

**TUDOR 6,5.** Il più vivo degli attaccanti juventini: quattro volte davanti alla porta di Fiori. Dov'è l'errore? In difesa si arrangia nel controllo di Inzaghi, con un sospetto di rigore.

**MONTORO 6.** Buone chiusure ma avverte anch'egli l'affanno di una difesa che non è più protetta come un tempo. (21' st).

**TACCHINARDI 6.** Ingresso difficile, le chiacchiere della settimana l'hanno provato. Poteva pagare l'intervento di Dionigi.

**PESSOTTO 6.** Un bel tiro a un controllo attento su Buso. Ma viaggia a passo ridotto.

**5,5.** Nella posizione preferita, gioca la partita più incolora d'avvio stagione.

**5,5.** Non è più il filtro degli anni scorsi e gli appoggi in fase offensiva peccano di precisione.

Deve rimettersi dal Mondiale (27' st).

**5.** Gira vuoto, parte un buon lancio di Del Piero. Impresidi.

**DAVIES 6.** Il più scalmanato a centrocampo, l'unico che qualche accelerazione offensiva per incunearsi nello sbarramento piacentino. In fase di interdizione si vede meno.

**7.** Il gol schiaccia la Juve: come all'inizio dello scorso anno è lui che risolve le partite più delicate. Poi scompare nella morsa di Vierchowod e lo ritroviamo solo nella ripresa con un tiro calcato addosso a Fiori. Il gioco della Juve attuale non lo aiuta né lo esalta, deve accontentarsi di episodi.

**5,5.** Esce da una partita mediocre tra grandi applausi: la gente sta sempre con lui benché non segni da una vita e spesso si impenna nel dribbling. E' anche fortunato, come dimostra la trapunta colpita rapinosa nel primo tempo. Al suo attivo qualche buon cross su punizione, cominciando da quello per il gol di Superpippo (33' st).

**7.** La traiettoria inventata da Del Piero sul gol è infida, la palla si abbassa sulla testa di Inzaghi e lui è fuori porta. Però salva almeno due conclusioni difficili.

**4,5.** Controlla il Del Piero attuale, può cavarsela bene.

**SACCHETTI 6.** (11' st).

**4,5.** È sostituito subito Sacchetti come libero. Interpreta il ruolo in chiave puramente difensiva.

**VIERCHOWOD 6,5.** Superpippo lo batte sul gol, come succede a Gambardoglio nelle storie fumettistiche. Vecchio Cattivo però anticipa il giovane bianconero per il re del match.

**4.** approfitta di una sufficienza della fragile contrapposizione di Di Livio. Buono però il lancio per Inzaghi che spreca.



Zidane

Mauro Molinari





Deludente pari per Malesani mentre la squadra di Mazzone convince anche in dieci

# Il Parma si sgonfia a Bologna

## Tanzi: colpa delle voci

**BOLOGNA.** «Le notizie uscite nei giorni scorsi sul presunto doping erano non-noizie. Inevitabilmente, però, il Parma in campo ne ha risentito». Dopo il presidente Stefano Tanzi, anche il padre Calisto, in tribuna a Bologna per assistere al deludente 0-0 dei gialloblù, ha espresso la propria opinione sul caso del momento.

Qualche sfottò, peraltro piuttosto isolato, anche da parte dei tifosi durante la prima parte della partita. «Solo drogati, siete solo drogati», oppure «Dopati come la Juve», questi alcuni dei cori e degli striscioni esposti sugli spalti, che hanno però avuto grande seguito tra il pubblico.

Saranno state le polemiche, sarà stato il Bologna che non ti aspetti, tonico e vivace nonostante i sei titolari assenti, fatto sta che il Parma visto al Dallara non sembra proprio avere le qualità per essere considerato un pretendente allo scudetto. La squadra di Malesani è apparsa priva di idee, con schemi prevedibili e anche un po' di presunzione; per di più non ha saputo approfittare neppure di mezz'ora giocata in superiorità numerica per il doppio cartellino giallo comminato dall'arbitro Messina ad Eriberito.

Il pari forse stretto al Bologna, invece, Mazzone ha compiuto l'ennesima acrobazia per fronteggiare la catena di infortuni in casa rossoblù. Dentro Binotto, Eriberito e Rinaldi, con Signori punta centrale. Ciò che sul piano tecnico, il Bologna l'ha trovato sul piano della determinazione e dall'assetto tattico.

«Un puntaccio - ha sottolineato - il consueto colorito gergo Carletto Mazzone a fine

partita. Abbiamo fatto una gara intelligente. Sapevamo di essere più deboli, per cui abbiamo impostato l'incontro in modo da far sentire sempre il fiato sul collo del Parma, per poi ripartire continuamente in contropiede. Siamo stati bravi».

E in effetti è stata proprio la porta di Buffon a essere i maggiori pericoli nel primo tempo: al 12' Binotto, imbeccato alla perfezione da Signori, sfiora il palo; al 17' è l'ex laziale a girare fuori da ottima posizione; al 33' ancora Binotti sbaglia la porta di pochi centimetri. A favore dei gialloblù due punizioni di Veron e Fuser ben parate da Antonioli e una conclusione sbilenca di Fuser.

Dopo la pausa, Malesani non

cambia di virgola la squadra e il Bologna riprende a tutto ritmo. Al 16' però Eriberito interviene da dietro su Benarrivo e Messina gli mostra il secondo cartellino giallo. Mazzone ai ripari rinforzando la difesa e inserisce Boselli. Il Parma non riesce mai a prendere del tutto il sopravvento.

Al preciso colpo di testa di Crespo neutralizzato da sicurezza da Antonioli, risponde Nervo con un pallonetto. Buffon in uscita che finisce alto di poco; al tiro di Cannavaro respinto a pugni chiusi, risponde Marocchi con un sinistro da fuori bloccato con sicurezza.

A un quarto d'ora dalla fine arriva l'ultimo brivido: Antonioli corona una grande giornata uscendo di piede su Chiesa, solo in area. Poi, nonostante l'ingresso (tardivo) di Balbo, Fiore e Oriandini, l'undici di Malesani rende più pericoloso.

Lo 0-0 va benissimo al Bologna, che contro il Parma in serie A finora aveva sempre perduto. Ma il Parma continua a restare perplesso, soprattutto nel gioco offensivo.

Dice Malesani: «C'è tanto da migliorare. La condizione è ottimale, ma la squadra è molto forte e col tempo e la tranquillità lo saprà dimostrare». Il riguardo alle polemiche sul doping: «Le cose dette sono vere. Chi ha scritto di noi dovrebbe provare a voler dire arrivare a uno stadio e subire offese e gestacci e ogni genere, come è noi».

A parte questo, il Parma attuale sembra una Ferrari che va a cilindri; Malesani avrà molto da lavorare ai box.

Franco Cervellati

Un duro contrasto fra Marocchi e Dino Baggio; il rossoblù s'è confermato ancora una volta inesorabile uomo-squadra. Bologna, mentre l'azzurro non ha saputo mettere ordine nello spento centrocampo schierato da



Già nel campionato 1969-70 Fiorentina vittoriosa nelle prime 4 partite

## Viola in fuga come 29 anni fa

### E Bierhoff entra nella galleria dei grandi milanesisti

Le quattro vittorie consecutive della Fiorentina (che diventano sette se si aggiungono le tre ottenute negli ultimi turni della stagione scorsa) hanno un precedente che risale al campionato 1969-70, quando i viola ottennero tre successi iniziali per 1-0 (contro Verona, Napoli e Sampdoria) e poi sconfissero per 2-1 il Vicenza; la serie magica si interruppe alla 5ª giornata a Cagliari, decisivo un rigore di Gigi Riva.

**VIOLA.** **ROCCO.** Tarzo confronto a terza vittoria per Giovanni Trapattoni contro Guidolin. Il risultato di ieri porta il Trap solitario al comando della classifica degli allenatori più vittoriosi in serie A: 327 successi, più del suo maestro Nereo Rocco.

Bierhoff sempre a segno

nelle prime 4 giornate. E' un'impresa riuscita finora solo a 18 giocatori e che era già riuscita ad altri due milanesisti: al grande Nordahl nel 1950-'51 e a Weah nella stagione 1995-'97.

**PIACENZA.** **NO A TORINO.** Ancora disco rosso per il Piacenza a Torino, finito sempre ko contro la Juventus. In cinque confronti gli emiliani hanno sempre perso, subendo 11 reti e segnandone solo una nel 4-1 del 15 maggio dell'anno scorso. Fra partite giocate a Piacenza e Torino, era la nona volta che le due squadre si incontravano, ed anche in questa classifica generale i piacentini non sono mai riusciti a prevalere. Juventus bestia nera pure per il tecnico Materazzi, sempre sconfitto nelle sette visite compiute a casa bianconera.

## CALCIO

■ **LECCO-SPAL (C1/A).** ore 15.30, rinviata ieri per il maltempio.

■ **UNDER 21, FRAU PER VENTOLA.** Frau (Roma) è stato convocato il posto Ventola (Inter, chiamato nella Nazionale maggiore) per Italia-Svizzera under 21, qualificazione europea (venerdì a Cremona).

■ **ESPULSO.** Guerra (Chievo) è stato espulso nell'intervallo del match col Brescia: l'arbitro Fausti l'aveva ammonito per la 2ª volta nel recupero, il gioco continuato per il vantaggio e non c'erano state altre interruzioni.

■ **COMPTO.** Il direttore sportivo del Como, Giorgio Vitali di 58 anni, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Saronno (Va) per un infarto accusato dopo Saronno-Como (C1/A).

■ **IN COPPA.** Fra le avversarie delle italiane in coppa, Real Madrid ko in Spagna: Real Madrid (Inter, Champions League)-Betis Siviglia 0-1, Celta Vigo-Athletic Bilbao (Juve, Champions League) 3-2. Austria: Austria Vienna-Sturm Graz (Inter) 0-3. Russia: Spartak Mosca (Inter)-Torpedo 1-0. Norvegia: Rosenborg (Juve)-Valerenga 1-0. Svizzera: Grasshopper (Fiorentina, Uefa)-Young Boys 2-1. Polonia: Wisla Cracovia (Parma, Uefa)-Widzew Lodz 3-1. Rep. Ceca: Viktoria Plzen-Slavia Praga (Bologna, Uefa) 1-1. Jugoslavia: Partizan Belgrado (Lazio, Coppa)-Voivodina 2-0.

■ **A VALLI NON.** Un gol di Casiraghi al 10' non basta al Chelsea. Vialli per battere il Liverpool, che all'85' ha pareggiato con Redknapp. L'Arsenal ha travolto 3-0 il Newcastle di Gullit.

■ **IN COPPA D'AFRICA.** Il Ghena di Beppe Dossena (con Gargo e Appiah dell'Udinese) ha vinto per 3-1 contro il Camerun a Douala, mentre la Tunisia di Franco Scoglio ha respinto (2-1) la Liberia (con Weah).

■ **IPPICA.** **TRIS.** Merano galoppo: combinazione 2-6-15, quota L. 1.691.000 (1509 vincitori), coppia (rit. n. 10) L. 81.600.



## COIN: SPAZIO ALLE EMOZIONI.

LASCIATI TENTARE DALLE NUOVE COLLEZIONI. DALLA MODA, DA UN MONDO RICCO DI EMOZIONI E DI SORPRESE: È IL TUO COIN DI SEMPRE, ANCORA PIÙ AFFASCINANTE. VIENI A SCOPRILO.

coin



Qualità da :...  
sfogliare. :...

## E da ascoltare.

### Deutsche Grammophon: 3 secoli di capolavori in 100 anni di registrazioni.

In occasione del centenario **LA STAMPA** Deutsche Grammophon, Specchio, il settimanale di qualità, vi invita all'ascolto de "l'Albero della Musica", 12 splendidi CD di inarrivabili incisioni, divisi in tre serie: "il Concerto", "la Sonata", "la Sinfonia". Ogni CD è corredato da un libretto di **112** pagine **112** un'approfondita guida all'ascolto.

Da sabato 3 ottobre troverete in edicola il primo dei quattro CD della seconda serie, dedicata a "la Sonata": Corelli, Bach, Händel ■ Scarlatti. "l'Albero della Musica": un evento così capita una volta ogni 100 anni.

Tre serie di 4 CD ognuna

1 <sup>a</sup> serie:	"il Concerto"	uscita a maggio*
2 <sup>a</sup> serie:	"la Sonata"	dal 3 ottobre
3 <sup>a</sup> serie:	"la Sinfonia"	in data da definire

**Dal 3 ottobre il primo CD  
della seconda serie.**

Specchio + **LA STAMPA** + CD  
**a sole 14.900 lire\*.**  
(Acquisto facoltativo)

ARIANNO TESTA SPA

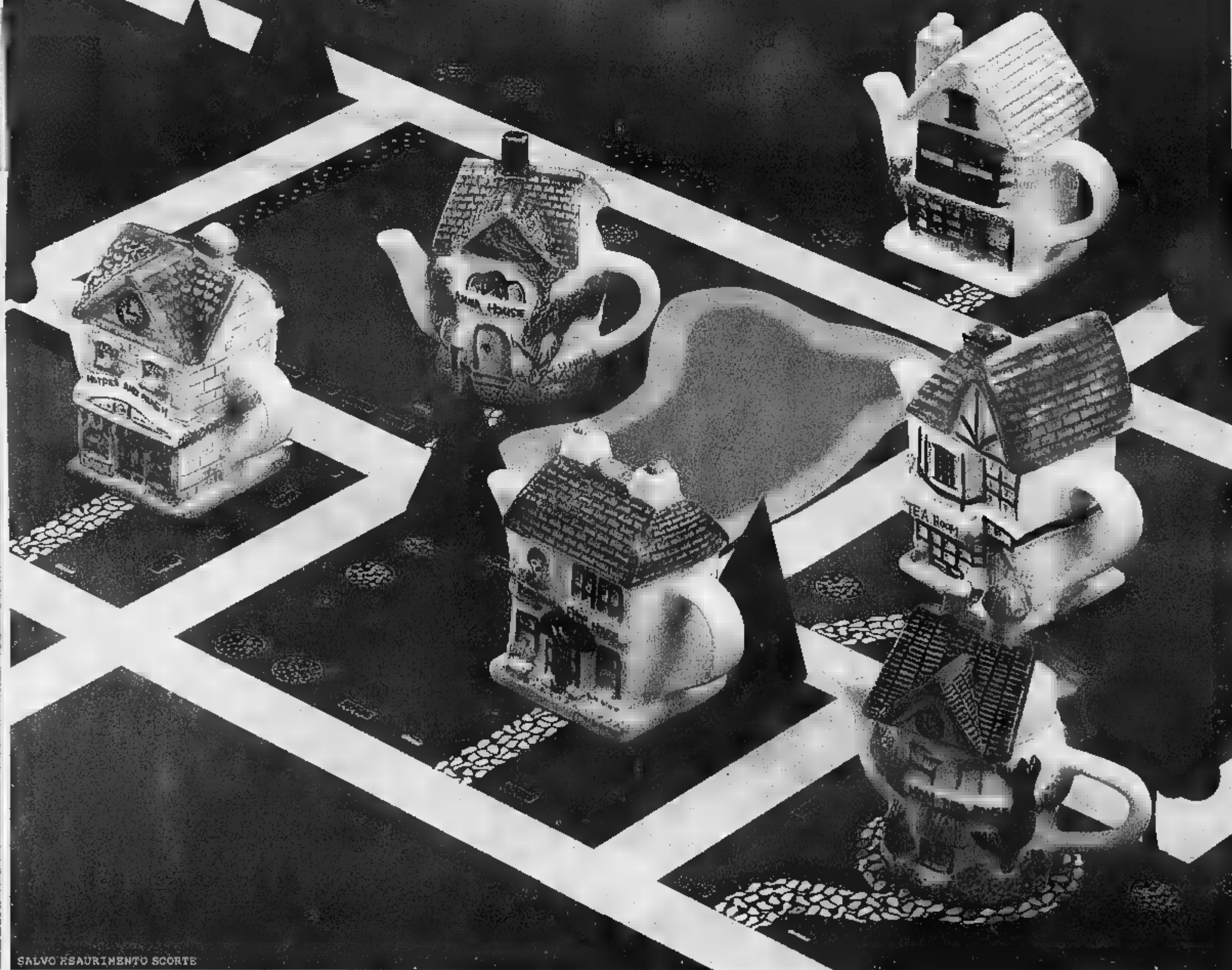
\*Avviso per gli abbonati.  
Il tagliando per ricevere in edicola  
il CD con uno sconto di 2.500 lire  
è inserito nella copia di Specchio  
n. 140 del 26/9 che gli abbonati  
hanno già ricevuto a casa.

**S**pecchio. Prima riflette, poi parla.



# THE TEA VILLAGE

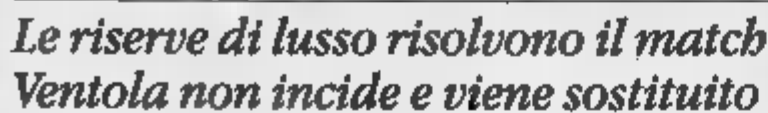
*Dal 13 Ottobre al 5 Febbraio*  
**IN OMAGGIO A TUTTI I CLIENTI**



SALVO REAURIMENTO SCORTE

**aldi per di**  
FRESCA È LA SPESA  
**IL SUPERMERCATO**









# Decidono i tedeschi: Bierhoff firma il solito gol di testa poi Lehmann para tutto

## il Venezia gioca, il Milan segna

### Punte lagunari disastrose, contestato Ceccarini



Walter Novellino, tecnico della matricola Venezia, è stato espulso per proteste da Ceccarini al 18' del secondo tempo

VENEZIA  
DAL NOSTRO INVIATO

Si può vincere, addirittura per 2-0, senza combinare nulla, se non arraffare subito un gentile omaggio degli avversari e poi tirare a campare grazie alle parate del portiere? Altro che se si può: ben lo sa il Milan che se ne torna da Venezia con una vittoria tanto rotonda quanto immutata. Guardando questo Diavolo non stupisce affatto se l'altra domenica aveva preso tre pappine dalla Fiorentina. Troppa tentazione i piedi volenterosi, ferrigni e anche sfortunati di Schwach, Maniero e truppa lagunare con quelli di Batistuta o, anche, quelli di un centravanti di minima decenza, e pure nel suggestivo stadio di S. Elena i veneziani avrebbero visto un'altra giornata lacrimosa.

Davvero poca, sconclusionata formazione rossoneri: zero idee a centrocampo, difensori lenti e confusionari, tre volte tre salvati da Lehmann e dall'approssimazione veneziana. Il tridente d'attacco s'è fondato solo sullo strapotere fisico di Bierhoff che Ganz è stato un fantasma e Leonardo s'è visto unicamente a metà ripresa quando, in sospetto fuorigioco, ha battuto Taibi, monumento alla frustrazione: poveraccio, non ha dovuto fare una parata che è una, i soli palloni che ha toccato sono i due finiti in porta. ■ primo, per giunta, dopo 170 secondi: calcio d'angolo, Leonardo



Bierhoff (qui festeggiato da Boban) ha segnato a Venezia il 5° gol in 4 giornate

scaraventa in mezzo, i veneziani fanno le belle statuine. In particolare l'alleatico Pavan, deputato a marcare Bierhoff: invece di saltare, ha osservato il teutone schiacciare in gol con tutto comodo. Vanlaggio lampo e partita già chiusa? La disparità delle forze in campo avrebbe suggerito un sì privo di dubbi: invece, il Diavolo ha provveduto a tenere in vita un match che s'era messo come

memmeno il più sfigato tifoso rossoneri avrebbe sperato. La botta a freddo non ha annichito la banda del nervoso Novellino, troppo nervoso al punto che verrà cacciato dallo stadio Ceccarini al 18' del secondo tempo. Venezia a trazione anteriore, però la solita inconcludenza che fa dei neroverdi l'unica formazione ancora senza gol: campionato non ha impensierito più di tanto

VENEZIA (4-4-2)	MILAN (3-4-3)
TABI 6	LEHMANN 7,5
CARNASCIALI 6	N'GOTTY 6
PAVAN 6	COSTACURTA 5,5
LUPPI 6	MALDINI 6
DAL CANTO 6	HELVEG 6
DE FRANCESCHI 6	ALBERTINI 6
YOLPI 6	BOBAN 5,5
IACHINI 6	(12' s.l. Ambrosini) 6
PEDENE 6	BA 5
(10' s.l. Bonaccorsi) 6	(1' s.l. Coco) 6
MANIERO 5,5	LEONARDO 6
SCHWACH 5,5	BIERHOFF 6
(15' s.l. Valtolina) 6	GANZ 5,5
	(20' s.l. Donadoni) 5,5
ARBITRO: CECCARINI 5	
Reti: p.l. 3' Bierhoff, s.l. 24' Leonardo.	
Ammonizioni: Carnasciali, Boban, Iachini, Luppi, Albertini, Pavan, Costacurta, Iachini.	
Esclusi: s.l. 25' Iachini.	
Spettatori: paganti 5.515, incasso 252.110.000, abbonati 7.113, quota abbonati 232.783.000.	

Lehmann. Ruminando spenti abbozzi di contropiede i milanisti sono prodotti all'intervallo, Zaccaroni consumava la pazienza al 43': scattava dalla panchina, rimproverando l'ombra di Ba che sulla fascia destra nulla chiudeva e nulla proponeva. Gli faceva degna compagnia, in mezzo, Boban. E, infatti, l'ossigenato nero francese negli spogliatoi è

sostituito con Coco che almeno il compito lo svolgerà: il croato, al 12', seguirà la sorte di Ba. Eloquente le mosse di Zaccaroni, raccontano le sofferenze del Diavolo, il vacillare della squadra, il crollo è stato evitato grazie a Lehmann: il custode tedesco riscattava le pappine di una domenica prima al 17', dopo che Schwach l'aveva graziato da due passi, bravo a respingere un tiro di Valtolina. Al 23' si superava su Iachini, di piede, d'istinto.

Ecco l'attimo che ha fissato i destini della sfida: ribaltamento di campo, Bierhoff serviva Leonardo in sospetto off-side e il brasiliano realizzava. Proteste lagunari, Iachini pagava per tutti e raggiungeva il suo allenatore negli spogliatoi.

Tutto finito, stavolta? Sì, anche Lehmann aveva ancora l'occasione di assurgere a protagonista deviando a bomba da fuori di Di Francesco e poi ribattendo un tiro da un centimetro a colpo sicuro di Buonocore. Dunque, non stupitevi del coro eladri ladri che salutava i rossoneri. Ben più pesante gli apprezzamenti a Ceccarini che ha ammonito a raffica, ha prima dato, poi tolto e poi ridato una punizione al Venezia e forse gli ha negato (sul 2-0) un rigore (contatto Maniero-Coco). Era la prima partita di Ceccarini in A quest'anno: ■ fischia sempre così ■ augurabile sia l'ultima.

Claudio Giacchino

## Zamparini: ora mi ribello

«I rossoneri erano in dodici siamo stati ancora derubati»

VENEZIA. Maurizio Zamparini non le manda a dire nemmeno in serie A. In tribuna stampa il presidente lagunare si arrabbia con Mediaset perché Tele+ non manda i replay delle azioni incriminate (il raddoppio di Leonardo in sospetto fuorigioco e il rigore negato a Maniero) e al fischio finale è già in campo per riprendere arbitro e guardalinee. Poi si ripete davanti alle telecamere: «Sono disposto a giocare contro squadre in 11, non in 12 com'è successo in questo caso. Non voglio che il calcio sia questo, anche noi spendiamo dei soldi e poi ci vediamo derubati da un guardalinee che pure in linea con l'azione non alza la bandierina».

Solo la vista di Zaccaroni gli fa tornare il sorriso, ma è un attimo. «A causa tua mi prenderò sei mesi di diffida, non si può andare avanti così». ■ tecnico milanista non capisce, perché nella sua testa c'è ancora la brutta prestazione dei suoi. ■ Venezia meritava di più: riconosce Zac -. Tutto sommato la partita l'abbiamo gestita noi ma con la mentalità sbagliata. ■ vi-

sto troppi passaggi lenti e in orizzontale: subito dopo il gol ci siamo adattati. Una fortuna che dall'altra parte ci fossero i lagunari con tanti problemi in fase realizzativa. ■ nel primo tempo non abbiamo corso grossi rischi, ■ nella ripresa la Venezia poteva pareggiare. Abbiamo fatto un passo indietro anche rispetto al ko con la Fiorentina. Chi invece si è riscattato è Lehmann. «Ha fatto interventi importanti - conferma Zac -, ma il calcio è questo e i processi sono ingiusti. Le mie ■ mai legate al risultato. Sbaglia, per esempio, chi crede che ho tolto Ba per difendere l'1-0: volevo una spinta maggiore sulla fascia perché Ba aveva fatto bene soprattutto in fase difensiva. Poi ci ha pensato Leonardo ■ chiudere la partita, ma so che il brasiliano ha colpito importanti sia da fuorigioco sia da attaccante. Sguardo triste anche per Novellino, espulso: «Non stavo protestando con l'arbitro, parlavo ■ giocatori. Purtroppo la sfortuna continua a perseguitarci. ■ [a. reg.]

Couto e Stankovic siglano un successo interno che in campionato mancava dall'8 marzo

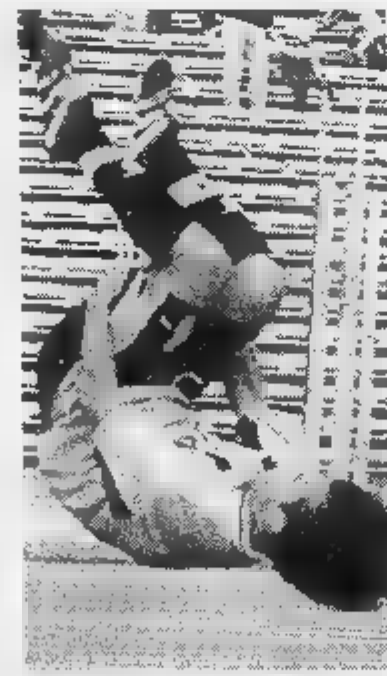
## Dopo 7 mesi Lazio padrona all'Olimpico

Ma il Cagliari recrimina sulle decisioni di Boggi

ROMA. ■ calendario offre un bel regalo alla Lazio consegnandole un Cagliari saziato dalla gran vittoria sulla Samp e spaventato dall'Olimpico. Non c'è partita, la emontagna di miliardi allestita da Cragnotti comincia ad essere all'altezza della spesa. Se la qualificazione in Coppa è stato un gradito brodino, questi 3 punti possono essere il vero toccasana. Il campionato riparte tra due domeniche, Eriksson ha il tempo per recuperare 4 grandi assenti (Negro, Vieri, Mancini, De La Peña) e meditare sulla formazione migliore. Perché non incontrerà sempre un arbitro che fa tre scelte decisive, tutte in favore del biancazzurri. Le racconta in tono pacato Ventura: «La punizione da cui è nato il gol di Couto era almeno dubbia. O'Neill è stato ammonito al primo fallo ed espulso al secondo. Il rigore su Muzzi, a 10' dalla fine, avrebbe potuto riaprire la partita». In compenso l'arbitro ha permesso al Cagliari di picchiare forte, troppo, nel primo tempo: inutili le tre ammonizioni ai sardi, tutti avevano capito che Boggi non aveva ■ pugno la partita.

Poco prima dell'avvio uno striscione contro la polizia (strascico degli scontri a Perugia) è rimasto in curva ■ troppo a lungo. Ma in un calcio che si dibatte tra incidenti sugli spalti, Borsa e farmacie, sembra quasi commovente il ■ di un pacchetto di sale verso ■ panchina laziale. Parte

LAZIO (4-4-2)	CAGLIARI (3-4-3)
MARCHEGIANI 6,5	SCARPI 6,5
PANCARO 6	ZEDINA 6
(28' s.l. Geronzi) 5,5	ZANONCELLI 6
COUTO 6	GRASSANO 5,5
MIHALJOVICH 6	BERRETTA 5,5
FANALI 6	(28' s.l. Geronzi) 5,5
CONCECAO 6,5	O'NEILL 5
VENTURINI 6,5	DE PATRE 5
ALMEIDA 7	NYATHI 5
(37' s.l. Baroni) 5,5	(16' s.l. Mazzoni) 5,5
NEVED 7	VASARI 5,5
STANKOVIC 7	KALLON 6
SALAS 6,5	MUZZI 5,5
(43' s.l. Protti) 5,5	
ARBITRO: BOGGI 5	
Reti: p.l. 48' Couto, s.l. 26' Stankovic.	
Ammonizioni: Scarpi, Zanoncelli, Couto, De Patre, Almeida.	
Esclusi: s.l. 6' O'Neill.	
Spettatori: paganti 10.437, incasso 382.790.000, abbonati 32.369, quota abbonati 1.010.992.631.	



Couto: dopo il gol, una bella capriola

che sfrutta il Mihaljovic addetto ai calci d'angolo, e i troppi biancazzurri alla ricerca ■ gol. Pasticcio che può ripetersi: ■ esiti più gravi quando ci ■ avversari tosti. Il Cagliari non combina quasi altro nel primo tempo. Lazio all'attacco, Mihaljovic spazia ■ ripetutamente su punizione, Nedved e Stankovic sempre a un passo dal gol. Salas semina il panico, ma non tira mai in porta.

Dall'altra parte confusione assoluta, Berretta ■ compagni sbagliano ogni passaggio: li salva Scarpi, portiere in ■ giornata. A destra Vasari, scompare dopo l'occasione iniziale. Muzzi se ne sta in ■ angolo, Kallon ■ può fare reparto da solo.

Al 48', ennesima punizione di Mihaljovic, solo che questa volta spunta la testa di Couto ed è gol. Nella ripresa, espulso O'Neill per doppia ammonizione, la Lazio sbaglia a ripetizione le occasioni per raddoppiare. Incredibile l'errore di Stankovic, piatto alto a porta vuota, e miracoloso il salvataggio di Zanoncelli sulla linea (tiro di Conceicao). Poco prima della mezz'ora arriva il 2-0. Salas attira tre difensori e ■ Stankovic un pallone che non si può sbagliare. Qui la Lazio si ferma, ma il fionde emerge Muzzi: scatto che lascia sul posto Couto e tocca sul pallone prima dello scontro con Marchegiani. Per Boggi non è rigore. Ancora il portiere laziale in evidenza, sempre su Muzzi e arriva la fine.

Eriksson sorride, dall'8 marzo aspettava una vittoria all'Olimpico: «Stiamo uscendo da un momento delicato, tante critiche ma non abbiamo mai perso. Alla fine forse quei pari risulteranno importanti. Salas gioca bene, arriveranno i suoi tiri e i suoi gol. Io aspetto ■ rientro di De La Peña, ■ che se ■ fare del pallone».

Piero Serantoni

L'uruguayano, a secco dal 15 febbraio, toglie dai guai Colomba

## Otero rompe l'incantesimo

Primo gol stagionale subito dal Bari

VIGENZA. Mancini, il portiere del Bari, era imbattuto dall'inizio del campionato, l'unico insieme a Buffon del Parma. Otero, schierato per la prima volta nel Vicenza da titolare in campionato, non segnava un gol in serie A dal 15 febbraio scorso. Proprio un guizzo dell'uruguayano al 17' del primo tempo, un colpo di testa nel mezzo della difesa barese schierata e nell'occasione colpevolmente sorpresa, ha deciso la sfida che aveva un significato importante soprattutto per il Vicenza, reduce da due ko consecutivi e con la crisi dietro l'angolo.

Il Bari era invece arrivato al «Menti» forte di cinque punti e ■ gol al passivo: paradossalmente, ma neanche tanto, è rimasto all'asciutto nella giornata in cui avrebbe meritato di più. Lo ha ricordato con rammarico evidente l'allenatore Eugenio Fascetti: «Delle quattro, questa è stata la gara che abbiamo giocato meglio, ma non abbiamo portato a casa niente. Merito per metà di Otero e per l'altra metà colpa di una nostra disattenzione». Non si aggrappa, Fascetti, ■ un pizzico di sfortuna che pure potrebbe invocare, visto che al 18' della ripresa una conclusione ravvicinata di Spinesi si è stampata sulla traversa.

Partita agonisticamente molto intensa, ■ bella di certo, considerando che, al di là del gol, il Vicenza non ha chiamato Mancini a un solo intervento e che il Bari,

oltre alla traversa, ha impegnato Brivio appena una volta con Knudsen al 32' del primo tempo. Conseguenza dell'importanza della posta in palio tra due squadre che lotteranno per salvarsi e anche di un campo pesante, sul quale soprattutto il Vicenza ha patito la minor forza atletica. Il Bari, fisicamente molto più attrezzato, ha sofferto nella prima frazione il fraseggio più tecnico

VIGENZA (4-4-2)	BARİ (1-3-4-2)
MUZZI 6	BRANCONI F. 6
DE ROSA 6	DE ROSA 6
INNOCENTI 6	INNOCENTI 6
NEGRUZZI 6,5	NEGRUZZI 6,5
SCHEITTO 6	GARZIA 5,5
SCHEITTO 6	(13' s.l. De Ascendis) 6
(25' s.l. De Ascendis) 5,5	ZANONCELLI 6,5
DE PATRE 6	BRESSAN 6
(22' s.l. Palladini) 5,5	(11' s.l. Mancini) 5,5
MENDIĆ 6	ANDERSSON D. 5,5
KNUDSEN 6	KNUDSEN 6
OSMANOVSKI 5,5	OSMANOVSKI 5,5
(14' s.l. Mezzanotte) 6	(25' s.l. Spinesi) 6
OTERO 7	MASINGA 5,5
AL: COLOMBA 6,5	AL: FASCETTI 6,5

Arbitro: BAZZOLI 6,5  
Reti: p.l. 17' Otero.  
Ammonizioni: De Ascendis D., Masinga, Zanoncelli, Spinesi.  
Spettatori: paganti 1.044, incasso 41.025.000, abbonati 12.509, quota abbonati ■■■■■■

dei biancorossi di Colomba, poi nella ripresa ha schiacciato l'avversario. «C'era una gran voglia ■ vincere questa partita e a un certo momento è subentrata anche la paura di non farcela. Per questo - ha spiegato l'allenatore vicentino Colomba - la squadra ha arretrato via via il baricentro. Il risultato contava moltissimo per noi, serviva questa iniezione di fiducia».

Abbastanza sbilanciato in avanti a inizio di gara, con ■ tandem Luis-Otero di punta, ma anche con Schenardi ■ Zauli capaci di assicurare sostegno offensivo, il Vicenza ha cercato il raddoppio nel primo tempo ■ za però lucidità al momento ■ concludere.

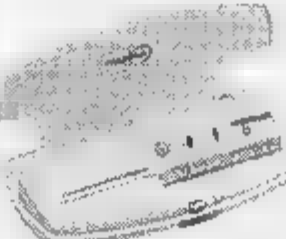
Nella ripresa è stato il Bari a imporsi: Fascetti ha rinunciato a un difensore, Garzia, ■ ha accentratato la spinta offensiva, senza però trovare in Masinga il giocatore che nella passata stagione sapeva essere decisivo. Colomba ha risposto togliendo Luis, che ■ ha gradito, e inserendo un difensore dopo l'altro, fino a chiudersi completamente nella propria metà campo per oltre metà del secondo tempo, cercando inutilmente di alleggerire ■ contropiede la pressione dei pugliesi. Il Bari ha mantenuto sì la supremazia, ma ha cozzato inutilmente contro il muro eretto davanti ■ Brivio.

Massimo ■■■■■■



100.000\* donne italiane hanno già scelto PERSONA, la contraccezione in armonia con il proprio corpo.

Persona è un sistema di contraccezione innovativo, privo di effetti collaterali, ■ invasivo, che lavora in totale armonia ■ il corpo della donna. Attraverso un piccolo computer ■ dei test-stick usa e getta per la lettura delle urine, Persona monitorizza i livelli ormonali



e, semplicemente attraverso spie colorate, permette di avere quotidianamente informazioni sulla propria fertilità. Per dare alla coppia la libertà di avere rapporti senza usare contraccettivi nella maggior parte dei giorni del mese\*\*. Per informazioni chiamare la Linea Assistenza al ■■■■■■ 02.75419570.

\* Nessun metodo contraccettivo protegge ■ 100% dal rischio di gravidanza. In seguito a studi clinici indipendenti l'affidabilità di Persona è stata ricalcolata e risulta essere del 94 %, quando il sistema è usato secondo le istruzioni ■ come unico metodo di contraccezione. Questo dato sta ad indicare che se 100 donne ■ PERSONA per un anno, ci si può aspettare che 6 di loro vadano incontro ad una gravidanza in seguito ad un rapporto avuto in un giorno "verde". PERSONA può non essere indicato per alcune tipologie di donne: prima dell'acquisto leggere le avvertenze riportate sulla confezione. ■ non offre alcuna protezione dalle infezioni trasmesse per via sessuale o dall'HIV, il virus che provoca l'AIDS. Leggere attentamente le istruzioni. PERSONA ■ ■ marchio registrato.

LA CONTRACCEZIONE IN ARMONIA CON IL TUO CORPO.

PERSONA





# La Fiorentina, piegando in extremis l'Udinese, conserva il primato solitario a punteggio pieno Edmundo al 92' allunga i sogni viola

Ma i friulani meritavano il pareggio  
Tanti attacchi, Bachini centra il palo



Batistuta e Amoroso posano prima del match: a Firenze erano di fronte i due capocannonieri del campionato, rimasti all'asciutto e Bierhoff li ha raggiunti a quota 11

DAL NOSTRO INVIATO

Il gol di Edmundo arriva dopo il diluvio, al culmine dell'ultima pioggia, ben oltre il novantesimo e i crediti maturati. E' sciabola che mozza i meriti dell'Udinese e lascia la Fiorentina prima e sola al comando, quattro partite quattro vittorie: il massimo. Sono successi, questi, che fanno classifica morale, segni concreti di un destino benevolo. Quando la sofferenza si fa da bussola, e il carattere, più che il gioco, a tenere in piedi la squadra, illudersi diventa un esercizio pericoloso. Giovanni Trapattoni ne ha viste troppe, in carriera, per lasciarsi andare a un'euforia che non sia figlia di un ferro e illuminato realismo.

L'Udinese è signora orchestra. La semina di Zaccaroni ha trovato in Guidolin la natura, lampeggiante, prolunga. La Fiorentina parte di slancio, gran parata. Turci e Edmundo, tre angoli in quattro minuti, ma poi viene sospinta a largo. Avversari intrepidi e felicemente complementari. Poggi, Jorgensen e Amoroso costituiscono un tridente assai più votato al sacrificio di quanto non riesca ai cavalleggeri del Trap. L'è dedizione innata: qui, pulsioni facili da gestire. Batistuta patisce l'esuberanza dei centrali friulani, Bertotto, Calori, Pierini, impeccabili sino, almeno, all'episodio fatale del 92'. Edmundo è una lotteria ambulante, non sai mai che numero estrarrà, un proiettile, una velenosa, un balordo indugio. Gira a rigira, il più evolutivo risultato Heinrich, costretto a occuparsi dell'attaccante di destra, prevalentemente Poggi, e Oliveira, più attento ai blitz del tosto Navas che a sporgersi dal davanzale. Un incursore mascherato da mastino, una punta travestita da laterale: le vie dello scudetto sono anche spine, soltanto.

Piano piano, l'Udinese conquista il centro del ring. Giannichedda e Walem obbligano l'Amoroso viola, Christian, a sdoppiarsi, visto che Costa non dà segni di vita, non, anch'egli, quando gli dei decideranno che è il momento. La Fiorentina spinge poco e male sulle fasce: l'unico che ha licenza, è Torricelli, atteso al varco da un vivace Bachini. Padalino non abbandona mai la garitta, Falcone, il cruce Repka e Heinrich si palleggiano Amoroso, Jorgensen e Poggi. La sfida è vibrante, avara emozioni. La Fiorentina trascura i movimenti senza palla, e procede, il più delle volte, iniziativa personale. L'Udinese le oppone un pressing efficace e armonico. L'equilibrio si squarcia in apertura di ripresa, al lorché, per venti minuti buoni, Walem e soci obbligano i rivali a un torbido sbarramento, ricavano un paio clamoroso, con Bachini, in capo a uno splendido rifranchista Jorgensen e Amoroso.

Improvvisamente, il diluvio. Guidolin richiama Poggi, piazza Sosa a far da torre e invita i suoi a crederci sino in fondo. La Fiorentina assorbe e si chiude, si, ma non proprio a chiave. Prova ne sia il gol che, al 24', il guardalinee Bambini annulla a Oliveira, per un fuorigioco che in picciola pochi avevano colto. La staffetta Oliveira-Robbiati porta provvidenziali gocce di benzina al serbatoio fiorentino. Le ruggini europee cominciano ad annebbiare i riflessi. Che l'Udinese sia sempre in partita, lo ribadisce Bachini,

spalancando la porta. Sosa: Toldo è un prodigio riflessi, anche Amoroso, in fuorigioco, ne aziona l'impresa. Le squadre si allungano, Bracchi dirige a spanne, Sosa ignora Amoroso in flagrante contropiede, Edmundo si dribbla addosso.

Sorprende il pallone di Rui Costa: dal portoghese, esentato per squalifica dai triboli di Spalato, ci si aspettava, sinceramente, più. Lo zero a zero è risultato che neppure gli innesti di Tarozzi e Pineta, al posto di Falcone e Bachini, sembrano insidiare.

Dall'ultimo mulinello d'acqua, spunta Edmundo. Non Batistuta e neppure Amoroso, i capi-cannonieri del torneo, in onore dei quali si è dato fiato alle trombe dell'infasi. Edmundo, il più disciolto, il più solista, il più ingovernabile, il suo destro, armato da Rui Costa, non fa giustizia, ma allunga il sogno di Firenze. E quattro.

Il tecnico, soddisfatto a metà, chiama a rapporto i giocatori

## Ma il Trap: si può dare di più «L'esempio da seguire è Batistuta»

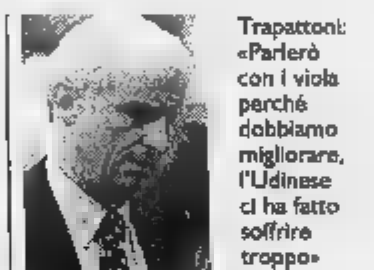
FIRENZE. C'è una sola domanda alla quale Trapattoni si rifiuta rispondere, riguarda il suo stato d'animo. Lui, che tanti esperti calcistici davano in parabola discendente, è possibile che non si tolga qualche sassolino dalle scarpe? Che non accenni mai al fatto di aver già battuto quattro allenatori della novelle vague? No, a questa domanda Trapattoni non risponde, oppure lo fa parlando d'altro, facendo finta di non capire.

Trapattoni continua ad alzare l'asticella: «L'Udinese ci ha fatto soffrire, così come abbiamo sofferto a Vicenza, così come abbiamo sofferto con l'Hajduk. I friulani hanno gestito il pallone, hanno avuto maggiore continuità. Alla mia squadra l'avevo detto: se volete battere l'Udinese è necessario che giochiate con la stessa umiltà, lo stesso spirito di gruppo. La Fiorentina si sta calando in questo ruolo, ancora sono cose che non vanno. A tutti dico: guardate Batistuta, lui sì che è un grande capitano, uno che non molla mai, uno che crede alla vittoria. Lui corre per ottanta metri, va in difesa e lotta sempre. Altri, invece, non hanno ancora superato il gradino più importante. Dovrò parlare in settimana con la squadra, proprio per dire a tutti che dobbiamo migliorare».

Trapattoni chiede di più perché si è convinto di avere nelle mani una squadra che, davvero, potrebbe fare un mezzo miracolo, quello di diventare di colpo la prima della classe. Un ruolo che ha attualmente in campionato ma che non è ancora suo. La Fiorentina deve credere di più in Trapattoni. Il tecnico lo dice senza mezzi termini: «Sono

FIORENTINA (1-3-4-2)	1	UDINESE (3-4-3)	0
TOLDI	6,5	TURCI	6,5
PADALINO	6	BERTOTTO	6,5
FALCONE	6	CALORI	6,5
(32' s.t. Tarozzi) s.v.		PIERINI	6,5
REPKA	6	NAVAS	6,5
HEINRICH	5	GIANNICHEDDA	6
TORRICELLI	5,5	WALEM	6,5
RUI COSTA	5,5	BACHINI	6,5
AMOROSO C.	6,5	(41' s.t. Pineta) s.v.	
OLIVEIRA	6	POGGI	5,5
(25' s.t. Robbiati) s.v.		(18' s.t. Sosa) s	
BATISTUTA	6	JORGENSEN	6
EDMUNDO	7	AMOROSO	6,5
AL: TRAPATTONI	6	AL: GUIDOLIN	6,5
Arbitro: BRACCHI 5,5			

Reti: s.t. 47  
Ammoniti: Torricelli, Repka, Navas, Falcone, Giannichedda, Walem, Heinrich.  
Spettatori: paganti 6.597, incasso 348.525.000, abbonati 27.198, quota abbonati 1.072.734.032.



vent'anni che prendo cazzotti, che soffro nel calcio, quazzosa avrà pur imparato. La Fiorentina migliora, contro l'Udinese ha continuato a cercare la vittoria anche quando eravamo entrati nei minuti di recupero. Mi piace la Fiorentina, però c'è ancora quel gradino, lì, bisogna salirci sopra».

Non è giorno di carezze, neppure per l'eroe della giornata, Edmundo: «E' bravo, un campione di quelli che devi sempre far giocare anche se in certi momenti ti vengono in testa dei punti interrogativi. Però può darci ancora un venti per cento di più. Anche lui deve capire che in situazioni tattiche particolari, quando la squadra è in sofferenza, un campione deve anche snaturare le proprie caratteristiche e mettersi al servizio degli altri. Fa i complimenti all'Udinese, annette che la società viola potrebbe tornare sul mercato magari il ghanese Kuffour del Bayern, oppure il francese Dalmati. Il tutto con solo, immenso, obiettivo: vincere a Firenze. Un traguardo nel quale quasi nessuno è riuscito. Ma d'altra parte se non ci riesce Trapattoni, chi può riuscirci?»

Alessandro

## Il brasiliano è rientrato dopo la squalifica e la 2ª paternità «Dedico il gol a mio figlio» Edmundo: e finalmente sono felice

FIRENZE. Chi si aspettava il gol di Batistuta di Amoroso nella sfida che metteva fronte a due capocannonieri del campionato, oggi deve applaudire un altro attaccante sudamericano, il brasiliano Edmundo, autore della rete che ha mandato in tilt l'Udinese lanciato in orbita Fiorentina. Una rete che il brasiliano, rientrato a squadra dopo la doppia squalifica, un lieve intervento per la ciste di una ciste frontale e la seconda paternità, dedica al figlio Edmundo Junior: «Ci pensavo da giorni - confessa una voce che è sussurro e pare stonare con quel suo carattere notoriamente focoso - più che segnare contro l'Udinese, mi aspettavo di vincere. Certo, il stato di gol importante perché ha determinato il risultato, la doppietta fatta all'Hajduk Spalato e Coppa Uefa è stata più bella».

Edmundo applaude la Fiorentina: «E' stato un successo frutto del collettivo. Questa squadra è diversa perché sono arrivati giocatori abituati a vincere come Torricelli. E poi c'è Trapattoni: mi ha dato la sicurezza del posto e questo mi rende più sereno e felice. L'anno scorso non era così».

Il brasiliano è fatto notare anche per un bel gesto finale, quando è corso a consolare il connazionale

Amoroso: «Se un capocannoniere non segna e perde così è triste, dunque ha bisogno di buone parole». Torricelli svela di Cecchi Gori emozionato corso negli spogliatoi a ringraziare e a complimentarsi con la squadra. «La vittoria è merito di tutti, quindi anche sua, visto che questa ha fatto molti sacrifici. E ovviamente è merito anche di Trapattoni, che possiede un fluido speciale».

Guidolin racconta di un dopo-partita triste: «I ragazzi erano ammutoliti - dice il tecnico friulano - e io stesso parlavo solo perché sono costretto. Ancora una volta seminiamo molto, raccogliamo poco. E' un momento così, speriamo che duri a lungo. Abbiamo giocato alla pari con la Fiorentina ma non definiamo una squadra fortunata, la verità è che rispetto a noi se sfruttasse le occasioni, aiutata anche dai tanti campioni che ha, come nel caso di Edmundo. Lo stesso capitano Calori osserva: «Giochiamo bene ma ci mancano l'esperienza e soprattutto la cattiveria nel determinare il risultato». Quelle doti che invece, grazie al Trap, sembra aver acquisito l'attuale Fiorentina capitolina.

Brunella Ciullini

## A SALERNO Belli, ex dell'Empoli, salva i campani dalla sconfitta con un doppio intervento nell'ultimo minuto I granata dicono grazie al loro portiere Segna la Salernitana, poi va in barca e i toscani pareggiano

SALERNO. Grazie Belli. Proprio così. Alla fine la Salernitana deve ringraziare il proprio estremo difensore, unico ex della partita. Cor- il 48' della ripresa, l'ultimo minuto dei quattro di recupero segnalati dal quarto uomo. Martusciello in area tira a botta sicura e meno un metro da Belli. Il portiere granata respinge, la palla s'innalza e la colpisce di testa Palumbo, ma Belli è un balzo riesce ancora a toccarla e poi si accartocchia a terra evitando il gol della sconfitta. Eppure la partita non era iniziata male. La Salernitana era andata in rete grazie ad un tiro ad effetto di Brede: calciato di esterno destro, il pallone assume una traiettoria strana che inganna Mazzi. La partita sembrava incanalarsi in pari colori granata. L'Empoli soffiava a centrocampismo Vannucchi. Sandreani spostava Bonomi dalla

destra sulla fascia sinistra, Lucenti assumeva il ruolo d'interno e Pene passava a sinistra. La nuova posizione di Lucenti mette a difficoltà il centrocampista granata. A destra non tutto fila liscio. Alla mezz'ora Sandreani cambia ancora. Bonomi sempre a destra, ma come interno, e Lucenti a spadroneggiare, saltando Tosto e Vannucchi. La Salernitana in barca Rossi, nervoso, invita alla calma i suoi giocatori. La frittata è vicina. Al 32' Bonomi conquista il pallone e arriva sul fondo. Il suo cross attraversa tutta l'area di rigore granata, il pallone giunge a Lucenti: solo, a botta sicura infila la porta. Nel finale di tempo la Salernitana cerca confusamente di portarsi in avanti, ma è l'Empoli a rendersi pericoloso con Cappellini al 44' che sciupa una buona occasione calciando centra-

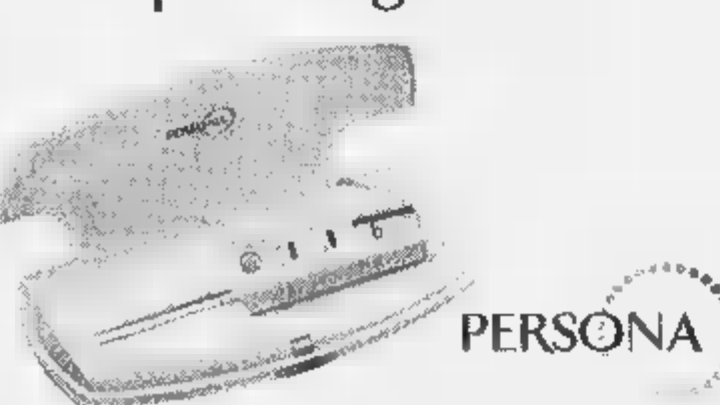
le. Nella ripresa, le squadre ripresentano nelle stesse formazioni. La Salernitana cerca di mettere subito in difficoltà gli avversari. Nei primi 10 minuti i granata vanno al tiro tre volte. Al 10' Giampaolo si prepara ad entrare. La partita scivola su binario scontato. Rossi cambia Tosto, surclassato da Lucenti, con Bolic e porta Del Grosso a sinistra, poi gioca la carta Giampaolo. Il neogranata si presenta calciando in curva un pallone che gli è giunto a un rimpallo difensivo, si riscatta al 24' servendo al baclo Di Vaio, bravo Mazzi a respingere. L'Empoli controlla la partita sino al termine, è solo il guizzo dell'ex Belli non gli consente di cogliere la vittoria, sarebbe stata una punizione pesante per la Salernitana.

Michele Capone

SALERNITANA (4-3-3)	1	EMPOLI (3-4-3)	1
BALLI	7	MAZZI	7
DEL GROSSO	5	FUSCO	6
MONACO	5	BIANCONI	6,5
FUSCO	5	CALPI	6,5
TOSTO	5	LUCEINI	7,5
(18' s.t. Bolic) s.v.		PENE	6
VANNUCCHI	6,5	BISOLI	6
BREDA	6,5	TOMETTO	6,5
TEDESCO GIO.	5	CAPPARELLI	6
(27' s.t. Tedesco GIO.) s.v.		(38' s.t. Capan) s.v.	
ROSSI M.	5	CAPPARELLI	6
CHIANESE	5	(22' s.t. Palumbo) s.v.	
(19' s.t. Giampaolo) s.v.		BONOMI	7
DI VAIO	6	(12' s.t. Martusciello) s	
AL: ROSSI D.	5	AL: SANDREANI	6

Arbitro: DE SANTIS 6  
Reti: p. 10' Brede, s.t. 32' Lucenti.  
Ammoniti: Tedesco Gio., Di Vaio, Fusco, Giampaolo, Tometto.  
Spettatori: paganti 3.164, incasso 99.445.000, abbonati 27.198, quota abbonati 645.502.598.

Oggi c'è  
un **MOTIVO** in più  
per sceglierlo.



BUONO SCONTO DI £ 30.000 SULL' ACQUISTO DELLA CONFEZIONE INIZIALE

COGNOME  
ETA' \_\_\_\_\_  
CITTA' \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ TEL. \_\_\_\_\_

Applicare qui il codice a barre ritagliandolo dalla confezione iniziale PERSONA.

TIMBRO DELLA FARMACIA

**Avvertenze al consumatore**  
Per ottenere lo sconto il buono deve essere presentato in farmacia al momento dell'acquisto del prodotto entro il 15/12/98 e completa della prova d'acquisto specificata nell'apposito spazio.  
**Avvertenze al rivenditore**  
Per ottenere il rimborso di questo buono sconto si prega di inviarlo, a scadenza dell'operazione, e completo di distinta contenente ragione sociale, indirizzo, partita IVA, numero di telefono, totale buoni spediti e la somma da rimborsare, a: Unipath c/o NCH S.p.A.  
c.p. 14250 - Via Grosio, 1018 - 20151 Milano  
La Unipath rimborserà questo buono solo se utilizzato dal consumatore per l'acquisto del prodotto che ha convalidato dal tagliando di controllo. Ogni altro uso verrà perseguito a norma di legge.  
Non saranno rimborsati buoni non integri in ogni loro parte e che presentino segni di manipolazione o alterazioni. Il rimborso dei buoni potrà essere sospeso ai negozianti i cui acquisti risultino inferiori al n° dei buoni presentati.

La partecipazione alla presente promozione implica il trattamento dei miei dati personali ai sensi legge n. 675 del 31/12/1996. Con questo coupon, Vi autorizzo ad inserire il mio nominativo nella banca dati Unipath - Divisione della Unilever Italia S.p.A., così che io possa essere contattata, anche telefonicamente, per indagini di mercato o per ricevere informazioni commerciali, o promozionali. In qualsiasi momento potrò consultare, modificare o far cancellare i miei dati scrivendo a: Unipath - Divisione della Unilever Italia S.p.A., via Nino Bonetti, 10 - 20154 Milano.  
Se non desidera ricevere successivi invii di informazioni commerciali/promozionali, bari la casella qui a fianco.

PERSONA



# Ricordatevi di non andare a pagare la bolletta...

## da Oggi fatelo con Contowatt.

### CONTO WATT

**IL NUOVO MODO DI PAGARE LA BOLLETTA.**

**Nessun rischio di distacco della luce.**

Oggi per pagare le bollette Enel avete in più la garanzia di Contowatt. Scegliendo l'addebito sul vostro conto corrente bancario, una speciale procedura vi protegge dal rischio di distacco della luce in caso di errori ■ di ritardi nello scambio di informazioni tra banche ed Enel.

**Controllo ■ disdetta del Contowatt.**

Anche quando sarete un cliente Contowatt, riceverete la bolletta ■ casa per i controlli sui consumi e potrete bloccare il pagamento in caso di errori. La banca addebiterà l'importo della bolletta l'ultimo giorno utile per il pagamento. In qualsiasi momento potrete disdire il servizio Contowatt.

**Nessun fastidio e più garanzie.**

Niente più spostamenti ■ code agli sportelli. Niente più ansie per errori o dimenticanze. Se scegliete Contowatt risparmierete tempo e fastidi e avrete più garanzie. Passare a Contowatt è semplicissimo: informatevi presso la vostra banca oppure chiamate il numero telefonico che trovate sul frontespizio della bolletta. Le garanzie di Contowatt sono estese anche ai titolari di conto corrente postale.









TOURS  
DAL NOSTRO INVIATO

A tre chilometri dall'arrivo della Parigi-Tours c'è stato un momento molto emozionante. O beneaugurale, per chi è di leggerezza il futuro attraverso i segnali del presente: Brocard e Bartoli in fuga, a far da cuscinetto fra i due guastatori, Durand e Gualdi, e il gruppo. Brocard mostrava per l'ultima volta alla folla francese amica quella maglia iridata che conquistò un anno fa a San Sebastien e che cederà fra una settimana senza combattere. Fa parte della Fastina, che è nell'occhio del ciclone doping e la federazione francese ha avuto il buon gusto di non convocarlo per Valkenburg. Bartoli, il, gli pedalava al fianco, sembrava rimpiangere quasi toccare quella maglia. Sembrava dirle: fra una settimana sarai mia.

La minifuga si spegneva, ma il segnale beneaugurale restava sospeso nell'aria frizzante di Tours. Anche perché Bartoli, pur terminando quel traguardo in mezzo al gruppetto, chiudeva la partita della Coppa del mondo, la sua seconda consecutiva. Si confermava il miglior corridore di giornata glorificando un'Italia del ciclismo mai così vista che ha trovato anche il miglior corridore di tappa, Pantani. Ma Bartoli sa che senza un successo ai Mondiali, la sua classifica a punti faticosamente messa insieme in tante difficili corse gli sarà di magra consolazione.

«Però - dice - non sottovalutate questo trofeo. Ho vinto una corsa che è cominciata a marzo con la Milano-Sanremo e terminerà a metà ottobre con la Lombardia. Per la mia mentalità questo è il ciclismo, correre sempre da cima a fondo». Una freccia a Pantani, che da agosto si è messo in ferie? «Neanche per sogno, ognuno fa le scelte. C'era stato un attimo di paura quando radio corsa parlava di una caduta che coinvolge Bartoli. Ma lui spiega: «In realtà è caduto il mio amico Bettini, io mi sono semplicemente fermato a controllare che stesse bene». Amico prezioso Bettini, e gregario fedele non solo nell'Asics.

Il francese Durand vince la Parigi-Tours, all'italiano la Coppa del Mondo

# Bartoli, prove generali per l'iride

Adesso il toscano è tra i favoriti per il titolo che si assegnerà domenica prossima in Olanda

## TITOLI DEL CICLISMO PER VALKENBURG

Questi gli azzurri che gareggeranno ai Mondiali di Valkenburg, in Olanda, da domani all'11 ottobre. Dieci i titoli in palio:

**Cronometro juniores donne** (domani): Vera Carrara, Zanina Ronchetti.

**Cronometro under 23 uomini** (domani): Giannuario Ottavio, Marco Pinotti.

**Cronometro juniores uomini** (mercoledì 7): Daniele Bennet, Filippo Pozzato, Matteo Alvisi (comono in due, da scartare).

**Cronometro élite donne** (mercoledì 7): Alessandra Cappellotto, Fabiana Luperini.

**Cronometro élite uomini** (giovedì 8): Fabio Tassinari, Marco Velo.

**Le juniores donne** (venerdì 9): Noemi Cantale, Puccini, Simona Sagranton, poi una fra Samanta Giakini e Carrara.

**Strada under uomini** (venerdì 9): Ivan Basso, Danilo Di Luca, Denis Lunghu, Rinaldo Nocentini, Ruggiero Marzoli.

**Strada juniores uomini** (sabato 10): Santo Anzà, Daniele Bennet, Stefano Boggia, Cristian Tosoni, Filippo Pozzato.

**Strada élite donne** (sabato 10): Alessandra Cappellotto, Isotta di diritto come campione uscente, Roberta Bonanomi, Valeria Cappellotto, Sara Feltoni, Fabiana Luperini, Simona Parente e Lusianna Pegoraro.

**Strada élite uomini** (domenica 10): Michele Bartoli, Paolo Bettini, Gianni Bugno, Mirko Celestino, Massimo Donati, Gianni Faresin, Nardello, Davide Rebellin, Luca Scinto, Filippo Simeoni, Andrea Talli, Stefano Zanini. Riserva: Marco Velo, Luca Mazzanti.

Bartoli avrà bisogno di lui domenica in Olanda. La sua tenuta atletica su una distanza (254 km) simile a quella dei Mondiali è stata perfetta. Lui si è meravigliato di pedalare bene come i reduci dalla Vuelta, teoricamente meglio allenati. «Credevo di faticare di più stare alla compagnia spagnola. Meglio così». Gli chiedono quali traguardi punterà nel '99, lascia scappare «la Sanremo» che ancora gli manca, poi si rende conto che correndo troppo e frena: «Lasciatemi godere questa Coppa, la seconda è sempre più bella perché più difficile. E fatemi pensare a questa lunga settimana».

Il momento di euforia del nostro ciclismo è testimoniato dal fatto che italiani sono anche il terzo, quarto e quinto della classifica di Coppa, dopo Van Bon, Zanini, Casagrande e Tafi. E ieri, a perdono, li abbiamo lasciati per ultimi, altri italiani hanno fatto la corsa. A lungo Roscioli, prima. Poi nel finale, quando una fuga di dieci aveva preso il largo, francese Durand, è stato Mirko Gualdi a andarlo a prendere e a dividere con lui i fatica degli ultimi chilometri, rettilinei e piatti che mettevano nel mirino del gruppo i due

coreggiosi. Gualdi ha perso la volata per colpa dei crampi, perché in settimana contrattura gli aveva impedito di perfezionare gli allenamenti. Peccato, avrebbe potuto una vittoria in Coppa rispolverare a trent'anni quel titolo di campione del mondo dilettanti (1990) in Giappone che non fu seguito da una carriera di vertice.

Ma per altri versi va bene così, ha rovinato la festa ai francesi che da anni attendevano un loro connazionale primo nella Parigi-Tours. C'era sul palco Bouvet, l'ultimo vincitore francese appunto. Ha i capelli bianchi nell'attesa. E ha abbracciato con sen- quasi di liberazione Durand, l'unico transalpino ad aver vinto quest'anno una tappa del Tour. Nella volata per il terzo posto la 31°si è fatto vedere l'estone Kirsipuu, due tappe al recente Giro di Puglia, un cliente da tener d'occhio. A poche spanne Zanini e Minali.

**Coppa del Mondo:** 1. Bartoli p. 376; 2. Van Bon (Ola) 190; 3. Zanini 163; 4. Casagrande 151; 5. Tafi 150; 7. Ballerini 132.



Michele Bartoli ieri si è limitato a controllare la gara del suo rivale in classifica Van Bon

Da oggi in Svizzera i Mondiali con il debutto della sciabola femminile

## Pronti a pungere con Trillini e Cuomo gli azzurri vanno a caccia di medaglie

**CHAUX-LE-FOND.** Oggi si inaugurano al Pavillon des Sports di Chaux-le-Fond, nel cantone di Neuchâtel, i campionati del mondo di scherma. Si tratta della 54ª edizione di una rassegna che per la prima volta vedrà in gara schermidori alle «sei armi». Debutta infatti, sia pure a titolo dimostrativo ma già dignità olimpica sin da Sidney 2000, la sciabola femminile. Per l'Italia in pedana in questa nuova specialità la pisana Ilaria Bianco. Poi, da domani, in lizza i grossi calibri: subito fioretto e spada maschile, in cui schieriamo fior di campioni olimpici. Cerioni (due ori fra Los Angeles a squadra e Seul individuale), Puccini, Mazzoni, Randazzo e Cuomo, nuovamente vincitore della Coppa del Mondo dieci anni dopo il primo successo. Per la finale si dovrà attendere la sera di mercoledì.

Da giovedì a domenica poi altro crescendo in tinta azzurra, con le fioretteste a titolo individuale ed a squadre (Trillini, Vezzali, Bianchedi e Giacometti), gli sciabolatori (Caserta, Tarantino, Terenzi e Pastore) e la spada femminile (Cascioli, Chiesa, Rinaldi ed Oda). Sarà anche poi la volta delle

squadre di fioretto e spada maschile: oltre ai già citati, da ricordare Sanzo e Zennaro per il fioretto e Rota per la spada.

L'Italia punta ovviamente ad arricchire ulteriormente il suo albo d'oro che nella storia della manifestazione nata nel 1937 si è fregiato di medaglie d'oro, 55 d'argento e 69 di bronzo. Nell'edizione dello scorso anno, disputata a Città del Capo a metà luglio, gli azzurri guadagnarono medaglie: oro con Trillini sia nell'individuale che nella squadra di fioretto (con le stesse attuali compagne di ventura); argento con Tarantino, che ha già vinto la Coppa del Mondo '98 di sciabola; bronzo con la Bianchedi e con le squadre di fioretto e spada maschile.

I campioni in carica - donne - fioretto Trillini, a squadre Italia; spada Garcia Soto (Cuba) a squadre Ungheria; uomini - fioretto Golubitsky (Ucraina), a squadre Francia; spada Srecki (Francia), a squadre Cuba; sciabola Pozdnyakov (Russia), a squadre Francia.

Vanni Loriga

## SPORT FLASH

**■ SUPERBIKE.** Dopo aver vinto il mondiale mar- che superbike, la Ducati si è aggiudicata anche quello piloti con Carl Fogarty. A Sugo (Gial), con un 3° e un 4° posto nelle due manches conclusive il pilota inglese ha conquistato il suo titolo iridato. Sfortunato il compagno di squadra Troy Corser che nel warm-up è caduto rompendosi costole e non ha potuto gareggiare.

**■ TENNIS: A RIOS IL GRANDE.** Il cileno Marcelo Rios ha conquistato il torneo del Grande Slam (6,7 milioni di dollari) premi battendo in finale il Monaco di Baviera l'americano Agassi per 6-4, 2-6, 7-6 (7-11), 6-7, 6-3.

**■ BOXE.** Il cubano Juan Carlos Gomez ha conservato ad Augsburg il titolo Wbc dei massimi leggeri battendo il russo Alexei per ko alla 2ª ripresa.

**■ L'AMERICANO.** L'americano Floyd Mayweather, 21 anni, ha conquistato il mondiale super-piuma Wba battendo a Las Vegas il connazionale Genaro Hernandez per abbandono alla 9ª ripresa.

**■ RALLY MORTALE.** Uno spettatore è morto e un bambino di cinque anni è in coma per un incidente avvenuto in un rally nel sud della Francia. Un concorrente ha perso il controllo della sua vettura che è piombata sul pubblico uccidendo di 35 e ferendo altre sei persone.

**■ MARSIA: 10 FERITI.** Per la paura di essere travolti da una vettura Osella guidata da Riccardo Bracconi testa-coda, dieci spettatori che assistevano alla cronoscalata automobilistica Iglesias-Sant'Angelo, sono rimasti leggermente feriti si allontanavano dalle transenne protettive.

**■ TRIUNFO NEOZELANDESE.** Il trionfo neozelandese nel concorso di completo dei Giochi mondiali di Roma. Titolo individuale Blyth Tait, in sella a Ready Teddy, davanti al connazionale Mark Todd e alla svedese Paula Tomquist. Oro per la Nuova Zelanda anche nel concorso a squadre, Francia argento e bronzo alla Gran Bretagna. L'Italia, 8ª, per il momento non ha ancora ottenuto la qualificazione ai Giochi di Sydney. Nel dressage di Isabel Werth (Ger).

**■ CONSA TRIS.** Tris di galoppo ieri a Merano, combinazione: 2-6-15, ai vincitori L. 1.691.100. Quota copia (rit. 10), L. 81.600.

# COME ELABORANO LE INFORMAZIONI I TUOI OCCHI?

SICUREZZA

CONTROLLO ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO PRESSO UN OCULISTA O UN OTTICO TOMETRISTA BA

SENZA RENDER

CONTO

L'VI

D'OC

IPARTIRE

TO PIÙ SICURO



## GUIDA SICURO. FAI CONTROLLARE LA VISTA

COMMISSIONE

DIFESA VISTA





# Il GP d'Australia consegna a Doohan (Biaggi 8°) il titolo iridato delle 500 e a Sakata quello delle 125

## Capirossi è a un passo dal Mondiale

### Cade Harada, Loris (2° dietro a Rossi) guida la 250

**PHILIP ISLAND.** Anche quest'anno, come già nella scorsa edizione, sarà l'ultima prova del campionato del mondo, a fine Argentina, a decidere chi sarà il campione del mondo della classe 250. Ieri, infatti, il GP d'Australia, penultima prova mondiale disputata sul freddo circuito di Phillip Island, 209 km a sud di Melbourne, ha scritto la parola fine su altri due titoli iridati, andati rispettivamente al giapponese dell'Aprilia, Kazuto Sakata (gli è bastato arrivare quarto nella gara vinta da Azuma che ha preceduto sul traguardo Menako e Melandri per bissare il successo del '94) e Michael Doohan nella classe regina, la 500. Per l'australiano si tratta del quinto titolo mondiale consecutivo, forse il più bello perché per la prima volta negli ultimi anni, Mick si è trovato di fronte un campione vero, in grado nei prossimi anni di prendere il posto e recitare a sua volta la parte del campione. Al di là di Max Biaggi, il quale ieri si è dovuto accontentare di un anonimo ottavo posto solo perché il dolore per le contusioni rimediate nella brutta caduta di sabato (costola incrinata e abrasioni in varie parti del corpo) non gli hanno permesso di attaccare a fondo. Biaggi in classifica è superato (di un punto) dallo spagnolo Criville, ma ha già dichiarato che vuole riprendersi il platonico titolo di vicecampione del mondo e per questo motivo cercherà di farsi trovare in perfetta



Rossi festeggia sul podio la 3ª vittoria consecutiva in 250; per Doohan (destra) 5° titolo nella 500

ta forma all'appuntamento del 25 ottobre a Buenos Aires. Anche ieri non sono mancate le emozioni: dopo il terzo titolo conquistato quest'anno dall'Aprilia nell'ottavo di litro (un successo che va ad aggiungersi a quello raggiunto dalla Ducati in Giappone per merito di Fogarty, campione superbike), è improvvisamente riaperto, come dicevamo all'inizio, il campionato della classe 250 a questo a causa della caduta leader mondiale, il giapponese Harada e la contemporanea conquista del 2° posto di Capirossi che

classifica trova ora al comando con quattro punti di vantaggio sul compagno squadra giapponese. E la vittoria? Ma di Valentino Rossi, naturalmente, la terza consecutiva, e dimostrazione di una ritrovata vitalità raggiunta proprio nel finale di stagione. Curiosamente, proprio il successo di ieri in Australia ha chiuso definitivamente le porte verso il titolo al campione pesarese: con 28 punti di distacco da Capirossi (e solo in palio per il vincitore), Valentino dovrà (come Biaggi) accontentarsi

del titolo di «Rookie dell'anno», il titolo che viene assegnato al miglior pilota esordiente in ogni cilindrata. Un finale in famiglia per l'Aprilia, quindi, ma se qualcuno pensa che Valentino, da buon italiano, tenterà di favorire Capirossi sbaglia di grosso. Lo stesso pesarese ieri è stato chiaro («Non ho fatto favori a nessuno, non li farò mai»), così, ha promesso di cercare il successo indipendentemente dalla lotta che vede gli altri lottare per il titolo. «Non do d'intendere le cose che ve-

de d'accordo anche Max Biaggi: «Ho perso un mondiale, ma arriva secondo dietro Doohan è ora il mio principale obiettivo. A Buenos Aires penso di riprendermi ciò che mi spetta. E poi, con calma, pensare al futuro. Tramontata definitivamente l'ipotesi Cagiva, per Biaggi potrebbero spalancarsi le porte della Yamaha (in coppia con Checa) e la possibilità di tornare in sella ad una moto ufficiale della Casa. Quella stessa che quest'anno, secondo il campione romano, la Honda mi ha promesso senza farmela mai provare».

#### 125: MELANDRI 3°

**CLASSE 125.** 1. Azuma (Gia-Honda), 23 giri (km 102,304) in 38'56"33, media 157,637 km/h; 2. Manako (Gia-Honda) a 0,02; 3. Melandri (Ita-Honda) a 0,04; 4. Sakata (Gia-Aprilia) a 2'40; 5. Uti (Gia-Yamaha) a 2'84; 6. Locatelli; 7. Cecchinello; 9. Scavini; 10. Borsoi; 11. Goi; 12. Giansanti. **Mondiale piloti.** Sakata p. 216 (campione del mondo); Manako 192; Melandri 182; Azuma 122. **Marche:** Honda p. 305; Aprilia 232; Yamaha 109. **CLASSE 250.** 1. Rossi (Ita-Aprilia) 25 giri (km 111,200) in 40'06"135, media 166,374; 2. Capirossi (Ita-Aprilia) a 1'339; 3. Jacques (Fra-Honda) a 1'421; 4. Nakano (Gia-Yamaha) a 3'461; 5. Ukawa (Gia-Honda) a 3'795; 6. Pergini; 10. Boscuro; 13. Rolfo. **Mondiale piloti.** Capirossi 204; Harada 200; Rossi 176; Ukawa 132; Aoki 112; Pergini 102. **Marche:** Aprilia 313; Honda 199; Yamaha 127. **CLASSE 500.** 1. Doohan (Aus-Honda), 27 giri (km 120,096) in 42'42"511, media 168,719 km/h; 2. Craver (Nze-Yamaha) a 0,81; 3. Criville (Spa-Honda) a 2'68; 4. Barros (Bra-Honda) a 2'72; 5. Abe (Gia-Yamaha) a 9'06; 6. Biaggi. **Mondiale piloti.** Doohan p. 235 (campione del mondo); Criville 198; Biaggi 197. **Marche:** Honda p. 320; Yamaha 185; Suzuki 107.

#### AUTO

##### Superturismo a Vallelunga

### Super Lancia e l'Alfa 156 vince tutto

**VALLELUNGA.** Grande festa alla squadra corsa Alfa Romeo. Dopo aver vinto matematicamente il titolo italiano piloti la scorsa settimana grazie ai successi di Fabrizio Giovanardi, ieri a Vallelunga è arrivato anche il titolo assoluto Marche. Così l'Alfa 156, al 1° anno di corsa, ha letteralmente dominato il campionato Superturismo, riuscendo a far meglio delle Bmw. Decisive, nelle prove finali, due splendide vittorie di Nicola Larini. Il pilota toscano ha vinto la gara sprint di sabato, poi ha fatto il bis trionfando anche nella prova di endurance, disputata ieri di fronte a 15 mila spettatori che hanno gremito il circuito di Vallelunga. Secondo Colciago (Bmw), poi Giovanardi e Sardelli. La classifica generale piloti, che ha laureato campione d'Italia Giovanardi con 431 punti, vede al 2° posto Nascetti (Bmw, 335) e al 3° Larini (Alfa, 331). L'Alfa Romeo ha anche vinto il campionato italiano Velocità Turismo aggiudicandosi i titoli di classe con Moccia (sulla 145), De Adamich (146) e De Lorenzi (156).

#### BASKET

Senza problemi le due bolognesi, in testa con Varese e le sorprese Roma e Reggio Emilia

## Treviso con Rebraca scaccia la crisi

### Allarme per Verona e Milano, ancora sconfitte

Un colpo solo la Benetton ritrova precisione in attacco, soprattutto da tre punti, e aggressività in difesa, riuscendo a superare (83-63) Müller Verona rimasta in partita soltanto per minuti. Il derby veneto è già sorta di prova d'appello per le due squadre più deludenti della prima giornata: Treviso è caduta a Rimini, Verona addirittura in contro imola. L'eserme ha promesso con buoni voti i padroni di casa della Benetton, mentre la Müller può invocare le buone condizioni di Keys (pessimi) e Londero, non abbastanza tuttavia per giustificare un'altra prova sotto tono.

Il coach dei trevigiani Obradovic ha dimostrato che la Benetton può contare anche su una buona panchina, che ha saputo sopprimere all'assenza di Marconato e alla condizione ancora insufficiente di Rebraca. Il serbo è rimasto in panchina in svvio di partita, dando spazio nel ruolo di centro a Di Spalatro. Inizialmente i trevigiani hanno stentato a prendere misure soprattutto a Elisma, ma il passare dei minuti la Benetton ha cominciato a macinare gioco, guidata dalla precisione di Pittis. Dopo l'effimero vantaggio veronese, Treviso è passata a condurre al 7' una bomba di Williams e quel momento la Müller non è più stata in grado di ribaltare il match, subendo la difesa aggressiva dei padroni di casa.

Verona ha aggirato in attacco alle invenzioni di Iuzzolino, ma sono progressivamente scomparsi Elisma e Gnad. Quando poi nella ripresa anche Rebraca, entrato a metà della prima frazione, ha cominciato a centrare il canestro (6 punti di fila), Treviso ha allungato (49-32 al 24') e il match non ha più avuto storia.

Nella altra partita, la Kinder ha passeggiato in casa contro Gorizia, ritrovando anche Danilovic (al rientro dopo un'operazione chirurgica) e sfoderando finalmente ottimo Paspali. E' stato invece Myers (30 punti) il principale artefice del successo esterno della Teamsystem contro la Mabo Pistola, mentre Pozzocco e hanno trascinato Varese nel derby lombardo contro i Polti Cantù dell'eterno Riva (22). L'americano Moore e Basile hanno invece firmato il blitz di Reggio Emilia e Milano: tutti del giovane regista azzurro gli ultimi 7 decisivi punti per la Zucchetto. Infine resta a punteggio pieno Roma, passata a Imola grazie alla grande precisione nel tiro dal suo serbo Sabas Obradovic (7/7 da 3 punti). (g. vlb.)

#### SERIE A1

**BENETTON-MÜLLER 83-63.** Benetton Tv (tl 26/33): Nicola 14, Joffresa 2, Sekunda 14, Pittis 4, Stazic, Bonora 2, Rebraca 7, Di Spalatro 6, Williams 20, Schmidt 14. Müller Vr (tl 10/17): Elisma 9, Boni 6, Iuzzolino 20, Jerichow 4, Hansell 1, Gnad 9, Londero 10, Keys 4. Note: pt 44-29. **VARESE (tl 22/28):** Pozzocco 21, Meneghin 6, Mircic 23, De Pol 7, Santiago 8, Vescevi 6, Ballard 2, Giadini, Zanuso Fortes 4, Polti Cantù (tl 14/19): Blasi, Riva 12, Roe 20, Zorzo 4, Whisby 16, Rowan 5, Cantarello 2, Di Giulomaria 1. Note: pt 44-34. **KINDER-KINDER 71-52.** Kinder Bo (tl 9/15): Danilovic 8, Abbio 6, Crippa, Rigaudreau 19, Nesterovic 10, Paspali 14, O'Sullivan, Prossini 4, Scocchini 11. Gorizia (tl 11/13): Pecile 8, Tonut 5, Timinskas 13, Mian 4, Payne 12, Pol Bodetto 6, Lokar 3, Spangaro, Bellina, Nobile. Note: pt 35-31. **SONY-ZUCCHETTI 71-52.** Sony Mi (tl 17/23): Mordente, Portualuppi 14, Materic, Wucherer 10, Michelori 3, Jovanovic 3, Booker 11, Baldi 9, Johnson 17. Zucchetti Re (tl 7/8): Mitchell 3, Basile 20, Bonato 11, Davolio, Pastori 2, Moore 26, Carera 6. Note: pt 34-31; esp. Mitchell 32. **TERMAL-IMOLA (tl 24/32):** Bortolo 10, Fazi 5, Esposito 28, Jent 19, Escudero 9, Foisera 7, Sanders 7, Pietrini, Pompea Rm (tl 24/38): Busca, Tonolli 6, Rossini 9, Obradovic 33, Ambrassa 6, Turner 13, Passina 5, Boni 19, Cappel. Note: pt 43-46.

#### SECONDA GIORNATA

**Mabo (tl 23/23):** Tonzig 2, Anchisi 10, Gamba 2, Mays 24, Dalla Vecchia, Causin, Tufano 6, Camota 6, Avenia 6, Forrest 24. Teamsystem Bo (tl 32/42): Mulaomirovic 7, Jaric 9, Pucka 16, Damjanic 6, Myers 30, Gay, Karnisovs 8, Chiacig 4, Betts 9. Note: pt 42-51. **DUCATO SI (tl 23/31):** Corchiari 12, Turner 19, Middleton 14, Larsen 10, Ows 13, Rossetti, Bryant 3, Minto 10, Misounof, Pepsy Rn (tl 17/24): Rossi 5, Righetti 14, Ruggeri, Tomidy 12, Gorenc 11, Agostini 4. Marcantonio 1, Ferroni 5, Morri 9, Romaboli. Note: pt 39-35. **VARESE, KINDER, ZUCCHETTI, POMPEA E Teamsystem 4:** Benetton, Ducato, Termal e Pepsi 2; Sony, Polti, Mabo, Müller e Gorizia 0. **DOMENICA 11 (h. 18):** Pompea-Mabo, Teamsystem-Benetton, Varese-Termal, Sony-Pepsi, Zucchetti-Kinder, Polti-Ducato, Gorizia-Müller. **SERIE A2, 2ª giornata:** Viola Re-Montana Po 87-72, Bini Li-Select Av 70-65, Bancosardagna Sa-Scafolini Ps 93-89, Zara Fabiano-Snai Montecatini 65-79, Popolare Ra-Fila 74-85, Cordivari Roseto-Sicc Jesi 75-61, Serapide Pozzuoli-Trieste 78-85. **CLASSIFICA:** Bini, Cordivari, Viola 4; Scafolini, Zara, Snai, Fila, Trieste, Montana, Popolare, Bancosardagna 2; Serapide, M.lect, Sicc 0. Prossimo turno domenica 11, h. 18: Trieste-Zara, Snai-Banco, Montana-Scafolini, Sicc-Populare, Select-Serapide, Cordivari-Viola, Fila-Bini.

## Biella si impone a Ragusa

### Erdmann e Blair trascinano la Fila

Prima impresa della Fila Biella in serie A2: con una prestazione esemplare il profilo tattico - il coach Danna ha ruotato tutti i giocatori a disposizione, tranne l'infortunato Fajardo - i rossoblu hanno espugnato il difficile campo della Bancopopolare Ragusa (84-75) e conquistato così i primi due punti in classifica.

Biella ha affrontato il match grande concentrazione, partendo subito bene grazie a una bomba di Zamberlan. Fronta però la reazione di Ragusa: le triple di Dabbs, Wilson e Relic ribaltano il risultato. Intanto Maser (cresciuto cestisticamente a Torino con Danna) dà un mano sotto canestro, mentre nella Fila il solo Blair sa metterci una pezza: 11-6. L'asse Zamberlan-Blair trova poi alcune buone soluzioni offensive e anche Volpato, sul parquet fin dall'inizio, tiene a contatto Biella. Così al 6' è di nuovo sorpasso (11-12), con Blair davvero incombentabile per Dabbs. Ragusa si aggrappa allora a Wilson, che non tradisce dalla distanza: altra bomba - 19-16 per i sic-

liani del coach Lambruschi, tecnico dell'Auxilium Torino. Ma è la situazione a pesare i padroni di casa: a metà del primo tempo scatta già il bonus e la Fila fa danni dalla lunetta. Il divario si allunga: 27-31, 31-36, 37-44 all'intervallo con un libero su due del rossoblu Sorrentino, ex di turno. Nella ripresa sale in cattedra Erdmann, ma la Fila sembra vacillare quando i 26' gli arbitri fischiano il quarto fallo prima a Blair e poi allo stesso Erdmann (51-55 per i biellesi). Ma è la panchina l'asso nella manica di Danna: Compagni Volpato danno il loro ottimo contributo e la Fila è in vantaggio (51-58 al 31', poi 59-70 al 36'). Il finale è tutto di Erdmann, che replica con i tiri liberi ai sistemi tattici dei siciliani. (d. p.) **Bancopopolare-Fila 74-85** Popolare Rg: Wilson 19, Maser 19, Relic 6, Pigliafredda 2, Coltellacci 1, Dabbs 16, Burini 4, Bonisgnori 4, Mayer 4. Fila B: Erdmann 20, Blair 15, Minessi 11, Zamberlan 14, Sorrentino 5, Muzio 7, Raggi 2, Volpato 9, Compagni 2.

#### REGOLAMENTI TV

12,10 Rai sport	
12,20 Studio sport	Marte 1
12,30 Tmc sport	Tmc
13,30 Pomeriggio sportivo	
15,35 Calcio, A tutta B	Rai
15,55 Calcio, C siamo Rai	
16,10 Pomeriggio a rotella, Ca Canale	
16,20 Equitazione, Ca Roma: Campio mondiali	Rai
16,30 Sportsera	
16,55 Studio sport	Italia 1
20,01 Tmc sport	Tmc
20,00 Zona, Magazine di calcio	Tale+
20,35 Rai sport	
20,30 Aspettando il Processo	Tmc
20,40 Il processo di Biscardi	Tmc
22,40 Centrocampo	Italia 1
23,00 Tmc 2 sport	Tmc2
23,00 F1 sport	Tale+
23,10 Tmc 2 sport magazine	Tmc2
23,30 Windsurf (rubrica)	
0,35 Rai sport notizie	
0,50 Studio sport	
1,10 Italia 1 Sport, rotocalco sportivo	Italia 1

#### PALLAVOLO

Palermo ko, la Tnt resta a punteggio pieno con Treviso e Macerata

## Cuneo, passeggiata a Fano

### Senza cubani, avversari troppo deboli

Da poker a un tris. Il gruppo di squadre in vetta a punteggio pieno alla A1 del volley perde un'unità al termine del terzo turno: il neofita Palermo, irriconoscibile senza i cubani Diego, Osvaldo Hernandez e Dennis, a lasciare la prestigiosa compagnia di Treviso, Cuneo e Macerata per colpa del secco 3-0 patito sul campo della matricola Falconara. Anche la Sira di Lazzaroni è priva del suo carismatico (Batté), ma trova nel giovane leone Bartoletti (7+22) e nel greco Ssmaras (11+20) due bomber implacabili che vincono il confronto con Cantagalli, Zlatanov e Held, ultimi a cedere della rimaneggiata squadra siciliana. Delle tre leader, chi soffre di più, nonostante il 3-0 finale, è di gran lunga la Sisley tricolore: privi di Gravina e Fomin, i veneti in grave affanno nei primi due set a Ravenna e si salvano sempre allo sprint trovando, oltre ai soliti Papi, Bernardi e Gardini, anche il decisivo contributo del 21enne opposto Cisolla, protagonista di giornata col suo 6+20.

Tutto troppo facile, invece, per la Tat Alpitour in casa del Della Rovere, l'altra neopromossa marchigiana. Le due squadre hanno giocato per la prima volta senza i cubani, impegnati con la Nazionale di Diaz nella Coppa America che prepara al Mondiale. Senza Roca e Ithovany Hernandez, ma con gli emergenti Gallotta e Mastrangelo motivatissimi nello sfruttare al massimo una delle rare occasioni per giocare dal primo all'ultimo punto, Cuneo ha perso poco anche perché a darle sostanza hanno pensato pure gli immancabili Pascual, Casoli e Grbic. Fano, al contrario, Sanchez e Pimentina ma anche senza l'argentino Elgueta (pure lui già richiamato in patria), è un sestetto che oggi farebbe fatica persino a salvarsi in A2. Con queste premesse, non poteva esservi partita. Così è stato. Nel primo set, la lotta è durata una manciata di minuti. Poi, Casoli ha indovinato un fiotto di cinque punti consecutivi in attacco e i marchigiani non sono più esistiti fino alla fiammata esplosa in avvio di terza frazione, quando si è portato avanti fino al 5-1. Un'illusione cancellata da un parziale di 14-1 per Cuneo. (r. con.) **Della Rovere-Tnt 0-3** Della Rovere (all.: Cardona): Iurici 2+6, Biribanti 9+15, Ferrioli 1+0, Leonelli 1+3, Giommi, Di Franco 4+6, Bonci Del Bene 0+1. Tnt Alpitour (all. Prandi): Pascual 10+7, Mastrangelo 8+3, Gallotta 6+5, Grbic 2+0, Casoli 5+8, Bachi 2+6, Cussotto, Lorenzoni.

#### SERIE A1

**CONAD FE-LUBE MC 1-3 (4-15, 9-15, 15-8, 9-15):** Sira Falconara-Domino 2001 Pa 3-0 (14, 6, 12); Jucker Pd-Gabeca Montichiari 2-3 (15-12, 10-15, 15-12, 11-15, 11-15); Valleverde Ra-Sisley Tv 0-3 (15, 12, 8); Della Rovere Fano-Tnt Alpitour Ca 0-3 (8, 6, 6); ieri Piaggio Roma-Casa Modena 3-1 (10-15, 15-4, 15-4, 15-7). **CLASSIFICA:** Sisley, Tnt, Lube p. 9; Domino, Piaggio 6; Gabeca 5; Sira, Jucker 3; Valleverde, Casa Mo 2; Conad, Della Rovere 0. **Prossimo turno (11/10):** Lube-Piaggio; Gabeca-Sira; Sisley-Jucker; Casa Modena-Della Rovere; Domino-Conad; Tnt-Valleverde. **SERIE A2 (3ª turno):** Cosmogas Fo-Mil Express Pr 2-3 (15-5, 3-15, 15-13, 9-15, 8-15); Boomerang Vr-Motta Sa 3-0 (12, 13, 6); Videx Grottozzolina-Asystel Mi 3-2 (13-15, 15-13, 11-15, 15-12, 15-11); Ninfale Ta-Itas Mezzolombardo 3-2 (9-15, 15-6, 12-15, 15-11, 20-18); Com Cavi Na-Icom Li 0-3 (12, 6, 12); Playa Ct-Sitel Li 3-0 (6, 14, 6); Carilo Loreto-Multiservizi Lamezia 3-2 (15-8, 8-15, 11-15, 15-13, 15-13); Samgas Crema-Gallo Gioia 3-0 (4, 11, 11). **CLASSIFICA:** Mail, Icom p. 8; Itas 7; Playa, Samgas, Cosmogas, Videx 6; Ninfale, Carilo 5; Gallo 4; Boomerang, Multiservizi 3; Motta 2; Sitel Com Cavi, Asystel 1. **Prossimo turno (11/10):** Mail-Videx; Boomerang-Cosmogas; Icom-Carilo; Sitel-Com Cavi; Multiservizi-Ninfale; Motta-Samgas; Gallo-Playa; Asystel-Itas. **(2ª turno):** Kyr Mt-Foppapedretti Bg 3-0 (9, 5, 10); Marsi Pa-Inn Na 0-3 (2, 8, 8); Cermagica Re-Ceis Vi 0-3 (11, 14, 6); Omnitel Mo-2000 Rubiera 3-0 (5, 4, 4); Gierre Roma-Medinetex R 0-3 (4, 9, 7); Big Power Ra-Despar Pg 3-2 (15-13, 13-15, 11-15, 17-15, 15-10). **CLASSIFICA:** Ceis, Inn, Omnitel p. 6; Despar 4; Cermagica, Foppapedretti, Medinetex, Kyr 3; Big Power 2; Marsi, 2000, Gierre 0.

#### IPPICA

Parigi: il fantino francese al terzo centro in 3 anni

## Art de Triomphe e Sagamix montato dal mogo Peslier

**PARIGI.** Il grigio Sagamix ha vinto ieri all'ippodromo parigino di Longchamp la prestigiosa classica di galoppo Prix de l'Arc de Triomphe, precedendo sul traguardo la sorprendente Leggera e Tiger Hill. Sagamix, che ha appena tre anni, ha vinto finora tutte e quattro le corse alle quali ha partecipato. Ieri era montato dal fantino francese Olivier Peslier, che ha la sua volta conquistato la sua terza vittoria consecutiva nell'Arc. Sagamix è metà percorso ha rilevato al comando Happy Valentine e si è presentato in testa all'imboccatura della dritta d'arrivo, riuscendo a mantenere sul traguardo un'incollatura di vantaggio. Leggera. Nella riunione di corse a Longchamp, impegnata però nel Prix de l'Opera, c'era anche la stimata puledra italiana Bardonecchia, che è ben disimpegnata, giungendo seconda alle spalle della favorita Insight.

#### TOTI CONCORSO N. 40

1ª	Topkapi As	X
	Mostly Super	X
2ª	Populus P1	X
	Royal Kronos	X
3ª	Stonecut	2
	Socrate	X
4ª	of Time	1
	The End	1
5ª	Michele Apicella	X
	Papola	X
6ª	Spooky	X
	Go Hoss Go	X
7ª	Viking	Salto
PIU'	Duke Manteo	16
Montepremi	L. 2.010.888.040	
R/1000	14	
P. 12 n. 1	L. 268.451.000	
P. 11 n. 93	L. 111.000	
P. 10 n. 1981	L. 171.000	







## DILETTANTI

Avvio ■ studio, poi grosso brivido per i tifosi casalesi che, prima della gara, hanno premiato capitan Melchiori per le sue 200 partite di campionato in maglia nerostellata: ■ ■ traversone di Spinetta, Guasina, nel tentativo di rinviare, indirizza la palla nel

## *Piegata la Novese che trova il gol con Spatari al 74'*

esatto della propria porta e si vuole tutta l'abilità di De Giorgi per rimediare (7'). Due minuti dopo, la Novese va in gol con Spatarì, ma l'arbitro annulla per fuori gioco. Al 16' Galliano spara dalla lunga distanza ma risponde con prontezza De Giorgi. Re-

plica ■ Casale con un'incursione:  
■ Labrozzo, che ■■■■■■ ■  
controllare bene la palla ■ consen-  
te a Sirtori d'intervenire  
(23'). La Novese avanza e cade  
nella trappola ordita da Mel-  
chiori, bravo ■ servire al volo La-  
brozzo, lanciato in contropiede:

«Inoltre ripresa, la falsariga dell'incanto non muta: è sempre la Novese a tenere il pallino ma il Casale si difende... ordina. Al 61° viene espulso Guadiana, immarcescibilmente. Stessa sorte subisce Rapetti all'83°, quando la Novese ha già accorciato le distanze con Spatarì, che di testa raccoglie un cross di Spinetta (75°). La Novese tenta il tutto per tutto e si getta in avanti ma De Giorgi sventa coi piedi una conclusione di Celesia (80°). Alle scadenze, Labrozze parte sul filo del fuori gioco, scarta anche Sirtori e depona la palla in rete. Le proteste degli ospiti procurano solo l'ammonizione di Sirtori.

## Rodolfo Castellano

**ACQUI.** Nel giro di due minuti, il Cuneo risponde all'Acqui, che inaspettatamente era passato in vantaggio, ma non riesce poi a sfruttare la propria superiorità a centrocampo e il punteggio rimane sull'1-1. «Risultato ineccepibile, conquistato con la determinazione che piace a me - sottolinea il presidente Oresteio Negro - Le occasioni si sono equivalse sul due fronti e hanno premiato entrambe le contendenti. Al 4' viene atterrato in area Pennone ma l'arbitro fa proseguire. Sull'altro fronte, un errore difensivo di Angeleri mette Carignano nelle condizioni di segnare ma la conclusione è sbagliata (16'). Tra i minuti dopo, Ricci, servito da Pennone, una decisione ■ Campana blocca in due tempi. Al 24' la prima rete: dribbling ubriacante di Pennone, assist per Grimaudo ed intervento conclusivo di Travi, che scaraventava la palla in rete. Il Cuneo reagisce con rabbia ma non possederà se non lo aiutasse l'ingenuità del giovane Leone, che trattene Moschetti dentro l'area e viene punito con il rigore. Batte Lerda, che insacca con un rasoiera, alla sinistra di Binello (26'). Prima del riposo, Binello para due conclusioni di Moschetti e Bocchio. Nella ripresa, il Cuneo attacca ma senza convinzione ■ L'Acqui risponde in contropiede con Pennone. Al 66' Binello ■ impegnato da Lerda. Lo stesso attaccante coglie un palo con una formidabile punizione. I termali rispondono ■ un colpo di testa di Palermo. Finisce fuori. Ir. C.

Al 3' un'azione di passaggio della coppia Brambilla-Falzone, che il centravanti conclude con un tiro di poco alto. Al 36' ■ Falzone che recupera un pallone e lo offre a Brambilla: scatto che brucia un paio di avversari e gol che se lo avesse messo a segno Ronaldo o Del Piero lo ripasserebbero per ora al replay. Brambilla si ripeteva al 56', scattando con Falzone su lancio di Amoroso: il centravanti gli lasciava l'onore di concludere e l'ex vogherese non si faceva pregare. Tre minuti dopo Blascotto, con ■■ gran punizione, riapre la gara e Aliotta aveva qualche problema fin nei minuti finali, anche se Amoroso (tiro deviato di un soffio) e Falzone (pallone alto da buona posizione) potevano dare battino più vistoso alla vittoria bianconera.

## Ettore Piraccini

**Con il Corbetta tifosi in visibilio, pensando alla C**

Subito in avanti la Valenza, che, dopo aver sciupato diverse opportunità, ■ in vantaggio al 15': grande giocata del giovane Veneruz, uno dei mi-

Nolla ripresa, la Valenzana appare paga del risultato ■ i lombardi non riescono ad immaginare una sola volta Tarantini. Al 54' Peretto colpisce di testa una traversa clamorosa, e, al 55', il tiro di Biasotti accanisce ■ il paio della porta ospite. Sebbene i ritmi calino la riscossione del Corbetta non arriva, anzi ■ all'80' viene espulso Bianchi per un fallo su Conti. A cinque minuti dal termine, arriva il castigo: Veneruz corona con un eurogol, spedendo la palla nella setta. [cas. rod.]

Evidente la rabbiosa reazione dell'allenatore in seconda Marcello Pallini  ha sostituito in panchina Giorgio Benedetti, squalificato per una giornata. La rete subita è stata causata dall'ingenuità della difesa: Curt, salta interamente la linea mediana e sulla sinistra vede Amadori che con un fendente rasoterra mette alle spalle del portiere. Al 21' l'Imperia ottiene il rigore per atterramento di Giribone in area. Il rigore calciato da Bongiorno a mezz'altezza centrale non trova impreparato Guerciana.

La ripresa è più vivace, anche se entrambe le formazioni riescono raramente a rendersi minacciose. Al 47' il capocannoniere Pingitore spreca maleamente un rapido contropiede. La replica dei veldstans porta la firma di Di Loreto, che conclude però debolmente da buona posizione. Al 68' punizione di Celano respinta dalla difesa e gran botta di Piro, deviata in angolo. Al 72' la Solbiatese sfiora la rete: cross dalla sinistra di Rancieri e deviazione aerea. « Altieri che fa gridare ai gol i varesini, ma Grillo compie una prodezza. Al 76' contropiede dei lombardi, con Pingitore che spera alle stelle. L'ultimo brivido all'83', con Mammoliti che costringe Romanato a deviare in angolo.

## Sigfrido Beneyton

L'azione offensiva sull'altro fronte si trasforma in una questione personale tra l'attaccante croato Ristic ed il portiere Miglino. Su tre tiri, però, nessuno finisce in fondo al

«Sono soddisfatto per la vittoria - ha detto Frara al termine dei 90 minuti -. Ho visto una squadra tonica che sta trovando una condizione di forma eccellente».

## Gianni Glaumino

**Casale:** De Giorgi, Cozza, Izzo; Cafferata (46° Bruno), Cardinali (28° Bedino), Rotolo; Gaiasani, Melchiori, Gabusio, Labrozza, Piazza (53° Brakus). **Novese:** Sirtori, Spinella, Mistrioni (46° Amaroliti); Odino, Mometti, Ravera; Rapetti, Riccitolli (46° Lisciotti), Spatarì, Galliano, Meta (62° Celelia). **Arbitrio:** Ribecchi. **Reti:** 24° 39' e 90° Labrozza; 78° Spatarì. **Note:** spettatori 1000 circa, giornata bella, terre non in buone condizioni.

SQUADRE	■	Punti				RETI
		V	N	P	S	
VALENZANA	13	4	1	0	12	2
S. ANGELO	13	4	1	0	11	0
SOLBIATESE	10	3	1	1	11	4
CUNEO	■	3	1	1	■	■
IMPERIA	7	2	1	2	9	6
V. D'AOSTA	7	2	1	2	6	3
IVREA	7	2	1	2	10	■
SESTRESE	7	2	1	2	5	■
DERTHONA	7	2	1	2	5	7
■	7	2	1	2	4	6
CASALE	5	2	0	3	8	8
COMETTA	5	2	0	3	5	11
NOVESE	5	1	2	2	7	7
LEGNANO	5	1	2	2	6	9
ACQUI	5	1	2	2	3	8
VERBANIA	4	1	1	3	3	7
SANCOLOMB.	4	1	1	3	5	1
■	2	0	2	■	3	10

**7 reti:** Pingitore (Solbiatese).  
**5 reti:** Bonomo (Ivrea); Spatarì (Novese).  
**4 reti:** Labrozzo (Casale); Lerda (Cunco); Brambilla D. (Derthona).  
**3 reti:** Bongiorno (Impega); Rotella (Imperia); Curi (S. Angelo); Pancotti (Sancolomb.); Cortesi (Valenzana).  
**2 reti:** Melchiori (Castella); Paleolo (Corbetta); Berino (Cuneo); Iannoli (Imperia); Da Paola (Ivrea); Buzzati (Legnano); Livieri (Legnano); Pisarsale (Sangiustese); Piro (V. d'Aosta); Conti (Valenzana); Cosenz (Valenzana); Izzillo (Valenzana).

**6° DI ANDATA** 11/10 - ORE 15,30

CORBETTA	LEGNANO
CUNEO	V. D'AOSTA
SESTRESE	DERTHONA
IMPERIA	GIANZATESE
IVREA	CASALE
NOVESE	ACQUIN
SAVIGNANO	VALENZANA
SOLBIATESE	SANGIUSTESE
VERBANIA	S. ANGELO



**Eccellenza Girone A:** dopo aver liquidato (5-1) il Chivasso

# Il Volpiano è solo in testa

**Alle sue spalle la Cannobiese che ferma lo Sparta: 1-0  
L'Omegna batte la Sunese; pareggio del Borgomanero**

Giornata disastro per le novaresi, raggiunte e superate, dal Volpiano di Nello Santin. Erano in cinque al comando, ma le matricole Crevolamasera e Varalpombiese sono incappate nella prima sconfitta, mentre Borgomanero e Sunese non hanno tenuto fede alle promesse della vigilia. Sul fondo un altro punticino per il Villaggio: «sono due da quando è arrivato Paolo Rosa, per la serie «Cambia allenatore e sarai felice».

Mercatino d'autunno. Renato Tommo, 17 reti lo scorso anno, ceduto dall'Omegna al Verbania, passa al Gravelona dove ritrova il pignolone Ottavio. I «toccanti» dovranno però aspettare fino alla prossima primavera per rivedere l'infortunato Patelli: ecco perché il presidente Gambino ha acquistato anche Russo, il giovane dell'Inter. L'Oleggio ha ingaggiato Fabio Brusati ed è sempre in attesa del verdetto della disciplina che, per il caso Grigatti, si è presa un'altra settimana di riflessione. Oleggi distratti, due gol nel primo tempo, poi si fanno stendere del Bellino di turno.

Manuel Masero, dall'Omegna alla Sunese la scorsa estate, è tornato con i cusani che gli hanno però risparmiato un (forse imbarazzante) debutto. Il rigore di Nicolini scaccia i lupi: rilancia la regina del Cusio, che in settimana si era allenata col grande Toro.

La delusione del giorno è il Borgomanero: gioca male, incassa un gol dalla

Rivolese e si salva su rigore (dubbio) del bomber Andreoli. Sparta piango e Cannobiese ride sul Lago Maggiore, dove decide Sacchi.

A Varzo, in Val Divedro, il Settimo respira che è una meraviglia e strappa tre punti ad un Crovomasera che meglio avrebbe voluto festeggiare l'esordio di Valerio Galeazzi (ex Cannobiese). Quinta «scatagnia» stagionale per Quartaroli o la Varalpombiese si avventa a Roccapietra.

Esagera il Volpiano a travolge La Chivasso con una tripletta di Battista. Si è segnato poco, solo 18 reti, ma sono arrivati quattro calci di rigore.

Coppa Italia. Mercoledì 7 ottobre (ore 20.30), il ritorno del secondo turno, ad eliminazione diretta. Delle 96 squadre di partenza (due gironi di Eccellenza e 4 di promozione), sono rimasti in lizza solo 32 formazioni.

Queste le partite in programma, tra parentesi il risultato dell'andata:

Omegna-Cannobiese (0-3) a Gozzano, Crevolamasera-Borgomanero (0-3) a Gattico, Vaprio-Sunese (1-1), Cerano-Galliate (1-2), Cavaglio-Cossate (1-1), Malbi-Rivarolo (3-2), Volpiano-Cirié (3-0), San Mauro-Salino (2-4), Trino-Tronzano (0-3), Rivoli-Alpignano (2-0), Giaveno-Cumiana (3-1), Nizza-Millefonti-Moncalieri (1-1), Saluzzo-Bra (3-4), Olmo 84 Donatello-Fossanese (0-1), Albese-Cannobiese (2-2), Libarna-Sarezzano (1-4).

Sandro Bottelli

## CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
VOLPIANO	10	3	1	0	10	3
CANNOBIESE	9	3	1	1	5	1
BORGOMANERO	8	1	2	0	8	3
OMEGNA	8	2	2	0	5	1
SETTIMO	8	2	2	0	7	5
VARALPOMB.	7	2	1	1	8	5
SUNESE	7	2	1	1	6	4
CREVOLAMAS.	7	2	1	1	5	3
OLEGGIO	6	1	3	0	5	3
GRAVELLONA	4	1	1	2	6	7
D. VARALLO	4	1	1	1	8	10
CASTELLAM.	2	1	1	2	4	7
V. LAMARMORA	1	0	1	3	3	12
LA CHIVASSO	0	0	0	4	1	7

## 5° DI ANDATA 11/10 - ORE 15.30

CANNOBIESE	IMMEGA
CASTELLAM.	V. LAMARMORA
D. VARALLO	OLEGGIO
LA CHIVASSO	CREVOLAMAS.
SETTIMO	BORGOMANERO
SPARTA	RIVAROLO
SUNESE	VARALPOMB.

**Girone B:** ferma (2-0) la capolista Asti; pari del Cumiana

# Gran botto del Moncalieri

**Il Pinerolo vince sul campo del Libarna: ora è secondo  
La Fossanese realizza una cinquina in casa del Piobesi**

Il mondo è fatto a scale, c'è chi scende e c'è chi sale. Il lo stesso vale per la classifica del girone, con un piccolo grande cataclisma dovuto ai tre scontri diretti della giornata. Si separa la coppia di testa Asti-Cumiana e della divisione è ben lieto il Moncalieri che prende il posto degli astigiani in vetta. A tenergli compagnia ancora la matricola terribile Cumiana giunta ormai alla quarta domenica di primato, da sola o in coabitazione. Dietro ringhiano Lascaris e Pinerolo, entrambe corse e in netto recupero rispetto alle giornate iniziali. Salgono anche Chieri e Fossanese che completano la domenica di grazia delle squadre in trasferta (quattro successi esterni su otto incontri) mentre segna il passo il Libarna che sfrutta l'occasione casalinga a raggiungere la cima della graduatoria. Il big match della giornata si disputa a Moncalieri dove l'Asti imposta una partita a viso aperto facendo così il gioco della squadra di Brucato che finalmente mantiene le promesse di inizio campionato. I locali colpiscono due pali con Ferrina e Serra e poi chiudono il conto con un tiro di Picasso deviato da Conti e nella ripresa con la solita rete di Girelli. A Serravalle Scrivia l'altra partita di cartello si conclude con la vittoria del Pinerolo che in rimonta sa sfruttare al meglio le poche occasioni di un match agonisticamente vibrante. Nastasi all'inizio della ripresa e Schiavello verso la fine dell'incontro ribattono l'iniziale

vantaggio di Lanati. A Villar Perosa il Cumiana passa in vantaggio alla metà del secondo tempo con un rigore che Avossa si procura a trasforma, ma il Bra che fa valere un predominio territoriale per i novanta minuti pareggia dopo solo cinque minuti con un colpo di testa di Sarracino. Il Chieri dopo tre pareggi consecutivi si sblocca in casa dell'Albese ancora grazie al difensore Camani giunto ormai alla terza rete in quattro partite. Tutto facile poi per Carnà e pochi istanti dalla fine siglare il 2-0 contro di lui. A Piobesi la fanno fa padrone gli. La Fossanese di Beppe Mosso, Formato e Masante fa un sol boccone dei padroni di casa ancora a quota zero dopo quattro partite che devono anche subire due espulsioni nella ripresa. Mattatore del match proprio Masante che con il poker messo a segno diventa il provvisorio capocannoniere del girone. Il Lascaris Licio Russo si affida ancora a Di Natale che dopo la doppietta di domenica è nuovamente in gol contro i Mathi con una strepitosa azione personale. Poi Broccanello sul finire anticipa il proprio marcatore ed insacca la rete della vittoria esterna bianconera. Tra Alpignano e Rivoli c'è aria di derby e i numeri parlano da soli: due espulsi, undici ammoniti per un incontro che propone solo due traverse di Daidola e un'occasione fallita da Fignataro.

Paolo Accossato

## CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
CUMIANA	8	2	2	0	7	4
MONCALIERI	8	2	2	0	5	2
ASTI	7	2	1	1	9	5
LASCARIS	7	2	1	1	6	4
PINEROLO	7	2	1	1	3	2
FOSSANESE	6	1	3	0	7	3
CHIERI	6	1	3	0	6	4
BRA	6	1	3	0	5	3
LIBARNA	5	1	2	1	6	5
RIVOLI	5	1	2	1	4	4
VILLAFRANCA	5	1	2	1	3	4
ALPIGNANO	4	0	4	0	2	2
SALUZZO	2	0	2	2	3	6
ALBESE	2	0	2	2	4	8
MATHI	2	0	2	2	4	9
PIOBESI	0	0	0	4	2	11

## PROSSIMO

ASTI	PIOBESI
CHIERI	MONCALIERI
FOSSANESE	SALUZZO
	ALPIGNANO
	ALBESE
	MATHI
	VILLAFRANCA

## Borgomanero-Rivarolo 1-1

**Borgomanero:** Lucca, Agostino (77' Villarboito), Berio, Cestari, Laganà, Chiapotto, Palato (65' Casadei), Caimi, Andreoli, Bellini (75' Grossi), Morello. **Rivarolo:** Stoppa, Gaudino, Ronco, Valomy, Alogna, Frumetto, Balsamo (81' Sede), Renti, Bertol (63' Manavellio), Coddia, Pierobon (85' Succo). **Arbitro:** Bortignon. **Reti:** 3' Bertol, 87' Andreoli (rig.). **Note:** 200 spettatori, espulso Sede al 91'.

## Cannobiese-Sparta 1-0

**Cannobiese:** Mazzini, Ongaro, Giglio, Coghetto, Sacchi, Volpe, Briganti, Forti, Fantoli (85' Curioni), Clementi (65' Maggioni), Duganini (80' Carloni). **Sparta:** Arini, Chiodelli, Soncini, Maccagnola, Curcio, Portolesi, Tinelli, Macera, Bellinome, Jacomuzzi (85' Diazzi), Visco (87' Granato). **Arbitro:** Lamona. **Reti:** 40' Sacchi. **Note:** Poggia, campo al limite della praticabilità.

## Crevalmasera-Settimo 0-1

**Crevalmasera:** Chiello, Monti, Scesa, Coassolo, Pisoni, Cacciari (46' Perelli), Galdo (68' Forzani), Galeazzi, Iossi (81' Maesano), Foti, Urbano. **Settimo:** Padin, Lentini, Vanzan, Mingoni, Viola, Sartori, Lapomarda, Battistello, Ferrante, Vallarella, Vannucci (72' Polidoro). **Arbitro:** Alberto. **Reti:** 40' Vannucci. **Note:** Si è giocato a Varzo, pioggia, espulso Viola al 30'.

## Dufour Varallo-Varalpombiese 1-0

**Varallo:** Pagani, Formentini, Ferrini, Borgato, Romai, Oltiva (84' Diaterla), Francione, Gavinielli, Quartaroli (28' Biocati), Fraccon (70' Pagani Filippo), Marzano. **Varalpombiese:** Bagnoli, Milino, Bertolotti (83' Mora), Poli, Bianchini, Zaccarella, Antonoli (78' Boggi), Bizzaro, Riva, Daniele, Monzani. **Arbitro:** Dovano. **Reti:** 10' Quartaroli. **Note:** 200 spettatori, pomeriggio gelido.

## Gravelona - V. Lamarmora 1-1

**Gravelona:** Ragazzoni, Carrea, Zaninetta, Molinaro, Lomazzi, Russo, Celario, Puzzeolo, Baffro, Ononju (58' Ceccarelli), Tumolo. **V. Lamarmora:** Peron, Foglia, Sala, Biscaro, Albino, Spalla, Schiapparelli, Stefani, Roano (75' Serrano), Buglione (85' Crepan), Barone (65' Melillo). **Arbitro:** Manente. **Reti:** 60' Roano, 70' Puzzeolo.

## Oleggio-Castellamonte 2-2

**Oleggio:** Perugini, Salvigni, Majerna, Serina, Ramon, Lavechia (77' Plebani), Olciani, Fumarolo, Giganti (35' Scarpinato), Spinelli, Alessio. **Castellamonte:** Boscolo, Plotto, Travella, Facchini, Bandiera (46' Reolli), Pasquale (85' Morano), Rizzo, Bargelli, Bono Franco, Bellino, Ruggiero. **Arbitro:** Quaglia. **Reti:** 7' Alessio, 25' Spinelli, 57' 80' Bellino.

## Omegna-Sunese 1-0

**Omegna:** De Blasio, Gherardini, Riva, Venturini, Nicolini, Agostini, Sena, Giustino (74' Spanò), Marinelli, Mercurio (54' Castellotti), Piana (86' Ferrario Matteo). **Sunese:** Morello, Calafiore, Fiaschini (46' Avondà), Fratini, Rossi Andrea, Carelloni, Rubini, Zeholi, Cotti Davide, Sala, Cotti Luca (59' Lunardi), 62' Rossi Alberto. **Arbitro:** Dattino. **Reti:** 70' Nicolini (rig.). **Note:** 400 spettatori.

## Volpiano-La Chivasso 5-1

**Volpiano:** Poloni, Bedino, Revello (51' Messina), Longo, Caricato, Pallino (75' Parisi), Cristiano, La Rocca Luca (85' Ciriello), Battista, La Rocca Antonio, Fantini. **La Chivasso:** Zamuner, Muzio, Calafiore (21' Schimla), Boichiochi (73' Piras), Plutino, Beria, Furlaro, Ceccarelli, Vitale, Mazzoni, Falcitelli (80' Tamburella). **Arbitro:** Di Biase. **Reti:** 1' Cristiano, 15' (rig.), 55' e 90' Battista, 78' (rig.), 80' Pallino.

## Piobesi-Fossanese 1-1

**Piobesi:** Sità, Bonansea, Fenogietti, Vittone, Catallo, Lanzalame, Malabaila (50' Mentia), Segato, Barison (75' Moretti), Catlin (70' Lanza), Cicalano. **Fossanese:** Zocco, Rigoni (75' Bruno), Castano, Ambrosino, Botta, Bianco, Masante, Busolin (70' Gianoglio), D'Ermi, Formato, Lamberti (75' Celierino). **Arbitro:** Bissacco. **Reti:** 5', 35', 55', 85' Masante, 20' Malabaila, 86' Moretti. **Note:** espulsi al 58' Mentia per proteste, al 85' Lanza per fallo di reazione.

## Saluzzo-Villafraanca 1-1

**Saluzzo:** Vaudagna, Scaravaglio, Terracciano, Camisassa, Malia, Cugusi, Cultrup, Bianco, Montalto (75' Matteoda), Morone (64' Robles), Vagliano (70' Gadaleta). **Villafraanca:** Russella, Gill, Canapè, Bellino, Sartori (82' Tarulli), Martini (31' Gentile), Perio, Capra, Corsaro, Covre (88' Bertone), Mendola. **Arbitro:** Di Fiore. **Reti:** 47' Camisassa, 85' Canapè (rig.). **Note:** Il Saluzzo ha fallito un rigore al 20' Montalto.

## Albese-Fossanese 1-1

**Albese:** Fadda, Gallipoli, Alessandria, Dutto, Vagliano, Ballauri, Bianco (64' Gallipoli), Fusco, Gillo, Amasso, Casu (73' Vezza). **Fossanese:** Canova, Valoti, Ciappina (83' Iano), Camani, Favaretto, Caputo, Gagliardi, Poggio, Pia (65' Carnà), Mulazzi (91' Allegri), Nobili. **Arbitro:** Mirabelli. **Reti:** 76' Camani, 85' Carnà.

## Alpignano-Rivoli 0-0

**Alpignano:** Saccullo, Guardini (76' Mariani), Zerbosia, Giora, Soldo, Veronesi (84' Boldi), Ciazzia, Zolno, Ricotti, Daidola, Rizzieri. **Rivoli:** Garbarino, Zippari, Sordello, Ferro, Renzi, Longo, Giusti, Lorusso (72' Palmieri), Cusenza (46' Pignatelli), Forte, Trombini (64' Gallietta). **Arbitro:** Zanchini. **Note:** espulsi al 67' Renzi e al 88' Forte per gioco falso.

## Cumiana-Bra 1-1

**Cumiana:** Amato, Sabatino, Chiassua, Amaluli, Corgnati, Fornesi, Graco (46' Cesarano), Ploli (76' Soglio), Avossa, Dragone (70' Cozzola), Coccio. **Bra:** Dal Sano, Magliano, Ambrogio, Fava, Antonia (65' Lavigna), Milloia, Sarracino, Ferri, Ballario (90' Capra), Maghenzani. **Arbitro:** Tombrizzi. **Reti:** 70' Avossa (rig.), 75' Sarracino.

## Libarna-Pinerolo 1-2

**Libarna:** Marchesotti, Giribaldi, Macchiavello (66' Morando), Boella, Cavanna, Parodi (65' Ferrari), Bertocchi (66' Repetto), Lanni, Barletto, Trebbi, Zoni. **Pinerolo:** Graziani, Benecchio, Salva, Franzoso, Bianzini (87' Solaro), Lazzarato, Raimondi, De Dominici (55' Schiavello), Macaluso, Muratori (55' Galizia) Nastasi. **Arbitro:** Minuti. **Reti:** 45' Lanni, 49' Nastasi, 85' Schiavello. **Note:** circa trecento spettatori.

## Moncalieri-Asti 1-1

**Moncalieri:** Spadoni, Lonardi, Fioccardi, Mazzoni (85' Domiziano), Cristino, Verzioco (90' Barbero), Bivona, D'Alessandro, Mandile, Veroni, Massimino. **Asti:** Trabucco, Perri, Benedetto, Falco, Loponte, Alessio, Mandes (80' Musacchio), Oriando, Broccanello, Di Natale (75' Schettino), Daddi (60' Antelmi). **Arbitro:** Ferrasi. **Reti:** 10' Di Natale, 15' Mandile, 60' Broccanello. **Note:** circa trecento spettatori.

## Moncalieri-Asti 2-0

**Moncalieri:** Guda, Danzè, Baron, Milani, Ferina, Amaluli, Grassi, Iotti (73' Schina), Picasso, De Riggis, Girelli (87' Giovine), Serra (81' Massimo). **Asti:** Biasi, Buccoli, Valpreda, Spugna, Bert, Sangiulies, Poggio (37' Gal), Varone, Capobianco, Schiavone, Bartolo. **Arbitro:** Basso. **Reti:** 31' aut. Bert, 73' Girelli.

## QUARTE GIORNATA

### GIRONE A

RESULTATI			
CASTELLET	CALTIGNAGA	3-1	
CERANO	BRIGA	3-0	
COSSATESE	GATTINARA	1-0	
BARENGO	VIGNALE	1-1	
GALLIATE	CUREGGIO	3-3	
ROMAGNANO	VIRTUS V	1-0	
TRECCATE	MOMO	1-2	
VAPRIO	ROMENTINESE	2-1	

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CASTELLET	19	3	1	0	9	1
		0	1	1	2	
CERANO	8	2	2	0	11	1
GALLIATE	7	2	1	1	8	6
		7	2	1	7	5
ROMAGNANO	7	1	1	1	5	4
		6	2	0	2	8
CUREGGIO	5	1	2	1	7	7
BARENGO	5	1	2	1	3	3
		5	1	2	1	5
VIRTUS V	5	1	1	2	1	1
VAPRIO	4	1	1	1	3	1
ROM	3	1	0	3	4	10
BRIGA	2	0	2	2	3	9
VIGNALE	1	0	1	3	2	10
GATTINARA	0	0	0	3	1	4

### 5° DI ANDATA 11/10 - ORE 15.30

BRIGA	VAPRIO
CALTIGNAGA	CERANO
CUREGGIO	BARENGO
	TRECCATE
ROMAGNANO	COSSATESE
ROMENTINESE	GALLIATE
VIGNALE	ROMAGNANO
	CASTELLET

### GIRONE B

RESULTATI			
CASSELLE	VAUDESE	1-0	
CIRIÉ	SARRE	1-1	
PRO SETTIMO	BORGARO 65	2-0	
S. BENIGNO	VENARIA	0-0	
TONENGESE	TRINO	4-0	
TRONZANESE	CAVAGLIA	0-1	
VAL MOS	RIVARA	2-0	
VIVERONE	CRESCENTIN	0-0	

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
TONENGESE	10	3	1	0	8	1
		10	3	1	1	3
CASSELLE	9	3	0	1	8	5
VAL MOS	8	2	2	0	8	1
PRO SETTIMO	8	2	2	0	5	1
SARRE	7	2	1	1	5	1
VIVERONE	5	1	2	1	5	6
VENARIA	5	1	2	1	3	4
CIRIÉ	4	0	4	0	4	4
CRESCENTIN	4	1	1	2	1	7
TRONZANESE	3	1	1	2	3	3
S. BENIGNO	3	0	3	1	1	2
BORGARO 65	1	1	1	2	3	1
RIVARA	2	0	2	2	0	3
TRINO	2	1	1	2	1	7
VAUDESE	1	0	1	3	1	5

### PROSSIMO

BORGARO 65	TRONZANESE
CAVAGLIA	CIRIÉ
CRESCENTIN	TONENGESE
RIVARA	VIVERONE
SARRE	PRO SETTIMO
TRINO	VAL MOS
VAUDESE	S. BENIGNO

Resiste in vetta la coppia Tonenghese-Cavaglia. Ma alle spalle, spingono Caselle, Val Mos e Pro Settimo. La Tonenghese liquida 4-0 il Trino. La difesa dei vercellesi resiste sino allo scadere della prima frazione quando Rindone (47') apre lo score. Nella ripresa la Tonenghese schiaccia l'acceleratore: Di Bari (57') e Giampì (59') mettono al sicuro il risultato. Nel finale (93') il poker di Nicotera. Il Cavaglia, invece, fa il suo debutto con la Tronzanese. Dopo aver sfiorato il vantaggio nel primo tempo (palo di Ainaro), i bianconeri firmano con Jon (punizione vincente al 65') il gol partita. Al Caselle basta un gol di Barros per piegare la Vaudeuse. La Pro Settimo supera 2-0 il Borgaro in una battaglia di accanimento: Di Bari (57') e Giampì (59') mettono al sicuro il risultato. Nel finale (93') il poker di Nicotera. Il Cavaglia, invece, fa il suo debutto con la Tronzanese. Dopo aver sfiorato il vantaggio nel primo tempo (palo di Ainaro), i bianconeri firmano con Jon (punizione vincente al 65') il gol partita. Al Caselle basta un gol di Barros per piegare la Vaudeuse. La Pro Settimo supera 2-0 il Borgaro in una battaglia di accanimento: Di Bari (57') e Giampì (59') mettono al sicuro il risultato. Nel finale (93') il poker di





## Borgomanero superata da Vigevano nel doppio confronto; alla Sendel il Memorial Taroni

# Cimberio eliminata dalla Coppa di Lega

## Serie C2: Eporlux e Galvagno partono in quarta

**COLLEGNO.** Nulla da fare per la Cimberio nella fase nazionale della Coppa di Lega. I novaresi sono stati eliminati nel doppio confronto da Vigevano. Il quintetto di Vanonci, sconfitto di 1 all'andata, non è riuscito a ribaltare il risultato nel match di ritorno non riuscendo ad entrare mai in partita.

**CIMBERIO-VIGEVANO 65-83.** Cimberio: Conti 6, Ferraresi 10, Peretti 9, Cucco 6, Falconeri 5, Prato 10, Romeo 12, Agosti 2, Oberio 5, Piccolino.

Intanto a Collegno si è disputato il Memorial Taroni, appuntamento ormai tradizionale in preparazione del campionato di serie B. In campo le tre rappresentative piemontesi in (Spagnol Cuneo Alessandria, Extratour Carmagnola ed i padroni di casa della Sendel) e l'Auxilium Torino che giocherà in B d'Eccellenza. La vittoria è andata alla Sendel che, nonostante l'assenza del play Novara, fuori per una distorsione alla caviglia sinistra, ha battuto in finale la Spagnol Alessandria (73-71); la finalina ha invece visto il netto successo dell'Extratour sull'Auxilium (93-71). Nicola è stato premiato come miglior giocatore del torneo; miglior giovane Borgna dell'Auxilium.

La finalissima. **SENDEL-SPAGNOL 73-71** (41-38). Sendel: Sen-del: Bononi ne, Ceron 17, Brizzi ne, Calvo 6, M. Bogliatto 10, Magliano ne, Monticello 13, Nicola 12, Cioni 11, Lanzavacca 4. Spagnol: Landini 9, Guerrieri ne, Montanari 4, Mossi 12, Bertola 12, Karpinski ne, Frastisi 12, Carissimi 2, Marcello 8, Caneva 12.

**SENDEL-AUXILIUM 77-73** (34-27). Sendel: Bononi ne, Ceron 3, Brizzi 1, Calvo 9, M. Bogliatto 2, Magliano 4, Monticello 12, Nicola 21, Cioni 18, Lanzavacca 7, Auxilium: D'Affuso 9, Borgna 21, Scuzio 10, Muryango 10, Burdese 13, Lucarelli 2, Bellegetti 3, Salvemini, Martoglio ne, Pantone ne.

**Resultati. Semifinali:** Spagnol Al-Extratour Carmagnola 94-77; Sendel Collegno-Auxilium 77-73. **Finale 3° posto:** Extratour-Auxilium 93-71. **Finalissima:** Sendel-Spagnol 73-71.

Intanto ha preso il via il campionato di serie C2 con la vittoria a sorpresa dell'Eporlux che supera la Cr Saluzzo. Il Galvagno regola i Nobili, al Grw non basta una grande rimonta (le 29 punti di Bersano) per battere la Frogs, mentre Vitroli dell'Asit finisce all'ospedale per un colpo alla testa ma viene subito dimesso.

**GALVAGNO-NOBILI 51-48** (31-28). Galvagno Torino: Negro, Rulenti 7, M. Milano 4, Moro, Pini, Balloktari 21, C. Milano 8, Cisseli, Tosetto 11, Rullo. Nobili Borgo-

gnolo 3, Trevisan 3, Monni 7, Pironi, Valloggia, Tonna 9, Nericio 15, Moia 7, Bozzato.

**FIBRAC-ICAP 82-48.** Fibrac Fossano: Bongiovanni 1, Grossi 14, Sandrone 11, Longo 6, Lingua 8, Comino 17, Viglietta 3. Icap Cuneo: Baldoni 2, Del Percio 8, Dalmasso 7, Cometto 6, Caprio 13, Minardi 10.

**Serie C2 maschile, 1° giornata.** Gironi A: Oleggio-Asit Ginnastica 70-68-47; Galvagno To-Nobili Borgomanero 51-48; Valenza-Grugliasco 88-75; Cipri Verbania-Alessandria 68-65; Polaris Casale-Serravalle 58-52; Grw De Santo Venaria-Frogs Vercelli 77-78. **Classifica:** Cipri, Frogs, Galvagno, Oleggio, Polaris 2; Valenza 2; Alessandria, Asit, Grugliasco, Grw e Nobili 5; Serravalle 0.

**Girone B: Eurovita At-Alpina Savignone 88-70; Fibrac Fossano-ICAP 82-48; Dogliani-Cus To 83-72; Eporlux Ivrea-Cr Saluzzo 53-51; Crocetta To-Aosta 51-56; Tnt Montcalieri-Tecnocar Kolbe To 56-55. **Classifica:** Aosta, Dogliani, Eporlux, Fibrac, Polaris e Tnt 2; Cr, Crocetta, Cus, Icap, Savignone e Tecnocar 0.**

In campo femminile l'Ulka supera in extremis la Syntax e conquista l'accesso ai quarti di finale della Coppa Italia. Le mandrogne affrontano a dicembre nei quarti di finale l'Albino. Ad Ivrea le ospiti partivano bene con Salvestri e Zudech sugli scudi. Ma Scarsoglio e l'ex di turno Barsotti tenevano le sporediesi a contatto. Nella ripresa

Ivrea allungava e andava a +6 (50-44) giocando a basket frizzante; a quel punto si risvegliava Almerigotti che segnava da sola il break della parità (50-50 -2) e i Gruppi segnava a -5 i liberi della vittoria.

La prossima settimana prenderanno il via i campionati di serie d'Eccellenza, B2, C1 maschile e serie A2 e B femminile. Questo il programma del primo. **Serie B d'Eccellenza:** Vigevano-Siena; Pavese-Udine; Rieti-Petrarca; Mestre-Riva del Garda; Auxilium To-Cavi Pd; Treviglio-Vicenza; Cimberio Borgomanero-Bergamo.

**Serie B2:** Cassano-Monza; Spagnol Al-Sesto; Varese-Sendel Collegno; Fagnola-Cittadella; Extratour-Civale; Oderzo-Montichiari; Piove di Sacco-Bergamo.

**Serie C1:** Albenga-Saronno; 386 Castelletto-Abet Bra; hydro Plast No-Merlett Legnano; Gavirate-Voghera; Castellanza-Il Giornalino Alba; Olimpia Legnano-La Spezia; Derthona-Rho.

**Serie A2 femminile:** Bolzano-Ulka Al; Thiene-Cavezzo; Sesto-Brescia; Giussano-Albino; Osio-Muggia; Ferrara-Borgonovo; Lodi-San Bonifacio.

**Serie B femminile, girone A:** Cuneo-Isco; Collegno; Palmir To-Loano; Lavagna-Savona; Lerici Junior Rivoli. **Girone B:** Conad Cossato-Cantello; Gallarate-Syntax Ivrea; Mariano Comense-Valenza. **Riposa:** Lonate.

Fabrizio Turco

**Da Catania a Milazzo: la lunga via crucis di quaranta nuotatori torinesi**

## In vasca senza poter riposare

**Sino alle 4 di mattina per trovare un posto letto**

**CATANIA.** Lo sport è sacrificio. Bisogna capire di quale tipo però. Pochi, anzi nessuno, dei giovani nuotatori partiti da Casale sabato all'alba per raggiungere la Sicilia, sede dei Giochi della Gioventù, dei Campionati Studenteschi, si aspettava «spatimenti» simili a quelli che gli sono toccati. Il racconto delle insegnanti accompagnatrici Bertolone e Pozzi degli scienziati Ferraresi e Copernico e della loro collega Loro del classico D'Azelegio si avvicina molto ad un'odissea. «Siamo partiti da Casale sabato alle 5,30 e arrivati a Catania dopo scalo a Roma alle 11. Da quel momento è stato il caos. Nessuno sembrava sapere che dovevamo arrivare quindi ci hanno sballottato in un villaggio vicino a Catania per il pranzo (lo stesso complesso abbandonato dalla delegazione della pallacanestro per scarse condizioni igieniche, ndr). Dopo la cerimonia inaugurale al Cibali, ci siamo ritrovati in mezzo alla strada con i bagagli».

Alloggiati in un villaggio a Milazzo, in provincia di Messina (cioè due di auto da Catania), tutti gli atleti partecipanti alle gare di nuoto, il gruppetto dei torinesi comprendente anche gli allievi delle die Gioannetti di Vinovo e Sociale di Torino, sono giunti a destinazione verso mezzanotte senza cena. Ma le sorprese erano finite. Ancora le insegnanti: «Pioveva, non c'era tettoia per ripariarsi e mancavano le nostre stanze e pure quelle di altri ragazzi di Pordenone e Belluno. L'organizzazione è andata in tilt, ha dovuto spostare tutti pure quelli che già erano arrivati in precedenza». Vale a dire 800 perso-

ne in abito, un temporale. Finalmente alle 4 di mattina di domenica, i nostri hanno riversato i loro corpi nei letti, alcuni dei quali senza lenzuola. La sveglia è suonata, metaforicamente perché ci sono telefoni nelle stanze. Alle 7,10 e alle 9,30 i torinesi erano sui blocchi di partenza. In quali condizioni s'intuisce, eppure ben due individualiste, la Gortola nei 50 dorso (38'04) e la Zichella 50 sl (31'97) e la staffetta femminile 4x50 tutte del Sociale hanno conquistato il pass per le finali. In finale nei 50, Chiavirano e Curti del Sociale su 50 dorso (39'40) e 50 sl (30'10), la Mattea (Grignasco) 50 dorso (36'99). Stmane altre qualificazioni. Sforzano il podio nella ginnastica artistica maschile i ragazzi dello scientifico Monti (Finotti, Cristofaro, Serra, Tasso), quarti un 0,50 meno di Cagliari. Negli sport di squadra dei Gdg, la Gozzano Rivarolo di calcio maschile ha battuto Perugia 4-1, la Viale Dante di Borgomanero nella pallacanestro maschile ha battuto Udine 59-49, la Comprensivo di Ornavasso ha avuto la meglio su Caserta 18-4 nella pallamano maschile e la Costa di Moncalieri nella pallanuoto maschile. Imposta bene su Rimini 10-5, infine la Nieve Torino ha vinto nella pallanuoto maschile il match contro Venezia (2-0). Nei CS il Sbrero Casale ha battuto Pesaro nel basket 72-71 dts, mentre il Vitone Chieri pallanuoto femminile ha perso contro Cagliari 2-2 e e Bersezzo Cuneo ha vinto 2-0 contro Benevento sempre nel volley. Oggi in palio 21 titoli nei Gdg e 13 nei Cs. (s. gar.)



**Sorpresa delle monferrine in Coppa dove s'impone anche il Pink Volley Biella (al tie-break) nel derby con il Giletto Ponzzone**

## Spendibene Casale travolgente col Ferrero Chivasso

**In A2 femminile, l'Agil Trecate beffato dalla Centrale del Latte Roma**

**TORINO.** Prova coraggiosa, ma sfortunata, per l'Agil Trecate che nell'esordio in A2 davanti al proprio pubblico deve alzare bandiera bianca (3-2) contro la Centrale del Latte Roma. Le novaresi si sono trovate avanti di un set per due volte, trascinate dalla prova maluscolta della Casuscelli, ma nel tie-break (15-13) è prevalsa la maggior lucidità della formazione capitolina.

**A2 femminile (2° turno):** Preca Cislago-Tortoreto 3-2; Vinischio Jesi-Castellanza 3-0; Agil Trecate-Centrale Latte Roma 2-3; Siracusano Me-Pordenone 2-3. **Classifica:** Jesi 5; Pordenone 4; Castellanza, Preca, Centrale Latte, Tortoreto 3; Siracusano 2; Agil 1.

In Coppa Italia di serie B si è invece giocata la terza giornata, in cui non sono mancate le sorprese, soprattutto in campo femminile. Nel girone i fatti lo Spendibene Casale è passato con grande sicurezza sul campo del Ferrero Chivasso. Squadra ottima in difesa ed ordinata in attacco, lo Spendibene ha anche approfittato di una Ferrero in condizioni di emergenza, vista l'assenza della centrale Umilio e la forma fisica non perfetta della regista Marinatto. In casa Ferrero peraltro dovrebbe essere risolto in settimana il problema della ricerca della seconda centrale, ed il nome più probabile è quello di Lisa Rodini, lo scorso anno in forza al Vigevano di A2. Nell'altro incontro del girone la Magic Cerutti Pinerolo ha regolato 3-0 un'Aurora

Venaria che comunque nel primo e nel terzo set ha testato validamente al team locale (nella frazione di apertura, terminata 18-14, le ragazze di Lubian hanno sciupato un vantaggio di 6-0). Nel raggruppamento 4 il derby biellese va a sorpresa al Pink Volley che piega al tie-break il Giletto Ponzzone. Pur priva della Spada e della Menin, la compagine biancoblu ha disputato una grande partita dall'alba ed ha sfruttato una giornata poco felice del Giletto in difesa. Nello stesso girone era in programma un altro derby quello di Novara fra la Sanmartinese e l'Arhuno Romagnano, gara dominata dal di (15-4, 15-8, 15-12 i parziali) il tecnico locale Colombo che ha potuto dare largo spazio ai giovani gioielli Di Rosa e Porzio.

Il campo maschile, nel girone 1, la Kappa arriva imbattuta al giro di boa grazie al 3-1 inflitto al Biella Scarpe. Per i torinesi si è trattato di un match dai due volti: disastroso quello del primo set in cui l'ottimo servizio di Simeon e compagni ha messo in grave crisi la ricezione cussina, decisamente positivo quello del resto della gara in cui il Biella, imbattuto fino al match, sabato, non è più riuscito a contrastare i torinesi in possesso di una marcia in più. Nel girone 4 ottimo primo posto per la Mokaor Vercelli di B2 che precede in graduatoria il Caronno, team di B1. Dopo il successo nel turno infrasettimanale proprio sul terreno dei lombardi, i biancoblu

di Sarti si ripetuti sabato battendo 3-1 (16-14, 15-8, 13-15, 15-12) Novara mai doma.

**Coppa Italia serie B maschile; girone 1:** Kappa Cus To-Biella Scarpe 3-1; Cavanna Romagnano-Body Cisco Pinerolo 3-0. **Classifica:** Kappa 9; Biella Scarpe 5; Cavanna 4; Body Cisco 0. **Girone 2:** Voltri-Alpignano 3-0; Mondovì-Savona 0-3. **Classifica:** Voltri, Savona 6; Alpignano, Mondovì 3. **Girone 3:** Lavagna-Mangini Novi 1-3. Ha riposato Biemmedue Asti. **Classifica:** Biemmedue 6; Mangini 3; Lavagna 0. **Girone 4:** Giletto Ponzzone-Caronno 1-3; Mokaor Vo-Volley Novara 3-1. **Classifica:** Mokaor 8; Caronno 6; Novara 3; Giletto 1.

**Femminile: girone 1:** Recco-Valenza 3-1. Ha riposato Tigullio Rapallo. **Classifica:** Recco 6; Valenza 2; Tigullio 1. **Girone 2:** Cepi Elettronica Rivoli-Bongioanni Cafasse 3-0; Bieffe Ca-Racconigi 3-0. **Classifica:** Bieffe 8; Racconigi, Cepi 5; Bongioanni 0. **Girone 3:** Ferrero Chivasso-Spendibene Casale 0-3; Magic Cerutti Pinerolo-Aurora Venaria 3-0. **Classifica:** Spendibene 8; Magic Cerutti 6; Aurora 3; Ferrero 1. **Girone 4:** Sanmartinese No-Arlunno Romagnano 3-0; Pink Volley Bi-Giletto Ponzzone 3-2. **Classifica:** Pink Volley, Giletto 7; Sanmartinese 4; Arlunno 1.

Paolo Fornari

**PALLONE ELASTICO: FINALE SCOPERTO TRA BELLANTI E DOTTA**

**MAGLIANO ALFIERI.** Saranno il cuneese Giuliano Bellanti (Iper Sidis Cuneo) ed il maglianese Flavio Dotta (Hotel Royal) a contendersi il titolo italiano 1998 di pallone elastico. Alla fine più logica è che giunti attraverso due semifinali che non hanno riservato eccessive emozioni, Bellanti ha eliminato Vachetto (Credito Cooperativo Caraglio) in due sole gare: la stessa cosa ha fatto Dotta ai danni di Dogliotti 2 (Albese Moka).

Dopo aver vinto il primo incontro ad Alba per 11-9, soffrendo molto nel finale, Dotta si è ripetuto con grande autorità nella gara sabato a Magliano Alfieri. Nel proprio sfenisterio non ha concesso scampo al rivale, sconfiggendolo per 11-4 al termine di un incontro a senso unico; è andato a riposo sul punteggio di 8-2 e poi, dopo aver concesso gli ultimi due giochi ai rivali, ha chiuso vitto-

riosamente la contesa, volando in finale.

«Questa volta, a differenza della partita di Alba - ha detto Dotta al termine dell'incontro - tutta la squadra ha giocato bene soprattutto Rosso che ha colpito ottimi palloni. Io ho fatto la mia parte anche se la gara non è stata perfetta al ricambio. Ho fatto meglio che in altre occasioni. Comunque in finale siamo arrivati; con Bellanti sarà una bellissima lotta».

Nessun rammarico sul fronte albese, nonostante la sconfitta. «A Magliano non è riuscito a spingere il pallone come avrei voluto - ha detto Luca Dogliotti - Dotta ci è stato superiore ed ha vinto con merito; mentre io ho commesso troppi falli, cosa che ad Alba non mi succedde. Tuttavia sono contentissimo della mia stagione perché arrivi alla semifinale nell'anno dell'esordio in serie A è stato un risultato prodigioso».

Sulla linea la spalla Gianni Rigo: «E' stata una bella stagione nella quale siamo riusciti a portare alla ribalta un giovane molto valido ed abile - fatto riornare il pubblico al Mermeto».

La prima finale fra Dotta e Bellanti si disputerà in casa della Maglianese prima classificata al termine della regular season. Per catturare più pubblico i dirigenti roerini avevano deciso di giocare a Cortemilia, poi la scelta è caduta sullo sfenisterio di Dogliotti; la gara si disputerà domenica alle 14,30. La settimana successiva ritornerà a Cuneo. In serie B Isardi (Credito Cooperativo di Diano d'Alba) ha vinto la semifinale di ritorno con Trinchieri (Olio Isardi) per 11-2. In finale affronterà il Cebano Danna. Primo incontro a Ricca d'Alba sabato alle 15.

Aldo Scavino

**CALCIO** **CLASSIFICHE** **PIEMONTE** **CATEGORIA**

**I risultati della quarta giornata e le classifiche dei gironi di Piemonte e Valle d'Aosta: il San Secondo (F) in gol sei volte**

## Golpe del Fiano Calasse sul terreno della Pianese: 2-1

**Doppio poker di Borgovercelli (B) e Koala (G) con Sizzano e Carmagnola '98**

**GIRONE A (quarta giornata d'andata).** Feriolo-Gargallo 2-0; Gozzano-Agrano 3-3; Arona-Vareze 2-1; Intra-Cristinesse 1-3; Juventus Domo-Stress 1-0; Pombiese-Gattico 1-0; Pro Vigevano-Bavenese 3-3; Veruno-Ornavassese 1-0. **Classifica:** Cristinesse 12; Pro Vigevano, Juve Domo 8; Gozzano, HM Arona 7; Gargallo, Veruno, Pombiese 6; Stress, Feriolo 5; Varese 4; Ornavassese, Gattico, Agrano 3; Intra 2; Bavenese 1.

**GIRONE B:** Borgovercelli-Sizzano 4-1; Caresanese-Valassera 2-1; Casaleggio-Cavaglio 2-2; Grignasco-Serravalle 1-1; Pratese-Bellinzago 1-2; Recetto-Soma Palestro 0-0; Santhia-Carpignano 2-1; Vespolate-Lessona 2-3. **Classifica:** Borgovercelli 12; Santhia 10; Bellinzago 9; Caresanese, Recetto, Palestro 8; Lessona 7; Sizzano 6; Grignasco 5; Casaleggio, Valassera 4; Serravalle 3; Cavaglio 2; Carpignano, Pratese 1; Vespolate 0. Continua la marcia a punteggio pieno del Borgovercelli, inseguito da un sempre più sorprendente Santhia. Vespolate ancora a zero.

**GIRONE C:** Atletico Albano-Strambinese 3-2; Tollegno-Spolina 1-1; San Biagio-

Caluso 4-2; San Giorgio-Issogne 3-0; St. Pierre-Aymaville 3-3; Tavagnasco-Chavensod 1-2; Verres-Quincinettes 1-2; Verrone-St. Christophe 2-3. **Classifica:** Aymaville 10; San Giorgio 8; San Biagio 9; Quincinettes 8; Chavensod e St. Christophe 7; Verres, St. Pierre, Atletico Albano 6; Spolina 5; Verrone 4; Strambinese 3; Tollegno 3; Caluso e Issogne 2; Tavagnasco 0.

**GIRONE D:** Alto Canavese-Borgotorre 1-1; Carrara 90-Beppe Viola Autopitagora 2-0; Madonna di Campagna-Borgo Martinetto 2-2; Pianese-Fiano Cafasse 1-2; Rondissone-Vergoglio 2-0; Sporting Torino-Villareggese 1-6; Sportiva Nolese Vallilanzo-Eureka Settimo 0-0; Victor Favia-Vallorco 1912 2-2. **Classifica:** Fiano Cafasse 12; Borgotorre 8; Borgo Martinetto, Rondissone, Villareggese 7; Sporting Torino, Victor Favia 6; Beppe Viola Autopitagora, Vallorco 1912 5; Alto Canavese, Eureka Settimo, Sportiva Nolese Vallilanzo, Vergoglio 4; Carrara 90, Pianese 3; Madonna di Campagna 1.

**GIRONE E:** Don Bosco-Nichelino 0-0; La Loggia-Aletico Mirafiori 2-2; Mirafiori-Santenesse 1-0; Nonesenone-Nuova Villa-

nova Calcio 1-2; Pecetto-Castagnole 3-0; Poirinese-Cambiano 2-2; Pozzomaior-Santa Maria Vallere 1-3; Trofarello-Chisola 2-0. **Classifica:** Pecetto e Pozzomaior 9; Poirinese e Mirafiori 8; La Loggia 5; Nuova Villanova 7; Don Bosco, Castagnole e Nonesenone 6; Santenesse, Atletico Mirafiori, Trofarello e Santa Maria Vallere 4; Chisola Calcio 3; Nichelino 1; Cambiano 1. Cade il Pozzomaior, il Pecetto lo raggiunge in classifica.

**GIRONE F:** Borgo S. Remo-Sevenera Maroso 2-1; Meroni C. Vica-Reinasco Borgaretto 1-0; Olympic Collegno-Brunese Technische 2-1; Pianezza-Grugliasco S. Paolo 1-1; Piossasco-Sporting Mazzola 2-0; Rivalta Valsangone-Aviglianese Buttigliera Revaliro 0-0; S. Secondo-Gioventù Gaviene 6-2; Susa-Paradiso Collegno 1-2. **Classifica:** Brunese Technische, Piossasco 9; Borgo S. Remo, Olympic Collegno, S. Secondo 7; Pianezza, Rivalta Valsangone 6; Grugliasco S. Paolo, Paradiso Collegno, Sporting Mazzola 5; Aviglianese Buttigliera, Sevenera Maroso, Susa 4; Beinasco Borgaretto, Gioventù Gaviene, Meroni C. Vica 3.

**GIRONE G:** Augusta Benese-Carmagno-

lese 2-2; Centallo-Cavour 2-0; Cornelian-Dogliani 2-2; Genola-Tre Valli 2-1; Koala-Carmagnola '98 4-1; Luserna-Savignone '81 0-1; Pool Caraglio-Racconigi 1-1; Stella Azzurra-Barge 0-1. **Classifica:** Centallo 9; Dogliani e Pool Caraglio 8; Racconigi 7; Savignone '81, Stella Azzurra e Genola 6; Benese, Cornelian, Carmagnola '98 5; Koala, Luserna, Barge 4; Cavour e Tre Valli 3; Carmagnolese 1. Rivoluzione al vertice. Il Centallo supera Cavour (in settimana ai torinesi sono stati inflitti 4 punti di penalizzazione dal giudice sportivo) e balza solitario al comando. Barge espugna il campo della Stella Azzurra.

**GIRONE H:** Frassineto-Sporting Fubine 3-2; Cassano-Carriano 2-0; Comollo Nov-Nuova Nizza 2-3; Felizzano-Moncalvese 2-2; Luciano Eco Don Stornini-Cassine 1-1; Ovada-Arquatese 0-0; Piovera-Gaviese 2-1; Strevi-Viguzzolese 2-1. **Classifica:** Cassine, Luciano Eco Don Stornini, Moncalvese 8; Ovada 7; Felizzano, Frassineto, Nuova Nizza, Piovera 6; Carriano, Gaviese 5; Cassano, Sporting Fubine, Strevi 4; Viguzzolese 3; Arquatese 2; Comollo 1.

**PIEMONTE SPORT**

## Remo, due ori alla piemontesi

**PIEDILUCO.** Se si escludono i due ori di Pittino (Orta passato alla forestale), vengono dalle donne i titoli italiani ottenuti dai canottieri piemontesi Piediluco. Sara Candano e Carla Cariglio (Armidia) hanno vinto nettamente il titolo assoluto del 2° e 3°; Elisabetta Brugo (Esperia) si è imposta nel singolo pesi leggeri. La Brugo è poi arrivata seconda negli assoluti. Argenti anche per il 4 di coppia pl dell'iridato Basalini (Orta) per lo junior Vitale (Cerea) e per il 4 di coppia femminile del Caprera.

## Ciclismo, 2° posto per Macchin

**PIEDIMULERA.** Malgrado l'inclemenza del tempo, pioggia battente per 95 chilometri, la 12ª edizione della Turbigo-Cimavulera ha visto 154 concorrenti al via darsi grande battaglia. Ha vinto il lombardo Daniele Callegarin (Vanzaghele) davanti a Emiliano Mascia (Madonna di Campagna), Michele Gaeta (G. S. Gaeta), Maurizio Bellin (Somme), Claudio Cucinotta (Latissana).

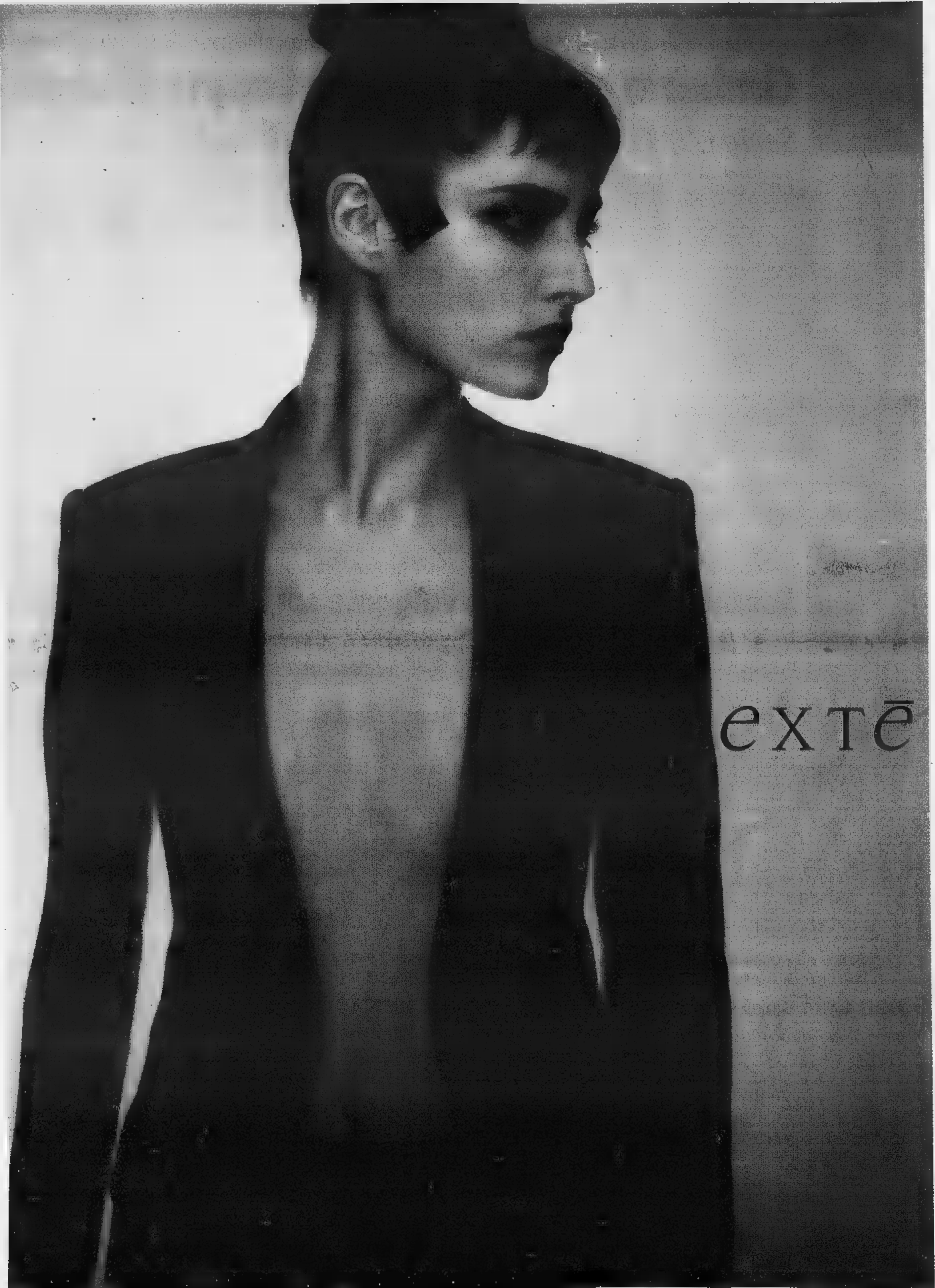
## Tamburello, Cremolino super

**CREMOLINO.** La squadra di Cremolino ha ipotizzato lo scudetto di tamburello nel 1998. Nel primo incontro di spargio, giocato ieri, ha battuto la squadra veronese di Palazzolo per 13 a 10. Il secondo incontro è per domenica prossima a Palazzolo. All'occorrenza è previsto lo spargio in campo neutro.

## Tennis tavolo, l'Austria a Torino

**TORINO.** Domani (ore 19, Le Cupole di Via Arton, ingresso gratuito) Italia ed Austria si affronteranno in un incontro valido per la Superdivisione Europea, girone che raggruppa le migliori otto nazioni del continente. Il ct Patrizio Deniso schiererà Yang Min, Massimiliano Mondello e Valentino Piacentini.









## Per Milosevic un attacco sarebbe «politicamente scriteriato». Newsweek denuncia un nuovo massacro Belgrado: ci difenderemo con ogni mezzo Monito russo ai raid Nato: un affronto all'Onu

**BELGRADO.** ■ attaccata, la Jugoslavia «si difenderà con ogni mezzo». L'avvertimento, fatto ieri sera dal Consiglio supremo della Difesa, l'istituzione diretta dal presidente Slobodan Milosevic, ha chiuso una giornata che ha visto la Russia scendere in campo proprio per scongiurare un intervento Nato e per indurre Belgrado ad aprire un vero dialogo con gli albanesi del Kosovo. Con questo obiettivo Mosca ha inviato ieri a sorpresa a Belgrado i suoi ministri degli Esteri, Igor Ivanov, e della Difesa, Igor Sergeiev.

In una dichiarazione ufficiale il governo russo ha fatto sapere che un attacco militare della Nato ■ Jugoslavia senza previa autorizzazione ■ Consiglio ■ sicurezza dell'Onu, costituirebbe una «grave e patente violazione» della carta delle Nazioni Unite. Una «violazione» del genere minerebbe alla base l'intero sistema delle relazioni internazionali.

Milosevic ha poco dopo affermato che ■ attacco della Nato sarebbe «politicamente scriteriato» e ha aggiunto che le forze speciali si sono già ritirate dalla regione. «I combattimenti sono finiti e le forze si sono ritirate nelle loro basi», mentre è garantito «libero ■ alle organizzazioni internazionali umanitarie».

**Mosca invia due ministri**  
«Potrebbe saltare l'intero sistema delle relazioni internazionali»

Sull'avvio di un ritiro, sia pure parziale e graduale, dei reparti speciali serbi cominciano intanto a verificarsi conferme da testimoni a Pristina, che ieri hanno visto ripiegare ■ colonna militare con alcune decine di mezzi. All'ambasciatore d'Italia a Belgrado Riccardo Sessa fonti jugoslave hanno precisato che diverse unità operative dell'esercito ■ rientrate nelle loro basi (in Kosovo) e che è in via ■ riduzione anche la presenza delle forze speciali di polizia, accusate da alcuni Paesi occidentali ■ responsabilità nella repressione ■ civili albanesi: cinque battaglioni su dieci sono stati ritirati e 1000 uomini avrebbero persino lasciato il territorio kosovaro.

E mentre il presidente jugoslavo si di-

**Il presidente jugoslavo si dichiara disponibile a un «dialogo aperto» con gli albanesi**

chiara disponibile «a un dialogo aperto» con gli albanesi e anzi lancia loro un appello, affinché tornino a trattare, le parole della leadership jugoslava contro la Nato restano dure («un intervento militare straniero sarebbe ■ atto di aggressione ■ conseguenze negative durature nelle relazioni internazionali»). L'appoggio è pieno sulla necessità di risolvere la crisi in Kosovo «solo con mezzi politici».

■ dalla Russia giunge anche un rimprovero ■ Milosevic per aver tenuto un atteggiamento troppo rigido ■ non aver mantenuto gli impegni presi a Mosca a giugno, quando fu di fatto convocato dal presidente russo Boris Eltsin e dall'attuale premier (allora ministro degli Esteri) Ievgheni Primakov. Proprio per ricordare

quegli impegni, Ivanov e Sergeiev hanno consegnato anche una lettera ■ Eltsin al leader di Belgrado, prima di ripartire per Mosca.

Secondo il settimanale americano «Newsweek» sedici civili albanesi del Kosovo che cercavano scampo da una offensiva delle forze di sicurezza serbe sono stati bloccati dalla polizia, uccisi a uno a uno e sepolti in una fossa comune. Il giornale sostiene che i 16 civili, tra cui vi era anche ■ donna, sono ■ intercorsi il 23 settembre scorso nei pressi del villaggio di Galica, da dove circa 500 persone stavano fuggendo ■ causa di un pesante bombardamento dell'artiglieria serba.

«Belgrado farebbe bene a prendere sul serio le minacce di ■ attacco Nato, perché ■ sta ormai esaurendo le opzioni politiche», lo ha detto il segretario generale della Nato, Javier Solana in un'intervista pubblicata sul quotidiano «El País». «Il tempo per Milosevic sta scadendo», afferma Solana ■ quale ricorda inoltre che lo stesso Milosevic ha iniziato ■ sua carriera politica nel Kosovo (quando nel 1989 abolì l'autonomia della provincia, ndr), e nel Kosovo può concluderla, dopo aver provocato enormi sofferenze alla popolazione». [Agi-Ansa]

### OSSERVATORIO

## In Serbia un altro muro da abbattere



È necessario che, con la più grande solidarietà, la comunità internazionale non lasci mancare il suo aiuto tempestivo. Così il Papa, nella Croazia cattolica, parlando della tragedia del Kosovo, dove la maggioranza islamico-albanese subisce una vera e propria guerra etnica ad opera della Serbia ortodossa. Ma «i conflitti etnici non possono essere risolti con mezzi militari», ha ammonito il governo russo. E certamente il Papa non ha invocato un intervento militare, e ancor meno ha citato ■ Nato, ma quale «aiuto tempestivo» è possibile dare al Kosovo devastato, che non passi attraverso l'uso della forza? E chi può usare la forza, a fini di pace, ■ la Nato?

Sappiamo che non è facile usare la forza nei Balcani, in quel vortice di etnicismo religioso. Non fu facile in Bosnia, tanto che vi si rassegnò dopo molto tempo, e sarebbe stato meglio prima. Ancora meno è facile nel Kosovo, che formalmente ■ provincia della Serbia, e dunque attaccare significa ■ più ■ meno che fare la guerra a uno Stato sovrano. Sappiamo anche di quali capacità tattiche sia dotato il leader belgradese Milosevic, che non a caso ora mostra disponibilità a un accordo, grazie anche alla «spalla» russa. E dunque è possibile che, prima che sia reso noto il rapporto ■ segretario dell'Onu sulla situazione kosovara, ■ assista a un'ambigua «offensiva di pace», all'offerta di un compromesso. Tutto questo, però, non deve far recedere ■ la comunità internazionale, che poi sarebbe l'Occidente, visto il doppio gioco di Mosca, dall'aiuto tempestivo. Che già tale non ■. Diciamo, più che tempestivo, concreto, decisivo. Nel senso che Milosevic deve capire ■ essere al finale di partita, dopo tanti inganni e tante violenze: o si arrende, ■ seriamente, al rispetto del diritto, o è la guerra.

Personalmente, dopo aver seguito per tutto questo tempo le vicende balcaniche, mi sono convinto che, Nato o non Nato, non ci sarà mai una vera pace nella regione finché non ci sarà a Belgrado una vera democrazia e che non ci sarà una vera democrazia finché non sarà al potere, in qualsiasi forma, Slobodan Milosevic. Si dirà che è un giudizio facile, ma fino a un certo punto.

Perché allora tanti governi, anche europei occidentali, compresi quelli succedutisi in Italia, hanno dato una mano al boss belgradese, considerandolo «insostituibile punto di riferimento, o un vero e proprio fattore di stabilità»?

Nove anni fa cadde il muro di Berlino e da allora la storia dei muri che cadono è diventata un luogo comune. E caduto il muro irlandese, forse sta per cadere quello lussemburghese (nonostante tutto) un imprescindibile punto di riferimento, o un vero e proprio fattore di stabilità? Nove anni fa cadde il muro di Berlino e da allora la storia dei muri che cadono è diventata un luogo comune. E caduto il muro irlandese, forse sta per cadere quello lussemburghese (nonostante tutto) un imprescindibile punto di riferimento, o un vero e proprio fattore di stabilità?

Secondo molti, Milosevic dovrebbe essere giudicato dal Tribunale internazionale dell'Aia. Questo è improbabile e tuttavia la strategia dell'Occidente, quali che siano le prossime mosse nel Kosovo, dovrebbe puntare a mettere l'uomo nero dei Balcani di fronte a un dilemma non più sfidabile.

Aldo Rizzo

## Il Papa: il mondo intervenga in Kosovo

### «Un aiuto tempestivo contro violenza e devastazioni»

**SPALATO**  
DAL NOSTRO INVIATO

■ Papa chiede che la comunità internazionale ■ muova, per ■ Kosovo, e si muova un fredda «aiuto tempestivo» ■ le parole usate ieri da Giovanni Paolo II nell'Angelus pronunciato a Spalato, sulla costa dalmata, teatro qualche anno fa di una guerra che sembra ormai lontana. Ma le ferite dell'ex Jugoslavia continuano a riaprirsi e il Pontefice alza ancora una volta la voce ■ già fece molte volte durante l'agonia di Sarajevo - per chiedere che chi ha il potere non resti a guardare. E' la teoria dell'ingerenza umanitaria, espressa dalla Santa Sede nella persona ■ segretario ■ Stato card. Angelo Sodano dopo un colloquio con il Pontefice a Castel Gandolfo. «Ingerenza umanitaria» significa che la comunità internazionale ha il diritto di intervenire anche entro i confini nazionali sovrani di un Paese se ■ popolo è vittima di aggressioni che ne mettano in pericolo l'esistenza.

Il Kosovo non è distante da qui: circa trecento chilometri. «Come non ricordare qui con trepidità partecipazione la tragedia che si sta consumando nella regione non lontana del Kosovo?», ha chiesto il Pontefice ■. Possano la comprensione, il reciproco rispetto, il perdono e la riconciliazione finalmente prendere il posto della violenza e delle devastazioni. Per il raggiungimento di questo obiettivo è necessario che con grande senso di solidarietà la comunità internazionale non lasci ■ il suo aiuto tempestivo. ■ Grande



Giovanni Paolo II visibilmente affaticato durante la Messa celebrata sulla spiaggia di Spalato, in Croazia

senso di solidarietà; Giovanni Paolo II sa che ci sarà un prezzo, diplomatico ■ militare per questa operazione. La Santa ■ ovviamente ■ soluzione diplomatica, di dialogo, alle bombe; ma come era accaduto a Sarajevo se manca ogni altra risorsa ■ si oppone ■ ■ qualcuno fermi la mano ■ chi uccide gli innocenti. Che ■ questo caso, fra l'altro, sono in larga parte musulmani. Fuori dal ■ ha aggiunto: «Oggi è la festa di San Francesco, patrono della pace. Speriamo che San Francesco porti la pace. Preghiamo

per l'intero Sud-Est d'Europa, affinché i popoli che ■ abitano possano ■ la pace». Diversi ■ state ■ interpretazioni dell'appello. Il vescovo di Pristina Marko Sopi ha detto: «Il richiamo del Papa vuole difendere le persone che non si possono difendere da sole». Il portavoce vaticano Navarro Vals ha invece sottolineato che d'appello è ben diverso da quelli che si sentono in questi giorni, annunci di guerra, è un appello alla riconciliazione ■ alla convivenza».

L'ombra delle guerre trascorse e

attuali ha accompagnato la giornata del Papa sulla costa dalmata con un riferimento a Dubrovnik, l'italiana Ragusa, bombardata dai serbi. «Sulla costa croata, lungo i secoli, sono fioriti meravigliosi capolavori di architettura. Tutti potevano godere di questo splendido patrimonio inserito in un incantevole paesaggio. Purtroppo ■ causa delle guerre, parte di questi tesori è andata distrutta o è stata danneggiata. L'occhio umano ormai non potrà più gioirne. Come non provarne rimpianti? E poi ci sono le perdite umane. La Croazia

lamentava ventimila fra caduti e scomparsi, persone inghiottite dal buco ■ del conflitto, e di cui non si è mai saputo più nulla. Comotocquantum sono gli sfollati che ancora sperano in un ritorno. «Mi sento ■ special modo vicino ■ ha detto Papa Wojtyla - a quanti con ■ attendono ancora oggi notizie certe circa la sorte dei loro cari scomparsi durante la ■ guerra. E vicino sono pure a coloro che, strappati alle loro ■ dalla violenza bellica, ancora non hanno potuto rientrarvi».

Una folla impressionante ascoltava il Papa sulla spiaggia di Zrjani, in riva al mare. Trecentomila persone, forse anche di più, giunte da tutti i Balcani, ■ il presidente Tudjman in prima fila. Ma più importante - dal punto di vista del Vaticano - era la presenza della metropolita serbo-ortodossa lovan ■ Zagabria. A soffrire il caldo come il Papa, sotto il sole cocente.

Infine, il compiuto. La parola usata con maggiore frequenza è stata «democrazia»; evidentemente i vescovi gli hanno detto che non ce n'è abbastanza sotto il regno ■ attuale. «Ho visto una società che vuole costruire il suo presente e il suo futuro su solide basi democratiche», ha detto il Pontefice. Ma ha aggiunto: «La democrazia ha ■ alto prezzo: la moneta con cui pagarla è conosciuta col nobile metallo dell'onestà, della ragionevolezza, del rispetto del prossimo, dello spirito di sacrificio, della pazienza. Pretendere di ■ ■ monete diverse significa esporci al rischio della bancarotta».

Marco Tosatti

Caduta l'Urss in 700 mila erano rimasti senza passaporto, Mosca e l'Occidente protestavano

## La Lettonia dice no all'apartheid dei russi

### Il referendum conferma la concessione della cittadinanza

**RIGA.** I lettoni hanno varcato il Rubicone etnico. Nel referendum abrogativo sulla legge che a giugno ha concesso la cittadinanza alla minoranza russa hanno vinto i no. Oltre a segnare una vittoria per i diritti umani, il risultato elimina un grosso ostacolo sul cammino della Lettonia verso l'Unione europea ■ Nato.

E' stato una vittoria con un margine non larghissimo, il ■ per cento contro il 46, ma sufficiente a dimostrare che il Paese vuole adeguarsi agli standard democratici dell'Occidente. Il merito maggiore è del presidente della Repubblica Guntis Ulmanis, che fino all'ultimo momento ■ aveva messo in guardia sui rischi dell'isolamento internazionale ■ delle ritorsioni da parte di Mosca in ■ che ai ■ continuassero a essere negati i diritti politici.

Gli emendamenti di giugno alla vecchia legge sulla cittadi-

nanza sono due. Il primo consente la naturalizzazione automatica dei 19.000 bambini di etnia russa nati in Lettonia dopo il 1991, anno della indipendenza dall'Urss, eliminando l'esame statale sulla conoscenza della lingua lettone; l'altro abolisce le cosiddette fasce d'età, un sistema secondo il quale i russi sono arrivati per primi dopo il 1940 sono costretti ad aspettare più a lungo per accedere alla naturalizzazione.

Adesso è garantita la completa integrazione dei 700 mila lettoni russi, che erano rimasti senza passaporto dopo l'indipendenza, non più russi ■ non ■ lettoni. Ne esce sconfitto invece il partito nazionalista conservatore «Patria e libertà» del primo ministro Guntars Krastars, promotore della domanda referendaria sui cambiamenti della legge sulla cittadinanza approvati in giugno.

A raccomandare di respinge-

re la domanda referendaria erano stati l'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) e il Consiglio d'Europa, oltre al presidente Ulmanis secondo cui ■ si negano i diritti ai russi, la Lettonia invece ■ andare avanti ■ l'Europa diventerà ■ a ■ maggiore rischio e ■ vorrà dialogare con noi. Mosca sarà sempre più critica nei nostri confronti, provocando un isolamento internazionale insostenibile.

Nelle elezioni per ■ rinnovo dei 100 seggi del Saeima (parlamento), svoltesi insieme al referendum, il partito nazionalista si è fermato al 14,4 ed è stato superato anche dalla formazione di sinistra «Concordia Nazionale» che ha ottenuto il 14,2. Dovrà cedere il governo al fondatore dei Popolari, Andris Skele, premiato da una maggioranza relativa del 20,6%. Skele probabilmente

formerà un governo di centro con la «Via della Lettonia», giunta seconda ■ il 18,8, ■ con «Patria e libertà» o con il «Nuovo partito», gruppo fondato dal compositore Raimonds Pauls che ha guadagnato il 7,6%. ■ la collaborazione dei popolari con la «Via della Lettonia» potrebbe essere ostacolata dalle ambizioni del suo leader Vilis Kristopans, che aspirerà anche lui alla ■ di premier.

Dei 21 partiti presentatisi alle elezioni ben 15 non hanno superato la soglia del 5%, richiesta dalla legge per entrare in Parlamento. Dei sei che ce l'hanno fatta, tre sono ■ sinistra, «Concordia Nazionale», «Alleanza socialdemocratica» (con ■ 12,8%) e «Nuovo partito». La parola spetta ora al presidente Ulmanis che da oggi inizierà le consultazioni per indicare il candidato alla carica di capo di governo che dovrà avere la fiducia del Saeima. (f. st.)

## BRASILE, AL VOTO IN 106 MILIONI



### Cardoso al 57 per cento nei sondaggi

**RIO DE JANEIRO.** Un ■ record di brasiliani, più di 106 milioni, sono stati chiamati ieri alle ■ per eleggere il nuovo presidente della repubblica, i governatori di ■ stati, 513 deputati ■ terzo dei senatori (27 su 81). Per ragioni ■ sicurezza in molti stati è stata vietata per ■ ore la vendita di bevande alcoliche nei luoghi pubblici.

Questa ■ le terze elezioni che si tengono in

Brasile dopo la fine dei regimi militari. Scontato l'esito per la presidenza. Secondo le previsioni il presidente uscente Fernando Henrique Cardoso dovrebbe ottenere la conferma al primo turno, con un vantaggio schiacciante sul socialista Luiz Inacio Lula da Silva, al suo terzo tentativo. Secondo i sondaggi, Cardoso dovrebbe assicurarsi la rielezione ■ con il 57% delle preferenze. [Agi]



Un cavo aveva tranciato gli arti di un giovane a Trento: operato a Torino per nove ore

# Perde le braccia, i medici le riattaccano

## Eccezionale intervento al Cto

Un eccezionale doppio intervento chirurgico è stato compiuto sabato al Cto dal Gruppo Interdivisionale di Microchirurgia. Quattro chirurghi hanno lavorato contemporaneamente nove ore in sala operatoria per riattaccare a un giovane il braccio sinistro tranciato in un incidente sul lavoro avvenuto in Trentino Alto Adige. I medici sono riusciti a salvare non solo l'arto amputato sotto la spalla, ma anche l'altro braccio, che ha subito un'amputazione parziale all'altezza del gomito. Una corsa contro il tempo, iniziata alle 11,30 e terminata in camera operatoria alle 23,30, con un trasferimento del ferito in elicottero.

L'intervento è riuscito, Davide M. ora è in rianimazione: la prognosi è riservata, ma si salverà. Oltre alle amputazioni totali e parziali delle braccia, i medici hanno dovuto ridargli una frattura mandibolare.

Davide è un operaio di 22 anni. Sabato mattina stava lavorando alla costruzione di una teleferica per una falegnameria. D'improvviso il cavo si è tranciato e il ragazzo è stato investito da una tremenda frustata. È stato trasportato al più vicino ospedale, dove però i medici hanno optato per il trasferimento d'urgenza al Cto di Torino: qui l'équipe di microchirurgia è nata per aver già effettuato diverse operazioni al limite del-

AL REGINA MARGHERITA

### I genitori da Angela

Stazionarie le condizioni di Angela, la piccola anencefalica nata martedì scorso al Sant'Anna, nel reparto di ostetricia A del professor Giardina. Nel reparto di rianimazione del Regina Margherita, la bimba continua a respirare autonomamente. Il suo cuore è forte, malgrado il destino fosse segnato prima ancora di venire alla luce. Ieri i genitori sono recati in ospedale per vederla. Se non ci fosse stato il tracollo in queste ore slitterà il momento dell'osservazione di 24 ore per un eventuale espianto d'organi. Finché Angela continuerà a respirare, ausilio delle macchine, non si potrà dichiarare il coma irreversibile. I genitori continuano a vivere nel silenzio il loro dolore. «Se accetteranno di parlare - ribadisce un amico di famiglia, Mario Castiglioni - lo faranno solo dopo, quando tutto sarà finito, in un modo o nell'altro». E ripete che Angela non è venuta al mondo per donare gli organi, ma esclude che alla fine i papà facciano questa scelta.

l'impossibile, reimpiantando fra l'altro - solo la settimana scorsa - l'avambraccio amputato a un'altro vittima di un incidente stradale.

Erano le 15 quando l'elicottero è sceso sulla piazzola del Cto. Davide è entrato in sala operatoria mezz'ora dopo. L'équipe di microchirurgia era pronta. Un intervento per molti aspetti più difficile dell'impresa realizzata a Lione, dove il 23 settembre è stato reimpantato il braccio di un cadavere su un paziente neozelandese di 48 anni. Nel caso di Torino, infatti, i medici hanno dovuto fare i conti con

due arti gravemente lesi, e non con un braccio preparato e donato per un trapianto annunciato.

Nove ore di lavoro, sotto i fari della sala operatoria. L'orologio che scandiva secondi preziosi. Fondamentale agire in fretta, per evitare la cosiddetta sindrome di rivascolarizzazione: le tossine legate al violento trauma avrebbero potuto entrare in circolo, e anche gli arti amputati e i muscoli potevano infestarsi prima del reimpianto. «Per fortuna - commentano i chirurghi - chi ha soccorso l'operaio ha avvolto il braccio ta-



Il doppio intervento è incominciato alle 15,30 di sabato ed è finito nella notte: è perfettamente riuscito

gliato in acqua e ghiaccio, mantenendolo in questo modo "vivente".

I quattro chirurghi hanno lavorato contemporaneamente: due sul braccio sinistro, due quello destro, rimasto legato al resto del corpo solo da un brandello di muscolo, e con una frattura esposta. Le altre fasi dell'intervento sono esattamente quelle dell'operazione di Lione. Si è proceduto prima alla sintesi ossea, poi alla rivascolarizzazione delle arterie e delle vene. Appena il sangue ha ricominciato a scorrere e le braccia hanno riacquisito il colore rosa si è

trattato di ricollegare i muscoli e i nervi pesantemente compromessi dalla frustata del cavo di teleferica. Un anestesista-rianimatore teneva sotto controllo le condizioni generali del ragazzo e il progressivo processo della rivascolarizzazione. L'ultima fase dell'operazione, alle 23, è stata la sutura della pelle.

Davide ora è in rianimazione, tenuto sedato. Verrà svegliato lentamente. E a quel punto inizierà a parlare delle possibilità di recupero, che i medici già definiscono buone.

Marco Accossato

Dopo un guasto

## Porta Nuova problemi per il traffico

Disagi per i viaggiatori in partenza dalla stazione di Porta Nuova, questa mattina, per un guasto elettrico alla linea Torino-Genova. Traffico bloccato, i convogli hanno lasciato Porta Nuova con un ritardo medio di un'ora. La tensione è tranciata, a Castel D'Annunzio (Asti), al passaggio dell'Intercity 808, proveniente da Reggio Calabria e diretto verso il capoluogo piemontese. La situazione è tornata alla normalità solo in tarda mattinata. Dall'inizio dell'anno il terzo guasto alla linea elettrica sulla Torino-Genova.

L'incidente è avvenuto alle 7. Nessun problema per i passeggeri. Dalla stazione di Asti si sono le procedure di emergenza. L'Intercity ha poi ripreso il viaggio per Torino, dove è arrivato con circa tre ore di ritardo.

I tre incidenti dall'inizio dell'anno sono stati tutti provocati da un guasto alla linea elettrica, sempre in direzione Torino. Il primo all'inizio di marzo: il pantografo di un locomotore trancia un cavo di alimentazione. Un guasto, stesso problema, causato da un treno merci. Ora si dovrà accertare se i guasti sono nella manutenzione, o tutto dipende dall'usura dei materiali. E' probabile che anche in questa occasione le Ferrovie aprano un'inchiesta tecnica. Sul posto intervenuti anche i carabinieri.

[f. la.]

### IN BREVE

■ **ARMACIA DI TURNO.** Orario 7-19,30. Atrio stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Belgio 180; via Belardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 27/B; via Filadelfia 271; via Passo Buole 59/H; corso Grossotto 266; corso Re Umberto 38; corso Regina Margherita 134; via Verbeke 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 16; corso Sebastopoli 143. SERVIZIO NOTTURNO (19,30-9): via Nizza 65; piazza Massaua 1; corso Belgio 161/B; Vittorio Emanuele 66.

■ **24 ORE.** Venaria, via Leonardo da Vinci 60 (Portici) aperta tutto l'anno festivi compresi.

■ **Chiamata pubblica** di domani al Cinema Massaua. Tempo indeterminato: 4 posti operatori tec. add. alle pulizie IV qf; 10 posti operatori tec. IV qf; 10 posti coad. amm. vo IV qf. Tempo determinato: 4 posti aus. spec. add. serv. sanit. III qf; 3 posti bidello III qf; 2 posti portiere III qf; 20 posti usciere add. inform. III qf; 15 posti coad. amm. vo IV qf; un posto ind. meccanico VI qf; 2 posti ass. socio-san (ostetrica) VI qf.

■ **Due feriti** l'altra sulla statale 25 del Moncenisio vicino a Condove. Una polo Volkswagen condotta da Catrin Discry, 76 anni, residente a Bardonecchia, viale Bramafan, proveniente da S. Antonino ha girato la stazione ferroviaria di Condove e s'è scontrato frontalmente con una Fiat Uno che viaggiava verso Susa condotta da Enrico Pilloni, 34 anni, residente a S. Antonino, Moncenisio. Catrin Discry è ricoverata all'ospedale di Susa (guarirà in 30 giorni); Enrico Pilloni all'ospedale di Rivoli (10 giorni).

■ **CAVITÀ.** Per alcuni giorni il gazebo piazza Carlo Felice è rimasto chiuso. Motivo: nella notte di venerdì qualcuno ha gettato all'interno cotone intriso di benzina e incendiato. La struttura, costruita in materiale ignifugo, ha subito lievi danni, in particolare all'impianto di amplificazione. Stasera il gazebo sarà riaperto al pubblico. A compiere il gesto potrebbe essere stata una donna malata di mente.

■ **NUOVE IN.** Un pensionato di Strembino, Grato Roberto, 85 anni, il morto ieri mentre era alla messa nella chiesa di frazione Carrone. A nulla il servizio d'intervento del 118. La causa sarebbe stata una emorragia cerebrale.

■ **IL POLO DELLA LIBERTÀ** si presenterà compatto alle prossime elezioni amministrative di Ivrea. Ieri i responsabili locali di An, Forza Italia e Ccd hanno sottoscritto un accordo pre-elettorale, al quale aderiranno altre 2 liste civiche. Ancora incerto il candidato sindaco: circola con insistenza quello dell'architetto Maurizio Neviani, ma non si escludono altre possibilità.

■ **PIÙ ANNI, 16 LEI,** volevano festeggiare «da grandi» il loro fidanzamento andando a fumare qualche spinello lungo la strada del Pino. Ma sono stati fermati da una pattuglia di carabinieri e, spaventati, hanno subito confessato. I due ragazzi sono stati segnalati all'ufficio affari sociali della prefettura di Torino.

■ **Si inaugura oggi,** presso la Sala laurea della Facoltà di Scienze politiche (via Verdi 25), il perfezionamento post laurea in Management. Organizzazioni non profit.

CARTA BIANCA

Il provveditore incontra i presidi

Carta bianca

Un gruppo che farà notizia



Parte Carta Bianca, il grande concorso della Stampa riservato ai ragazzi delle medie superiori di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. Gli incaricati del giornale stanno ultimando le visite ai vari istituti, i gruppi di studenti (almeno cinque) dovranno iscriversi entro e oltre il 20 ottobre. Domani pomeriggio, alle ore 17,30, il Provveditore agli studi di Torino Marina Bertiglia e i rappresentanti della Stampa incontreranno nell'Aula Magna dell'Istituto Avogadro (ingresso da via Rossini) i presidi e gli insegnanti per illustrare loro forme e contenuti dell'iniziativa.

Arrestato spacciatore

L'eroina era nell'auto abbandonata

Era uscito dal carcere a luglio, dopo un lungo periodo di detenzione. E subito, secondo gli investigatori, si era messo a spacciare. Il suo nascondiglio «sicuro» era una vecchia Fiat Croma, coperta di polvere e dall'aria abbandonata, parcheggiata in Cervino. Ogni giorno Abdel Aziz Touzani, 33 anni, marocchino, residente a Orosi, domiciliato a Torino in via Fosca 10, andava a prendere un modesto quantitativo di eroina purissima che poi tagliava e spacciava in zona.

Ma quegli strani movimenti attorno all'auto hanno insospettito gli abitanti della zona che hanno fatto una segnalazione agli investigatori commissariati barriera Milano. E per lui sono scattate le manette. L'accusa: detenzione per spaccio di sostanza stupefacenti. Nell'auto è stata trovata un etto e mezzo di eroina purissima, in pietra, da smiuzzare e tagliare prima di vendere in dosi. Merce pregiata che sul mercato dello spaccio vale alcune decine di milioni.

Arrivati da tutto il mondo, presente il generale Siracusa

## «Quel convitto fu la salvezza»

Il grazie degli orfani dei carabinieri

Silvano Marzotti è arrivato da Los Angeles, Mario Donatelli da Montreal, Luigi Barbieri da Melbourne. Sono venuti in Italia per dire grazie: orfani di carabinieri negli Anni '50 furono allevati ed educati (come centinaia di ragazzini nelle loro condizioni) nel convitto «San Mauro», a spese di tutti i militari dell'Arma. Ieri, a salutarli ed a ricordare l'impegno dell'Onaonac (Opera assistenza orfani carabinieri) che dura da 50 anni, con il generale Franco Romano, c'era anche il generale di Corpo d'Armata Sergio Siracusa, comandante generale dell'Arma: «Sono qui per sottolineare - ha spiegato - questa straordinaria solidarietà che unisce fra loro tutti i carabinieri che si tassano, anno dopo anno, per garantire assistenza e sicurezza agli orfani dei loro commilitoni. E' un segnale forte di moralità. Commuove vedere tante persone arrivate da tutto il mondo, per dire il loro grazie».

Ieri mattina, l'omaggio al Monumento al Carabiniere nei Giardini Reali, poi una messa a San Mauro, nel convitto (ora è un residence) che ha ospitato migliaia di piccoli orfani. La corona d'alloro ai



Alla cerimonia partecipano anche il comandante generale dei carabinieri Sergio Siracusa (al centro) e Commune vedere tante persone arrivate da tutto il mondo per dire il loro grazie.

caduti è stata deposta da Silvano Marzotti, per anni responsabile tecnico del Boeing 747 dell'Alitalia, ed ora titolare di un'azienda meccanica in California; attorno a lui, fra gli altri, Mario Donatelli, imprenditore ed amministratore di immobili di Montreal, e Luigi Barbieri, capo del personale della compagnia aerea Quantas con sede a Melbourne, Australia.

Nutrito anche il delle si-

gnore, tutte uscite dal convitto femminile di Monreale (Alessandria) e alcune indossavano le mantelle nere del collegio. Tutti hanno ricordato come i convitti (condotti dai Padri Salesiani e dalle Suore di Maria Ausiliatrice) siano stata la salvezza per famiglie duramente provate. Un pensiero speciale all'avvocato torinese Maurizio Preve che contribuì all'acquisto del convitto.

[a. con.]

VERSO LA SECONDA REPUBBLICA

«Documenti e testimonianze» 3  
novità 1997  
pp. XVIII-206, L. 25.000



Norberto Bobbio  
L'IMPEGNO QUOTIDIANO PER LA DEMOCRAZIA

L'UTOPIA CAPOVOLTA

«Documenti e testimonianze» 2  
2ª ed. ampliata 1995  
pp. XXVIII-156, L. 25.000



Indagare sulle «ragioni» dello Stato, analizzare piccoli e grandi eventi della politica in Italia, preservare la democrazia, costituisce l'essenza di questi due libri che raccolgono gli scritti di Norberto Bobbio per «La Stampa» (1981-96). Una grande testimonianza di passione civile, di lucida capacità di sintesi, di rifiuto di ogni demagogia, che non può mancare nella vostra libreria

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a una sconto del 20% sulla singola opera o potranno acquistarla presso il Salotto di via Roma 80 a Torino. Richiusi in cofanetto di due volumi in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 45.000. Chi fosse interessato ad acquistarli, dovrà richiederli contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni libreria», via Marconi 32, 10126 Torino (fax 011-6568.933).











Deludente pari per Malesani mentre la squadra di Mazzone convince anche in dieci

# Il Parma si sgonfia a Bologna

Tanzi: colpa delle voci

**BOLOGNA.** «Le notizie uscite nei giorni scorsi sul presunto doping erano non-notizie. Inevitabilmente, però, il Parma in campo ne ha risentito». Dopo il presidente Stefano Tanzi, anche il padre Calisto, tribuna a Bologna per assistere al deludente 0-0 dei gialloblù, ha espresso la propria opinione sul caso del momento.

Qualche sbotto, peraltro piuttosto isolato, anche da parte dei tifosi durante la prima parte della partita. «Solo drogati, voi siete solo drogati», oppure «Bopati come la Juve», questi alcuni dei cori e degli striscioni esposti sugli spalti, che hanno però avuto grande seguito tra il pubblico.

Saranno state le polemiche, sarà stato il Bologna che non ti aspetti, tonico e vivace nonostante i sei titolari assenti, fatto sta che il Parma visto al Dallara non sembra proprio avere la qualità per essere considerato un pretendente allo scudetto. La squadra di Malesani è apparsa priva di idee, con schemi prevedibili e anche un pizzico di presunzione; per di più non ha saputo approfittare neppure di mezz'ora giocata in superiorità numerica per il doppio cartellino giallo comminato dall'arbitro Messina ad Eriberto.

Il pari sta forse stretto al Bologna, invece, Mazzone ha compiuto l'ennesima acrobazia per fronteggiare la catena di infortuni in casa rossoblù. Dentro Binotto, Eriberto e Rinaldi, con Signori punta centrale. Ciò che mancava sul piano tecnico, il Bologna l'ha trovato sul piano della determinazione e dell'astuzia tattica.

«Un puntaccio - ha sottolineato con il consueto colorito gergo Carletto Mazzone a fine

partita - Abbiamo fatto una gara intelligente. Sapevamo di essere più deboli, per cui abbiamo impostato l'incontro in modo da far sentire sempre il fiato sul collo del Parma, per poi ripartire continuamente in contropiede. Siamo stati bravi».

E in effetti è stata proprio la porta di Buffon a correre i maggiori pericoli nel primo tempo: al 12' Binotto, imbeccato alla perfezione da Signori, sfiora il palo; al 17' è l'ex laziale a girare fuori da ottima posizione; al 33' ancora Binotti sbaglia la porta di pochi centimetri. A favore dei gialloblù due punizioni di Veron e Fuser ben parate da Antonoli e una conclusione sbilena di Fuser.

Dopo la pausa, Malesani non

cambia di una virgola la squadra e il Bologna riprende a tutto ritmo. Al 16' però Eriberto interviene dietro su Benarrivo e Messina gli mostra il secondo cartellino giallo. Mazzone corre ai ripari rinforzando la difesa e inserisce Boselli. Il Parma non riesce mai a prendere del tutto il sopravvento.

Al preciso colpo di testa di Crespo neutralizzato con sicurezza da Antonoli, risponde Nervo con un pallonetto su Buffon in uscita che finisce alto di poco; al tiro di Cannavaro respinto a pugni chiusi, risponde Marocchi e sinistralmente da fuori bloccato con Boselli.

A un quarto d'ora dalla fine arriva l'ultimo brivido: Antonoli corona una grande giornata uscendo di piede su Chiesa, solo in area. Poi, nonostante l'ingresso (tardivo) di Balbo, Fiore e Orlandini, l'andici di Malesani non si rende più pericoloso.

Lo 0-0 va benissimo al Bologna, che contro il Parma in serie A finora aveva sempre perso. Ma il Parma continua a destare perplessità, soprattutto nel gioco offensivo. Dice Malesani: «C'è tanto da migliorare. La condizione non è ottimale, ma la squadra è molto forte e col tempo e la tranquillità lo saprà dimostrare». E riguardo alle polemiche sul doping: «Le cose dette non sono vere. Chi ha scritto di noi dovrebbe provare cosa vuol dire arrivare in uno stadio a subire offese e gestacci di ogni genere, e noi?».

A parte questo, il Parma attuale sembra una Ferrari che va a sei cilindri; Malesani avrà molto da lavorare ai box.

Franco Corvelati

Un duro contrasto fra Marocchi e Dino Baggio; il rossoblù s'è confermato ancora una volta inesaurevole uomo-squadra del Bologna, mentre l'azzurro non ha saputo mettere ordine nello spunto centrocampo schierato da Malesani



Già nel campionato 1969-70 Fiorentina vittoriosa nelle prime 4 partite

## Viola in fuga come 29 anni fa

E Bierhoff entra nella galleria dei grandi milanisti

Le quattro vittorie consecutive della Fiorentina (che diventano sette se si aggiungono le tre ottenute negli ultimi turni della stagione scorsa) hanno un precedente che risale al campionato 1969-70, quando i viola ottennero tre successi iniziali per 1-0 (contro Verona, Napoli e Sampdoria) e poi sconfissero per 2-1 il Vicenza; la serie magica si interruppe alla 5ª giornata a Cagliari, decisivo un rigore di Gigi Riva.

HA ROCCO. Terzo confronto a terza vittoria per Giovanni Trapattoni contro Guidolin. Il risultato di ieri porta il Trap solitario al comando della classifica degli allenatori più vittoriosi in serie A: 327 successi, più del suo maestro Nereo Rocco.

COME Bierhoff sempre a segno

nelle prime 4 giornate. E' un'impresa riuscita finora solo a 18 giocatori e che era già riuscita ad altri due milanesi: al grande Nordahl nel 1950-'51 e a Weah nella stagione 1996-'97.

Ancora disco per il Piacenza a Torino, finito sempre ko contro la Juventus. In cinque confronti gli emiliani hanno sempre perso, subendo 11 reti e segnandone solo una nel 4-1 del 15 maggio dell'anno scorso. Fra partite giocate a Piacenza e Torino, era la prima volta che le due squadre si incontravano, ed anche in questa classifica generale i piacentini non sono riusciti a prevalere. Juventus bestia nera pure per il tecnico Materazzi, sempre sconfitto nelle sette visite compiute in bianconera.

### CALCIO FUMI

■ **OGGI LECCE-SPAL.** Si gioca oggi alle 15,30 Lecce-Spal (Cl girone A), rinviata ieri per impraticabilità del campo a causa della pioggia.

■ **21, FRAU.** Il romanista Frau è stato Tardelli al posto dell'interista Ventola (chiamato da Zoff nella Nazionale maggiore) per la gara di qualificazione europea Under 21 con la Svizzera, venerdì a Cremona.

■ **ESPULSO NEGLI SPOGLIATI.** Guerra, del Chievo, è stato espulso nell'intervallo della partita con Brescia. Spiega il segretario del Chievo, Fiumi: «L'arbitro Fausti ci ha detto che Guerra non poteva trarre perché ammonito per la 2ª volta nel recupero. Il gioco non era stato interrotto per il vantaggio, poi non sono venute interruzioni».

■ **PER VINCE A FANTIA.** Il Grasshopper, prossimo avversario Uefa della Fiorentina, vinto a stento (2-1) con lo Young Boys, ultimo. In salute i polacchi del Wisla Cracovia, avversari del Parma, che hanno battuto 3-1 il Widzew Lodz ottenendo 28 punti su 30. Lo Sturm Graz (girone di Champions League dell'Inter) ha vinto 3-0 sul campo dell'Austria Vienna.

■ **A VIALI NON BASTA CASIRAGHI.** Un gol di Casiraghi al 10' del primo tempo non è stato sufficiente al Chelsea di Viali per vincere la sfida con il Liverpool. I Blues sono stati raggiunti al 40' del 2º tempo da Redknapp. Nell'altro posicipo dell'8ª giornata l'Arsenal ha travolto 3-0 il Newcastle di Gullit.

■ **DOSSENA E SCOGIOLIO.** OL. Esordio positivo per Beppe Dosenna e Franco Scogliolo in Coppa d'Africa. Esordienti nelle qualificazioni per Zimbabwe 2000, rispettivamente alla guida di Ghana e Tunisia, i tecnici italiani hanno vinto. Dosenna ha guidato «Stella nera», con Gargo e Appiah dell'Udinese, a ispirato: 3-1 col Camerun a Douala. Più sofferta la vittoria della Tunisia di Scogliolo, in casa con la Liberia di George Weah, che dato a Sebwe l'assist del vantaggio. Poi la Tunisia ha rimontato un rigore a vinto al 93' (2-1), doppietta di Sellimi.

Qualità da sfogliare.....



CATHERINE ENNEVE  
mamma

Specchio. Prima riflette, poi parla.

E da ascoltare.

Deutsche Grammophon:

3 secoli di capolavori in 100 anni di registrazioni.

In occasione del centenario della Deutsche Grammophon, Specchio, il settimanale di qualità, vi invita all'ascolto di **T. Albero Musica**, 12 splendidi CD inarrivabili incisioni, divisi in tre serie: "Il Concerto", "La Sonata", "La Sinfonia". Ogni CD è corredato da un libretto a pagine con un'approfondita guida all'ascolto. Da sabato 3 ottobre troverete in edicola il primo dei quattro della seconda serie, dedicata a "La Sonata". Corelli, Händel e "L'Albero della Musica": evento così capita una volta ogni 100 anni.

Tre serie di 4 CD ognuna

1ª serie:  
2ª serie:  
3ª serie:

"Concerto"  
"La Sonata"  
"La Sinfonia"

uscita a maggio  
dal 3 ottobre  
in data da definire

Dal 3 ottobre il primo CD della seconda serie.

Specchio + LA STAMPA + CD  
a sole 14.900 lire\*  
(Acquisto facoltativo)



\*Arrivo per gli abbonati il tagliando per ritirare in edicola il CD con uno sconto di 2.500 lire è inserito nella copia di Specchio n. 140 del 26/9 che gli abbonati hanno già ricevuto a casa



Dove vai  
se l'inglese  
non lo sai?

Vai subito in via Giolitti, 55  
Tel. 011-884141 r.a.

# LA STAMPA TORINO

## CRONACA

Dove vai  
se l'inglese  
non lo sai?

Vai subito in via Giolitti, 55  
Tel. 011-884141 r.a.

Lunedì 5 Ottobre 1997 22

via Marengo 32, telefono 011.65.68.111

In 10 mila da tutto il Nord, contestati da 200 dei centri sociali. Sassaiola nel pomeriggio

## Lega in piazza ma senza Bossi

### Mattoni contro i militanti

«Siamo venuti qui dal Piemonte da tutto il Nord, in 15-20 mila (circa 10 mila, a giudizio delle forze dell'ordine, ndr) per dire basta alla schiavitù di Roma. E io, da sindaco a sindaco, dico: «Castellani che, sull'immigrazione selvaggia o cambia registro, oppure deve tornare a casa», urla Dino Bosio, presidente del Piemonte leghista e primo cittadino di Acqui Terme, dal palco montato in piazza della Repubblica, a Porta Palazzo, per il «Senatore» Umberto Bossi, che in non s'è visto, perché ammalato: «Ha l'influenza», dice il leader della Lega Piemontese, Domenico Comino, sollevando un mormorio di delusione.

A neppure 500 metri, intanto, i centri sociali (circa duecento giovani) scandiscono slogan del tipo: leghisti se non vi piace l'Italia, andate all'estero; diffondono musica, concludendo la mattinata con il «Ha l'influenza», dice il leader della Lega Piemontese, Domenico Comino, sollevando un mormorio di delusione.

Iniziativa «risuscita», invece, a giudizio dei vertici del Carroccio: «Una boccata d'aria pura in questa città resa grigia dagli ulivisti romani rappresentati da Castellani e Violante, ma anche dal Polos. In piazza, parlano Mario Borghese, ministro della Giustizia nel governo padano, Domenico Comino, segretario nazionale del Piemonte, Rosy Mauro, segretaria federale del Sinpa, ovvero del sindacato padano che ieri, con Luciano Nocera, ha lanciato le «Tute verdi» in contrapposizione alle «tute blu» di Cgil, Cisl e Uil, definite «tute paravento di Prodi». Primo fra tutti, il regista della manifestazione, ovvero il segretario provinciale, Roberto Rosso, manda però al microfono Faruk Ramezan, medico siriano, membro dell'Associazione «Immigrati per la Padania», che, dopo aver ringraziato la gente del Carroccio per averlo accolto, avergli dato «cultura», invita gli extracomunitari come lui, a «sfidare», a conquistarsi l'integrazione alzandosi alle 5 del mattino per lavorare e studiare.

L'appuntamento leghista è per le 10,30 in piazza Madama Cristina, le tette del mercato all'aperto, dove si respira ancora un odore di pesce lasciato dai banchi allestiti il giorno precedente. Tanti slogan contro Roma ladrona, contro il sindaco (Castellani vergogna), hai trasformato Torino in una fogna, contro Napolitano e Violante, accusato di rubare ai torinesi poliziotti che «potrebbero fare il loro dovere, arrestando criminali stranieri e non».

### TRAFFICO IN TILT PER 2 ORE

Mattoni contro i pullman dei leghisti. Sette finestre di due autobus di militanti del Carroccio sono finiti in frantumi ieri in corso San Maurizio, mentre poche decine di metri più in là, a Porta Palazzo, Domenico Comino concludeva l'appuntamento padano. L'attacco ha acceso la rabbia delle Camice verdi, che per due ore, dalle 15,30 alle 17,30, hanno invaso corso San Maurizio angoli Rossini, bloccando il traffico all'incrocio in tonando slogan di protesta contro il sindaco Castellani «contro Roma ladrona». La tensione è cresciuta in attimo, grida, bandiere verdi e pugni al cielo, finché l'intera zona - da via Sant'Ottavio ai Giardini Reali - è stata circondata per sicurezza dalla polizia. I leghisti accusano dei lanci gli squat, che proprio lì accampati hanno uno dei loro centri sociali occupati.

Alle 11,30 parte il corteo con in testa tre-quattro neri, esempio di Lega multirazziale, fra le camice verdi. Da un balcone via Madama Cristina e anche da finestre di corso Vittorio, via Lagrange, via Garibaldi e via Milano vengono sventolate bandiere tricolore

(una rossa, una falce e martello), accolti da bordate di fischi dei padani, tutti rigorosamente con drappi verdi. «Torino sveglia», è lo slogan meno greve. File tutto liscio, fino quasi al termine. Sennonché, proprio mentre Domenico Comino sta conclu-



L'on. Borghese alcuni militanti mostra i mattoni tirati contro i pullman

do la manifestazione, un uomo si avvicina troppo al palco, sembra per contestare la politica leghista, ed è colpito l'asta di una bandiera della guardia padana (portata all'ospedale, è stata dimessa con prognosi di 10 giorni) e il segretario della Lega piemontese può

chiudere, respingendo di razzismo e, soprattutto, di xenofobia. Finale, dopo le 14, sulle note del «Va pensiero» con l'annuncio che il 18 ci sarà il congresso nazionale del Piemonte leghista.

Giuseppe Sangiorgio

Il cavo di teleferica Trento aveva tranciato gli arti di un giovane, che è stato portato d'urgenza a Torino

## Perde le braccia, i chirurghi le riattaccano

### Eccezionale intervento al Cto: nove ore in camera operatoria

Un eccezionale doppio intervento chirurgico è stato compiuto sabato al Cto dal Gruppo Interdisciplinare di Microchirurgia. Quattro chirurghi hanno lavorato contemporaneamente nove ore in sala operatoria per riattaccare a un giovane il braccio sinistro tranciato in un incidente sul lavoro avvenuto in Trentino Alto Adige. I medici sono riusciti a salvare non solo l'arto amputato sotto la spalla, ma anche l'altro braccio, che ha subito un'amputazione parziale all'altezza del gomito. Una corsa contro il tempo, iniziata alle 11,30 e terminata in camera operatoria alle 23,30, dopo il trasferimento del ferito in elicottero.

L'intervento è riuscito, Davide M. ora è in rianimazione: la prognosi è riservata, ma si salverà: oltre alle amputazioni totali e parziali delle braccia, i medici hanno dovuto ridargli una frattura mandibolare.

Davide è un operaio di 22 anni. Sabato mattina stava lavorando alla costruzione di una teleferica per falegnameria. D'improvviso il si è tran-



ciato il ragazzo è stato investito da una tremenda frustata. È stato trasportato al più vicino ospedale, dove i medici hanno optato per il trasferimento d'urgenza al Cto di Torino: qui l'équipe di microchirurgia è nota per aver già effettuato diverse operazioni al limite dell'impossibile, reimpiantando fra l'altro -

la settimana scorsa - l'avambraccio amputato a un uomo vittima di un incidente stradale. Erano le 15 quando l'elicottero è sceso sulla piazzola del Cto. L'équipe di microchirurgia è pronta. Un intervento per molti aspetti più difficile dell'impresa realizzata a Lione, dove il 23 settembre è stato reimpiantato il

Un reimpianto più difficile di quello di Lione. I medici hanno dovuto suturare profonde ferite

L'intervento è incominciato alle 15,30 ed è finito nella

braccio di un cadavere su un paziente neozelandese di cui. Nel caso di Torino, infatti, i medici hanno dovuto fare i con due arti gravemente lesi, e con un braccio preparato «ad hoc» per un trapianto annunciato.

Nove ore di lavoro, con l'orologio che scandiva secondi pre-

Fondamentale agire in fretta, per evitare la cosiddetta sindrome di rivascolarizzazione: le tossine legate al violento trauma avrebbero potuto entrare in circolo, e anche gli arti amputati e i muscoli potevano infettarsi prima del reimpianto. «Per fortuna - commentano i chirurghi - chi ha soccorso l'operaio ha avvolto il braccio tagliato in acqua e ghiaccio».

I quattro chirurghi hanno lavorato contemporaneamente: due sul braccio sinistro, due su quello destro, rimasto legato al resto del corpo da un brandello di muscolo. Le altre fasi dell'intervento sono quelle dell'operazione di Lione. Si è proceduto prima alla sintesi ossea, poi alla rivascolarizzazione delle arterie e delle vene. Quindi si è trattato di ricollegare muscoli e nervi.

Davide ora è in rianimazione. Sarà svegliato lentamente. E a quel punto si inizierà a parlare delle possibilità di recupero, che i medici già definiscono buone.

Marco Accastato

### IN BREVE

#### ERONA su auto abbandonata Arrestato lo spacciatore

Il nascondiglio «sicuro» era una vecchia Fiat Croma, coperta di polvere e dall'aria abbandonata, parcheggiata in via Cervino. Ogni giorno Abdel Aziz Touzani, 39 anni, marocchino, residente a Orosei ma domiciliato a Torino in via Fossata 10, andava a prendere un modesto quantitativo di eroina purissima poi tagliava e spacciava in zona. Ma quegli strani movimenti attorno all'auto hanno insospettito gli abitanti della che hanno fatto segnalazione agli investigatori del commissariato barriera Milano. E per lui sono scattate le manette. L'accusa: detenzione per spaccio di sostanze stupefacenti. Nell'auto è stato trovato un etto e mezzo di eroina purissima, ancora in pietra, da sminuzzare e tagliare prima di vendere in dosi.

#### A TORINO da tutto il mondo Gli orfani aiutati dall'Arma

Silvano Marzotti è arrivato da Los Angeles, Mario Donatelli da Montreal, Luigi Barbieri da Melbourne. Sono venuti in Italia per dire grazie: orfani di carabinieri negli Anni '50 furono allevati ed educati (come centinaia di ragazzini nelle loro condizioni) nel convitto di San Mauro, a spese di tutti i militari dell'Arma. Ieri, a salutarli ed a ricordare l'impegno dell'Onuomac (Opera assistenza orfani carabinieri) che dura da 50 anni, con il generale Franco Romano, c'era anche il generale di Corpo d'Armata Sergio Siracusa, comandante generale dell'Arma.

#### PIAZZA CARLO Incendiato venerdì scorso

Per alcuni giorni il gazebo di piazza Carlo Felice è rimasto chiuso. Motivo: nella notte di venerdì qualcuno ha gettato all'interno cotone intriso di benzina e incendiato. La struttura, costruita in materiale ignifugo, ha subito lievi danni, in particolare all'impianto di amplificazione. Stasera il gazebo sarà riaperto al pubblico. A compiere il gesto potrebbe essere stata una donna malata di mente.

#### Polo compatto alle elezioni Neviani forse candidato

Il Polo della Libertà si presenterà compatto alle prossime elezioni amministrative di Ivrea. Ieri i responsabili locali di An, Forza Italia e Ccd hanno sottoscritto un accordo prelettorale, al quale aderiranno altre 2 liste civiche. Ancora incerto il candidato sindaco: circola con insistenza quello dell'architetto Maurizio Neviani, ma si escludono altre possibilità.

dell'ospedale in corso Tassoni sono stato aggredito da due individui, i quali prima mi hanno chiesto i soldi per il caffè e successivamente hanno cercato di rubarmi il telefonino.

«Ora chiedo: le autorità competenti non possono fare qualcosa per controllare e allontanare tutti quegli individui che stazionando tutto il giorno davanti agli ospedali non aspettano altro che l'occasione buona per derubare il prossimo?».

Segue la firma

Un lettore mi scrive: «Ci rivolgiamo all'amministrazione comunale di Cesana Torinese chiedendo se qualcuno in grado di spiegare come mai si chiude un campeggio senza che le autorità abbiano proposto una sola soluzione alternativa (nonostante le ripetute promesse sindacali). Mi fidato ancora una volta (purtroppo) delle istituzioni la correttezza non è dote di cui può sicuramente vantarsi il Comune di Cesana Torinese e ora mi trovo spiazzato, come altri proprietari di caravan. «Grazie per il disagio e per il riguardo che adoperate per lo sviluppo turistico del vostro paese».

Segue la firma

### BOLLETTINO METEO

Lunedì 5 Ottobre

#### PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo molto con precipitazioni diffuse anche intense fino al tardo pomeriggio. Temperatura stazionaria. salvo durante le piogge. Venti deboli da Nord-Est.

IERI	AEROPORTO DI CASALE
MASSIMA 16,2	MASSIMA 19,2
MINIMA 11,5	MINIMA 11,5
UMIDITA' (ore 14) 84%	
PRECIPITAZIONE 0 mm	
FINO ALLE ORE 19	
TOTALE DI QUESTO MESE 8,9 mm	
MEDIA (1913-1994) 101,1	
Osservatorio Meteor. Piazza d'Armi	

**OGGI**  
Il sole: sorge alle ore 7 e 32 minuti; tramonta alle ore 19 e 3 minuti.  
LA LUNA: si leva alle ore 19 e 13 minuti; cala domani alle ore 7 e 59 minuti.

- ☾ Luna piena 5 ottobre ore 22
- ☾ Ultimo quarto 12 ottobre ore 13
- ☾ Luna nuova 20 ottobre ore 12
- ☾ Primo quarto 28 ottobre ore 14

Un lettore ci scrive: «In occasione dell'Ostensione della Sindone la circolazione stradale nell'area a ridosso dei Giardini Reali era stata modificata per consentire un accesso più comodo ai pullman dei pellegrini, chiudendo al traffico alcune vie d'accesso a corso S. Maurizio ed aveva subito una variazione anche la disposizione dei posteggi per le auto in largo Montebello».

«Per consentire il transito dei pullman (che in realtà non sono mai passati, trovando molto più comodo e veloce via Rossini un parcheggio parallelo) marciapiede ha sostituito il precedente, a pettine, sull'intera piazza Montebello, riducendo i posti auto del 50-60%».

«Agli abitanti della zona, che si lamentavano del cambiamento, era spiegato che questo provvedimento provvisorio, limitato al periodo della Sindone, ma tuttora, a quasi quattro mesi dalla conclusione dell'Ostensione, nulla è stato risistemato, con evidente disagio per i residenti».

«Da un mese, inoltre, la situazione è aggravata dal fatto che ben due ponteggi per lavori di ristrutturazione coprono interamente due dei quattro isolati che si affacciano sulla piazza, riducendo ulteriormente il numero dei parcheggi a disposizione di chi risiede, lavora o studia in zona (non dimentichiamo, infatti, che largo Montebello è limitrofo all'Università di Palazzo Nuovo, all'Italgas e due banche, quindi il problema si estende anche a dipendenti e studenti residenti in zona)».

«Il nostro disagio aumenta notevolmente: in pochi mesi siamo passati da una sessantina di parcheggi alla "misericordia" di dieci».

«Una ventina di posti potrebbe essere ricavata intorno al giardino della rotonda: fino ad oggi, però, vige il divieto di sosta (e con la Sindone i posti sistemati anche una dozzina di "panettoni")».

«Il risultato che i soliti furbi parcheggiano in seconda fila, ostruendo ulteriormente la circolazione dei

veicoli). E' lecito infine sperare in un "ritorno alle origini", un parcheggio a pettine lungo il marciapiede di largo Montebello?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Abito in via P. Cossa 70, in corrispondenza dell'incrocio con via Carrara. Nelle vicinanze di tale incrocio, fino a qualche tempo fa, erano presenti due cestini portatili, in particolare erano agganciati ai pali dell'impianto semaforico in corrispondenza dei passaggi pedonali di via P. Cossa e di via Carrara».

«Di recente, detti cestini, sono stati rimossi. Ho chiesto spiegazioni: mi è stato risposto che è stata proprio l'Amiat a rimuoverli, in quanto non venivano utilizzati in modo idoneo, ma per depositare sacchetti di

immondizia, cartoni voluminosi e altri rifiuti, scambiandoli per un cassonetto. In corrispondenza di detto incrocio sono presenti vari esercizi commerciali (una tabaccheria, due bar ed un giornalaio) e i cestini suddetti erano gli unici nelle vicinanze di tali esercizi. La gente dopo acquistava un pacchetto di sigarette o un gelato bar, non trovando nelle vicinanze un cestino non ha altre alternative che mettersi le carte in tasca o gettarle sul marciapiede».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «L'altro giorno ho dovuto alle 13 accompagnare mio figlio al Pronto Soccorso dell'Ospedale Maria Vittoria: dopo avere pagato 5000 lire ai posteggiatori abusivi, perché non mi rigessero l'auto, all'uscita principale

## Specchio dei tempi

«In pochi i posti parcheggio ridotti 60 a 10» - «L'Amiat rimuove i cestini per punire chi li usa in modo improprio?» - «Agguato davanti al Maria Vittoria» - «Chiude il campeggio di Cesana»



Il procuratore di Novara ha chiesto 263 rinvii a giudizio

## Esoneri militari «facili»

Si fingono matti per evitare la naja

NOVARA. Pur di ottenere l'esenzione dal servizio militare di leva, non esitavano a farsi passare per matti o comunque affetti da turbe psichiche. Servivano poi medici e psichiatri compiacenti che certificavano la malattia o le turbe.

Con una spesa dai tre ai dieci milioni, il congedo arrivava direttamente a casa. Il fenomeno, non nuovo, ha interessato negli anni che vanno dal '91 al '95, il Bolognese, il Verbanese, la Bassa Ossola, la Valsesia, il Vercellese, il Biellese e marginalmente il Novarese.

A conclusione di un'inchiesta coordinata dai carabinieri di Borgomanero, il procuratore della Repubblica Novara Alberto Oggè ha chiesto 263 rinvii a giudizio. 186 i giovani, 65 sono i familiari, due i mediatori: Gemma Rigoni, Bocca ed un pensionato di Gozzano nel frattempo deceduto in un incidente stradale. Ci sono poi sei medici privati ed uno dell'Usi di Borgomanero oltre a tre pubblici ufficiali. Questi un medico del distretto militare, Vercelli e due impiegati amministrativi dell'ospedale militare di Milano. Per tutti l'accusa mossa dal pm è di concorso in corruzione tentata e consumata. I medici che hanno redatto i certificati relativi alla depressione fasulle dovranno rispondere anche di falso in certificati. Ai militari poi è stato contestato anche un



Alberto Oggè, procuratore della Repubblica di Novara

reato specifico: simulazione di infermità.

L'inchiesta dei carabinieri di Borgomanero partì nel dicembre del '94 dopo che i militari avevano accertato come, al servizio psichiatrico della città si rilasciassero certificati di depressione e malattie nervose. Una certa facilità. Al bar si sentiva raccontare di questi esoneri facili: bastava farsi passare per matti. Gli inquirenti si trovarono di fronte ad una vera e propria organizzazione che, a livello locale, faceva riferimento a due tranquilli pensionati, funzionari intermediari.

Nel maggio del '95 finì in carcere Gemma Rigoni, 72 anni pensionata abitante alla Bolognese di Bocca. C'era il pericolo che inquisisse le prove. Tornò

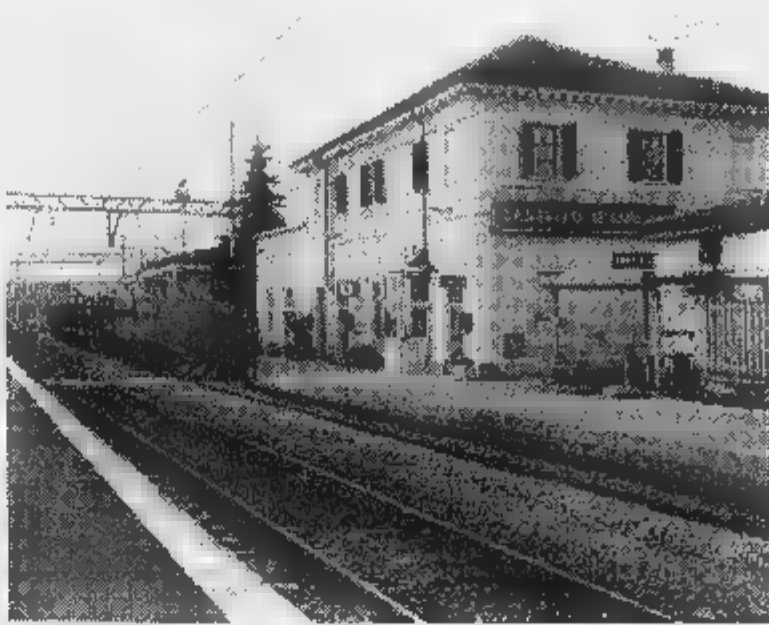
libera dopo che nell'abitazione dell'altro pensionato, Angelo Maioni di Gozzano (travolto ed ucciso da un'auto mentre attraversava la strada sotto per andare a telefonare in quanto sapeva bene che il suo apparecchio era sotto controllo) gli inquirenti scoprirono un vero e proprio archivio i nominativi di coloro per i quali l'operazione era andata in porto, quelli per cui si doveva ancora provvedere e le annotazioni laddove c'erano difficoltà obiettive.

La trafila collaudata e ben conosciuta in zona. L'intermediario ordinava il certificato al medico (costo mille lire) che in alcuni casi neppure vedeva il paziente «fantasma» gli certificava turbe psichiche, problemi di socializzazione, insomnie, sindrome depressiva e manie suicide. Prescriveva anche i farmaci e consigliava un periodo di ricovero in osservazione. Con tutta la documentazione si partiva per la visita di leva a Torino o Milano. Qui c'erano le persone giuste cui rivolgersi. Si otteneva il rinvio un anno. L'esonerato subito solo per i casi più gravi. Il pm ha chiesto l'archiviazione per 48 casi nei quali i giovani sono risultati veramente ammalati.

Renato Ambiel

Terzo incidente sulla Torino-Genova

## Stop all'Intercity per cavo spezzato



La stazione astigiana di Castello d'Annone dove ieri mattina si è verificato il guasto

CASTELLO D'ANNONE. Traffico bloccato, ieri mattina, sulla linea Fs Torino-Genova, a causa di un guasto elettrico. Un cavo ad alta tensione è stato tranciato al passaggio dell'Intercity 806, proveniente da Reggio Calabria e diretto a Torino.

Si sono registrati gravi ritardi e disagi: i treni in partenza da Porta Nuova hanno lasciato la stazione in media con un'ora di ritardo. Solo a metà mattinata è stato possibile ripristinare regolarmente il traffico Fs. Erano da poco passate le 7: il

convoglio appena superato la stazione di Castello d'Annone, quando un cavo d'alimentazione della linea elettrica si è spezzato. L'Intercity si è subito fermato.

Vista l'impossibilità per l'Intercity di riprendere il viaggio, è stato inviato a Castello d'Annone un locomotore che ha trainato il convoglio ad Asti. Qui, dopo un'altra sosta tecnica, partenza per Torino e arrivo con 3 ore di ritardo. Questo è il terzo incidente da inizio anno, in quel tratto della Torino-Genova. (f. la.)

Borgo in festa col fantino «Attila»

## Il Palio di Alba va alla Moretta

ALBA. Il borgo della Moretta con il fantino «Attila», al secolo Sebastiano Porcheddu, ha vinto il Palio '98 a dorso dell'asino «Rambo». Porcheddu, un operaio di 43 anni, proveniente da Moretta, aveva già gareggiato per il borgo vincitore conquistando il successo nel '96. Il fantino è stato portato in trionfo dai borghigiani che, vinto il drappo dipinto del pittore Beppe Gello, l'hanno subito messo al sicuro da eventuali burlaschi trafugamenti.

La Moretta, il rione dagli smalti verde e oro, presieduto da Renato Gavuzzi aveva anche vinto nel 1985. Al secondo posto nella degli asini, disputata ieri pomeriggio nella piazza dell'ex Foro Boario, è classificato il rione dei Patin e Tesor, terzo Santa Rosalia. Anche quest'anno i somari testardi ed imprevedibili hanno dato spettacolo disarcionando fantini, cambiando rotta all'improvviso, divertendo i numerosi spettatori. Il premio «Elena Nocera» per la miglior rappresentazione storica è stato assegnato al borgo di San Lorenzo, che ha presentato una festa con il dio Bacco inneggiante al vino e all'amore.

Il Palio degli asini è stato il finale comico di una sfilata con ottocento personaggi in costume medioevale che ha percorso, nel pomeriggio, le vie cittadine tra ali di folla.

Per la prima volta quest'anno le storiche ed il Palio so-



Un fantino del Palio con il suo asino

no state trasmesse su Internet. Data la presenza di molti turisti stranieri, le presentazioni sono avvenute in tre lingue: italiano, inglese e tedesco. Tra i tanti ospiti, c'era anche una delegazione americana Medford (Oregon), città gemella di Alba.

I borghi torneranno in piazza domenica 18 ottobre, durante la Fiera del tartufo, per presentare momenti di vita medioevale nelle vie e piazze del centro storico.

Giuseppina Fiori

### NOTIZIE FLASH

#### Villanova d'Asti

Auto contro un moto, due feriti

Due giovani feriti in uno scontro sulla Villanova-Poirino: la «500» guidata da Andrea Turio 23, San Paolo Solbrito, si è scontrata frontalmente con la moto di Angelo Simonelli, 25, Moncalieri. L'auto poi ribaltata in un campo. Quest'ultimo ha riportato gravissime ferite alle gambe; Turio guarirà in 40 giorni.

#### Borghesio

Chiuso night non in regola di sicurezza

Il night club «Cichito» è stato chiuso perché non in regola con le norme di sicurezza. Il provvedimento ha durata di quattro mesi, durante i quali il locale deve essere sottoposto ai lavori.

#### Omaggio in musica a Francesco Leale

Il Teatro civico ospita stasera alle 20,45, il Memorial «Grazie, Ceco», omaggio in musica a versi al giornalista e caricaturista Francesco Leale, scomparso nei giorni scorsi.

#### Stroppiana

Cade da un ponteggio: artigiano è grave

Un artigiano che puliva il sottotetto di un capannone dell'oratorio parrocchiale è caduto dal ponteggio. Francesco Tocco, 37 anni, Stroppiana, è ricoverato in gravi condizioni a Novara.

#### Biella

Tentano rubare una cassaforte alla «Lana Gatto»

Avevano già quasi concluso l'opera di demolizione della cassaforte, quando sono stati disturbati dall'arrivo della vigilanza notturna. Dopo l'arrivata anche una pattuglia della polizia: i ladri sono fuggiti a piedi e gli agenti hanno rincorsi, ma inutilmente. Il pesante armadio blindato della «Lana Gatto», una delle aziende tessili più conosciute della provincia, è così rimasto al suo posto. Dagli uffici i ladri sono riusciti a portare via soltanto qualche banconota.

Il grave incidente stradale è accaduto all'1,30 dell'altra notte sulla statale del Sempione

## In motorino contro auto, due morti

Di Ornavasso, nel Verbano: avevano 31 e 33 anni

VERBANIA. Due giovani amici che abitavano in frazione Migliandone di Ornavasso sono morti in un incidente stradale nella notte tra sabato e ieri, poco dopo l'una e 30, sulla statale del Sempione. Le vittime sono Vito Paiano, 33 anni (che lascia la giovane moglie e due figli), e Maurizio Della Piazza, 31.

I due viaggiavano verso Ornavasso su un motorino (Paiano alla guida e Della Piazza sul sellino posteriore) quando si sono scontrati con un'auto diretta da O.C., 33 anni, con a fianco un amico, entrambi residenti nel Gravellonese e rimasti illesi. A causa dell'impatto violento, i due amici sono stati sbalzati sull'asfalto.

Vito Paiano è deceduto sul colpo, Maurizio Della Piazza ha cessato di vivere poco dopo il ricovero in ospedale.

Sono intervenuti gli agenti della polizia stradale e i vigili del fuoco di Verbania, oltre ai volontari delle ambulanze del soccorso «118».



A sinistra Vito Paiano (33 anni) che ha la moglie e due figli



Il trentunenne Maurizio Della Piazza viaggiava sul sellino posteriore

La statale del Sempione è rimasta chiusa al traffico quasi tre ore, per consentire di ricomporre i corpi straziati delle due vittime.

Nelle indagini la polizia dovrà accertare per quale motivo il motorino avesse invaso la corsia opposta. (a. r.)

## Scoppia pneumatico nel sorpasso

Vittime due milanesi ad Arvier

ARVIER. Due persone morte e due ferite in un incidente avvenuto ieri poco prima delle 17 sull'autostrada Morgex-Aosta. I morti sono Valentino Candelieri, 65 anni, nato a Ivrea e residente a San Donato Milanese, e Maria Teresa De Moura, 43 anni, nata in Brasile, anch'essa residente a San Donato Milanese. Gli altri due occupanti dell'auto, una bambina e un uomo, sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale di Aosta. L'incidente è successo nella galleria «Leverogne», in comune di Arvier, nella carreggiata in discesa, poco prima di un tunnel di raccordo tra i due.

Secondo una prima ricostruzione della dinamica, la fuoristrada «Mercedes 290 Gd» guidata da Candelieri è

sbandata per lo scoppio di un pneumatico mentre stava sorpassando un'altra auto. Il mezzo è salito sul marciapiede di sinistra e si è schiantato contro lo spigolo della parete del tunnel di collegamento con l'altra galleria, Vandellieri e la De Moura, che viaggiava al fianco, sono morti sul colpo. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Aosta, la polizia stradale e il 118.

Poco dopo, sempre in Alta Valle, ad Aosta, altro incidente: sulla strada statale 26 un camion e un'auto si sono scontrati e due persone sono rimaste ferite in maniera non grave. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Aosta e Courmayeur, il 118 e i carabinieri di Morgex. (r. ao.)

Sampeyre, 47 anni

## Forestaie di Torino da cacciatore

SAMPEYRE. Bruno Genetti, 47 anni, ispettore comandante della stazione di Sampeyre del Corpo forestale dello Stato, è rimasto seriamente ferito ieri mattina alle 11,30 da una fucilata esplosa accidentalmente da un cacciatore, R.G., operaio residente a Verzuolo, durante una battuta al cinghiale.

La vittima, raggiunta da un proiettile calibro 12 che gli ha trapassato una coscia e l'addome, per fortuna le due arterie e organi vitali, è stato immediatamente soccorso dai colleghi impegnati nel servizio di sorveglianza e trasportato con l'elicottero del 118 all'ospedale di Savigliano dove, nel pomeriggio, è sottoposto ad un delicato e lungo intervento chirurgico. La prognosi è riservata.

Il ferito ha subito ammassato la propria responsabilità ed ha collaborato con la Forestale a soccorrere il ferito. All'ospedale sono accorsi il coordinatore provinciale della Forestale Paolo Salsotto e la vice Chiara Arnaud. (g. d. m.)

# Cinema, cinema.

Grande successo di critica e di pubblico per i volumi della collana «Tuttocinema». Tre spettacoli eccezionali da non perdere in libreria.

**Casa Ejzenštejn** di Gianni Rondolino: una raccolta di 50 scritti, opera di uno dei maggiori esperti di storia e critica del cinema. Un viaggio dalle origini del cinematografo ai registi di oggi.

**Cinema chissà - I film degli anni ottanta** di Stefano Reggiani: 10 anni di recensioni presentate da Lietta Tornabuoni e firmate dall'indimenticabile critico cinematografico de «La Stampa».

**Davanti allo schermo. Cinema italiano 1931-43** di Mario Gromo: una novità davvero importante. Una collezione di film recensiti su «La Stampa» da un illustre scrittore e critico di straordinaria acutezza e sensibilità. Una vera e propria storia del cinema italiano sotto il fascismo, una vivace storia del costume e della cultura del tempo.

**Casa Ejzenštejn**, pp. XIV-194, con 38 illustrazioni nel testo, L. 22.000 **Cinema chissà**, pp. XIV-232, L. 22.000

**Davanti allo schermo**, pp. XX-236, con 14 illustrazioni nel testo, L. 22.000



GN abbonati a «La Stampa» hanno diritto ad uno sconto del 20% sui singoli volumi «Tuttocinema» e potranno approfittarne presso il Salotto di via Roma 80 a Torino. Per abbonarsi e non le tre opere insieme sono in vendita al prezzo speciale di L. 40.000. potranno essere richieste con consegna al: «La Stampa» - Ufficio «Progetti Editoriali» - via Marengo 32, 10126 Torino.

I VOLUMI DE «LA STAMPA» DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GIORNI OPERE SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE

Davanti allo schermo

Cinema italiano 1931-43



LA STAMPA

Cinema chissà

I film degli anni ottanta



LA STAMPA

Casa Ejzenštejn



LA STAMPA



## Gruppi internazionali ai due festival blues di Vercelli e Castelceriolo

# Tra grande classica, balletti e «vip»

### Uto Ughi stasera a Torino, Alba attende la Marini

Il violinista Uto Ughi inaugura stasera, alle 21, all'auditorium del Lingotto a Torino, la stagione dell'Unione Musicale (tel. 011/544523). Domani, alle 20,30, il «Regio» ospita il Ballet Lausanne, per Torino Danza (tel. 011/8815241-246). Giovedì prende il via al Lingotto Fiere il Salone della Musica che prosegue fino al 13 ottobre. Orario 10-22. Tel. 011/6644111.

L'Orchestra Sinfonica giovanile del Piemonte, diretta da Mario Lamberto, suona mercoledì (ore 21) al «Piamma» di Cuneo. Ingresso a inviti da richiedere all'agenzia di Cuneo di «L&S», Lavoro e Sicurezza, via Vittorio Amedeo, 5.

Alla birreria «Le baladine» di Plozz, mercoledì (ore 22), attesi gli americani Howard and the White Boys che sabato (ore 22), inaugurano il Festival Blues al «Macallè» di Castelceriolo. La discoteca Atlantique di Alba attende venerdì Paolo Brosio e sabato Valeria Marini, alla quale verrà consegnato il Tartufo d'oro, nell'ambito della Fiera del Tartufo.

Al «Babilonia» di Ponderano giovedì (ore 22,30) Massimo Greco, trombettista



Da sinistra Uto Ughi, Valeria Marini e il comico Antonio Cornacchione

Zucchero (15 mila lire). Sabato gli inglesi Selecter (20 mila). Alla birreria Maltese di Cassinetta, venerdì (ore 22), metal i Demonarchia e grunge con i Super Fuel. Ingresso libero.

Il «Civico» di Vercelli, giovedì e venerdì (ore 21) ospita il «Vercelli Blues festival» con Peppe O'Blues e Hell's Cobra. Fabio Treves Blues band, Brothers in Blues, Innesco Blues band, Nick Beattini & Series Fun ed Electric Blues.

Al Docks café di Tortona, domenica (ore 22), show del comico Antonio Cornacchione. Paolo

Poli presenta, sempre domenica, alla discoteca «Masters» di Bosco Marengo la finale del concorso di bellezza «Un volto per il turismo». Al centro sportivo di Omegna, frazione Bagnella, nella stessa sera, ore 21,15, va in scena il «Fuoco del Vesuvio» spettacolo di danza del Festival dei Laghi. La compagnia Movimento Danza balla musica di Luigi Stazio e degli Almamegretta. Ingresso 15 mila, sconto presentando il coupon pubblicato sulle pagine provinciali «La Stampa» (tel. 0323/868411). [v.p.]

## VALLE D'AOSTA

Tel. 0165-262.220. CHIUSO.

M. BIANCO. Tel. 0165-841.206. CHIUSO.

CASINO. Tel. 0041-277.221.774. Il faut sauver le soldat Ryan. Or. 20,30.

CORSO. Tel. 0041-277.221.774. Mettete il sec. Or. 20,30.

MACALLÈ. Tel. 0335-525.86.86. CHIUSO.

POLITEAMA. Tel. 0125-641.571. L'ospite d'inverno. Cinelub. Or. 17,10; 19,20; 21,30. Ingresso riservato ai soci.

Tel. 0125-48.516. CHIUSO.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

Tel. 0125-641.480. Sliding Doors. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

## ASTI

LUX. Tel. 0141-594.147. T. show. In onda senza spettacolo con J. Carey. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

POLITEAMA. Tel. 0141-530.068. Il di R. Emmerich con M. Broderick, J. Reno. Or. 19,35; 22,30. Lire 10.000.

RITZ. Tel. 0141-530.068. Sliding Doors di P. Howitt con J. Paltrow, J. Tripplehorn, J. Hannah. Or. 20,15; 22,30. Lire 10.000; 8000.

MODVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040. Sei giorni, sette notti. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

SALA. Tel. 0141-598.457. Armageddon. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

## VERCELLI E BIELLA

Inf. or. Tel. 0161-250.845. Informa spettacolo. Or. 0161-89.633. Sei giorni, sette notti di L. Reitman con H. Ford, A. Heche. Or. 22,15 spettacolo unico. L. 8000.

MODVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040. Sei giorni, sette notti. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

SALA. Tel. 0141-598.457. Armageddon. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il signor Quindici. Or. 20,20; 22,30. Lire 10.000.



# In allarme la protezione civile dopo l'annuncio dei meteorologi E' di nuovo emergenza maltempo Aurelia ancora bloccata fra Sanremo e Imperia

SANREMO. ■ Una corsa contro il tempo, per ripulire dai detriti i letti dei torrenti, gli sbocchi al mare, i tombini, quello che resta degli scarichi delle acque piovane e le fognature. Una lotta che vede impegnati vigili del fuoco, polizia municipale, protezione civile, squadre di volontari dopo l'annuncio di una nuova perturbazione con piogge intense, abbondanti, a tratti persistenti, provocata da un nuovo blocco anticiclonico. «Proprio mercoledì scorso», si legge nel bollettino straordinario emesso domenica mattina da Meteocost Portofino.

Le previsioni indicano pioggia per la prima metà della settimana su tutta la Liguria, sulla Costa Azzurra e il Var, con vento forza 3 nel golfo di Genova e colpi di vento a forza 7 mattinata che suoneranno come campanello d'allarme dei rovesci temporaleschi.

E mentre si parla già di nuova emergenza il bilancio dei danni provocati dal nubifragio di mercoledì scorso, si fa sempre più grave, con nuovi crolli, nuove frane, nuovi disagi. Ieri pomeriggio Vigili del fuoco e agenti della polizia municipale sono intervenuti in via San Martino per una casa di due piani che a causa di un improvvisamente smottamento rischiava di abbattersi sulla strada sottostante. Il pavimento è saltato, il



La recente alluvione a Sanremo

fango ha invaso i locali del piano terreno pregiudicando la stabilità dell'intero edificio. Un'altra casa a rischio è stata individuata in strada San Bartolomeo, sulla collina, dietro al casinò.

Alle 16 il traffico in uscita da Sanremo è stato deviato a San Martino, sull'Aurelia-bis in modo da permettere agli escavatori di ripulire un piccolo corso d'acqua invaso da detriti nella

## BOLLETTINO STRAGORDINARIO

**Avvisi: forti piogge per oggi in Liguria, Costa Azzurra, Var e Sud Francia**

Confermiamo quanto detto nei nostri bollettini ordinari di venerdì 2 e sabato 3 ottobre sulla possibilità di piogge intense per l'inizio della settimana. Anzi, se ci è concesso, vorremmo correggerla in peggio le nostre già pesanti previsioni. Dalla notte fra domenica e lunedì e per tutta la giornata di oggi, minacciosi passaggi nuvolosi daranno precipitazioni temporalesche forti, intense, abbondanti e a tratti persistenti, poiché a Levante delle nostre opererà un blocco anticiclonico. Come nel precedente evento di mercoledì 30 settembre, anche in questo caso si tratterà dei resti di un vecchio uragano tropicale ormai invecchiato, ma il Mediterraneo può riattivare gli effetti. Pertanto si invita all'attenzione gli organi competenti alla Protezione civile.

Meteo Portofino Sanremo

disastrose anche per la vicina ferrovia.

Il traffico è ancora bloccato sulla via Aurelia nella delega Aregai, fra Santo Stefano al Mare e Imperia per una vistosa crepa che si è aperta sulla sede stradale. I veicoli di peso inferiore ai 35 quintali sono stati dirottati sulla provinciale per Cipro mentre il traffico pesante dovrà ricorrere all'Autostrada dei Fiori.

Ancora bloccata la viabilità a San Lorenzo dove il ponte sull'Aurelia è stato lesionato dalla

piena del torrente con danni pare irreversibili. Anche in questo caso le auto devono compiere una lunga deviazione per bypassare il ponte transennato.

In mezzo a tanta emergenza c'è stato anche un momento di solidarietà: il ristorante Corallo di Imperia ha organizzato una cena benefica il 18 ottobre. Il ricavato verrà interamente destinato alle famiglie di San Lorenzo che hanno perso tutto nell'alluvione.

Gian Piero

## Schianto

### Commerciante in fin di vita

GENOVA. Un commerciante di 35 anni, Alberto Fiale, nato a Polistena in provincia di Reggio Calabria ma residente in via Fillak 32/6 a Sampierdarena, è da ieri mattina in fin di vita all'ospedale. Martino in seguito a un incidente avvenuto poco dopo le 11 sull'autostrada A12 pressi dello svincolo Carrodano. L'uomo viaggiava sulla sua Mercedes 190 in direzione Genova quando, affrontando una curva in discesa, ha perso il controllo della vettura. In quel momento nella piovigginella la Mercedes ha sbandato andandosi a schiantare contro il guard-rail. In base ai primi accertamenti della Polstrada di Brugnato, la vettura ha distrutto la protezione in plastica del guard-rail infilzandosi lateralmente su quella metallica retrostante. Nell'urto, violentissimo, Fiale ha riportato gravi lesioni interne, una frattura cranica e la frattura di entrambe le gambe. Le sue condizioni sono disperate. (m. r.)

Albenga, danni e furti sulle auto

## Vandali in centro scatta l'allarme

ALBENGA. Una lunga serie di auto danneggiate, molti furti sulle vetture in sosta. E' un sabato notte da dimenticare per una ventina di automobilisti albanesi. Ieri mattina, quando sono scesi da casa, si sono accorti che avevano vetri spaccati, gomme tagliate, autoradio sparite.

Le vie più battute dai ladri e dai teppisti state quelle della zona a mare e quelle lungofiume.

Sul lungo viale che dall'ospedale porta alle scuole Paccini le auto parcheggiate, soprattutto quelle a targa straniera, non sono state risparmiate. I vetri sul selciato erano la conferma, nel pomeriggio, del raid.

La razzia, spesso, ha portato più danni alle carrozzerie che non quelli di bottino. In molti casi, infatti, all'interno delle auto c'erano oggetti da rubare.

Situazione analoga nella zona a mare. In piazza Europa e sul lungomare Colombo sono state numerose le auto danneggiate ma, in questo caso, si tratterebbe di un e proprio raid vandalico. I malviventi, infatti, hanno rubato nulla ma si sono limitati a tagliare le gomme delle macchine e a strappare gli specchi retrovisivi esterni. Danni che, sommati, ammontano a milioni ma che difficilmente vengono denunciati visto che quasi mai i responsabili vengono poi identificati. (s. p.)

## NOTIZIE FLASH

### Travolto grave un netturbino

Investito un'auto, sopraggiunta mentre stava facendo segnalazioni a un camion dell'Eco Imperia in retromarcia, un netturbino, Giuseppe Gizzi, 41 anni, abitante in via Nazionale, è rimasto gravemente ferito e rischia l'amputazione di una gamba. E' accaduto ieri alle quattro in via Argine Sinistro. Sono rimasti feriti leggermente anche il conducente della macchina e la minorenne che era lui. (s. d.)

### Nomadi incinte derubano due turisti statunitensi

Disavventura per una coppia di turisti statunitensi in vacanza a Genova. I due, marito e moglie di mezz'età, sono stati derubati ieri, intorno alle 13, via XX Settembre, da giovani nomadi. Due delle ragazze sono state denunciate. Agli agenti hanno dichiarato di essere milanesi e incinte. (m. r.)

### Rissa

#### Botte all'autogrill sull'A12 Finiscono in cella 6 giovani

Maxirissa per futili motivi nella notte sabato e domenica all'autogrill di Sant'Illario, sull'A12 direzione Genova. Il bilancio è di alcuni contusi e di sei persone in manette. Gli agenti della Polstrada intervenuti intorno alle 4 per dividere due gruppi di giovani venuti alle mani dopo una discussione, sorta pare per questioni di donne. (m. r.)

### Il motociclista morto espiantati gli organi

Michelangelo Frattino, 41 anni, Pegli, piazza Lido di Pegli, che ieri è schiantato con la Harley Davidson contro una Nissan Primera ad Albisola, è morto ieri al Santa Corona. Il corpo è stato sottoposto ad espiantato da parte di un'equipe di Padova, giunta a Pietra a bordo dell'elicottero dei vigili del fuoco. La dinamica e le eventuali responsabilità sono ancora in corso di ricostruzione da parte dei vigili urbani di Albisola. (m. nu.)

### Sale un albero e cade Muore di 41 anni

Un uomo di 41 anni, Antonio Dall'onso, abitante a Trigoso, è morto ieri pomeriggio cadendo da un albero a castagno dove era salito durante una gita con la moglie e la figlioletta sul passo del Bracco. Dall'onso è precipitato da un'altezza di circa quattro metri. La moglie si è accorta a gridare, e pochi minuti dopo, l'automobile del 118 per Dall'onso non c'era più nulla da fare. (r. s.)

## Ventimiglia, è grave

### Ragazza finita nella scarpata con la sua auto

VENTIMIGLIA. Grave una ragazza di 19 anni di Ventimiglia finita fuori strada con l'auto nella del parcheggio di Santa Bastoni, San Michele. Caterina Zappia è stata trasportata all'ospedale Saint Charles di Bordighera da dove, poche ore più tardi, è stata trasferita, con l'elicottero dei vigili del fuoco di Genova, all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Un incidente strano, causato probabilmente da un guasto ai freni dell'auto. La giovane mentre usciva dal parcheggio ha tentato di frenare ma l'auto ha proseguito la frenata finendo nella scarpata. La ragazza non riuscendo ad arrestare la corsa della macchina, si è lanciata fuori dall'abitacolo ferendosi seriamente al capo. E' stata soccorsa da alcuni passanti e affidata ai militari di un'ambulanza della Croce Verde. I medici del Pronto soccorso del Saint Charles, di fronte alla gravità delle condizioni della giovane, hanno disposto il trasferimento a Pietra Ligure. (g. p. m.)

## IL CASO

### ROMANO OLIVERI

PALLARE. E' morto carbonizzato sulla sua vecchia «Fiat Crona» nella piazzola della provinciale Bormida-Carcare dove, quando ricasava tardi, era solito dormire per non disturbare la madre, vedova da una decina di anni, la sorella.

Romano Oliveri aveva 31 anni e abitava nella località Fornelli a poche centinaia di metri dalla zona dove si è consumato il dramma. Era un bracciante-custode della villa dei marchesi Raggi. La scoperta è stata fatta ieri mattina alle 5,45 da un cacciatore. L'auto completamente distrutta, all'interno il corpo dell'uomo. Le recenti piogge hanno evitato che le fiamme si propagassero ai folti boschi della zona.

Il cacciatore ha dato l'allarme con il telefono cellulare. Le indagini sono state affidate ai carabinieri e agli uomini della squadra mobile. Sono accorsi altri cacciatori, molti dei quali abitano nelle frazioni Fornelli e Romana, impegnati in battute al cinghiale.

Alla madre e alla sorella il tri-



Romano Oliveri, 31 anni

ste compito riconoscimento della salma. Il corpo è stato composto nella ardente del cimitero di Pallare dove questa mattina verrà eseguita l'autopsia.

Una morte strana, per alcuni aspetti misteriosa. Romano Oliveri aveva trascorso la serata in discoteca con un coetaneo Bormida. Lo aveva riaccompagnato a poco dopo le tre. Sulla strada del ritorno è fermato sulla piazzola.

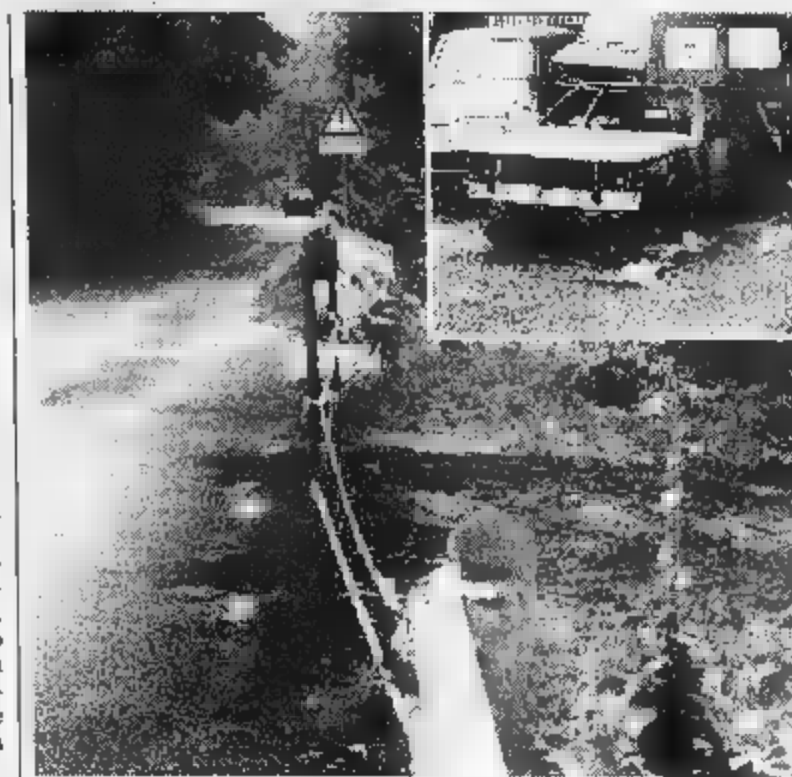
Pallare: la vittima è un giovane bracciante agricolo di Fornelli

## Muore carbonizzato in auto su una piazzola vicino a casa

Secondo una prima ipotesi l'uomo si sarebbe addormentato al posto guida con la sigaretta accesa. Il mozzicone finito sul sedile o sui tappetini avrebbe innescato l'incendio. L'uomo sarebbe soffocato prima di essere avvolto dalle fiamme. A quell'ora la strada è deserta.

A tingere di giallo la vicenda una ferita al che potrebbe far pensare ad una aggressione forse a scopo rapina. chi poteva assalire persona che in tasca, lo confermano gli amici, aveva sempre poche migliaia di lire? Solo l'autopsia potrà dissipare ogni dubbio. Renzo Oliveri in paese è ricordato da tutti come una persona nemica. Era solito trascorrere, dopo lunghe giornate di lavoro nella tenuta Raggi, le serate nelle birrerie della zona. «Lo conoscevano tutti - dicono gli amici - non dava fastidio a nessuno». Dalla morte del padre, aveva iniziato a lavorare bracciante nella tenuta Raggi.

Gian Paolo Carlini



La piazzola a Fornelli dove è stata trovata l'auto (nel riquadro) di Oliveri

Biblioteca



L'UTOPIA CAPOVOLTA

«Documenti e testimonianze» 2

2ª ed. ampliata 1995

pp. XXVIII-156, L. 25.000

Norberto Bobbio  
L'IMPEGNO QUOTIDIANO PER LA DEMOCRAZIA

VERSO LA SECONDA REPUBBLICA

«Documenti e testimonianze» 3

Norberto Bobbio

Verso la Seconda Repubblica

LA STAMPA

novità 1997

pp. XVIII-206, L. 25.000

Indagare sulle «ragioni» dello Stato, analizzare piccoli e grandi eventi della politica in Italia, preservare la democrazia, costituisce l'essenza di questi due libri che raccolgono gli scritti di Norberto Bobbio per «La Stampa» (1981-96). Una grande testimonianza di passione civile, di lucida capacità di sintesi, di rifiuto di ogni demagogia, che non può mancare nella vostra libreria

Eli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 44 a Torino. Richiedi in comodato di tale sopperito i due volumi sono la vendita - per abbonati a «La Stampa» - al prezzo speciale di L. 45.000. Chi fosse interessato ad acquistarli, dovrà richiederli contrassegno all'Editoria La Stampa, Ufficio «Edizioni librerie», via Mureno 32, 10126 Torino (Fax 011-6566.933).

I VOLUMI DE «LA STAMPA». DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

LIBRI DE  
LA STAMPA



■■■■■ **PROIBITI.** Commedia. Un ingegnere ■■■■ prossimo agli ottant'anni (Alberto Sordi) incontra su ■■■■ e s'innamora ■■■■ un'attraente infermiera di ospedale (Valeria Marini).

**LOLA.** Azione. A Berlino vivo ■■■■ Lola e Manni, giovani e innamorati. Lui è nel guai: deve recuperare il denaro di un commerciante d'auto. Lei è di sposta a tutto per aiutarlo.

■■■■■ **THILLER.** Helen (Gwyneth Paltrow) è ■■■■ del benestante Jackson, professionista a Wall Street. Lui ■■■■ porta a trascorrere ■■■■ vacanze a Natale nella tenuta di campagna dove vive la madre (Jessica Lange), assai gelosa del figlio.

■■■■■ **I PICCOLI MAESTRI.** Drammatico. Le chetelli racconta, nel '43, le vicende di giovanissimi studenti partigiani sulle montagne.

■■■■■ **D'AUTUNNO.** Commedia. Quarto e ultimo episodio di ■■■■ serie dedicata alle stagioni ■■■■ Eric Rohmer, film racconta di ■■■■ ragazza ■■■■ di un quarantenne che vogliono trovare marito a una loro amica.

**SCREAM 2.** Thriller. Sidney, sopravvissuta alla micidiale lama dell'uomo ■■■■ con la maschera dell'urlo, cambia città e va ■■■■ college, dove dopo poco ricompare l'ombra del killer.

**SEX CRIMES - GIOCHI PERICOLOSI.** Thriller. Un giovane professore si difende dall'accusa d'aver violentato due allieve: bugie e colpi di scena. Indaga una coppia di poliziotti.

**SEI ■■■■ SETTE NOTTI.** Commedia. Quinn Harris (Harrison Ford) è uno scontroso pilota che vive solitario su un'isola: un giorno irrompe nella sua ■■■■ una rampante redattrice ■■■■ una vista newyorkese (Anne Heche).

**IL SIGNORE QUINDICIPALLE.** Commedia. Francesco ■■■■ è un campione biliardo, Sabrina Ferilli una prostituta d'alto bordo. I due s'innamorano: non sarà una love story semplice.

**SLIDING DOORS.** Commedia. Una metropolitana persa per ■■■■ minulo e ritardo ■■■■ centro della giornata di Helen (la Paltrow): ■■■■ l'avesse però avrebbe scoperto il convivente insieme ■■■■ l'ex fidanzata.

**LA SPADA MAGICA.** Cartoni animati. La giovane figlia ■■■■ uno ■■■■ cavaliere della Tavola Rotonda e il cavaliere scolaro Garrett ■■■■ della spada magica ■■■■ Re Artù.

**THE TRUMAN SHOW.** Commedia. Il film di Peter Weir, l'attore Jim Carrey impersona l'inconsapevole protagonista ■■■■ una soap-opera trasmessa in diretta televisiva ventiquattro ore su ventiquattro.

**TU RIDI.** Drammatico. L'ultimo lavoro dei Taviani si ispira a Pirandello ■■■■ si ticola in due episodi: «Felice» descrive ■■■■ vicissitudini di ■■■■ tenore (Antonio Albanese), il successivo ■■■■ due segmenti ■■■■ riguarda invece ■■■■ gesta criminose ■■■■ manovale della mafia.

**VAMPIRES.** Horror. Nel nuovo film John Carpenter, ■■■■ un racconto ■■■■ John Steadky, James Woods ■■■■ cacciatore ■■■■ vampiri nel Nuovo Messico.

**WASHINGTON SQUARE.** Sentimentale. Dal romanzo ■■■■ Henry James, storia di una ragazza della borghesia newyorkese dell'Ottocento ■■■■ s'innamora di un giovane che il padre non gradisce.





## Punto d'oro per La Spezia

Alle ragazze di La Spezia il torneo Comitati provinciali. Successo sui campi della Liguria, a Savona: in finale la compagine di Genova presieduta da Postai. Partita conclusasi sul 4-4: come da regolamento, tiro unico e La Spezia sul gradino più alto del podio. Genova anche lo scorso anno aveva perso al tiro di spareggio, col Savona. Terzo il Comitato di Savona presieduto da Alos Carlo. L'alluvione ha bloccato l'imperia. La spezzina: Enza Campioni, Rosella Gio-

vanelli, Josella Lombardi, Lorenza Moggia, Giuseppina Mondino, Roberta Paita, Maria Pontecorvi, Franca Polla, Mirna Simoncini; genovesi: Anna Maria Adams, Giulia Bruzzone, Valeria De Gregori, Cristina Oddone, Rosanna Schiavi, Maria Solera, Anna Maria Volpi, Bruna Volpin; la savonese: Giuliana Zunino, Stella Benedetti, Nicoletta Bruzzone, Paola Boagno, Loredana Marengo, Stefania Sacco, Giovanna Prato, Cinzia Bruzzone, Doriana Rizzo. Responsabile: Albina Rossi. [r. p.]



## La vie en rose di Marchisio

La prima maglia rosa del 51° Giro della Provincia di Savona è Marchisio che a Cairo dà 31" a Piero Sedaboni, reduce dal Giro nel Giro Udece. L'atleta della «Santisiak» già 1992 aveva fatto l'en plein con la vittoria nelle quattro tappe in programma più il titolo tricolore Modelisti. Settanta gli atleti al via del GP Eladisport di Cairo e, a Pian del Lazzo, si decide la corsa e il duo Sedaboni-Marchisio fa corsa a sé. Questo l'ordine di arrivo della tappa: 1. Roberto Marchisio (Santisiak) 1 ora 20'38"; 2. Piero Se-

daboni (Olmo) a 31"; 3. Maurizio Vaccondio (Nervi) a 3'; 4. Rinaldo Passarotto (Olmo) a 4'31"; 5. Riccardo Barbieri (Nervi); 6. Castellano (Cicli); 7. Ferracini (Brio); 8. Fiorito (Zanini); 9. Rovera (Brio); 10. Rossi (Giesse); 11. Oliveri; 12. Grimaldi; 13. Borgarelli; 14. M. Marchisio; 15. Gandolfo; 16. Ballocco; 17. Musante; 18. Ghiso; 19. Ivaldi; 20. De Rosa; 21. Pisaturo; 22. Tosoni; 23. Parodi; 24. Perini; 25. Zuffo, seguono altri 44 classificati. Domenica seconda tappa al Deserto di Millese. [n. d. m.]

# LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 5 Ottobre 1998 14



L'attaccante sanremese Calabria espulso a Pisa assieme al suo diretto avversario

L'imbattibilità all'Arena Garibaldi dura ormai da 59 anni. Espulso Calabria

## Sanremese dei miracoli a Pisa

### Ottiene l'1-1 con Lerda a tempo già scaduto

PISA. La Sanremese dei miracoli ottiene un ottimo pareggio a Pisa e allunga l'imbattibilità che dura dall'inizio della stagione. Gli uomini di Moroni (Ciche-ro, squalificato in tribuna) disputano partita accorta, concedono niente agli avversari, sciorinano l'abilità di portiere destinato a fare carriera come il giovane Passoni e una volta in svantaggio hanno la forza per recuperare il pareggio proprio a pochi secondi dalla fine.

Anche la tradizione vuole la parte: nelle 12 sfide precedenti, i biancazzurri erano in vantaggio, nei confronti disputati all'Arena Garibaldi, per punti (13 a 11) e per gol (20-15) nei confronti degli avversari. La Sanremese, tra l'altro, era imbattuta sul terreno toscano da ben 59 anni, risalendo all'ultima sconfitta (3-2) al lontanissimo campionato cadetto '39-'40. Il calcio, si sa, è legato spesso a fattori imponderabili e in questa circostanza, la dea bendata ha sicuramente dato una mano ai biancoblau che per parte loro la sono anche meritati.

Sportivamente, però, Moroni ha dichiarato a fine partita: «Il Pisa avrebbe meritato di vincere per quanto ha espresso in campo, però i miei ragazzi hanno sbagliato poco e soprattutto hanno avuto una reazione splendida» volta subito il gol che avrebbe potuto tagliarci le gambe. La nostra rete del pareggio in fuorigioco? No, ho visto niente, semmai ho qualche dubbio sul gol del vantaggio del Pisa.

Al pronti-via, la squadra di casa partita subito all'arrembaggio, creando qualche buona opportunità. Passoni, però, non si è mai fatto trovare impreparato e pian piano che l'incontro è entrato nel vivo, la buona disposizione tattica biancoblau ha spesso frenato sul nascere lo speed nerazzurro. Attorno al libero Baldisserri, hanno giocato mostrando buona, anzi, ottima personalità lo stopper Tibaldo e gli esterni Balsamo e Grillo.

A centrocampo, con Balducci e poi D'Angelo, diga centrale, positivo contributo di Lerda a destra e Notari a sinistra con Scano tornante. In di fortuna in attacco, Calabria e Biffini.

Nel primo tempo, la Sanremese si è vista all'attacco in due circostanze: al 24', quando Calabria, partito in contropiede, ha costretto Verderame a un intervento in due tempi e con Biffini al 37' quando l'estremo nerazzurro è uscito i piedi fuori area per anticipare Biffini con i piedi.

Pisa pericoloso al 21' quando l'incerto arbitro Valensio avrebbe potuto fischiare un rigore su Ricci spinto in da Balsamo. Cross dalla destra di Moro e dopo l'infrangimento descritto, incornata di Andreotti appena a lato. Sempre pronto Passoni sulle conclusioni di Mobili, Del Bianco, Ricci e Mucio.

La doppia espulsione di Calabria e Cui per reciproche scorrettezze ha modificato l'equilibrio delle forze in campo. Sanremese più prudente, Pisa costretto ad arretrare Moro per non alterare l'intelaiatura difensiva. In apertura di ripresa, padroni di casa vicini al gol.

L'azione nasce da Belluomini che invita Andreotti a rifinire per Ricci; il centravanti tira a colpo sicuro, Passoni devia, la palla s'impenna e finirebbe in rete se, sulla linea, Tibaldo non riuscisse a liberare.

Il vantaggio nerazzurro arriva comunque al 32': è ancora Andreotti a pescare Ricci in un corridoio centrale. Passoni questa volta è battuto in uscita. La Sanremese, però, non si arrende. Moriani va al tiro dopo uno slalom e Verderame para (42'). Ci prova anche Lerda, ma la mira è imprecisa.

Il pareggio a recupero quasi scaduto. Angolo dalla destra, palla respinta dalla difesa. Notari di testa la rimette in area e Lerda segna di piatto: un tiro davvero imparabile, ma anche in sospesa posizione di fuorigioco.

Renzo Castelli

## Sant'Angelo: la vittoria arriva da un gol-lampo

### La rete dopo 45 secondi condanna l'Imperia (0-1) Rigore fallito da Bongiorno. Grande prova di Viviani

SANT'ANGELO. Per un gol a freddo subito a soli 45" dal fischio d'inizio l'Imperia ha visto svanire il progetto di agganciare il Sant'Angelo Lodigiano in vetta alla classifica. La formazione ligure ha mostrato grinta e determinazione reagendo all'handicap iniziale con impegno lodevole e avrebbe avuto la possibilità di pareggiare le sorti dell'incontro se Bongiorno avesse sprecato un rigore. Evidente la rabbiosa reazione dell'allenatore in seconda Marcello Fallini che ha sostituito in panchina Giorgio Benedetti squalificato per una giornata. Per aggredire il Sant'Angelo, l'Imperia ha impostato la tattica sull'attacco mettendo in evidenza il terzetto Mosca-Mazzei-Bongiorno. Minor attenzione invece alla difesa che ha retto affannosamente alle incursioni dei sant'angelini e si deve all'abilità del portiere Viviani se il conto non è stato più salato. La rete subito infatti è stata dall'ingenuità della difesa sullo scatto iniziale dei padroni di casa. Curti salta interamente la linea mediana e sulla sinistra vede Amadori che con un fendente mette alle spalle del portiere lasciato allo sbaraglio. La reazione dell'Imperia è immediata e già al 4' un affondo in contropiede di Giribone e Bongiorno viene penalizzato da un fuorigioco. Al 9' grande occasione per i liguri e dribbling di Mosca che irrompe in area. Bianchi tradito dall'eccessiva animosità sfilia il palo. Al 13' triangolazione Mosca-Mazzei-Bianchi ma l'affondo a rete è debole. Il Sant'Angelo arretra contro la barriera rossonera si infrange un'azione solitaria di Mazzei. L'Imperia comunque non demorde e al 21' è Giribone a filtrare e sorpresa in ma

viene atterrato. Il rigore calciato da Bongiorno a mezz'altezza e centrale non trova preparato Guercilena. A questo punto il Sant'Angelo assume le redini del gioco ponendo d'assedio l'area degli ospiti. In queste fasi si notano le smagliature difensive con un gran lavoro di Viviani che al 28' strappa gli applausi di tutti per la difesa di cannonata da 30 metri. Dall'Orso neutralizzata a un palmo dalla traversa. Spettacolare anche l'uscita a valanga un minuto più tardi sui piedi di Amadori. L'incontro s'infiamma e a farne le spese è Bianchi costretto ad

abbandonare il campo al 37' per infortunio. Nella ripresa il Sant'Angelo amministra il vantaggio tenendo costantemente sotto pressione gli ospiti e sfiorando un paio di volte il raddoppio con Curti. L'Imperia dal canto suo ha alleggerito la pressione in sporadiche azioni di contropiede mettendo in evidenza peraltro ottimi show di Bongiorno e Mazzei alla ricerca di un punto che avrebbe fine al primato dell'invincibilità della porta sant'angelina.

Giorgio Corbia

## RISULTATI

ALBINOLEFFE	PRO VERCELLI	0-3
BIELLESE	PRO PATRIA	1-1
FIORINZUOLA	ALESSANDRIA	1-1
MANTOVA	VOGHERA	1-0
NOVARA	SESTO	0-0
PISA	SANREMESE	1-1
PRATO	CREMA PERGO	2-0
SPEZIA	PONTERA	3-0
VIAREGGIO	BORGHESIA	2-1

## 6° DI ANDATA 11/10 - ORE 15.30

ALESSANDRIA	ALBINOLEFFE
BIELLESE	NOVARA
CREMA PERGO	SPEZIA
PONTERA	MANTOVA
PRO SESTO	
PRO VERCELLI	BORGHESIA
VIAREGGIO	FIORINZUOLA
	PRO PATRIA

## CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PISA	13	4	1	0	8	2
PRATO	11	3	2	0	7	1
PRATO	11	1	2	0	4	0
BIELLESE	9	2	3	0	7	3
SPEZIA	8	2	2	1	6	3
	7	2	1	2	6	5
SANREMESE	1	4	0	6	5	
NOVARA	7	2	1	2	4	4
CREMA PERGO	7	2	1	2	4	5
	7	2	1	2	3	5
	6	1	3	1	5	4
PRO VERCELLI	1	0	3	5	4	
ALESSANDRIA	5	1	3	1	3	3
ALBINOLEFFE	5	2	0	3	5	8
PATRIA	3	0	3	2	4	6
VOGHERA	3	1	0	4	3	6
	2	1	2	3	3	11
PONTERA	1	1	4	0	8	

## DILETTANTI DIVISIONE A, QUARTA GIORNATA SI SONO SEGNATE 18 RETI

### Sant'Angelo - Imperia 1-0

Sant'Angelo: Guercilena; Del Monte, Valotti; Tosi, Belloni, El Sheikh; Amadori, Fratello, Curti, Dall'Orso, Rossini. Imperia: Viviani; Giuntoli, Ramoino; Di Capita, Perella, Stravella; Bianchi (40' Sardo), Mosca, Mazzei, Bongiorno, Giribone. Arbitro: Battistina. Reti: 45' Amadori.

### Guazzate - Sanseverino 0-0

Guazzate: Montorfano; Bertelei, Monti; Gerosa, Piazza, Moretto; Pettiti (49' Musolino), Rossini, Giamico, Rizzo, Crivellaro. Sanseverino: Forcatti; Bassani, Grossi; Aquilante (66' Zecchillo), Zoppetti, Codecasa; Rubino, Caracciolo (49' Tagliabue), Pancotti, Dalcetri. Arbitro: Petreschini.

### Legnano - Ivrea 3-1

Legnano: Locatelli; Tumietti, Marcat, Rovellini, Gruttadauria, Foresti; Livieri, De Ambrogi, Buzzetti, Felisatti (70' Mancini), Parente. Ivrea: Pozzati; Fellerei, Bellucci; Carvato, Ghidetti (56' Bergantini), Graziani; Fantauzzo (82' Accardo), Marsan, De Paola, Zucco, Bonomo. Arbitro: Liberti. Reti: 38' (r) Livieri e 50' Livieri; 55' Buzzetti (r); 80' Graziani.

### Valle d'Aosta - Solbiatese 2-0

Valle d'Aosta: Grillo, Di Loreto (90' Vallet), De Tommaso, Celano, Rubino, Volpone, Gentile (59' Rabozzi), Cuc, Fermanelli (73' Mammoliti), Clemente, Piro. Solbiatese: Romanato, Morini (30' Martuscello), Pellizzari, Altieri, Danesi, Fioretti, Pingitore, Gardini, Angeretti (75' Morcandil), Banchieri, Lorenzi (46' Valdeta). Arbitro: Berti.

### Bertinoro - Verona 2-1

Bertinoro: Aliotta; Lonzi, Piccaredda; Bonadio, Frascella, Schillaci; Tartaglia (61' Lappanese), Amoruso, Falzone, Costa (77' Lukonov), Brambilla (87' Bosoni), Verbania; Macchi; Natoli, Blasetto; Di Marco, Milani, Guidetti; Rancia, Capeschione,

Santagostino (72' Famulari), Armentano (19' Rota), Mascheroni. Arbitro: Zannier. Reti: 30' e 56' Brambilla, 60' Blasetto.

### Sangiustese - Sestrese 1-1

Sangiustese: Miglino; Bottazzo (64' Capozzielli); Maggio, Priolo, Vaira; Prete, Arnetoli, Pisasale, Weffort, Periotto, Rizzi (61' D'Amato). Sestrese: Imbisi; Noris, Perata Diego; Perata Davide, Doni, Isoldi; Dandolo, Mietto, Ristic (77' Balboni), Panacci, Di Somma (77' Anselmi). Arbitro: Cicalone. Reti: 67' Pisasale.

### Valenzana - Corbetta 3-0

Valenzana: Trantini, Paolini, Panizza; Biasotti, Minadeo, Peretto; Bello (81' Perziano), Cosenza (87' Canonico), Cortesi, Conti, Veneruz (86' Di Carol). Corbetta: Trezza, Grossi, Bombino; Rocca, Macchi (65' Bianchi), Bizzaro (75' Fassil); Menga, Ponti, Paleari, Merlo, Getto (75' Greco). Arbitro: Fabbri. Reti: 15' Cosenza; 45' Cortesi; Veneruz.

### Acqui - Cuneo 1-1

Acqui: Binello, Conti, Falerno; Travi, Leone, Angeleri; Grimaudo, Ricci, Pennone (92' Gagliardone), Ceppi (58' Porretto), Ferraris (74' Mori). Cuneo: Campana, Varesi (41' Zocco), Gorzegno; Bertino, Volcan (55' Marrazza, 65' Salamone), Marchisio; Becchio, Moschetti, Carignano, Lerda, Felice. Arbitro: Cigalotti. Reti: 24' Travi; 26' Lerda (rig).

### Casale - Ivrea 3-1

Casale: De Giorgi, Cozza, Izzo; Cafferata (46' Bruno), Cardinali (28' Bedino), Rotolo; Guiana, Melchiori, Gabasio, Labrozzi, Piazza (53' Brakus). Ivrea: Sirtori, Spinetta, Mistrini (46' Amarottili); Odino, Mometti, Ravera; Rapetti, Riccitelli (46' Lisciotto), Spatarì, Galliano, Meta (62' Celesia). Arbitro: Ribecchi. Reti: 24', 39' e 90' Labrozzi; 78' Spatarì. Nota: spettatori 1000 circa, giornata bella, terreno in buone condizioni.

## CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
VALENZANA	13	4	1	0	12	1
S. ANGELO	13	4	1	0	6	1
SOLBIATESE	3	1	1	1	11	1
	10	3	1	1	9	5
	7	2	1	2	9	6
V. D'OSTA	7	1	1	2	6	3
IVREA	7	2	1	2	10	8
SESTRESE	7	2	1	2	5	6
	7	2	1	2	4	6
CASALE	6	2	0	3	8	8
CORBETTA	5	2	0	3	5	11
NOVESE	5	1	2	2	7	7
LEGNANO	5	1	2	2	8	9
ACQUI	5	1	2	2	3	6
	1	1	1	3	7	
IVREA	4	1	1	3	5	11
GUANZATESE	2	0	2	3	3	10

## 1° DI ANDATA

7 reti: Pingitore (Solbiatese).  
5 reti: Bonomo (Ivrea); Spatarì (Novese).  
4 reti: Labrozzi (Casale); Lerda (Cuneo); Brambilla (D. Derthona).  
3 reti: Bongiorno (Imperia); Rotella (Imperia); Cui (S. Angelo); Pancotti (Sanseverino); Cortesi (Valenzana).  
2 reti: Melchiori (Casale); Corbetta; Berino (Cuneo); Iannolo (Imperia); De Paola (Ivrea); Buzzetti (Legnano); Livieri (Legnano); Pisasale (Sangiustese); Piro (V. d'Aosta); Coni (Valenzana); Cosenza (Valenzana); Izzillo (Valenzana).

## PROSSIMO

6° DI ANDATA 11/10 - ORE 15.30	7° DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30
CORBETTA	LEGNANO
CUNEO	V. D'OSTA
SESTRESE	DERTHONA
IMPERIA	CASALE
IVREA	ACQUI
NOVESE	VALENZANA
SANSEVERINO	SANGIUSTESE
SOLBIATESE	S. ANGELO
VERBANIA	







Promozione. Tra le imperiesi successi di Carlin's Boys e Golfo Dianese

## Zinola una matricola terribile

### Giornata negativa per Varazze e Pietra

E' difficile, dopo sole tre giornate, poter trarre indicazioni dal campionato di Promozione. Certo, alcuni «indizi» ci sono ed uno è relativo alla Zinola che ha confermato il suo ruolo di matricola terribile.

E così i savonesi, dopo aver superato il Pietra Ligure e diviso la posta con l'Ospedaletti conquistando tre punti preziosi contro il Rivarolese (genovesi che rimangono, 3 a 0) resto il Pietra Ligure, ancora a quota zero in classifica.

Sta di fatto che dopo soli tre turni i savonesi hanno tutte le carte in regola per candidarsi a lottare per il vertice. Ieri il team di Bagnasco si è imposto (2-1) sulla Rivarolese (genovesi) di Dagnino e Gonella (per i genovesi in gol Frassetto). Il dirigente Marengo (che ieri ha distribuito i tifosi numerose copie del «Guerin Sportivo» che ha dedicato il servizio ad una delle squadre più imbattute degli ultimi anni) è visibilmente soddisfatto: «Ogni domenica abbiamo il timore di interrompere questa meravigliosa serie. E ogni domenica invece il sogno continua... Questo non vuol dire che ci sentiamo di poter lottare per i primi posti. A questo punto meglio vivere alla giornata e godersi, durante la settimana, i commenti positivi che ci piovono addosso».

Meno male che per le savonesi c'è lo Zinola. Le altre due compagini della provincia sono in piena crisi. Ieri il Varazze ha ceduto sul campo dell'Ospedaletti trascinato da un Sindoni autore dei due gol imperiesi. Ventiquattro ore prima il Pietra aveva ceduto invece sul campo del Masone. Un 4-0 davvero preoccupante per la compagine di Unare e non è escluso che in settimana la società possa prendere qualche provvedimento. Ma forse sarà meglio attendere prima la sfida di domenica tra Varazze e Pietra, un derby che già alla quarta ha già il sapore di uno scontro salvezza.

I team dell'imperiese salutano anche il successo del Golfo Dianese che passa (1-0) sul campo della Nuova Audace Campomorone e, soprattutto la vittoria esterna della Carlin's sul terreno della Via dell'Acciaio.

Quindici nel complesso le reti segnate, troppe a dire il vero, e ben tre in compenso le vittorie in trasferta. (g. o.)

## Foce Vara da solo in vetta

### Batte il RivaSamba 2-1 e sogna Pro Recco d'orgoglio a Bogliasco

Il Foce Vara per il momento è di un'altro pianeta: passa anche all'Handersen e resta solo in cima alla classifica. Tanto per cambiare il Ligorno è caduto in una trappola e ha ceduto i tre punti nel derby a un Molassana molto più forte e determinato del previsto.

Per Caperanese e Villaggio pari dominato soprattutto dalla paura di perdere i punti e il contatto con il gruppo di centroclassifica. L'unica vera sorpresa è la matricola Pro Recco che esce indenne anche da Bogliasco e conserva un prezioso quinto posto.

Nell'anticipo di sabato pomeriggio Caperanese e Villaggio avevano negli occhi gli errori commessi nelle precedenti giornate e non rischiavano di ripeterli. Stagnaro e Gulino sapendo la consistenza della truppa a loro disposizione hanno preferito controllare e controllare, irrobustendo le difese e infoltendo il centrocampo.

I padroni di casa avevano a disposizione Padi, Pacini e Monticone, hanno rifatto il reparto difensivo affidandosi a Amatore e Oggiano. Gli ospiti stanno inserendo i due italo-germanici Schiardi e Gerelli nei loro schemi, ci vorrà ancora del tempo prima che i due under 18 talentuosi ma fragili possano veramente utili. Solamente nel finale sono due occasioni per la Caperanese: al 83' Ferron manda a lato di testa, al 90' un tiraccio dalla distanza di Alessio sfiora la traversa.

All'Handersen è arrivato ieri pomeriggio il Foce Vara e per la squadra di Panizzo sono stati dolori: gli arancioni ci hanno provato a contenere gli spezzini presentandosi in versione prudente il solo Marsiglia di punta ma non c'è stato nulla da fare. E il RivaSamba, battuto 2 a 1, viene raggiunto da Bogliasco e Villaggio che hanno ottenuto il primo punto del torneo. Il Bogliasco ha pareggiato 0-0

con il Pro Recco: Tangheggi e Zambelli hanno schierato una formazione prudente ma non troppo che ha tenuto sul chi vive i padroni di casa con veloci azioni di rimessa.

Il Pro Recco non disprezza un punto che porta altro fieno nella cascina della salvezza. L'unica a detta della coppia di allenatori che interessa i bianconeri è la Pro Recco. (d. s.)



Il portiere Salimani (Zinola, grigio A)

## Brillano Pontelungo e Dego

### Nei gironi di Seconda ponente emergono nuove protagoniste

Ha preso il via il torneo di Seconda categoria, che vede le compagini savonesi ed imperiesi come di consueto, inserite nei gironi A e B.

Nel primo raggruppamento fanno parte team soprattutto del ponente tra le quali il neopromosso Pontelungo che subito ha dimostrato di non essere proprio l'ultima arrivata. Il team imperiese infatti si è imposto (5-0) sul Leca in una partita che non ha avuto storia.

La forza dei vincitori è soprattutto nel collettivo come dimostra anche il tabellino delle reti: a parte la doppietta infantile, le altre reti sono frutto di azioni collettive con i gol di Auteri, Riva e Molteni. Mister Zanardini anche quest'anno guida la S. Filippo Neri: il tecnico albigenese è solo parzialmente soddisfatto della prova d'esordio che ha visto la sua squadra dividere la posta, dopo un rocambolesco 3-3, con il S. Stefano. Per i locali le reti sono state realizzate da Romano, Acquaviva ed Ancona. Tra gli altri risultati l'affermazione dell'Albisola (2-1) sul Pontelungo e la divisione della posta tra Spoltonese (che punta al riscatto) e Costarainera. (g. o.)

Nel girone B grande spettacolo in Dego-Luceto, con vittoria dei padroni di casa per 5-2. Protagonisti della partita Zunino e Minio che hanno realizzato i gol per la compagine di casa mentre Bolla ha segnato per gli ospiti. Inizia bene lo Speranza che piega (1-0) il Calizzano con rete di Venturino. Affirma il tecnico Rondini: «Un buon inizio di un campionato dal quale ci aspettiamo molto. I ragazzi hanno giocato una buona partita e sicuramente saranno tra i protagonisti del torneo».

Alla vittoria in trasferta quella del Pallare che è passato (2-0) sul campo del Cengio mentre la S. Nazario si è imposta (1-0) contro la S. Cecilia. Infine la sconfitta della Veloce contro il Mallare in una partita ricca di emozioni. Entrambe le squadre hanno comunque dimostrato di poter essere protagoniste di un torneo da scoprire. Ed è comunque un campionato tutto da gustare, girone per girone, questo che sta appena sopra all'ultimo dei campionati voluti dalla Federazione. Una serie di gironi cominciati tra conferme e sorprese, e che annunciano per il futuro tutta una serie di grandi emozioni. (g. o.)

Prima categoria: la sfida-clou decisa da due doppiette

## Al Quiliano la classica col Portovado: netto 4-2

Seconda giornata del campionato di Prima Categoria: riflettori puntati su Quiliano-Portovado, «classica» che è tornata in scena dopo due anni di assenza.

Entrambe le formazioni hanno affrontato con la massima concentrazione l'impegno considerato che, nella domenica d'esordio, erano uscite sconfitte. La partita così non ha deluso le aspettative e alla fine ha registrato il successo del Quiliano per 4 a 2 che si è imposto grazie alle doppiette di Andrea e Antonio.

Il commento della partita affidato al dirigente Ennio Scapatura: «Un incontro davvero spettacolare che alla fine ci ha premiati. Le due squadre si sono date battaglia dal primo minuto. Quali sono gli obiettivi? Da quanto si è visto in queste prime due giornate del campionato si annuncia molto equilibrato con diverse squadre che possono lottare per le posizioni di vertice».

Aria ovviamente più dimessa nel Portovado che malizza le due reti con Mansuri ed Amatruda.

Il tecnico Bovero (che tra l'altro come avversario il figlio Omar): «Pazienza: vuol dire che questo campionato è, come quello precedente, tutto da soffrire. Merito o onori al Quiliano ma devo dire, senza esagerare, che la nostra squadra ha giocato una buona prova».

Ma indubbiamente una delle partite più attese era Carcarese-Taggese: da parte di team valbormidese che ha riempito articoli di giornali in estate e ambiziosi programmi di rilancio; dall'altra il team imperiese che ha tutta la voglia di riscattare la deludente stagione alle spalle. Gli ingredienti per una bella partita c'erano tutti, forse troppi: e così alla fine l'arbitro ha dovuto prendere severi provvedimenti considerati che entrambe le squadre hanno concluso in nove. La partita è stata vinta dalla Carcarese che è andata in rete a dieci minuti dalla conclusione del primo tempo. Ed è comunque un campionato tutto da gustare, girone per girone, questo che sta appena sopra all'ultimo dei campionati voluti dalla Federazione. Una serie di gironi cominciati tra conferme e sorprese, e che annunciano per il futuro tutta una serie di grandi emozioni. (g. o.)

tutto uscendo sconfitto S. Ampelio (1-0) in una partita nella quale la compagine di Rossi non si è espressa al meglio.

Altra partita interessante era Bordighera-Alassio terminata 1-1 rete per gli alassini Rebay. Affirma il tecnico Nicolosi: «Ci siamo ritrovati dopo i match, la stagione, in Seconda Categoria. A ben vedere le non cambiate di molto. Il campionato comunque incerto anche i risultati oggi testimoniano che tutto può davvero accadere. Anche che Bragno continui a deludere: ieri è arrivata la sconfitta sul campo del Sassello (1-0)».

Sono stati quattordici i gol segnati nel turno (ma ben sei sono stati realizzati in Quiliano-Portovado). (g. o.)



Tonoli guida una «super» Carcarese

## L'equilibrio del girone

### Ok Anni 50, Borzoli e S. Olcese

### Tra Bolanese-Lavagnese è 2 a 2

Seconda giornata per il torneo di Prima categoria con nei gironi genovesi e spezzini solo cinque squadre ancora a punteggio pieno, tre nel B.

Girone B. Quattro pareggi e quattro vittorie di misura: girone equilibrato valori che devono delinearsi.

Primo successo del Rapallo, mentre il Camogli pareggia fuori ma dopo il condottore fino all'89'. Risultati: Anni 50-Goliardica 1-0; Cep-Borzoli 1-2; Culmiv-Don Bosco GE 1-1; Cosmos-Seri Riccò 0-0; Little Club-Camogli 1-1; Rapallo-Freschi Più 1-0; San Fruttuoso-Prasse 1-1; Sori-Sant'Olcese 0-1.

Classifica: Anni 50, Borzoli e Sant'Olcese p. 6; San Fruttuoso, Prasse, Serra Riccò e Rapallo 4; Goliardica, Camogli, Cosmos, Culmiv, Little Club e Don Bosco GE 1; Sori, Freschi Più e Cep 0 (Camogli e Cosmos una partita in meno).

Girone C. Primo derby di stagione e successo in trasferta: Riviera Fazzini sulla matricola Cicagna: solo sul 3-0 per i rapallesi (Baffetti e doppietta di Gangi), i valligiani accorciano le distanze con Stocchi. Ferrari (Riviera) para un rigore: è il 15° parato su 24 in 11 anni.

Risultati: Casassa-Campese 1-0; Sciarborasca-Corte 1-0; Calvarese-Cus Genova 1-1; Cicagna-Riviera Fazzini 1-3; Cogornese-Crevarese 3-1; Fegino-Solferino 1-2; Rossiglione-Ronchese 3-3; Michele-Corniglianese 0-1.

Classifica: Corniglianese p. 6; R. Fazzini, Ronchese e Solferino 4; Cicagna, Crevarese, Corte, Campese, Casassa, Sciarborasca e Cogornese 3; Rossiglione 2; Fegino, Calvarese e Cus Genova 1; San Michele 0.

Girone D. Finisce in pareggio il big match fra Bolanese e Lavagnese, super-favorite del girone.

Risultati: Pitelli-Casazza 3-1; Bolanese-Lavagnese 2-2; Borghetto-Don Bosco SP 1-0; Canaletto-S. Stefano Magra 0-0; Marola-Castellnuovo 2-1; Nuova Beverino-Carasco 2-2; Ponzanese-Romito 2-1; Santerenzina-Valle Sturla 1-1.

Classifica: Borghetto p. 6; Lavagnese e Santo Stefano 4; Casazza, Don Bosco SP, Pitelli, Ponzanese e Marola 3; Canaletto e Nuova Beverino 2; Castellnuovo, Romito, Bolanese, Carasco, Valle Sturla e Santerenzina 1 (Carasco e Bolanese una partita in meno). (g. s.)

Sorprese in Seconda Levante. Terza: tanti gol

## Lames, botto all'usurario

### Alla Riese il derby col Ri

Fioccano le sorprese nella prima giornata della Seconda e della Terza Categoria organizzate dal comitato di Chiavari. Difficilmente avrebbe potuto andare altrimenti perché la maggioranza delle partecipanti erano alla prima partita ufficiale. Aggiungiamoci che la coppa Liguria le ha escluse quasi in massa e che per le chiavaresi c'è il problema non ancora risolto della Colmata a Mare per spiegare in tutti i suoi particolari il capovolgimento dei valori. Particolarmente accentratore in Seconda dove le squadre di casa hanno raccolto due punti in 11 partite.

Seconda. La Lames espugna il Broccardi e si candida come protagonista pur essendo all'esordio assoluto nella categoria: il 2-0 inflitto dai chiavaresi di Giordano Chiesa al S. Lorenzo è un «botto» che farà sentire a lungo la sua eco. I sammargherites avevano ambizioni che sono state messe a tacere dalla furia di una matricola che vuole stracciare ogni record e conquistare in due anni di vite due promozioni. La Lames era alla prima partita della stagione. Il Chiavari che l'anno scorso riuscì a precederla sul traguardo della Terza Categoria non vuole essere da meno: è a vincere a Leivi. Il Broccardi della truppa di Angelo Semprino è un po' eclatante perché il Leivi affidato a Bernardi appare molto forte del S. Lorenzo. Notevole in ogni caso la costanza nell'andare a rete del bomber tascabile Genovese: lo avevamo lasciato che sognava gol a grappoli in Terza, lo ritroviamo in

Seconda che inizia con una doppietta. E' stata la giornata degli 0-2: oltre a quelli di Leivi e S. Margherita da registrare quelli della Riese nel derby con il Ri Calcio e della Vecchia Chiavari al Riboli contro i Sestieri Lavagna. La Riese ha chiesto e ottenuto dai cugini l'inversione di campo (la Colmata a Mare sarà pronto tra sette giorni) ma non ha ripagato la gentilezza: due reti nel primo tempo (Ravera e Giovannelli) mettono a tacere un Ri Calcio in versione molto dimessa, privo di Luxardo e Balbi. La Vecchia Chiavari sorprendentemente pimpante castiga i Sestieri ancora in ritardo di preparazione: Lavagetto e Delfino i goleador verdebili. La C.V. Bogliasco ha voluto distinguersi infliggendo 3 gol al Segesta che la ospitava all'Handersen. A parziale scusante dei sestresi è detto che dal 20' hanno giocato in 10 (espulso Pascagli). Il Deiva Marina vince di misura (1-0) il big match con il Bogliasco 76. I due pareggi della giornata: Recco (S. Ambrogio-Monéglio 0-0) e a Cogorno (S. Salvatore-Bargone 1-1, reti di Castellini e Ravera).

Terza. Atletico Maggi-Aurora 1-1 (Fusè e Cerruti); Avogno-Belcalcio 6-0; Framurese-Borghetto 4-0; (Bagnasco, Lagasco, Moggia, Musso); Panchina-Fontanabona 0-1; Portofino-S. Maria Tarò 2-2; Real Deiva-Cussetta 1-4 (doppietta di Podestà, Abbrattonzo, De Crescenzo); Monilia-Val d'Aveto 1-1; Moconesi-Saline Bacezza 0-2 (Canessa, Lucchetti). (d. s.)

## PROMOZIONE: TERZA GIORNATA

### RISULTATI

ARENZANO	VOLTRESE	1-1
MIGNANEGO	BOLZANETTESE	0-1
MASONE	PIETRA L.	4-0
CAMPOMORONE	DIANESE	0-1
OSPEDALETTI	VARAZZE	2-1
VENTIMIGLIA	SAMPIERDAR.	0-0
VIA ACCIAIO	CARLIN'S B.	0-1
ZINOLA	RIVAROLESE	2-1

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RETI	
		V	N	P	F	S
MASONE	7	2	1	0	8	1
ZINOLA	7	2	1	0	4	1
BOLZANETESI	7	2	1	0	4	2
MIGNANEGO	6	2	0	1	2	1
SAMPIERDAR.	5	1	2	0	5	1
VENTIMIGLIA	5	1	2	0	2	0
DIANESE	5	1	2	0	3	2
OSPEDALETTI	5	1	2	0	3	1
CARLIN'S B.	4	1	1	0	1	0
VOLTRESE	2	0	2	0	1	1
ARENZANO	2	0	2	1	4	5
CAMPOMORONE	2	0	2	1	0	1
VARAZZE	1	0	1	2	1	4
VIA ACCIAIO	1	0	1	2	2	8
RIVAROLESE	0	0	0	3	1	1
PIETRA L.	0	0	0	3	0	7

### 4° DI ANDATA 11/10 - ORE 15.30

BOLZANETTESE	CAMPOMORONE
CARLIN'S B.	MASONE
DIANESE	ZINOLA
RIVAROLESE	OSPEDALETTI
SAMPIERDAR.	PIETRA L.
VENTIMIGLIA	VIA ACCIAIO
VOLTRESE	

### RISULTATI

ALBARO		0-1
BOGLIASCO	PRO RECCO	
CAPERANESE	VILLAGGIO	0-0
CASELLESE	BRUGNATO	2-0
LIGORNA	MOLASSANA	1-2
RIVASAMBA	FO.CE. VARA	1-2
SESTA	PIEVE L.	1-1
VEZZANO	ORTONOVO	0-0

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RETI	
		V	N	P	F	S
FO.CE. VARA	9	3	0	0	9	11
MOLASSANA	7	2	1	0	4	2
BRUGNATO	6	2	0	1	4	3
LIGORNA	6	2	0	1	3	2
PRO RECCO	5	1	2	0	4	2
MIGLIARIN.	4	1	1	1	2	2
ORTONOVO	4	1	1	1	2	2
SESTA	4	1	1	1	2	2
CASELLESE	3	1	0	1	3	3
ALBARO	3	1	0	2	2	4
PIEVE L.	2	0	2	0	2	2
CAPERANESE	2	0	2	1	2	4
VEZZANO	1	0	1	1	0	1
VILLAGGIO	1	0	1	1	0	1
RIVASAMBA	1	0	1	2	3	5
BOGLIASCO	1	0	1	2	0	5

### 4° DI ANDATA 11/10 - ORE 15.30

BOGLIASCO	CASELLESE
BRUGNATO	ALBARO
FO.CE. VARA	CAPERANESE
MIGLIARIN.	VEZZANO
MOLASSANA	ORTONOVO
LIGORNA	RIVASAMBA
PRO RECCO	SESTA
VILLAGGIO	

## PRIMA CATEGORIA

### RISULTATI

ALTARESE	PIETRABRUNA	1-0
BORDIGHERA	ALASSIO	1-1
CAMPOROSSO	LEGNO	2-0
CARCARESE	TAGGESE	1-0
CELLE	BORGIO V.	0-0
LAIGUEGLIA	S. AMPELIO	0-1
QUILIANO	PORTOVADO	4-2
	BRAGNO	1-0

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE			RET.	
		V	N	P	F	S
ALTAIR	6	2	0	0	1	1
ALTARESE	6	2	0	0	3	1
CARCARESE	6	2	0	0	2	0
ALASSIO	4	1	1	0	2	1
SASSELLO	4	1	1	0	2	1
LAIGUEGLIA	3	1	0	1	3	2
CAMPOROSSO	3	1	0	1	2	1
QUILIANO	3	1	0	1	1	5
BRAGNO	3	1	0	1	1	1
BORGIO V.	2	0	2	0	1	1
CELLE	2	0	2	0	1	1
BORDIGHERA	1	0	1	1	1	2
PIETRABRUNA	1	0	1	1	1	2
PORTOVADO	0	0	0	2	2	6
LEGNO	0	0	0	2	1	4
TAGGESE	0	0	0	2	1	4

### 3° DI ANDATA 11/10 - ORE 15.30

ALASSIO	BRAGNO
BORGIO V.	CAMPOROSSO
LEGNO	SASSELLO
PORTOVADO	LAIGUEGLIA
QUILIANO	CELLE
PIETRABRUNA	BORDIGHERA
S. AMPELIO	CARCARESE

## LA SITUAZIONE IN SECONDA

### RISULTATI

ALBISOLA	PONTELUNGO	2-1
ANDORA	DOLCEDEO	0-1
BORGHETTO	CALICE	2-0
PONTEVECCIO	LECA	5-0
PONTEASSIO	S. BIAGIO	1-1
S. FILIPPO	S. STEFANO	3-3
SPOTORNESE	COSTARAINERA	0-0

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE				RET	
		V	N	P	F	S	
CC	3	1	0	0	5	0	
BORGNETTO	3	1	0	0	2	0	
ALBISOLA	3	1	0	0	2	1	
DOLCEDEO	3	1	0	0	1	0	
S. FILIPPO	1	0	1	0	3	3	
VITTA	1	0	1	0	3	3	
PONTEASSIO	1	0	1	1	1	1	
S. BIAGIO	1	0	1	0	1	1	
COSTARAINERA	1	0	1	0	0	0	
	1	0	1	1	1	0	
PONTELUNGO	0	0	0	1	1	2	
ANDORA	0	0	0	1	0	1	
CALICE	0	0	0	1	0	2	
LECA	0	0	0	1	1	5	

### 2° DI ANDATA 11/10 - ORE 15.30

CALICE	ALBISOLA
COSTARAINERA	S. FILIPPO
DOLCEDEO	PONTEVECCIO</



Gran canoa per 2 giorni ■ Savona: spettacolo all'ombra della Torretta, con giovani e assi

## All'Orsova il «Trofeo del Presidente»

Lo squadrone romeno batte Canottieri Intra e Sabazia

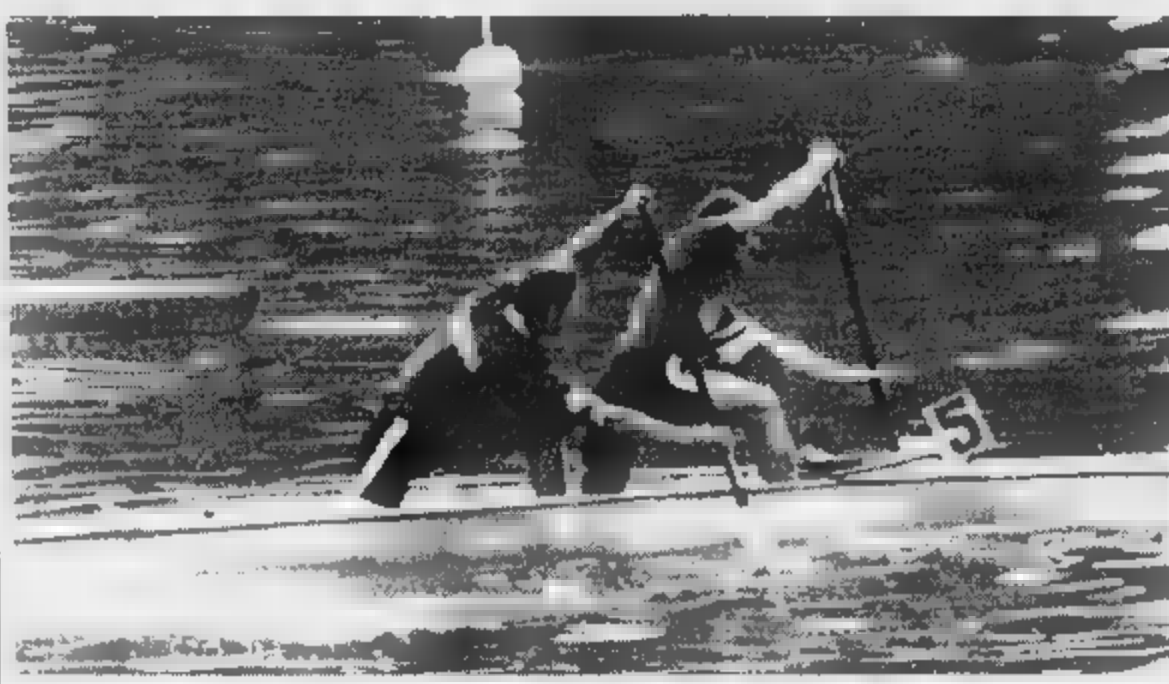
SAVONA. Due giorni di grande canoa grazie alla passione della Was-Canottieri Sabazia che, come ogni anno, ha organizzato una manifestazione dal sapore fine stagione, con un'autentica passerella di grande qualità all'ombra dell'antica Torretta, simbolo di una Savona antica, tornata a sorridere nel segno di una grande manifestazione del remo.

Solo che la società del vulcanico presidente Ruggero Gregori non si accontenta più del «Trofeo Presidente della Repubblica», ormai approdato alla diciannovesima edizione, e sempre accompagnato da una più che prestigiosa partecipazione.

Dalla stagione passata infatti si è aggiunto il «Trofeo Eurathlon», voluto dalla Comunità Europea come simbolo dell'amicizia tra i vari Paesi. Qui la partecipazione è stata davvero nutrita, considerato che nello specchio acqueo antistante la vecchia «Torretta» si sono radunati più di cinquecento canoisti.

E, coronamento di una stagione davvero brillante, si sono messi in evidenza i ragazzi di casa che hanno ottenuto un primo posto con Claudio Chieccucci nei 500 metri del K1 Senior ed i secondi posti di Davide Parodi (K1 Cadetti), 2000 metri e Cristina De Gregori (K1 Senior, 500 metri).

Ieri poi è stata la volta del Trofeo «Presidente della Repubblica», che ha fatto reg-



Suggestiva immagine del nostro Gianni Chiaramonti: grandi protagonisti della nazionale all'ombra della Torretta

publica, che ha fatto reginare il primo della Canottieri Orsova che ha avuto la meglio sulla Canottieri Intra (che ha vinto la scorsa edizione) e la Sabazia il cui terzo posto è davvero brillante.

Nelle posizioni di retrovia anche le altre compagini liguri, come la Canottieri Sanremo e la Sempierdarene. Prima dei risultati le battute del presidente De Gregori: «La due giorni è

stata innanzitutto un grande veicolo promozionale. Grazie anche ad una tregua concessa dal maltempo abbiamo avuto la possibilità di avere un pubblico davvero numeroso. Penso che molti abbiano scoperto «dal vivo» la canoa dopo le emozioni provate in tivù per Mondiali ed Olimpiadi. La nostra società è stata all'altezza di una grande manifestazione che, non dimentichiamolo, ha visto al via grandi protagonisti di questo

sports. E, seppure in sintesi, eccoli alcuni dei risultati emersi dalla giornata di ieri, una vera e propria no-stop gara iniziata alle 9 del mattino ed andata in archivio intorno alle 18 (a proposito complimenti anche per le premiazioni sabato svolte in piazza del Comune e che hanno richiamato tanti spettatori). Nel K1 splendida è stata l'affermazione di Ponomorenko

mentre nel K2 Senior ancora una volta si è registrata l'affermazione di Cristina De Gregori e Valentina Cervetto. Nel C2 Senior è salito invece sul gradino più alto del podio l'equipaggio Wrobel-Kubica tra le gare che hanno goduto delle maggiori attenzioni il K2 Senior che ha registrato la vittoria di Caruggi e Checcucci, equipaggio giunto terzo ai recenti campionati italiani svoltisi all'idroscalo.

Affermano i savonesi: «Questo finale di stagione è stato davvero brillante per noi. Anche ieri, sia in qualificazione che in finale abbiamo dovuto competere con equipaggi davvero forti. La finale è stata durissima anche perché, a fine stagione, viene fuori tutta la stanchezza di un intero anno. In ogni caso, ci tenevamo a ben figurare davanti al pubblico di casa che ci segue con affetto e spesso legge dei nostri risultati sui giornali».

Alla manifestazione erano presenti dirigenti nazionali della Federazione che hanno ancora una volta promosso l'ottima organizzazione. E per l'anno prossimo sono in procinto altre novità a partire dall'Eurathlon. Quanto al Presidente della Repubblica sarà occasione per vedere all'opera equipaggi che, l'autunno successivo saranno protagonisti delle Olimpiadi Australiane.

Guglielmo Olivero

Balon: s'accende la sfida tricolore

## Il testa a testa è Dotta-Bellanti

Saranno Flavio Dotta e Giuliano Bellanti a contendersi lo scudetto del balon 1998. I portatori dell'Hotel Royal Maglianese e l'ipersidico Cuneo si sfideranno da domenica prossima per mettere in bacheca il tricolore. Dotta arriva da una vittoria secca ottenuta sabato a Magliana Alfieri contro Luca Dogliotti della Mokafe. Un 1-4 che non fa grinta e che la dice lunga sulla superiorità del campione di Cuneo Montenotte. Dotta giocherà la prima gara in campo però non sarà Magliana Alfieri. Lo sferisterio è piccolo per una finale che può richiamare oltre duemila persone. Per questo motivo i dirigenti piemontesi sono intenzionati a giocare la gara a Dogliani. L'incontro si giocherà sabato alle 14,30, con recupero in caso di pioggia il giorno successivo, domenica 11. Il retour-match il 18. In caso di una vittoria a testa, finalissima sabato o domenica 25 in campo neutro. Questa partita sentita da popolo balon si giocherà probabilmente a Taggia, oppure a Cengio o S. Stefano Belbo.

Nei Cadetti la Deterplast Ceva Paolo Danna e la Pallonistica Ricca di Isoardi sono le finaliste che si giocheranno il titolo. In C Spec Cengio fuori gioco: la compagine della Val Bormida sconfitta da S. Stefano Belbo da Ricca per 11-8 esce dalle qualificazioni per le semifinali. Successo a Pieve di Teco per le finali del campionato nazionale al bracciale, l'antico gioco, padre del più conosciuto balon. La vittoria è andata alla squadra di Monte San Savino (Arezzo) che ha superato per 9-1 i toscani del Cingoli. Gli aretini hanno giocato con Carracino, Piermazzi, Valenti, Berluti (mandarino). Nella finale di consolazione il Mondolfo ha battuto la Didimi di Treia per 8-0. La manifestazione è a cura del Comitato nazionale del Pallone al bracciale in collaborazione con la Federazione italiana pallone elastico e il contributo della Provincia Imperia. Intanto prosegue fino a sabato la mostra sul pallone elastico ideata da Giuseppe Cassini e diretta dallo storico «Sergio Baccagliani».



Flavio Dotta giocherà la finale-scudetto

Il pallone elastico, l'antico gioco, padre del più conosciuto balon. La vittoria è andata alla squadra di Monte San Savino (Arezzo) che ha superato per 9-1 i toscani del Cingoli. Gli aretini hanno giocato con Carracino, Piermazzi, Valenti, Berluti (mandarino). Nella finale di consolazione il Mondolfo ha battuto la Didimi di Treia per 8-0. La manifestazione è a cura del Comitato nazionale del Pallone al bracciale in collaborazione con la Federazione italiana pallone elastico e il contributo della Provincia Imperia. Intanto prosegue fino a sabato la mostra sul pallone elastico ideata da Giuseppe Cassini e diretta dallo storico «Sergio Baccagliani».

(r. p.)

In Coppa di Lega la «stella» dell'Albisola

## Volley, era l'ora i 4 gironi di sono

Abbiamo i gironi dei regionali. Il comitato di via Granello ha faticato per trovare le squadre che rimpiazzassero i vuoti aventi diritto che rinunciavano una dopo l'altra. Solo venerdì un paio di club femminili sono stati convinti a fare campionati che spaventano per la difficoltà tecnica e soprattutto per gli oneri finanziari.

C maschile. S. Pio X Loano, Igo Genova, Primavera Imperia, Pallavolo Spezia, Avis Caparona, Golfo Paradiso Recco, Psm Rapallo, Pgs Arma di Taggia, V.T. Finale Ligure, Alm Bianca Ameglia, Cav Albenga, Latte Oro S. Margherita, Volley Rivarolo.

C femminile. Genova Ponente, Turris Star Spezia, Matuzia Sanremo, Casinò Sanremo, Maurina Imperia, Pgs Alassio Don Bosco, Iplom Vallescrivia, Le Beie Alassio Andora, Cella Varazze, Chivari 90, Arenzano, CPO Ortonovo, A.V. Bisagno, Piana Battola.

D maschile. Carcare, Entella Chiavari, Levante 89, Cogoleto, Cella Varazze, Levante Genova, Albisola, Cus Genova, Olympia Voltri, S. Siro di S. Margherita, Borghetto, Albano.

D femminile. Gironi A: Ventimiglia, Pgs Vallecrosia, Cav Albenga, Sampor Savona, S. Pio X Toirano, V.T. Finale, Cus Genova, Carcare, Pgs Don Bosco Genova, Vbc Savona, Sabazia Vado, Valletura. Gironi B: Don Bosco Spezia, Lunetia, Ameglia, Enti Locali Lerici, Volley Sestri Levante, Villaggio S. Salvatore, S. Siro, Psm Rapallo, Audax Quinto, Libertas Genova, Cariparma Chiavari, Amatori Cella Rivarolo.



Gombi, un punto di forza dell'Admo

preso la rotta con il 3-0 di sabato contro l'Alpignano: 15-12-15-8 in 1h.21'

Classifica gir. 2: Voltri e Alpignano p. 6; Albisola 3 (3 punti di penalizzazione), Mondovì 0. Risultati girone 3: Mangini Nuovi-Admo Lavagna 3-1. Classifica: Grande Volley p. 6; Mangini 3; Admo 0. (d. s.)

Calcio giovanile: nei tornei regionali, un magico Ospedaletti sia con gli Allievi che con i Giovanissimi

## La Sestrese in vetta agli Juniores nazionali

Battuta la Saviglianese, verdestellati leader con altre 2 squadre

Entra nel vivo la stagione

Questi risultati a classifica terza giornata Junior: Cuneo-Cairese 5-1; Finer-Savona 3-0; Vado-Entella 0-0; Airasch-D. Bosco Asti 4-2; Sestrese-Saviglian 2-1; Imperia-Giavento 2-0; Rivoli-Pogghioni 4-2; Rosta-Baiardo 2-4. Cl.: Cuneo, Pinerolo e Sestrese 9; Airasch 7; Vado 5; Giavento, Imperia e Rivoli 4; Baiardo ed Entella 3; Cairese, Saviglian e Savona 1; Don Bosco, Pibiosi e Rosta 0.

Ed ecco risultati a classifica di Giovanissimi e Allievi regionali, 3a giornata.

Giovanissimi, girone A: Morra-Fo. Ce. 4-0; S. Stefano-Don Bosco Sp 2-1; Mazzetta-Riva 2-3; Pro Recco-Borghetti 0-0; Bogliasco-Entella 0-5; S. Fruttuoso-Genoa 0-4. Cl.: Gombi 9; Entella 7; S. Stefano, Mazzetta 6; Alzaro, Borghetti, Riva, Canaletto, S. Fruttuoso, G. Mora 3; Pro Recco 2; Don Bosco Spezia 1; Bogliasco, Fo. Ce. 0. Gironi B: Sarzanese-Baiardo 1-1; Castelnuovo-Rapallo 0-0; Samm-Or-

tonovo 2-0; Emiliani-Molassa-

3-3; Lavagnese-Migliari 0-0; Sampierd. Romito 1-1; Ligornese-Solferino 0-1. Cl.: Migliarinese 9; Ortonovo e Ligorna 6; Baiardo 5; Molassana, Emiliani, Casteln., Sampierd., Samm 4; Solferino, Lavagn. 3; Sarzanese 1. Gironi C: Imperia-Carlini 1-1; Voltrese-Cairese 1-2; Sestrese-

tonovo 2-0; Emiliani-Molassa-3-3; Lavagnese-Migliari 0-0; Sampierd. Romito 1-1; Ligornese-Solferino 0-1. Cl.: Migliarinese 9; Ortonovo e Ligorna 6; Baiardo 5; Molassana, Emiliani, Casteln., Sampierd., Samm 4; Solferino, Lavagn. 3; Sarzanese 1. Gironi C: Imperia-Carlini 1-1; Voltrese-Cairese 1-2; Sestrese-

tonovo 2-0; Emiliani-Molassa-

3-3; Lavagnese-Migliari 0-0; Sampierd. Romito 1-1; Ligornese-Solferino 0-1. Cl.: Migliarinese 9; Ortonovo e Ligorna 6; Baiardo 5; Molassana, Emiliani, Casteln., Sampierd., Samm 4; Solferino, Lavagn. 3; Sarzanese 1. Gironi C: Imperia-Carlini 1-1; Voltrese-Cairese 1-2; Sestrese-

tonovo 2-0; Emiliani-Molassa-3-3; Lavagnese-Migliari 0-0; Sampierd. Romito 1-1; Ligornese-Solferino 0-1. Cl.: Migliarinese 9; Ortonovo e Ligorna 6; Baiardo 5; Molassana, Emiliani, Casteln., Sampierd., Samm 4; Solferino, Lavagn. 3; Sarzanese 1. Gironi C: Imperia-Carlini 1-1; Voltrese-Cairese 1-2; Sestrese-

tonovo 2-0; Emiliani-Molassa-

3-3; Lavagnese-Migliari 0-0; Sampierd. Romito 1-1; Ligornese-Solferino 0-1. Cl.: Migliarinese 9; Ortonovo e Ligorna 6; Baiardo 5; Molassana, Emiliani, Casteln., Sampierd., Samm 4; Solferino, Lavagn. 3; Sarzanese 1. Gironi C: Imperia-Carlini 1-1; Voltrese-Cairese 1-2; Sestrese-

tonovo 2-0; Emiliani-Molassa-3-3; Lavagnese-Migliari 0-0; Sampierd. Romito 1-1; Ligornese-Solferino 0-1. Cl.: Migliarinese 9; Ortonovo e Ligorna 6; Baiardo 5; Molassana, Emiliani, Casteln., Sampierd., Samm 4; Solferino, Lavagn. 3; Sarzanese 1. Gironi C: Imperia-Carlini 1-1; Voltrese-Cairese 1-2; Sestrese-

tonovo 2-0; Emiliani-Molassa-3-3; Lavagnese-Migliari 0-0; Sampierd. Romito 1-1; Ligornese-Solferino 0-1. Cl.: Migliarinese 9; Ortonovo e Ligorna 6; Baiardo 5; Molassana, Emiliani, Casteln., Sampierd., Samm 4; Solferino, Lavagn. 3; Sarzanese 1. Gironi C: Imperia-Carlini 1-1; Voltrese-Cairese 1-2; Sestrese-

tonovo 2-0; Emiliani-Molassa-3-3; Lavagnese-Migliari 0-0; Sampierd. Romito 1-1; Ligornese-Solferino 0-1. Cl.: Migliarinese 9; Ortonovo e Ligorna 6; Baiardo 5; Molassana, Emiliani, Casteln., Sampierd., Samm 4; Solferino, Lavagn. 3; Sarzanese 1. Gironi C: Imperia-Carlini 1-1; Voltrese-Cairese 1-2; Sestrese-

(g. o.)

Basket: domenica prossima partiranno la femminile e la C1 maschile

## Carispe ko, aspettando la C1

La squadra spezzina ancora sconfitta in serie A

Terza partita a terza sconfitta per la Termocarispes Spezia nella serie A1 di basket femminile. Le ragazze di Mirko Diamanti hanno ceduto di misura alla squadra che lo scorso anno arrivò a contendere lo scudetto alla Comense, il Caffè Barbera Messina. Un 58-52 per le siciliane (primo tempo 35-22), che hanno avuto nelle due strazianti Nemcova e Khoudachova le due migliori giocatrici del match. Nel finale, abbastanza tirato, sono proprio state le massinesi, più esperte, ad avere la meglio nella gestione di alcuni palloni importanti, ma per le spezzine rimane il plauso per aver lottato duramente contro una compagine in grado di lottare per lo scudetto.

Ora sono attesi i primi punti stagionali, che potrebbero arrivare domenica prossima contro l'Alcamo, quintetto sulla carta certamente più abbor-

dabile rispetto a quelli affrontati finora (Famila Schio, Bees Pavia ed appunto Caffè Barbera Messina).

Tabellino Termocarispes: Pinza C; Ingram 17; Tare 11; Crescenzo 0; Girardin 4; Falzari 5; Pellizzari 7; Giuro 8; Calcinai n.e.; Pasquali n.e. Altri risultati 3a giornata: Reggio Emilia-Pool Comense 74-88; Bees Pavia-Fitt Vicenza 61-53; Si Viaggi Varese-Delverde Chieti 66-57; Euro Hard Messina-Pasta Ambra Bari 52-57; Cariparma-Med Alcamo 76-61; Isab Priolo-Famila Schio 59-75. Classifica: Comense, Pavia, Barbera, Cariparma e Schio p. 6; Priolo e Chieti 4; Reggio Emilia e Bari 2; Vicenza, Euro Hard, Termocarispes, Varese ed Alcamo 0. Nel prossimo fine settimana prenderanno il via gli altri due tornei nazionali che vedono al via sei società liguri, quattro in femminile e due in C1 maschile.

In B femminile, subito derby domenica alle 17,30 a Lavagna fra la Polysport Lavagna e la Castistica Savonese; Pallacanestro Loano trasferta sabato alle 21 a Torino contro il Mirafiori, Landini Lerici e sabato alle 18,30 contro lo Junior Rivoli ed ultimo incontro del girone quello fra Cuneo e Collegno.

In C1 maschile, debutto casalingo per Noverasco Albenga, sabato alle 21 nella Tendostruttura Campolau il Saronno: la dirigenza ed il tecnico Michele Fuoglio sperano di partire con i due punti. Impegno in trasferta per la Tarros Spezia, sabato alle 21 a Legnano contro l'Olimpia '91. Le altre sfide inaugurali sono: Castelletto-Bra, Novara-Merlett Legnano, Gaviate-Voghera, Castellanza-Alba e Derthona-Rho.

La Pip regionale organizza corsi: uno riservato ad ar-



Il basket attende di entrare nel vivo

bitri, uno per ufficiali di campo ed un terzo per allievi allenatori. I tre corsi inizieranno in questo mese, le iscrizioni devono essere inviate alla Federazione regionale, Via Assarotti 17/5 16122 Genova. Oppure telefonando ai numeri della Federazione: 010/870.135 o 010/870.868.

Giancarlo Scartozzoni

Vittorie anche nel campionato a squadre di A

## I baby del Tennis genovese trionfano nella Final Four

GENOVA. Un altro week end di trionfi per il T.C. Genova 1893 che vince nel campionato italiano a squadre di serie A che in quello della categoria Under 12 maschile.

Quest'ultima disputava la Final Four a Giussano. Nella giornata lombarda i biancorossi genovesi si dimostrarono più forti senza timore smentita. Hanno battuto 3-0 il Villanova Bologna, 3-0 il Parioli Roma e ieri mattina nella partita decisiva il girone con il Forte dei Marmi, anch'esso a punteggio pieno, si sono limitati a un 2-0 perché dopo le sconfitte nei singolari i lucchesi hanno rinunciato a disputare il doppio. Filippo Figliomeni ha ripetuto l'exploit della coppa Lambertenghi del mese scorso sconfiggendo il toscano Marrai, numero 1 della categoria in Italia: 6-2 6-4. Matteo Melandri ha chiuso il discorso superando Canavari 7-6, 5-7, 6-3. La squadra

under 12 maschile del T.C. Genova campione d'Italia era composta anche da Edoardo Queirolo e Alberto Morino. E la lista delle vittorie nelle categorie giovanili potrebbe allungarsi: a fine settimana il club partecipa a altre 4 finali in diverse parti d'Italia.

Per quanto riguarda il campionato di serie A nel femminile il T.C. Genova ha superato sabato agli Orti Sauli il Circolo Canottieri Padova 3-0. Alice Canavari ha sconfitto la Bi Benzon: 2-6-1. La ceca Ralka Bobkova ha battuto la croata Kovacevic 6-2 7-8. Il doppio Canepa-Bobkova ha vinto con un duplice 6-2 su Kovacevic-Benzon. La classifica dopo la prima di ritorno vede a punteggio pieno (10) la S. Milano, subito dopo il T.C. Genova (8). Mercoledì le genovesi vanno proprio a S. Donato Milanese mentre la squadra maschile affronterà in casa l'Eur Roma.

(d. s.)







# TRAME

**LA BALLATA DEI LAMMETHIL.** Drammatico. Il nuovo film di Peter Del Monte narra di una famiglia polacca che, alla fine degli anni Ottanta, si ferma a Roma in attesa di ottenere il visto per il Canada. La perenne lotta per la sopravvivenza e la storia di due emigranti dal sud.

**COSÌ' RISEVANO.** Drammatico. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia, il nuovo film di Gianni Amelio è ambientato nella Torino degli anni Cinquanta e narra la storia di due emigranti dal sud.

**DARK CITY.** Fantastico. Rufus Sewell sveglia una mattina in uno strano albergo e scopre di essere ricercato per una serie di omicidi che non si ricorda di aver commesso.

**DEL PERDUTO AMORE.** Drammatico. Il nuovo film di Michele Placido è ambientato alla fine degli anni Cinquanta in un paesello della Lucania prossimo alle elezioni amministrative: ne è protagonista una giovane maestra piena di iniziative (Giovanna Mezzogiorno).

**IL DOTTOR DOLITTLE.** Commedia. Schivo dal lavoro, lo stravagante medico Eddie Murphy scopre un giorno di possedere una dote straordinaria: la facoltà di parlare con gli animali.

**ELIZABETH.** Drammatico. Nell'Inghilterra del 1554 viene incoronata Regina la giovane Elizabeth.

**GODZILLA.** Avventura. Ritorna sugli schermi il celeberrimo mostro giapponese creato negli anni Cinquanta: a generarlo in questo caso è un'esplosione nucleare in Polonia. New York la metropoli deve approdare e sconfiggere il panico.

**INCONTRI PROIBITI.** Commedia. Un ingegnere romano prossimo agli ottant'anni (Alberto Sordi) incontra un treno e s'innamora di un'altra infermiera di ospedale (Valeria Marini).

**L'ODORE DELLA NOTTE.** Drammatico. Remo (Valerio Mastandrea) è prima un poliziotto irregolare, poi diventa leader di una banda di rapinatori. Il film è ispirato ad una storia vera.

**L'ODORE DELLA NOTTE.** Drammatico. Remo (Valerio Mastandrea) è prima un poliziotto irregolare, poi diventa leader di una banda di rapinatori. Il film è ispirato ad una storia vera.

**IL DOTTOR DOLITTLE.** Commedia. Schivo dal lavoro, lo stravagante medico Eddie Murphy scopre un giorno di possedere una dote straordinaria: la facoltà di parlare con gli animali.

**ELIZABETH.** Drammatico. Nell'Inghilterra del 1554 viene incoronata Regina la giovane Elizabeth.

**GODZILLA.** Avventura. Ritorna sugli schermi il celeberrimo mostro giapponese creato negli anni Cinquanta: a generarlo in questo caso è un'esplosione nucleare in Polonia. New York la metropoli deve approdare e sconfiggere il panico.

**INCONTRI PROIBITI.** Commedia. Un ingegnere romano prossimo agli ottant'anni (Alberto Sordi) incontra un treno e s'innamora di un'altra infermiera di ospedale (Valeria Marini).

**L'ODORE DELLA NOTTE.** Drammatico. Remo (Valerio Mastandrea) è prima un poliziotto irregolare, poi diventa leader di una banda di rapinatori. Il film è ispirato ad una storia vera.

**L'ODORE DELLA NOTTE.** Drammatico. Remo (Valerio Mastandrea) è prima un poliziotto irregolare, poi diventa leader di una banda di rapinatori. Il film è ispirato ad una storia vera.

**IL DOTTOR DOLITTLE.** Commedia. Schivo dal lavoro, lo stravagante medico Eddie Murphy scopre un giorno di possedere una dote straordinaria: la facoltà di parlare con gli animali.

**ELIZABETH.** Drammatico. Nell'Inghilterra del 1554 viene incoronata Regina la giovane Elizabeth.

**GODZILLA.** Avventura. Ritorna sugli schermi il celeberrimo mostro giapponese creato negli anni Cinquanta: a generarlo in questo caso è un'esplosione nucleare in Polonia. New York la metropoli deve approdare e sconfiggere il panico.

**INCONTRI PROIBITI.** Commedia. Un ingegnere romano prossimo agli ottant'anni (Alberto Sordi) incontra un treno e s'innamora di un'altra infermiera di ospedale (Valeria Marini).

## PRIME VISIONI

**ACADEMY MALL** [G] [1100] [15] [15]  
via Stamira 5 tel. 44237778.  
**Il dottor Dolittle** di B. Thomas, con Eddie Murphy, K. Platt. Orario: 15.30-17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 12.000

**ADMIRAL** [G] [373] [15] [15]  
piazza Verbania 5 tel. 8541195.  
**Così' ridevano** di Gianni Amelio, con Enrico Lo Verso, Francesco Giuffrida. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

**ADMIRAL** [G] [1349] [15] [15]  
piazza Cavour 22 tel. 3211895.  
**Chiuso per lavori**

**ALCAZAR** [G] [210] [15] [15]  
via Merry del Val 14 tel. 5860099.  
**The Truman Show** di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.15-18.20 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR** Sala 1 [G] [248] [15] [15]  
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.  
**Sai giorni, sette notti** di Ivan Reitman, con Harrison Ford, Anne Heche. Orario: 15.00-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR** Sala 2 [G] [226] [15] [15]  
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.  
**The Truman Show** di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.15-18.20 L. 8.000 20.20-22.40 L. 13.000

**ALCAZAR** Sala 3 [G] [140] [15] [15]  
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.  
**Il signor Quindici** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Sabrina Ferilli. Orario: 16.00-18.00 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**AMBADE** [G] [982] [15] [15]  
via Accademia Aglei 57 tel. 5408901.  
**Chiuso per lavori**

**AMERICA** [G] [796] [15] [15]  
via Natale del Grande 6 tel. 5816168.  
**Dark City** di Alex Proyas, con Rufus Sewell, Kiefer Sutherland. Orario: 15.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 10.000

**ARTESIA Sala 1** [G] [400] [15] [15]  
via Adriatico, 15-21 tel. 8164388.  
**Godzilla** di Ronald Emmerich, con Matthew Broderick, Jean Reno. Orario: 16.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

**ARTESIA Sala 2** [G] [120] [15] [15]  
via Adriatico, 15-21 tel. 8164388.  
**Washington Square** di Agnieszka Holland, con Jennifer Jason Leigh. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

**APOLLO** [G] [740] [15] [15]  
via della Galla e Sidonia 20 tel. 8520805.  
**Sai giorni, sette notti** di Ivan Reitman, con Harrison Ford, Anne Heche. Orario: 15.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ARCHIMEDE** [G] [250] [15] [15]  
via Archimede, 71 tel. 3242508.  
**Tu ridi di Paolo e Vittorio Taviani**, con Antonio Albanese, Sabrina Ferilli. Orario: 15.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

**ARISTON** [G] [985] [15] [15]  
via Cicerone 19 tel. 3212597.  
**Chiuso per lavori**

**ATLANTIC Sala 1** [G] [944] [15] [15]  
via Tuscolana 745 tel. 7610656.  
**Così' ridevano** di Gianni Amelio, con Enrico Lo Verso, Francesco Giuffrida. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

**ATLANTIC Sala 2** [G] [944] [15] [15]  
via Tuscolana 745 tel. 7610656.  
**Vampires** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

**ATLANTIC Sala 3** [G] [140] [15] [15]  
via Tuscolana 745 tel. 7610656.  
**La spada magica alla ricerca di Camelot** di Frederick Du Chau. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40-22.30 L. 12.000

**ATLANTIC Sala 4** [G] [140] [15] [15]  
via Tuscolana 745 tel. 7610656.  
**Stream 2** di Wes Craven, con David Arquette, Courtney Cox. Orario: 15.10-17.40 L. 8.000 20.05-22.30 L. 12.000

**ATLANTIC Sala 5** [G] [140] [15] [15]  
via Tuscolana 745 tel. 7610656.  
**Sex crimes** di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

**ATLANTIC Sala 6** [G] [140] [15] [15]  
via Tuscolana 745 tel. 7610656.  
**Dark City** di Alex Proyas, con Rufus Sewell, Kiefer Sutherland. Orario: 15.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

**AUGUSTUS Sala 1** [G] [400] [15] [15]  
corso Vittorio Emanuele 203 tel. 6874555.  
**I piccoli maestri** di Daniele Luchetti, con Stefano Accorsi, Stefania Montorsi. Orario: 15.45-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

**AUGUSTUS Sala 2** [G] [100] [15] [15]  
corso Vittorio Emanuele 203 tel. 6874555.  
**L'odore della notte** di Greg Mottola, con Parker Posey, Campbell Scott. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

**BARBERIS Sala 1** [G] [900] [15] [15]  
piazza Barberia 24-25 tel. 4827707.  
**Il signor Quindici** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Sabrina Ferilli. Orario: 16.00-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

**BARBERIS Sala 2** [G] [350] [15] [15]  
piazza Barberia 24-25 tel. 4827707.  
**Sai giorni, sette notti** di Ivan Reitman, con Harrison Ford, Anne Heche. Orario: 15.15-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

**BARBERIS Sala 3** [G] [100] [15] [15]  
piazza Barberia 24-25 tel. 4827707.  
**The Truman Show** di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.15-18.20 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

**BROADWAY Sala 1** [G] [174] [15] [15]  
via dei Narcisi 36 tel. 2303408.  
**Vampires** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin. Orario: 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

**BROADWAY Sala 2** [G] [280] [15] [15]  
via dei Narcisi 36 tel. 2303408.  
**Godzilla** di Ronald Emmerich, con Matthew Broderick, Jean Reno. Orario: 15.00-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

## LA RECENSIONE

DI LIETTA TORNABUONI

### James Woods cacciatore di vampiri



E' il primo film di vampiri diretto da John Carpenter, gran maestro dell'avventura nera. Ultimi eroici d'una guerra eterna, James Woods e i suoi mercenari vengono incaricati dal Vaticano di eliminare un residuo gruppo di vampiri nascosto in una fattoria abbandonata nelle campagne del Nuovo Messico e il terribile Valek, il più potente vampiro della storia. Tra massacrati, vampiri killer e belle prostitute, Maximilian Schell nelle lussuose vesti del cardinale Alba, simboli dei Cavalieri di Malta «furono i primi a ricevere dalla Chiesa il compito di uccidere gli infedeli», sepolti vivi e Sheryl Lee contagiata

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Maximilian Schell. Produzione Usa, 1998. [Atlantic 2, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz]

**VAMPIRES** di John Carpenter, con James Woods,



## Charrier: e la diocesi si «gemelli» con Noto «Le canoniche vuote alle coop giovanili»

ALESSANDRIA. Mettere gli immobili parrocchiali sfitti al servizio della gente ed un gemellaggio tra le diocesi del Nord e del Sud. Sono due proposte lanciate dal monsignor Fernando Charrier, vescovo di Alessandria, nella sua qualità di responsabile della Commissione episcopale per i problemi sociali ed il lavoro. Iniziative che coinvolgono pure la diocesi alessandrina e di cui certamente si discuterà in occasione della «Giornata della solidarietà» in programma il 22 novembre.

**Immobili parrocchiali.** «Da tre anni - dice monsignor Charrier - la Pastorale del lavoro ha messo in piedi, a livello nazionale, alcune iniziative, tra l'altro corsi di formazione per insegnare ai giovani a divenire imprenditori di se stessi».

Le case vuote del clero, le canoniche rimaste senza parroco, possono essere messe a disposizione di cooperative di servizio a scopi sociali, oppure di produzioni. «Un servizio alla gente -



Il vescovo Fernando Charrier Lancia due iniziative sui problemi sociali e del lavoro

dice il vescovo -, garantendo noi un posto dove avviare l'attività a quei giovani che danno vita ad una cooperativa».

E una casa canonica vuota oppure altri locali del clero potrebbero essere messi a disposizione di chi, magari giovani trasferiti dai loro luoghi di residenza per lavoro, ha necessità di un alloggio.

Nella diocesi alessandrina il primo caso è quello della casa parrocchiale di Fiondi: è stata messa a disposizione della comunità, come punto di incontro

e di ritrovo e, nel periodo estivo, anche come luogo di ricreazione per gli anziani.

**Gemellaggi tra diocesi.** Anche questa idea è stata lanciata da monsignor Charrier come scambio di ricchezze culturali ma pure di aiuto tecnico per insegnare a dar vita ad iniziative, attività, cooperative.

Le diocesi del Triveneto si sono gemellate con quelle calabre, alcune lombarde con la Sardegna, il Piemonte guarda alla Sicilia. «Ovviamente l'idea deve coinvolgere anche la nostra diocesi - dice il vescovo -, ho ricevuto la richiesta dal vescovo di Noto, una città che si sta distruggendo e dove non c'è prospettive di lavoro. Chiedo che il gemellaggio si faccia, come scambio di conoscenza culturali, ma anche per incontri con i nostri imprenditori che possono creare possibilità per quei giovani che non debbono essere lasciati soli».

Franco Marchiaro

## I carabinieri fermano sudamericani con documenti falsi Galà d'onore alla fiera Valenza, più stranieri e visitatori

VALENZA. Indicazioni promettenti da «Valenza gioielli», che chiude il secondo giorno con un aumento del venti per cento di visitatori. In lievitazione anche gli stranieri: «Nel numero non sono comprese le delegazioni che l'Ici ha contattato e invitato - rivela Germano Buzzi, direttore dell'Associazione orafa valenzana, che organizza la manifestazione - da loro ci attendiamo un impulso considerevole agli ordinativi».

Le delegazioni provengono da Argentina, Cile, Brasile, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Turchia e Gran Bretagna: ieri sono state partecipate ad una gala in loro onore. Sul piano degli affari, le previsioni sono incerte: «Il momento economico internazionale non lascia intravedere nulla di buono - puntualizza Buzzi - speriamo di andare contro corrente». Dai dati diffusi dalla De Beers, relativi alle vendite di diamanti nel primo semestre '98, si apprende che, rispetto allo stesso semestre '97, c'è una crescita del mercato al dettaglio negli Usa e nel Regno Unito e, in minore misura, in Francia e in Italia, ma che tale crescita non compensa la riduzione riscontrata nel Giappone e nel Sud Est asiatico.

A proposito di stranieri, un episodio ha mobilitato ieri i carabinieri, che hanno fermato 4 Sud americani, in possesso di documenti falsi, intenzionati ad entrare in fiera. Proseguono gli appuntamenti inseriti nel convegno sul gioiello italiano. Molto interessante è dibattuta la tavola rotonda sul ruolo delle riviste nella diffusione e nel rinnovamento della creazione orafa.

A Claude Mazloum, giornalista e Raffaello Benedetti Brà, fotografo, concordati nel sostenere che gran parte della pubblicità è realizzata male e con cattivo gusto, ha ribattuto Maria Cristina de Montemayor, direttore della rivista «La storia delle cose», convinta che anche una bruttissima pubblicità risulta essere efficace perché comunque, si fa ricordare. Pure Françoise Izaute, direttrice del Centro promozione diamanti, contraria all'opinione dei due relatori: «Il consumatore ama il gioiello come prodotto - ha sottolineato - non riconoscerà mai una brutta pubblicità che lo illustri». Mazloum ha quindi offerto un altro spunto per una discussione, sostenendo che il giornalista ha il compito di «educare» il pubblico. Lo studio di Giotto ha riconosciuto solo alle riviste del settore la capacità di rinnovamento.



Grande sfoggio di gioielli alla mostra valenzana

### Tortonese arrestato Ruba telefonino poi minaccia con la pistola

TORTONA. Ruba un telefonino dalla borsetta di una donna e, sorpreso in flagrante, aggredisce un uomo che era intervenuto in difesa della derubata e poi minaccia con una Beretta calibro 9 il proprietario del locale accolto al trambusto. E' successo sabato notte nel bar «La Società» di via Galilei, dove Bruno Manganaro Monforte, 41 anni, via Carlo Mirabello 23, non nuovo a episodi di detenzione e spaccio di stupefacenti, si era appunto impossessato del cellulare della M. P. e quindi reagiva con violenza contro il F. V., 28 anni, e minacciava il gestore del locale, V. F., di 34.

L'arma era carica, ma per fortuna il Manganaro Monforte ha preferito la soluzione della fuga. I carabinieri del Nucleo radiomobile sono intervenuti e sono riusciti a bloccarlo arrestandolo per furto e minacce aggravate. L'uomo adesso è in cella nel carcere di Alessandria. Indagini sono in corso per accertare la provenienza dell'arma, che aveva i numeri di matricola parzialmente visibili.

### Alla Barbellotta Un altro colpo del rapinatore di prostitute

NOVI. Ancora una rapina ai danni di una prostituta della Barbellotta. E' stata messa a segno sabato notte da un cliente che prima ha ottenuto una prestazione sessuale dalla «lucciolata», poi l'ha minacciata e le ha strappato la borsetta, contenente il telefonino e circa 400 mila lire in contanti. Sulla vicenda, viene mantenuto uno stretto riserbo. Indagano i carabinieri che hanno raccolto la denuncia.

La tecnica utilizzata dal bandito è stata analoga a quella di altri colpi ai danni di extracomunitarie che stazionano lungo la statale 55 bis dei Giovi. L'automobilista ha fatto salire in auto la prostituta, l'ha portata in un viottolo di campagna, ha consumato il rapporto e ha poi sottratto il denaro all'occasione compagna. La vittima ha urlato e ha chiesto aiuto a qualche amica, ma pare che nessuno sia riuscito a prendere il numero di targa della vettura del malvivente, che si è subito dileguato, forse in direzione di Alessandria.

### IN BREVE

**Ozzano**  
**Scoppia la caldaia e abbatte una porta**  
Una caldaia di Gpl sabato sera verso le 20,30 è scoppiata abbattendo la porta del garage della cascina Valdorata di Paolo Camurati ad Ozzano. Nessun ferito e pochi i danni. [r. sa.]

**Casale**  
**Automobilista si ferisce sotto il ponte delle Fs**  
Incidente l'altro pomeriggio in via Orti, sotto il ponte ferroviario. Mario Giuffrè 40 anni, abitante a Camagna in via Cuccaro 10, a bordo di una Punto, ha perso il controllo della guida e si è schiantato contro il muro del sottopasso ferendosi leggermente. Sono intervenuti i vigili urbani e l'ambulanza del 118. [r. sa.]

**Casale**  
**In due patteggiano per spaccio di hashish**  
Per detenzione a fine di spaccio di 8 grammi di hashish Francesco Mangani, 63 anni, di Alfano Natta, via Umberto I e Pasquale Gigliotti, 36 anni, Casale via Negri 55, hanno patteggiato: uno 10 mesi di libertà controllata e 1 milione e 400 mila di multa, l'altro 7 milioni e 750 mila di multa (pena sospesa). [r. sa.]

## Crea tesoro dell'Unesco? La Camera approva una risoluzione

CREA. Ventunmila visitatori a Crea nel solo mese di settembre. Ad agosto erano stati 32 mila. La scorsa domenica sono stati 1820. Il «contapersona» collocato all'ingresso dell'area del santuario da cui parte poi anche il percorso al Sacro Monte attraverso le cappelle fino al Paradiso consente di stabilire qual è la frequenza diversificata nei vari periodi dell'anno.

Un'esperienza pilota - spiega il direttore dell'Ente Parco Amilcare Barbero - Prima si potevano fare delle stime, adesso il conteggio è preciso e, di fatto, conferma che Crea è il polo di maggiore attrazione turistica dal punto di vista religioso, artistico e ambientale della provincia, di rilevanza regionale insieme a Cropa, Vicoforte e Castelnuovo Don Bosco.

Proprio per il ruolo importante e strategico per la salvaguardia e la valorizzazione del Piemonte la VII Commissione Cultura della Camera ha approvato una risoluzione (firmata da Voglino, Muzio, De Murtas e Lenti) con cui impegna il Governo «perché si attivi affinché l'intero complesso del Sacro Monte



Il santuario di Crea e il percorso al Sacro Monte sono stati visitati a settembre da 21 mila persone

di Crea venga adottato dall'Unesco come patrimonio mondiale». Dichiarò Muzio: «Oltre alla splendida cappella del Paradiso annovera una serie di cappelle che hanno accolto i pellegrini per 400 anni e contengono opere di maestri come Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, Giovanni Nicola Tabacchetti». In questo periodo si sta procedendo con i restauri dei dipinti della facciata della cappella XIV detta della flagellazione ad opera del laboratorio Nicola d'Aramengo. I lavori procedono non soltanto sul

fronte del recupero artistico architettonico, ma anche strutturale. Si sta sistemando un terreno franato una decina di anni fa e si sta attrezzando il parco per renderlo fruibile come centro di visite per le scuole (entrambi gli interventi sono finanziati dal Ministero per importi rispettivamente di 280 e 400 milioni).

Continua Barbero: «Gli enti impegnati nel richiamo turistico in provincia dovrebbero attivarsi per collocare al Sacro Monte un punto informativo».

[s. m.]

**STASERA AL CINEMA**

**ALESSANDRIA**  
ALESSANDRIA. Tel. 0131-252.644. **Go-cinema** di R. Emmerich con J. Reno. Or. 19,40; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

**AMBRA**. Tel. 0131-252.079. **Dark City**. Or. 20; 22,20. Lire 7000.

**COMUNALE - Sala Grande**. Tel. 0131-234.240. **Sliding Doors**. Or. 20,15; 22,30. Lire 7000.

**COMUNALE - Sala Ferraro**. Tel. 0131-234.240. **The Truman Show**. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

**CORNO**. Tel. 0131-268.080. **Armageddon - Giudizio finale** di M. Bay con B. Willis. Or. 19,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

**CRISTALLO**. Tel. 0131-341.272. **Film vista al minori di anni 18**. Or. 15; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 8000 (posto unico).

**GALLERIA**. Tel. 0131-252.112. **The Truman Show** di P. Weir con J. Carrey, L. Linney, E. Harris. Or. 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

**MODERNO**. Tel. 0142-452.816. **Elizabeth**, con C. Blanchett, G. Rush. Or. 19,55; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

**ACQUITERME**  
ARISTON. Tel. 0144-322.885. **OGGI CHIUSO**.

**CRISTALLO**. Tel. 0144-322.400. **Il signor Quindici** di F. Neri, con F. Nuti, S. Ferrit. Or. 20; 22,30. L. 7000.

**CANALE MONFERRATO**  
VITTORIA. Tel. 0142-452.291. **The Truman Show** di P. Weir con J. Carrey, L. Linney, E. Harris. Or. 20,15; 22,25. Lire 7000.

**POLI**. Tel. 0142-452.081. **Set giorni sette notti** di I. Reitman con H. Ford, A. Hysen. Or. 20,20; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

**MODERNO**. Tel. 0142-452.816. **Sliding doors** di P. Hovvitt con G. Pallrow, J. Harnah, J. Linch. Or. 20,20; 22,30. Lire 7000.

**CASALE**  
MACALLE. Tel. 0131-585.001. **OGGI RIPOSO**.

**CORTIGLIONE**  
COMUNALE. Tel. 0141-955.378. **OGGI RIPOSO**.

**PIZZA MONFERRATO**  
SOCIALE. Tel. 0141-701.496. **Set giorni, sette notti** di I. Reitman, con H. Ford, A. Heche. Or. 20,15; 22,30. Lire 7000.

**NOVI LIGURE**  
IRIS. Tel. 0143-321.472. **Il signor Quindici**. Or. 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

**MODERNO**. Tel. 0143-78.290. **Set giorni, sette notti** di I. Reitman, con H. Ford, A. Heche. Or. 20,30; 22,20. Lire 10.000; 6000.

**OVADA**  
COMUNALE DTS. Tel. 0143.61.411. **Armageddon - Giudizio finale** di M. Bay con B. Willis. Or. 19,45; 22,15. Lire 10.000; 7000.

**ORNAVILLE BORVIA**  
LARA. Tel. 0143-52.895. **The Truman Show** di P. Weir, con J. Carrey, L. Linney, E. Harris. Or. 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

**VORBERA**  
KALECCHINO. Tel. 0383-648.124. **The Truman Show** di P. Weir con J. Carrey, L. Linney, E. Harris. Or. 20,20; 22,30. Lire 7000.

**COMETA MUSIC HALL**  
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. (0131) 84.108

**SI BALLA IL LISCIO:**  
LUNEDÌ SERA  
VENERDÌ SERA  
SABATO SERA  
DOMENICA  
POMERIGGIO E SERA

**Ala Domenica sera ingresso libero alle Donne**

**LUNEDÌ 5 OTTOBRE**  
**BALLO LISCIO**  
con l'orchestra  
**CARAVEL**



Il procuratore di Novara ha chiesto 263 rinvii a giudizio

## Esoneri militari «facili»

### Si fingono matti per evitare la naja

NOVARA. Pur di ottenere l'esonero dal servizio militare di leva, non esitavano a farsi passare per matti o comunque affetti da turbe psichiche. Servivano poi medici e psichiatri compiacenti che certificavano la malattia o le turbe.

Con una spesa dai tre ai dieci milioni, il congedo arrivava direttamente a casa. Il fenomeno, non nuovo, ha interessato negli anni che vanno dal '91 al '95, il Borgomanero, il Verbano, la Bassa Ossola, la Valsesia, il Verellese, il Biellese e marginalmente il Novarese.

A conclusione di un'inchiesta coordinata dai carabinieri di Borgomanero, il procuratore della Repubblica di Novara Alberto Oggè ha chiesto il rinvio a giudizio di 263 persone. Di queste, 186 sono i giovani di leva, 65 sono i familiari, due i mediatori: Gemma Rigoni di Boca ed un pensionato di Gozzano nel frattempo deceduto in un incidente stradale. Ci sono poi sei medici privati ed uno dell'Usl di Borgomanero oltre a tre pubblici ufficiali. Questi sono un medico del distretto militare di Vercelli e due impiegati amministrativi dell'ospedale militare di Milano. Per tutti l'accusa mossa dal pm è di concorso in corruzione tentata o consumata. I medici che hanno redatto i certificati relativi alla depressione facciale dovranno rispondere anche di falso in certificati. Ai militari poi è stato contestato anche un



Alberto Oggè, procuratore della Repubblica di Novara

reato specifico: simulazione di infermità.

L'inchiesta dei carabinieri di Borgomanero partì nel dicembre del '94 dopo che i militari avevano accertato come, al servizio psichiatrico della città si rilasciassero certificati di depressione e malattie nervose con una certa facilità. Al bar si sentiva raccontare di questi esoneri facili: bastava farsi passare per matti. Gli inquirenti si sono trovati di fronte ad una vera e propria organizzazione che, a livello locale, faceva riferimento a due tranquilli pensionati con funzioni di intermediari.

Nel maggio del '95 finì in carcere Gemma Rigoni, 72 anni pensionata abitante alla Baggia di Boca. C'era il pericolo che inquinasse le prove. Tornò

libera dopo che nell'abitazione dell'altro pensionato, Angelo Maioni di Gozzano (travolto ed ucciso da un'auto mentre attraversava la strada sotto casa per andare a telefonare in quanto sapeva bene che il suo apparecchio era sotto controllo) gli inquirenti scoprirono un vero e proprio archivio con i nominativi di coloro per i quali l'operazione era andata in porto, quelli per cui si doveva ancora provvedere e le annotazioni laddove c'erano difficoltà obiettive.

La trafila era collaudata e ben conosciuta in zona. L'intermediario ordinava il certificato al medico (costo 200 mila lire) che in alcuni casi senza neppure vedere il paziente «fantasma» gli certificava turbe psichiche, problemi di socializzazione, insonnia, sindrome depressiva o manie suicide. Prescriveva anche i farmaci e consigliava un periodo di ricovero in osservazione. Con tutta la documentazione si partiva per la visita di leva a Torino o Milano. Qui c'erano le persone giuste cui rivolgersi. Si otteneva il rinvio di un anno. L'esonero subito solo per i casi più gravi. Il pm ha chiesto l'archiviazione per 48 casi nei quali i giovani sono risultati veramente ammalati.

Renato Ambiel

Terzo incidente sulla Torino-Genova

## Stop all'Intercity per cavo spezzato



La stazione astigiana di Castello d'Annone dove ieri mattina si è verificato il guasto.

CASTELLO D'ANNONE. Traffico bloccato, ieri mattina, sulla linea Fs Torino-Genova, a causa di un guasto elettrico. Un cavo ad alta tensione è stato tranciato al passaggio dell'Intercity 806, proveniente da Reggio Calabria e diretto a Torino.

Si sono registrati gravi ritardi e disagi: i treni in partenza da Porta Nuova hanno lasciato la stazione in media con un'ora di ritardo. Solo a metà mattinata è stato possibile ripristinare regolarmente il traffico Fs. Erano da poco passate le 7: il

convoglio aveva appena superato la stazione di Castello d'Annone, quando un cavo d'alimentazione della linea elettrica si è spezzato. L'Intercity si è subito fermato.

Vista l'impossibilità per l'Intercity di riprendere il viaggio, è stato inviato a Castello d'Annone un locomotore che ha trainato il convoglio ad Asti. Qui, dopo un'altra sosta tecnica, partenza per Torino e arrivo con 1 ora di ritardo. Questo è il terzo incidente da inizio anno, in quel tratto della Torino-Genova. (f. la.)

Borgo in festa col fantino «Attila»

## Il Palio di Alba va alla Moretta

ALBA. Il borgo della Moretta con il fantino «Attila», al secolo Sebastiano Porcheddu, ha vinto il Palio '98 a dorso dell'asino «Rambo». Porcheddu, un operaio di 43 anni, proveniente da Moretta, aveva già gareggiato per il borgo vincitore conquistando il successo nel '96. Il fantino è stato portato in trionfo dai borghigiani che, vinto il drappo dipinto del pittore Beppe Gallo, l'hanno subito messo al sicuro da eventuali burleschi trafugamenti.

La Moretta, il rione dagli snelli verde e oro, presieduto da Renato Gavuzzi aveva anche vinto nel 1985. Al secondo posto nella corsa degli asini, disputata ieri pomeriggio nella piazza dell'ex Foro Boario, si è classificato il rione dei Patin e Tesor, terzo Santa Rosalia. Anche quest'anno i somari testardi ed imprevedibili hanno dato spettacolo disarcionando fantini, cambiando rotta all'improvviso, divertendo i numerosi spettatori. Il premio «Elena Nonone» per la miglior rappresentazione storica è stato assegnato al borgo di San Lorenzo, che ha presentato una festa con il dio Bacco inneggiante al vino e all'amore.

Il Palio degli asini è stato il finale comico di una sfilata con ottocento personaggi in costume medioevale che ha percorso, nel pomeriggio, le vie cittadine tra ali di folle.

Per la prima volta quest'anno le scene storiche ed il Palio so-



Un fantino del Palio con il suo asino

no state trasmesse su Internet. Data la presenza di molti turisti stranieri, le presentazioni sono avvenute in tre lingue: italiano, inglese e tedesco. Tra i tanti ospiti, c'era anche una delegazione americana di Medford (Oregon), città gemella di Alba.

I borghi torneranno in piazza domenica 18 ottobre, durante la Fiera del tartufo, per presentare momenti di vita medioevale nelle vie e piazze del centro storico.

Giuseppina Flori

### NOTIZIE FLASH

#### Villanova d'Asti

Auto contro una moto, due feriti

Due giovani feriti in uno scontro sulla Villanova-Poirino: la «500» guidata da Andrea Turio 23, San Paolo Solbrito, si è scontrata frontalmente con la moto di Angelo Simonelli, 25, Moncalieri. L'auto è poi ribaltata in un campo. Quest'ultimo ha riportato gravissime ferite alle gambe; Turio guarirà in 40 giorni.

#### Borghesio

Chiusa night non in regola con norme di sicurezza

Il night club «Cichito» è stato chiuso perché non in regola con le norme di sicurezza. Il provvedimento ha durata di quattro mesi, durante i quali il locale deve essere sottoposto ai lavori necessari.

#### Vercelli

Omaggio in musica e versi a Francesco Leale

Il Teatro civico ospita stasera alle 20,45, il Memorial «Grazie, Ceco», omaggio in musica e versi al giornalista e caricaturista Francesco Leale, scomparso nei giorni scorsi.

#### Stroppiana

Cade da un ponteggio: artigiano è grave

Un artigiano che puliva il sottotetto di un capannone dell'oratorio parrocchiale è caduto dal ponteggio. Francesco Tocco, 37 anni, di Stroppiana, è ricoverato in gravi condizioni a Novara.

#### Biella

Tentano di rubare una cassaforte alla «Lana Gatto»

Avevano già quasi concluso l'opera di demolizione della cassaforte, quando sono stati disturbati dall'arrivo della vigilanza notturna. Dopo è arrivata anche una pattuglia della polizia: i ladri sono fuggiti a piedi e gli agenti li hanno rincorsi, ma inutilmente. Il pesante armadio blindato della «Lana Gatto», una delle aziende tessili più conosciute della provincia, è così rimasto al suo posto. Dagli uffici i ladri sono riusciti a portare via soltanto qualche banconota.

Il grave incidente stradale è accaduto all'1,30 dell'altra notte sulla statale del Sempione

## In motorino contro auto, due morti

Di Ornavasso, nel Verbano: avevano 31 e 33 anni

VERBANIA. Due giovani amici che abitavano in frazione Migliandone di Ornavasso sono morti in un incidente stradale nella notte tra sabato e ieri, poco dopo l'una e 30, sulla statale del Sempione. Le vittime sono Vito Paiano, 33 anni (che lascia la giovane moglie e due figli), e Maurizio Della Piazza, 31.

I due viaggiavano verso Ornavasso su un motorino (Paiano alla guida e Della Piazza sul sedellino posteriore) quando si sono scontrati con un'auto diretta a Gravellona Toce e condotta da O.C., 28 anni, con a fianco un amico, entrambi residenti nel Gravellonese e rimasti illesi. A causa dell'impatto violento, i due amici sono stati sbalzati sull'asfalto.

Vito Paiano è deceduto sul colpo, Maurizio Della Piazza ha cessato di vivere poco dopo il ricovero in ospedale.

Sono intervenuti gli agenti della polizia stradale e i vigili del fuoco di Verbania, oltre ai volontari delle ambulanze del soccorso «118».



A sinistra Vito Paiano (33 anni) che lascia la moglie e due figli



Il trentunenne Maurizio Della Piazza viaggiava sul sedellino posteriore

La statale del Sempione è rimasta chiusa al traffico quasi tre ore, per consentire di ricomporre i corpi straziati delle due vittime.

Nelle indagini la polizia dovrà accertare per quale motivo il motorino avesse invaso la corsia opposta. (a. r.)

## Scoppia pneumatico nel sorpasso Vittime due milanesi ad Arvier

ARVIER. Due persone morte e due ferite in un incidente avvenuto ieri poco prima delle 17 sull'autostrada Morgex-Aosta. I morti sono Valentino Candellieri, 65 anni, nato a Ivrea e residente a San Donato Milanese, e Maria Teresa De Moura, 43 anni, nata in Brasile, anch'essa residente a San Donato Milanese. Gli altri due occupanti dell'auto, una bambina e un uomo, sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale di Aosta. L'incidente è successo nella galleria «Leverognes», in comune di Arvier, nella carreggiata in discesa, poco prima di un tunnel di raccordo tra i due sensi di marcia. Secondo una prima ricostruzione della dinamica, il fuoristrada «Mercedes 290 Gd» guidato da Candellieri è

sbandato per lo scoppio di uno pneumatico mentre stava sorpassando un'altra auto. Il mezzo è salito sul marciapiede di sinistra e si è schiantato contro lo spigolo della parete del tunnel di collegamento con l'altra galleria. Vandellieri e la De Moura, che viaggiava al suo fianco, sono morti sul colpo. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Aosta, la polizia stradale e il 118.

Poco dopo, sempre in Alta Valle, ad Avise, altro incidente: sulla strada statale 225 un camion e un'auto si sono scontrati e due persone sono rimaste ferite in maniera non grave. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Aosta e Courmayeur, il 118 e i carabinieri di Morgex. (r. ao.)

Sampeyre, 47 anni

## Forestale è ferito da cacciatore

SAMPEYRE. Bruno Genetti, 47 anni, ispettore comandante della stazione di Sampeyre del Corpo forestale dello Stato, è rimasto seriamente ferito ieri mattina alle 11,30 da una fucilata esplosa accidentalmente da un cacciatore, R.G., operaio residente a Verzuolo, durante una battuta al cinghiale.

La vittima, raggiunta da un proiettile calibro 12 che gli ha trapassato una coscia e l'addome, per fortuna senza ledere arterie o organi vitali, è stato immediatamente soccorso dai colleghi impegnati nel servizio di sorveglianza e trasportato con l'elicottero del 118 all'ospedale di Savignone dove, nel pomeriggio, è stato sottoposto ad un delicato e lungo intervento chirurgico. La prognosi è riservata.

Il feritore ha subito ammesso la propria responsabilità ed ha collaborato con la Forestale a soccorrere il ferito. All'ospedale sono accorsi il coordinatore provinciale della Forestale Paolo Salsotto e la vice Chiara Arnaudo. (g. d. m.)

Mario Gromo  
Davanti  
allo schermo



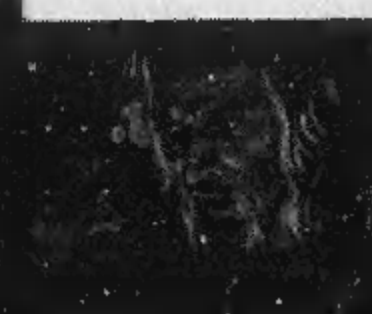
LA STAMPA

Stefano Reggiani  
Cinema chissà  
i film degli anni ottanta



LA STAMPA

Gianni Rondolino  
Casa Ejzenštejn



LA STAMPA

# Cinema, cinema.

Grande successo di critica e di pubblico per i volumi della collana «Tuttocinema». Tre spettacoli eccezionali da non perdere in libreria.

*Casa Ejzenštejn* di Gianni Rondolino: una raccolta di 50 scritti, opera di uno dei maggiori esperti di storia e critica del cinema. Un viaggio dalle origini del cinematografo ai registi di oggi.

*Cinema chissà - i film degli anni ottanta* di Stefano Reggiani: 10 anni di recensioni presentate da Lietta Tornabuoni e firmate dall'indimenticabile critico cinematografico de «La Stampa».

*Davanti allo schermo. Cinema italiano 1931-43* di Mario Gromo: una novità davvero importante. Una collezione di film recensiti su «La Stampa» da un illustre scrittore e critico di straordinaria acutezza e sensibilità. Una vera e propria storia del cinema italiano sotto il fascismo, una vivace storia del costume e della cultura del tempo.

*Casa Ejzenštejn*, pp. XIV-194, con 38 illustrazioni nel testo, L. 22.000 *Cinema chissà*, pp. XIV-232, L. 22.000 *Davanti allo schermo*, pp. XX-236, con 14 illustrazioni nel testo, L. 22.000



Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto ad uno sconto del 20% sui singoli volumi «Tuttocinema» e potranno acquistarsi presso il Salone di via Roma 86 a Torino. Per abbonati e non, le tre opere insieme sono in vendita al prezzo speciale di L. 45.000 e potranno essere richieste contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio Progetti Editoriali, via Marengo 32, 10126 Torino.

I volumi de «La Stampa» distribuiti da INC. Libri e Grafici sono in vendita presso le migliori librerie.





## Juniores, Casale beffato

ALESSANDRIA. Nel campionato Juniores nazionale, il Casale cade a Torino, sul campo del Nizza Millefonti (3-2) e perde il primato: «Solo a causa di una svista arbitrale - sbotta il dirigente nerostellato, Claudio Grosso - eravamo in vantaggio per 2-1, grazie ai gol di Soragna e Celenta, quando il direttore di gara ha concesso un rigore dubbio. Al contrario al 90' ha lasciato impunito un fallo su Celenta, che ha permesso agli avversari di segnare e, a rete convalidata, ha

ammontato l'autore dell'irregolarità». Anche l'Acqui è stato battuto per un'ingenuità difensiva: Nichelino, dal Don Bosco (2-1). Successi della Valenzana ad Asti (3-2), con le reti di Crispo, Giordano e Falciani; e della Novese, in casa, contro il Madonna di Campagna (2-1). A bersaglio Donna Anna su rigore: Ricci. Pareggio casalingo per il Derthona, che pur avendo segnato 3 reti capolaro con Di Mattia, non è riuscito a mantenere il vantaggio. (r. c.)



## Maratonina ad Errehab

QUARGNENTO. Più di 400 concorrenti hanno preso parte al 7° «Alex's day», indetto da Mauro Porzio e dall'Associazione Quadrigeniti. La maratonina è stata vinta dall'atleta marocchino Hamed Errehab che ha percorso i 21 km in 97 minuti del tragitto in 1h 06' 50". Alle sue spalle Paolo Colombo (Abbiategrosso) in 1h 10' 46", Andrea Di Fulco (Avis Genova) in 1h 10' 47" e Dario Porta (Sai Al) in 1h 10' 48": buon quinto Claudio Gibbin (Atl. Derthona) in 1h 11' 03", che è il nuovo campione provinciale di corsa su strada. In campo femminile, vittoria scontata dell'azzurra Maura Viceconte dell'Asics Torino, che ha concluso in 1'13'07", battendo il primato della corsa appartenente a Simona Viola della Fiat Sud Formia. Seconda è Margherita Grosso dei Maratoneti Genovesi, in 1h 19' 15". La corsa su strada, di 9 km e 600, è andata a Nicola Molinaro dell'Atletica Alessandria in 33' 31". (r. c.)

## LA STAMPA

# ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 5 Ottobre 1998 AL 38



Buona prova in trasferta della squadra. E da oggi l'ex padovano Montrone è a disposizione del tecnico

## A Fiorenzuola i grigi vicini al colpo grosso

Dopo il pari di Giraldis, i mandrogni sfiorano più volte il gol

FIorenzuola. L'Alessandria getta al vento due punti sul campo della vice-capitolina Fiorenzuola - deve accontentarsi del pareggio (1-1), al termine di un incontro dominato per l'intero secondo tempo.

I grigi sono apparsi più sciolti e brillanti rispetto ai rossoneri emiliani, che sono stati salvati anche dall'arbitro, reo di non aver concesso un netto rigore per fallo di mano di Ferrareso. In avvio, i locali sono intraprendenti a centrocampo e passano in vantaggio al 12' con un tocco ravvicinato di Parma, che spinge in rete un pallone respinto da Lafuenti su colpo di testa di Ferrareso.

Al 14', il primo episodio dubbio: Bettoni commette una scorrettezza su Consonni, che reagisce sotto gli occhi del direttore di gara. Incredibilmente, Ledda di Alghero non prende provvedimenti a carico della mezzala del Fiorenzuola. Trascorre un minuto e Romairone brucia sul tempo la retroguardia piacentina su corner di Lanotte, ma sulla linea salva Vessella.

Poi, la gara non offre particolari emozioni e solo al 27' gli ospiti corrono un brivido: un tiro di Dosi, che attraversa tutto lo specchio della porta e si spegne a fondo campo. Al 32', un tiro-cross di Lanotte viene deviato in calcio d'angolo da Gorrini, che in extremis precede Romairone. La ripresa è un monologo dell'Alessandria, che ottiene l'1-1 al 55': su lancio di Catelli, Giraldis uncina il pallone con il destro e di controbalzo trafughe Bertaccini. Sullo slancio, i grigi provano a sferrare il colpo del «ko», ma al 63' Bettoni alza la mira dal limite dell'area e al 75' Fornaciari imita il compagno calciando sopra la traversa su cross di Catelli.

Tra le due occasioni, c'è tempo per registrare le proteste della squadra di Maselli, che reclama invano il penalty per fallo di Ferrareso. All'83', un siluro di Giraldis termina non lontano dall'incrocio dei pali, ma in chiusura è l'attaccante del Fiorenzuola, Lauria, a sfiorare il 2-1 su clamoroso errore di Fornaciari.

Negli spogliatoi, il tecnico dei grigi è dispiaciuto per la manca-

to successo. «E' vero che abbiamo cominciato a giocare con personalità solo dal 46', ma nel primo tempo avevamo concesso ai padroni di casa solo l'occasione del gol - dice Maselli - Credo che fino all'intervallo il risultato più giusto sarebbe stato lo 0-0, mentre nella ripresa avremmo meritato ben più del pareggio. Siamo stati bravi a tenere la palla bassa e a farla girare con rapidità, cercando i cross dal fondo. Peccato che sia arrivato solo un punto: ci sta decisamente stretto».

L'allenatore elogia il collettivo e spende una parola anche per Bettoni, che ha fornito un'eccellente prova al rientro dopo il lunghissimo infortunio e la successiva squalifica. «Per la verità, mi aspettavo una performance positiva dell'italo-francese che ci teneva tantissimo a dare il contributo alla squadra - commenta Claudio Maselli - Ora, attendo da lui importanti conferme nelle prossime partite».

A Fiorenzuola, i grigi hanno anche sperimentato con esito brillante la difesa «a quattro». «Era normale schierare un uomo in più nel reparto arretrato, visto che i rossoneri avevano tre attaccanti, di cui due larghi sulle fasce - afferma ancora Maselli - Non escludo di ripetere la mossa in altri match, se troveremo rivali che adatteranno un atteggiamento tattico simile a quello dei piacentini».

Al termine della gara, l'Alessandria ha ufficializzato l'ingaggio della punta Angelo Montrone, che sarà a disposizione da oggi e domani si allenerà per la prima volta con i nuovi compagni. Cambierà qualcosa con l'acquisto dell'ex patafino?

«Avrò soltanto un giocatore in più nella "rosa" - replica Maselli - Ormai da tre mesi attendevamo un attaccante da affiancare a Romairone e adesso è finalmente arrivato. Toccherà a lui gestire, senza però dimenticare che Gasparini, Giraldis e Lanotte non si stanno comportando male. Siamo in crescita e dovremo cominciare a far punti in fretta per colmare il distacco dalle formazioni che ci precedono».

Massimo Delfino

### LE PAGELLE: BETTONI E' IL MOTORE DEL COLLETTIVO

LAFUENTI 6. E' poco impegnato e non ha colpe particolari sul gol del Fiorenzuola, che nasce da una sua respinta corta. Per il resto, se la cava in un paio di uscite alte ed è ben protetto dalla difesa.

LIZZANI 6. Fatica in avvio a trovare le contromisure al tenace Parma, che lo costringe a ripetute scorrettezze. Il capitano dei grigi si assesta nella ripresa e dalla sua parte non si passa più.

GIANNONI 6,5. E' tra i migliori in campo e alterna buone chiusure a sinistra ad eccellenti inserimenti sulla fascia di competenza. Cerca sempre di giocare la palla e solo in due occasioni è costretto a lanci alla «viva il parroco».

BETTONI 7. E' il motore dell'Alessandria e si fa trovare pronto all'intervento in ogni zona del campo. Dinamico e reattivo, riesce a tamponare e a ripartire con efficacia. Arriva dall'italo-francese lo scossone alla squadra, che dopo l'intervallo non è più abulica e si fa apprezzare dalla ciurma in su.

FORNACIARI 5,5. In una partita da sufficienza piena, commette due gravi svarioni nel finale, che gli costano mezzo voto. Dapprima, «lancia» il pallone a centro area e lascia via libera a Dosi, poi ritarda un rilancio e si fa soffrire la sfera da Lauria, che per fortuna calcia a lato da posizione favorevole.

MELARA 6,5. Luciani lo mette a disagio per venti minuti, poi il giovane prodotto del vivaio del Bologna trova il passo giusto e costringe l'attaccante rossoneri a girare al largo dall'area di rigore.

LANOTTE 5,5. E' discontinuo nel rendimento e si fa valere solo in un paio di traversoni per Romairone che meriterebbero miglior fortuna. Per 45', è comunque uno dei pochi a proporsi e a dettare il passaggio.

GIASPARINI (dal 46') 6. Combina qualcosa in più rispetto al compagno e tenta almeno di dare una mano a Romairone in avanti.

CATELLI 5,5. Per quasi un'ora, è lento nell'impostazione della manovra e lascia qualche varco di troppo a metà campo. Migliora dal 60' in poi, approfittando anche del calo degli avversari.

ROMAIRONE 6. E' spesso isolato in attacco e fa quello che può. Sul tacuino, si segnalano comunque un colpo di testa respinto sulla linea da Vessella e qualche altra giocata interessante, che non viene però concretizzata.

GIRALDIS 6,5. Nel primo tempo è un uomo brillante e ripete l'opera prova fornita con il Pisa. Si trasforma invece nella ripresa, firmando un gol d'autore e proponendosi con buona continuità sul fronte d'attacco. Cerca la doppietta e la sfiora almeno tre volte, ma in un'occasione è egoista e non serve il liberissimo Gasparini.

SCAGLIA 5,5. Un passo indietro rispetto alle ultime partite per il giovane centrocampista dei grigi, che solo nel finale trova qualche spunto importante. (m. d.)

### SECONDA E TERZA CATEGORIA

Nel girone Q si dimezzano le capoliste: a punteggio pieno restano Garbagna e Rocca '97

## Il Sale in dieci travolge il Bassignana: 2-0

Sempre nel girone P, Occimiano di misura con la Luese (2-1)

In Seconda categoria, girone P, tre squadre al comando, una astigiana, il Napoli Club, e due alessandrine, Sale e Occimiano. Nella sfida più attesa il Sale di mister Stefano Civerati si è imposto col Bassignana (reti di Moggi e Guaraglia) nonostante sia l'espulsione di Persano. Risultati: '90 Quargnento Solero-Napoli Club Asti Est 1-2; Molinese-Ronzone 0-0; Sale-Bassignana 2-0; Calliano-Junior 2-2; Occimiano-Luese 2-1; Refrancorese-Mirale 0-1; Valentino Mazzola Asti-Popolino 1-0. Classifica: Sale, Occimiano e Napoli Club 6; Ronzone 4; Bassignana, Luese, Mirale e V. Mazzola 3; Molinese, Calliano e Junior 2; Popolo, Re-

francese e '90 Quargnento 0. Nel girone Q, il quartetto di domenica si è dimezzato. Rimanono in vetta Garbagna e Rocca '97 dopo i successi casalinghi contro Cabella e Frugarolesse. Risultati: Casacernelli-Silvanese 1-1; Boscchese-Orione Audax 0-2; Castelnovesse-Villaveria 4-0; Garbagna-Cabella 3-2; Rocca '97 - Frugarolesse 2-0; Basaluzzo-Incontro Cantalupo 1-2; Vignolese-S. Giuliano V. 2-1. Classifica: Garbagna e Rocca '97 punti 6; Orione e Castelnovesse 4; Inc. Cantalupo, Silvanese, Vignolese e S. Giuliano Vecchio 3; Casacernelli 2; Villaveria, Boscchese, Cabella, Frugarolesse e Basaluzzo 0.

In Terza categoria, girone A, non si è giocato a Castelletto Monferato per il mancato arrivo dell'arbitro. Risultati: Ovadesse '98 - Morrese 0-2; Fulgor Galimberti Al-Aurora Novi 4-2; Castellettese-Capriatese 1-1; Airone Rivalta Bormida-Dif Al 5-0; Sezzaduro Europa Al 2-1; Castelletto M.to-Belforte non disputata; Pecetto-Don Bosco Al 5-0; Gamalero-Bistagno 2-1. Classifica: Gamalero, Airone Rivalta Bormida, Sezzaduro e Morrese punti 6; Capriatese 4; Europa, Pecetto, Fulgor Galimberti, 3; Castellettese 2; Belforte, Bistagno, Ovadesse '98 1; Aurora Novi, Don Bosco, Castelletto M.to e Dif O.

Nel Girone B, la matricola Cri-

## Voghera ko pure a Mantova

Cortinovis messo fuori causa da una deviazione di Frau: 1-0

MANTOVA. La crisi del Voghera non trova un freno nemmeno a Mantova al cospetto di una squadra una certa trascendenza che costringe i rossoneri al quarto stop in 5 partite. Fa tutto la squadra di Bacchin: domina a centrocampo senza concretizzare in zona-gol l'enorme mole di gioco sviluppata, ma in svantaggio per autorete di Frau e non riesce a riequilibrare le sorti della gara.

Dopo 6' una discesa di Nistri sulla destra permette un'occasione favorevole ad Avanzi che conclude a fil di palo da distanza ravvicinata. L'11 ospite si sveglia al 14' e Orlandi fa venire i brividi allo sparuto pubblico virgiliano sfiorando dal limite dell'area l'in-

crocio dei pali della porta difesa da Simoni. Quasi alla mezz'ora Saini serve un assist perfetto sulla sinistra per Della Giovanna che supera in velocità Dozio e deposita al centro dove Gabriellini a porta vuota fallisce il bersaglio.

Il Mantova trova fiducia e convinzione ed i più tardi Avanzi conquista una palla sulla tre quarti, serve il bomber Della Giovanna che apre sulla destra per Nistri. La conclusione dell'agile ala biancorossa è deviata nella propria porta da Frau che mette fuori causa Cortinovis. Il Voghera tenta una timida reazione e Franchi si addentra nell'area avversaria scagliando una palombella che attraversa tutta la linea di porta ma termina sul fondo. Prima dell'intervallo Simoni respinge con i pugni una staffilata da fermo di Franchi.

Nella ripresa il Mantova speghe la luce da metà campo in su e per Cortinovis saranno 45' di assoluta tranquillità. Appena entrato, al 62', Gay conclude una confusa azione vogherese con una forte conclusione che scheggia la traversa. Al 74' un lancio di Frau in area trova Gay all'appuntamento con il pallone: il rossoneri cinci-schia e s'impappina con la palla che gli sfugge dai piedi. L'arbitro tra lo stupore generale assegna il penalty che lo stesso giocatore rossoneri si fa parare da Simoni, disteso ad intercettare il rasottero. Il Mantova è in costante affanno ed anche l'ultima azione degna di nota è di marca vogherese. A 5' dal termine Gay sgaiattola nella difesa biancorossa, anticipa Simoni in uscita con un pallonetto che termina però alto oltre la traversa. Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato le sorti dell'incontro ma la strada che conduce alla salvezza è ancora lunga per Dozio e compagni.

Giampaolo Grossi

### SERIE C2 GIRONE A, QUINTA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 18 RETI

#### Viareggio - Borgosesia 2-1

Viareggio: Bianchi, Specchia, Franzoni (83' Alunni); Casoni, Macelloni, Gazzoli; Marinello, Coppola, Bonuccelli, Recollani, Bernardi (46' Frutti), Gabriellini. Voghera: Cortinovis; Dozio, Ricci; Graziano, Rocchi, Frau; Orlando (82' Zirilli), Franchi, Russo, Visca (59' Gay), Cattaneo. Arbitro: Bianco. Reti: 35' 53' Bonuccelli, 46' Casu. Note: terreno in buone condizioni, è stato espulso Angeli al 73', per doppia ammonizione.

#### Spezia-Pontedera 3-0

Spezia: Adamo, Moro, Cantone (74' Perugini); Cioffi, Campedelli, Lazzoni; Sanguinetti (80' Lenzoni), Zamboni, Zaniolo, Salsano (92' Terenzi), Andreini. Pontedera: Pugliesi, Bacci, Angeli; Fiorentini, Fanani, Cotroneo; Stringardi (76' Borghi), Ardito, Bugiolacchi (76' Lorenzini), Carsetti (59' Lapini), Vigna. Arbitro: Zenere. Reti: 36' Andreini, 58' Sanguinetti, 69' Salsano. Note: spettatori paganti 1800 circa, terreno in buone condizioni, è stato espulso Angeli al 73', per doppia ammonizione.

#### Mantova-Voghera 1-0

Mantova: Simoni; Cavagnini (59' Ghetti), Faini; Lasagni, Consoli (79' Lampugnani), Morabito; Nistri, Laureri, Dellagiovanna, Avanzi (66' Frutti), Gabriellini. Voghera: Cortinovis; Dozio, Ricci; Graziano, Rocchi, Frau; Orlando (82' Zirilli), Franchi, Russo, Visca (59' Gay), Cattaneo. Arbitro: Nicoletti. Rete: autorete di Frau al 25'. Note: spettatori 800 circa, terreno in buone condizioni, il Voghera ha fallito un rigore al 74' con Gay.

#### Prato-Cremapergo 2-0

Prato: Sarti, Piccioni, Lanzara; Campolattano, Argentesi, Mauro; Di Stefano (60' Vallarella), Amrane, Bogdanov (55' Maccarone), Schiavon (83' Mascherati), Brunetti. Cremapergo: Artich; Caselli, Forlani; Berardi, Altamura, Pedretti (65' Piccaluga), Cicchella (74' Abbastata), De Paola, Marcandalli, Steffani, Caserta (60' Taccani). Arbitro: Rossi. Reti: 72' Mauro, 84' Maccarone. Note: terreno in buone condizioni, spettatori 800 circa, sette ammonizioni: Sarti, Argentesi, Mauro, Caselli, Forlani, Steffani.

#### Biellesse-Pro Patria 1-1

Biellesse: Morello; Koffy, Passariello; Mandelli, Ferretti, Mozzia; Giannini (75' Roselli), Saviozzi, Comi, Guidetti, Garegnani (60' Saresini). Pro Patria: Visentin; Dato, Tubaldo; Tagliarini (87' Scianimannico), Zocchi, Tiozzo; Olivari (57' Rusconi), Centi, Mezzini, Bonomi, Provenzano (78' Guerra). Arbitro: Dattilo. Reti: 21' Mezzini, 27' Guidetti. Note: terreno in buone condizioni, circa 1200 spettatori paganti.

#### Pisa-Sanremese 1-1

Pisa: Verderame; Lauretti, Cei; Andreotti, Marcato, Zazzetta; Moro (78' Niccolini), Del Bianco (32' Belluomini), Ricci, Mobili, Muoio (61' Neri). Sanremese: Passoni; Balsamo, Grillo; Tiballo, Baldisseri, Lerda; Scanu (78' Laghi), Balducci (55' D'Angelo), Notari, Calabria, Bifini (65' Moriani). Arbitro: Valentini. Reti: 77' Ricci, 92' Lerda. Note: spettatori 4500 circa, sono stati espulsi Cei e Calabria al 80' per reciproche scorrettezze, terreno in buone condizioni, forti schieramenti di polizia e carabinieri per evitare incidenti.

#### AlbinoLefte-Pro Vercelli 0-3

AlbinoLefte: Redaelli, Sonzogni, Pelati, Poloni, Marchesi, Mignani, Lecchi (46' Mirabile), Mosa (69' Bolis, Bonavita (78' Zubini), Del Prato, Maffioletti. Pro Vercelli: Teti, Albonetti, Ragagnin, Dal Compare, Garlini, Groppi, Testa (82' Mottal, Col. Fabbri (88' Cavaliere), Fogli, Righi (72' Barbieri). Arbitro: Battistella. Reti: 31' Righi, 68' Fabbri, 77' Groppi. Note: sugli spalti circa 1200 spettatori, terreno in buone condizioni.

#### Fiorenzuola - Alessandria 1-1

Fiorenzuola: Bertaccini, Miccoli, Gorrini, Grossi, Conca, Parma (dal 75' Lauria), Dosi, Ferrareso, Luciani, Vessella, Consonni (dal 87' Anzalone). Alessandria: Lafuenti, Lizzani, Giannoni, Bettoni, Fornaciari, Melara, Lanotte (dal 46' Gasparini), Catelli, Romairone, Giraldis, Scaglia. Arbitro: Ledda. Reti: 12' Parma, 59' Giraldis. Note: sugli spalti circa 1200 spettatori paganti, terreno in buone condizioni.

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE					RETI
		V	N	P	F	S	
PISA	13	4	1	0	8	2	
FIorenzuola	11	3	2	0	7	1	
PRATO	11	3	2	0	4	0	
BIELLESE	9	2	3	0	7	3	
SPEZIA	8	2	2	1	6	3	
MANTOVA	7	2	1	2	6	5	
SANREMESE	7	1	4	0	6	5	
NOVARA	7	2	1	2	4	4	
CREMAPERGO	7	2	1	2	4	5	
VIAREGGIO	7	2	1	2	3	5	
PRO SESTO	6	1	3	1	5	4	
PRO VERCELLI	6	2	0	3	5	4	
ALESSANDRIA	6	1	3	1	3	3	
ALBINOLEFFE	6	2	0	3	5	8	
PRO PATRIA	3	0	3	2	4	6	
Voghera	3	1	0	4	3	6	
BORGOSIESA	2	0	2	3	3	11	
PONTEREDERA	1	0	1	4	0	8	

### I MARCATORI

4 reti: Comi (Biellesse); Della Giovanna (Mantova).  
3 reti: Bonavita (Albinoleffe); Araboni (Cremapergo); Dosi (Fiorenzuola); Righi (Pro Vercelli); Bonuccelli (Viareggio).  
2 reti: Romairone (Alessandria); Guidetti (Biellesse); Casu (Borgosesia); Ferrareso (Fiorenzuola); Andreotti (Pisa); Ricci G. (Pisa); Mezzini (Pro Patria); Maiolo (Pro Sesto); Temelin (Pro Sesto); Calabria (Sanremese); Andreini (Spezia); Salsano (Spezia); Russo (Voghera).

### PROSSIMO TURNO

6° DI ANDATA 11/10 - ORE 15.30	
ALESSANDRIA	ALBINOLEFFE
BIELLESE	NOVARA
CREMAPERGO	SPEZIA
PONTEREDERA	VIAREGGIO
PRO SESTO	PRO PATRIA
PRO VERCELLI	BORGOSIESA
SANREMESE	FIorenzuola
VIAREGGIO	PRATO
Voghera	